

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	10/03/2020	2	Fate come in Cina = Non c'è più tempo. Chiusa tutta l'Italia Stop a sport e viaggi, le scuole non riaprono <i>Alessandro Farruggia</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	10/03/2020	6	Il virus avanza nel Paese: i morti sono 463 Allarme dell'Oms, si va verso la pandemia <i>Rita Bartolomei</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	10/03/2020	7	È un'emergenza, subito ospedali da campo <i>Veronica Passeri</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	10/03/2020	8	Intervista a Giovanni Maga - Il Cnr: Il picco dell'epidemia tra dieci giorni <i>Veronica Passeri</i>	10
AVVENIRE	10/03/2020	5	Conte vara il decreto: Non c'è più tempo ora tutti in casa stop alla Serie A = Conte: Non c'è più tempo Partiti uniti sulla zona protetta <i>Marco Iasevoli</i>	11
AVVENIRE	10/03/2020	7	Pizze, brioches e mascherine. In tanti fanno il tifo per noi <i>Barbara Sartori</i>	13
AVVENIRE	10/03/2020	7	La maratona benefica per aiutare gli ospedali <i>Redazione</i>	14
CONQUISTE DEL LAVORO	10/03/2020	2	Cnr: più guariti in Italia, il doppio dei deceduti <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	10/03/2020	2	Ora è chiusa tutta l'Italia = Stop agli spostamenti Tutte le regioni diventano zona protetta <i>Gianna Fiorenza</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	10/03/2020	6	Più soldi a ospedali e imprese Aiuti a dipendenti e autonomi <i>Enrico Marro</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	10/03/2020	10	Una nuova impennata di contagi Lombardia, più casi gravi di under 65 <i>Mariolina Iossa</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	10/03/2020	14	Il paziente 1 ora respira da solo A Codogno i casi crollano <i>Giampiero Rossi</i>	20
FATTO QUOTIDIANO	10/03/2020	1	Disguido Bertolaso <i>Marco Travaglio</i>	21
FATTO QUOTIDIANO	10/03/2020	2	L'Italia diventa "arancione": restrizioni e obblighi per tutti <i>Paola Zanca</i>	23
FATTO QUOTIDIANO	10/03/2020	5	Guida ai divieti: cosa fare, cosa no e cosa si rischia <i>Marco Palombi</i>	25
FATTO QUOTIDIANO	10/03/2020	8	Bertolaso "no Renzi, resto in africa" <i>Redazione</i>	26
FATTO QUOTIDIANO	10/03/2020	9	Le rianimazioni strapiene Arrivano 320 nuovi respiratori e un appalto per altri 2 mila = Raddoppiare i respiratori: ecco quanti ne servono <i>Virginia Della Sala</i>	27
FOGLIO	10/03/2020	3	Perché adesso vogliono tutti Bertolaso <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/03/2020	2	Il governo corre ai ripari l'Italia è tutta zona rossa <i>Redazione</i>	30
GIORNALE	10/03/2020	2	Conte usa la ricetta del centrodestra unito Chiudiamo l'Italia Non uscite di casa <i>Pier Francesco Borgia</i>	31
GIORNALE	10/03/2020	6	I chiude tutto (e guardate questa foto) = Nonostante tutto, ce la faremo <i>Giordano Bruno Guerri</i>	32
GIORNALE	10/03/2020	14	La politica invoca Bertolaso Grazie, ma resto in Africa <i>Lodovica Bulian</i>	33
ITALIA OGGI	10/03/2020	3	Covid 19, Conte chiude tutta Italia <i>Franco Adriano</i>	34
ITALIA OGGI	10/03/2020	13	Basta indugi, adesso serve un governo istituzionale = Serve un governo istituzionale <i>Domenico Cacopardo</i>	36
ITALIA OGGI	10/03/2020	22	Se si esce con la febbre si rischia il reato di epidemia = Covid-19, falsità ad alto rischio <i>Silvana Saturno</i>	37
LEGGO	10/03/2020	5	Reparti ospedalieri al collasso ricoverati centinaia di giovani <i>Redazione</i>	39
LIBERO	10/03/2020	2	Da oggi tutta Italia bloccata come la Lombardia <i>Andrea Scaglia</i>	40
LIBERO	10/03/2020	3	Quelli che dicevano: è poco più di un'influenza = Quelli che dicevano: è solo un'influenza <i>Lorenzo Mottola</i>	41
MANIFESTO	10/03/2020	2	Tutti a casa = L'Italia diventa arancione, vietati gli spostamenti <i>Andrea Colombo</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2020

MANIFESTO	10/03/2020	5	Intervista a Franco Locatelli - Restrizioni opportune, vanno tutelati i più fragili = Tampone solo a chi ha sintomi I bambini sono meno a rischio <i>Andrea Capocci</i>	45
MANIFESTO	10/03/2020	5	La circolare è condivisibile ma inapplicabile = La circolare è condivisibile ma inapplicabile <i>Ivan Cavicchi</i>	47
MATTINO	10/03/2020	2	Chiusa l'Italia = le misure della zona rossa alla Penisola ed è corsa agli acquisti di cibo e scatolami <i>Cristiana Mangani</i>	49
MATTINO	10/03/2020	5	Altri 50mila in fuga al Sud la beffa autocertificazione = Viaggi necessari? Le falle del sistema Così si superano i posti di blocco <i>Lorenzo De Cicco</i>	51
MATTINO	10/03/2020	6	In un giorno 1.600 contagi cresce il tasso di letalità Ma in Cina è stato peggio <i>Cristiana Mangani</i>	53
MESSAGGERO	10/03/2020	2	Bloccate tutto (ma davvero) = L'Italia resti a casa Il blocco è per tutti Scuole ancora chiuse <i>Cristiana Mangani</i>	54
MESSAGGERO	10/03/2020	6	In un giorno 1.600 contagi cresce il tasso di letalità Ma non è come la Cina <i>Cristiana Mangani</i>	56
MESSAGGERO	10/03/2020	9	Intervista a Silvana Sergi - Qui una protesta ce l'aspettavamo così siamo riusciti a fermarla subito <i>Redazione</i>	57
MESSAGGERO	10/03/2020	12	Intervista a Paola De Micheli - Sblocciamo 25 opere pubbliche investiremo 6 miliardi in sei mesi <i>Umberto Mancini</i>	58
MESSAGGERO	10/03/2020	13	Emergenza ospedali Non abbiamo i posti per i malati lombardi = Dalle Regioni solo 15 posti per i malati gravi lombardi <i>Mauro Evangelisti</i>	60
MESSAGGERO	10/03/2020	15	Troppe falle lo Stato imponga la sua legge = Troppe falle, lo Stato imponga la sua legge <i>Virman Cusenza</i>	62
METRO	10/03/2020	11	I pediatri alle famiglie: I ragazzi vanno responsabilizzati <i>Redazione</i>	64
NOTIZIA GIORNALE	10/03/2020	3	Tutta l'Italia zona rossa Adesso tocca a noi seguire le regole per fermare l'epidemia = Tutta Italia zona rossa Stretta del Governo per sconfiggere il virus <i>Raffaella Malito</i>	65
NOTIZIA GIORNALE	10/03/2020	7	Il coronavirus non arretra Per l'oms è rischio pandemia <i>Fabrizio Colarieti</i>	66
OSSERVATORE ROMANO	10/03/2020	2	Oltre cento paesi colpiti dall'epidemia = Oltre cento paesi colpiti dall'epidemia <i>Redazione</i>	67
REPUBBLICA	10/03/2020	2	Tutti in casa = La spinta degli esperti "Inutili chiusure a metà" <i>Michele Bocci</i>	68
REPUBBLICA	10/03/2020	28	E adesso tocca a noi = E adesso tocca a noi <i>Massimo Giannini</i>	70
SECOLO XIX	10/03/2020	2	Conte chiude l'Italia: State a casa Virus e petrolio, le Borse crollano = Blindata tutta l'Italia Dovete restare in casa Ora non c'è più tempo <i>Amedeo La Mattina Ilario Lombardo</i>	72
SECOLO XIX	10/03/2020	4	Gli infettati sfiorano quota diecimila Ma ora i guariti superano le vittime <i>Flavia Amabile</i>	74
SECOLO XIX	10/03/2020	11	A chi tocca guidare questa crisi = A chi tocca guidare la crisi <i>Marcello Sorgi</i>	75
SOLE 24 ORE	10/03/2020	2	Il premier alla prova dell'unità nazionale <i>Lina Palmerini</i>	77
SOLE 24 ORE	10/03/2020	2	È scontro sul super commissario per gestire l'emergenza = Zona arancione estesa a tutta Italia Nuova stretta, nodo supercommissario <i>Redazione</i>	78
SOLE 24 ORE	10/03/2020	10	Nuovi posti letto a Rho Fiera La zona rossa ha funzionato <i>Sara Monaci</i>	80
SOLE 24 ORE	10/03/2020	10	Ora timori per il Sud: da febbraio in 25mila hanno lasciato il Nord <i>Nino Amadore</i>	82
STAMPA	10/03/2020	2	Coronavirus, il governo blinda tutta l'Italia = Italia zona protetta Conte: "Tutti a casa Non c'è più tempo" <i>Ilario Lombardo</i>	83
STAMPA	10/03/2020	4	I contagiati crescono ma per la prima volta più guariti che morti <i>Flavia Amabile</i>	85
TEMPO	10/03/2020	2	In Italia corrono i contagi <i>Francesca Mariani</i>	86
TEMPO	10/03/2020	3	Tutta l'Italia in quarantena <i>Carantonio Solimene</i>	87

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2020

tgcom24.mediaset.it	09/03/2020	1	Coronavirus, dall' Abetone: "Studenti, venite a sciare" Boccia: "Messaggio scorretto, chiusi tutti gli impianti" <i>Redazione Tgcom24</i>	88
tgcom24.mediaset.it	09/03/2020	1	Coronavirus, il virus avanza: in Italia quasi 8mila contagi,463 morti e 724 guariti <i>Redazione Tgcom24</i>	89
CORRIERE DELLO SPORT	10/03/2020	12	Conte chiude tutta l'Italia L'unica via #iorestoacasa <i>Francesca Fanelli</i>	90
SECOLO D'ITALIA	10/03/2020	2	OMS: SI RISCHIA PANDEMIA BOOM DI CONTAGIATI IN ITALIA = Oms: "rischio pandemia. non dobbiamo mollare" <i>Redazione</i>	92
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2020	1	Temi di avere il coronavirus? "Cosa fare in caso di dubbi", il vademecum dell'Iss <i>Redazione</i>	93
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2020	1	Monti di Avella (AV), scivola sul sentiero e rimane ferito. Soccorso dal Cnsas <i>Redazione</i>	94
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2020	1	Coronavirus: Misericordie toscane trasferiscono i pazienti lombardi <i>Redazione</i>	95
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2020	1	Costa a giornalisti: "Firmiamo un patto per comunicazione ambientale" <i>Redazione</i>	96
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2020	1	#iorestoacasa: la lotta al Coronavirus si combatte anche sui social <i>Redazione</i>	97
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2020	1	Gli interventi del Soccorso Alpino negli ultimi giorni <i>Redazione</i>	98
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2020	1	Cnr, inverno 2019/20 fra i pi? miti e secchi per l'Italia <i>Redazione</i>	99
ansa.it	09/03/2020	1	Il punto sul coronavirus della Protezione Civile LIVE - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	100
ansa.it	09/03/2020	1	Maltempo in Brasile, 42 i morti - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	101
blitzquotidiano.it	09/03/2020	1	Coronavirus, pugno duro Viminale: in carcere chi viola quarantena. Delitto contro la salute pubblica <i>Redazione</i>	102
blitzquotidiano.it	09/03/2020	1	Coronavirus. Stazioni, aeroporti, strade: controlli di polizia. Messe e funerali non si fanno <i>Redazione</i>	103
blitzquotidiano.it	09/03/2020	1	Coronavirus in Italia: 7985 malati, 1598 in più da ieri. Mascherine e tendoni nelle carceri VIDEO <i>Redazione</i>	105
blitzquotidiano.it	09/03/2020	1	Previsioni meteo, settimana di caldo e sole: in Sicilia fino a 27 gradi <i>Redazione</i>	106
espresso.repubblica.it	09/03/2020	1	Medici, volontari e amministratori locali: la forza dell'Italia nell'emergenza coronavirus <i>Redazione</i>	107
ilmattino.it	09/03/2020	1	Coronavirus, si intensificano i controlli della Polizia nelle stazioni <i>Redazione</i>	110
ilmattino.it	01/09/2020	1	Coronavirus in Campania, altri cinque test positivi: esaminati 40 tamponi, totale contagiati 120 <i>Redazione</i>	111
ilmattino.it	09/03/2020	1	Coronavirus, diretta. In Italia 9.172 casi, 724 guariti, 463 morti. Oms: Pandemia sta divenendo reale <i>Redazione</i>	112
ilmattino.it	09/03/2020	1	Coronavirus ad Ariano, la Codognodell'Irpinia: scatta l'ipotesi zona rossa <i>Redazione</i>	115
ilmattino.it	09/03/2020	1	Battipaglia, lettera ai volontari che gli salvano il cane: La vostra presenza è un valore prezioso <i>Redazione</i>	116
ilmattino.it	09/03/2020	1	Coronavirus, autocertificazione per gli spostamenti: ecco il modulo da scaricare <i>Redazione</i>	117
quotidiano.net	09/03/2020	1	Coronavirus, zone a rischio. Chi può entrare e uscire, autodichiarazione per i lavoratori - Cronaca <i>Alessandro Farruggia</i>	118
quotidiano.net	09/03/2020	1	Coronavirus, allarme di industria e commercio. "Blocchi pericolosi, rischio crac" - Economia <i>Claudia Marin</i>	119
corriere.it	09/03/2020	1	Coronavirus, telefonata Conte Salvini. Bertolaso e De Gennaro in corsa per il ruolo di commissario <i>Monica Guerzoni</i>	120
corriere.it	08/03/2020	1	Coronavirus, Zaia: Il Veneto non deve essere isolato, ecco i dati che lo dimostrano <i>Luciano Ferraro</i>	121

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2020

corriere.it	09/03/2020	1	Coronavirus, chi viola i divieti rischia l'arresto. Ma per viaggiare basta autocertificarsi <i>Fiorenza Sarzanini</i>	123
corriere.it	09/03/2020	1	Coronavirus, in tutta Italia le restrizioni agli spostamenti attive in Lombardia: il governo pronto al decreto <i>Fiorenza Sarzanini</i>	125
corriere.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Armani dona 1 milione e 250 mila euro agli ospedali italiani <i>Federica Bandirali</i>	126
huffingtonpost.it	09/03/2020	1	Richiamiamo Bertolaso, è la scelta giusta dopo le evidenti difficoltà di Palazzo Chigi <i>Redazione</i>	127
huffingtonpost.it	09/03/2020	1	Il contagio non si ferma. Il bollettino del 9 marzo <i>Redazione</i>	128
huffingtonpost.it	09/03/2020	1	Il contagio non si ferma. Il bollettino del 9 marzo <i>Redazione</i>	129
huffingtonpost.it	09/03/2020	1	Fronteggiare il Coronavirus nell'emergenza tra norme e corsa contro il tempo <i>Redazione</i>	130
ilfoglio.it	09/03/2020	1	Coronavirus: Sicilia, ecco cosa prevedono le ordinanze di Musumeci <i>Redazione</i>	131
ilgiornale.it	09/03/2020	1	Giro di vite in bar e negozi In campo una task-force <i>Redazione</i>	132
ilgiornale.it	09/03/2020	1	Secondi al mondo per contagi: "Fuga inutile, nessuno immune" <i>Redazione</i>	133
ilgiornale.it	09/03/2020	1	Coronavirus, il centrodestra vuole il commissario: Bertolaso o De Gennaro tra i nomi <i>Redazione</i>	134
ilgiornale.it	09/03/2020	1	Il Viminale: in carcere chi viola le direttive Governatori del Nord divisi contro il virus <i>Redazione</i>	135
ilgiornale.it	09/03/2020	1	Coronavirus, il centrodestra vuole il commissario: Bertolaso o De Gennaro tra i nomi <i>Redazione</i>	136
ilgiornale.it	09/03/2020	1	Coronavirus, in arrivo 22 milioni di mascherine e 5 mila kit di rianimazione <i>Redazione</i>	137
ilgiornale.it	09/03/2020	1	Gli ospedali rischiano la crisi: "Chi salvavamo adesso muore" <i>Redazione</i>	138
ilgiornale.it	09/03/2020	1	Virus, chi viola i divieti rischia anche l'arresto <i>Redazione</i>	139
ilgiornale.it	09/03/2020	1	Berlusconi: "Bertolaso è l'uomo giusto per gestire la crisi, il Governo ci pensi" <i>Redazione</i>	140
ilmessaggero.it	09/03/2020	1	Coronavirus, spesa e farmaci per anziani e disabili: ci pensano Comune e Protezione civile <i>Redazione</i>	141
ilmessaggero.it	09/03/2020	1	Coronavirus: a Viterbo il Comune ha aperto un centro operativo. Ma i cittadini non ne sono informati <i>Redazione</i>	142
ilmessaggero.it	09/03/2020	1	È un esodo dal nord nelle case-vacanza, riaperte le abitazioni dell'estate: State in quarantena <i>Redazione</i>	143
ilmessaggero.it	09/03/2020	1	Aeroporti di Roma installa termoscanner ultima generazione a Fiumicino e Ciampino <i>Redazione</i>	144
ilmessaggero.it	09/03/2020	1	Meteo, anticiclone africano in arrivo: punte sull'Italia di 27 gradi <i>Redazione</i>	145
ilmessaggero.it	09/03/2020	1	Coronavirus, rientrati dalle zone rosse: paura in Abruzzo <i>Redazione</i>	146
ilmessaggero.it	09/03/2020	1	Coronavirus, la buona notizia in 70 sono fuori pericolo <i>Redazione</i>	147
ilmessaggero.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Conte annuncia nuovo Decreto: lo resto a casa, tutta Italia area protetta <i>Redazione</i>	148
ilmessaggero.it	09/03/2020	1	Coronavirus, autocertificazione per gli spostamenti: ecco il modulo da scaricare <i>Redazione</i>	149
it.reuters.com	09/03/2020	1	Coronavirus, morti Lombardia salgono a 333 - assessore Gallera <i>Redazione</i>	150
lanotiziagiornale.it	09/03/2020	1	Emergenza epocale per l'Italia. Per fermare il Coronavirus serve trasparenza, coraggio e determinazione. Conte: "Rispettando le regole il Paese potrà rialzarsi presto la testa" <i>Redazione</i>	151

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2020

lapresse.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Bonafede: Nostro dovere tutelare salute detenuti e personale <i>Redazione</i>	152
lapresse.it	09/03/2020	1	Il meteo del 9 e 10 marzo: avvio di settimana all'insegna del maltempo <i>Redazione</i>	153
lastampa.it	09/03/2020	1	Anche il Comune di Trecate attiva il Centro operativo comunale per aiutare anziani e disabili <i>Redazione</i>	154
lastampa.it	09/03/2020	1	La strategia a tappe del governo prima di recitare tutta l'Italia <i>Redazione</i>	155
lastampa.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Sanremo sbarra l'ingresso al casinò. Protezione civile in bar e ristoranti. Biancheri: "Tra le priorità anziani e servizi sanitari e assistenziali". Comune chiuso due giorni <i>Redazione</i>	156
lastampa.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Boccia: il governo lavora a regole omogenee per tutto il Paese. Il bollettino: per la prima volta più guariti che vittime <i>Redazione</i>	157
lastampa.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Porretta: "E' un'emergenza anche in Valle" <i>Redazione</i>	158
lastampa.it	09/03/2020	1	Tre casi di coronavirus ad Ovada e uno è guarito. Ad Acqui Terme si attende l'esito di 5 tamponi <i>Redazione</i>	159
lastampa.it	09/03/2020	1	Coronavirus, l'Asl rafforza i controlli: si misura la temperatura a tutte le persone che entrano in ospedale <i>Redazione</i>	160
lastampa.it	09/03/2020	1	Coronavirus, appello dei medici ai valdostani: "Rispettate le limitazioni o a metà aprile avremo 1.300 casi" <i>Redazione</i>	161
lastampa.it	09/03/2020	1	Coronavirus, a Sanremo un numero dedicato per gli anziani <i>Redazione</i>	162
lastampa.it	09/03/2020	1	Aumentano sempre di più i casi di persone in quarantena in Valle d'Aosta per sospetta infezione da coronavirus <i>Redazione</i>	163
lastampa.it	09/03/2020	1	Coronavirus, ecco l'autocertificazione per gli spostamenti nelle zone del "contenimento forzato" <i>Redazione</i>	164
lastampa.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Italia secondo Paese dopo la Cina con oltre 7mila contagi. Nel mondo superano quota 105mila <i>Redazione</i>	165
lettera43.it	09/03/2020	1	Il bollettino del coronavirus in Italia del 9 marzo 2020 <i>Redazione</i>	167
rainews.it	09/03/2020	1	Coronavirus: dai sintomi ai test, cosa fare nel dubbio <i>Redazione</i>	169
rainews.it	09/03/2020	1	Coronavirus. Usa, il senatore Cruz in quarantena. Cina, in alcune contee Hubei riprendono attività <i>Redazione</i>	170
rainews.it	09/03/2020	1	Boccia:fermi impianti sci,no marketing <i>Redazione</i>	172
rainews.it	09/03/2020	1	Coronavirus: "Io resto a casa", da domani l'Italia diventa un'unica zona protetta <i>Redazione</i>	173
corrierecomunicazioni.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Gubitosi: "Nostre reti a servizio del Paese" <i>Redazione</i>	175
corrierecomunicazioni.it	09/03/2020	1	Coronavirus, la nuova mappa online delle province italiane creata dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	176
corrierecomunicazioni.it	09/03/2020	1	(Emergenza Sanitaria) - Coronavirus, la nuova mappa online delle province italiane creata dalla Protezione Civile <i>Mila Fiordalisi</i>	177
corrierecomunicazioni.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Gubitosi: "Nostre reti a servizio del Paese" <i>F.me</i>	178
dire.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Aiop: "Posti letto e terapie intensive a servizio della comunità" <i>Redazione</i>	179
dire.it	09/03/2020	1	Coronavirus, ieri 133 morti. Borrelli: "Ci si può spostare per lavoro e motivi di salute" <i>Redazione</i>	180
dire.it	09/03/2020	1	Coronavirus, 7985 positivi in Italia: più 1598 rispetto a ieri. Salgono a 463 i decessi <i>Redazione</i>	181
dire.it	09/03/2020	1	Coronavirus, Boccia: "Chiusi tutti gli impianti sciistici in tutta Italia" <i>Redazione</i>	182

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2020

salute.gov.it	09/03/2020	1	Un milione di mascherine distribuite dalla Protezione civile <i>Ministero Della Salute</i>	183
salute.gov.it	09/03/2020	1	Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 9 marzo <i>Ministero Della Salute</i>	184
salute.gov.it	09/03/2020	1	Vietato spostarsi dalle zone "a contenimento rafforzato" salvo motivi di lavoro e salute. Sanzioni per chi trasgredisce <i>Ministero Della Salute</i>	185
DUBBIO	10/03/2020	5	Quasi 8mila contagi Ira Boccia: Impianti sciistici ancora aperti <i>Simona Musco</i>	186
FRONTIERARIETI.COM	09/03/2020	1	Covid-19, dalla Regione una ordinanza specifica per gli esentati dalla quarantena <i>Redazione</i>	187
FRONTIERARIETI.COM	09/03/2020	1	Coronavirus, Tutta Italia zona protetta: il Governo estende le misure <i>Redazione</i>	188
MF	10/03/2020	7	Contro il caos tre nomi su tutti: Draghi, Bertolaso e De Gennaro <i>Roberto Sommella</i>	189
VERITÀ	10/03/2020	5	Maratona online per raccogliere fondi per le cure <i>Redazione</i>	190
VERITÀ	10/03/2020	6	Mattia, il paziente 1 di Codogno ora respira da solo = Il contagio non si accorge dei decreti Però il paziente 1 ora respira da solo <i>Patrizia Floder Reitter</i>	191

Fate come in Cina = Non c'è più tempo. Chiusa tutta l'Italia Stop a sport e viaggi, le scuole non riaprono

[Alessandro Farruggia]

Non c'è più tempo. Chiusa tutta l'Italia Stop a sport e viaggi, le scuole non riaprono Conte: tutto il Paese è zona protetta. Troppi contagiati gravi e morti. Dobbiamo salvare i nostri genitori e i nostri nonni di Alessandro Farruggia ROMA Non c'è più tempo, il Coronavirus avanza: tutta Italia sarà zona protetta. Giuseppe Conte decide di uniformare le misure anti Covid-19 e in serata firma un nuovo Dcpm che allarga all'intero territorio nazionale le misure prese per la Lombardia e le 14 altre province. Aggiunge anche lo stop al campionato di calcio. E annuncia la sospensione dell'attività didattica per tutte le scuole di ogni ordine e grado e l'università in tutto il Paese fino al 3 aprile. Possibile anche la nomina di un supercommissario per il coordinamento degli interventi, che si affiancherebbe al capo della Protezione Civile. E molto probabile uno sfioramento di bilancio più ampio di 7,5 miliardi. Conte sente Regioni, ministri competenti e capidelegazione di governo, poi si decide e parla agli italiani. Siamo assistendo - dice - a una crescita importante dei contagi, dei ricoverati e purtroppo dei deceduti. Capisco le famiglie, i giovani, ma non c'è più tempo. Le nostre abitudini vanno cambiate e vanno cambiate ora. Dobbiamo mutare le nostre abitudini per il bene dell'Italia, per il bene dei nostri cari, dei nostri genitori, dei nostri nonni. Penso ai medici, che rischiano la salute per curare il prossimo. Dobbiamo tutelarli, garantire la sanità. Dobbiamo proteggere tutti. E ci riusciremo se tutti collaboreremo. Il dado è tratto. Per questo comunica al Paese - ho deciso di firmare un nuovo Dcpm che si può sintetizzare con l'espressione: io resto a casa. Non ci sarà più una zona rossa, tutta l'Italia sarà zona protetta. Nella quale saranno da evitare gli spostamenti a meno che non siano motivati da tre specifiche circostanze: comprovate ragioni di lavoro, casi di necessità e ragioni di salute. Tra i casi di necessità che consentono gli spostamenti - hanno poi precisato fonti di Palazzo Chigi - c'è anche la spesa per generi alimentari. Sono costretto a intervenire in modo più deciso - ha detto il premier - perché dobbiamo limitare l'epidemia. Non è facile la nostra decisione, sono consapevole della gravità nell'adottare queste misure, ma sono costretto a intervenire per proteggere tutti noi e le persone più fragili. Oggi è il momento della responsabilità. Ho sentito i presidenti delle Regioni e tutti hanno condiviso. Il decreto avrà durata fino al 3 aprile e andrà in Gazzetta Ufficiale stasera e sarà in vigore domattina (oggi per chi legge, ndr). Ho avvertito anche il presidente della Repubblica. L'Italia sceglie così la strada già percorsa dalla Cina. Che dal 23 gennaio ha intrapreso una serata rigorosissima che sta funzionando. A fronte di 80.735 contagi, 58.600 pazienti sono già stati dimessi dall'ospedale dopo essere guariti. Certo, ci sono 19.016 pazienti ancora in terapia, e 3.119 morti. Ma fuori dallo Hubei i nuovi casi sono solo d'importazione e la Cina, con soli 40 nuovi casi ieri, ha chiuso 14 dei 16 ospedali d'emergenza aperti per il Covid-19. Si vede la luce alla fine del tunnel. Questo ha convinto Conte alla terapia d'urto anche per l'Italia. Per il momento non ci sarà uno stop ai trasporti e verrà mantenuto lo strumento della autocertificazione per chi deve muoversi. Ma le dichiarazioni - ha avvertito Conte - devono essere veritiere perché altrimenti si commetterà un ulteriore reato. Da ora, è il messaggio, si fa sul serio. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO I trasporti pubblici non verranno limitati Ma le nostre abitudini vanno cambiate é é é é é é é é é 1 % é % ' 000 Spostarsi? Tre motivi E si può fare spesa Ogni spostamento va evitato, salvo che non sia motivato da comprovate esigenze lavorative, di salute o da necessità. Tra queste ultime è considerato anche il semplice atto di fare la spesa. Consentito il rientro nel proprio domicilio, abitazione o residenza. Controlli dalle forze dell'ordine 11: 1 Si rischiano tre anni di carcere Se si viene pizzicati a trasgredire le regole, si può incorrere in due reati penali: l'inosservanza dei provvedimenti delle autorità, con una condanna fino a tre mesi, oppure il rischio sale fino a tre anni se viene riconosciuto l'attentato a salute pubblica. Così Matteo Mauri, viceministro dell'Interno 2 1 é 1 é é % é é é 1 1 % 8à é? 1 1 8é é é é à é -tit_org- Fate come in Cina - Non è più tempo. Chiusa tutta l'Italia Stop a sport e viaggi, le scuole non riaprono

Il virus avanza nel Paese: i morti sono 463 Allarme dell'Oms, si va verso la pandemia

[Rita Bartolomei]

Il virus avanza nel Paese: i morti sono 463 Allarme dell'Oms, si va verso la pandemia L'età media dei pazienti in terapia intensiva è elevata, quella dei deceduti supera 80 anni. Tremila persone in solamente L'Italia si conferma seconda per contagi al mondo dopo la Cina. Oltre settecento pazienti sono guariti grazie alle cure di Rita Bartolomei ROMA Il virus è arrivato a Roma. Mentre l'Oms, l'organizzazione Mondiale della sanità, si prepara a pronunciare la parola più temuta, pandemia. Un tabù. Vuoi dire che il morbo non si può fermare e allora bisogna bloccare attività e cambiare tutti stile di vita. Si arriva dopo queste due premesse - pesanti - al bollettino pomeridiano della Protezione civile, con il commissario all'emergenza coronavirus Angelo Borrelli che aggiorna i numeri della guerra in corso. I positivi in Italia sono 7.985, dall'inizio dell'emergenza 9.172, vuoi dire 1.598 in più di ieri, 1.280 solo in Lombardia, che da sola conta 5.469 casi dall'inizio del contagio. L'Italia si conferma seconda al mondo dopo la Cina. I morti salgono a 463 (+97), i guariti a 724 (+102). Sono 4.316 i malati ricoverati in ospedale, di questi 733 in terapia intensiva, 83 in più rispetto al giorno prima. Quasi 3.000 persone restano in isolamento domiciliare fiduciario. Accanto al commissario stavolta c'è Giovanni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità. Poche ore prima aveva lanciato l'allarme: A Roma il virus sta già cominciando a circolare. Bisogna agire prontamente, altrimenti si fa il patatrac come a Lodi. La minaccia di una pandemia sta diventando molto reale, ha dichiarato ieri il direttore generale dell'Oms, Tedros Ghebreyesus. L'annuncio non sorprende. L'epidemia partita da Wuhan in Cina, dal 31 gennaio era diventata ufficialmente un'emergenza sanitaria mondiale. Il 28 febbraio il livello era stato alzato. Ieri sera erano più di 113 mila i contagi nel mondo, quasi 4 mila le vittime. Mentre in Italia la mortalità arriva al 5% - 6% in Lombardia -, percentuali più che doppie rispetto al Paese da dove è partito tutto. Come mai? Rezza spiega: I cinesi avevano un tasso di letalità crudo del 2-2,5% e già dicevamo, guardate che è sovrastimato. Perché c'è una marea di infetti che non arriva alla diagnosi. Quando abbiamo deciso di fare tamponi solo alle persone con sintomi oggi gravi, è chiaro che ci aspettavamo una crescita. Non solo: la popolazione cinese è molto più giovane. Quindi, se andiamo a stratificare questo dato per fasce d'età, vediamo che il tasso di letalità da noi è più basso. Poi Rezza ammette di non avere sul momento i numeri quando gli chiedono l'età media dei pazienti ricoverati in rianimazione. Domanda rilanciata da audio choc diffusi in rete, chi parla si presenta come medico e riferisce di ventenni con polmoniti orribili. L'età media dei pazienti in terapia intensiva è piuttosto elevata - chiarisce il direttore -, abbiamo già visto che quella dei deceduti è superiore agli 80 anni. Certamente nelle zone in cui si dovessero privilegiare per la terapia intensiva i giovani, la media si potrebbe abbassare. Sappiamo che al di sopra di una certa età, la terapia intensiva talvolta non ha un effetto salva vita. La spiegazione si porta dietro un'altra conseguenza: se il tasso di mortalità è sovrastimato, il numero di contagi è inevitabilmente sottostimato. RIPRODUZIONE RISERVATA LA LOTTA IN CORSIA Ci sono 733 persone ricoverate nei reparti per i casi più gravi: sono 83 in più rispetto a lunedì IL VIRUS NEL MONDO Ieri sera i contagiati erano oltre 113mila, i deceduti quasi 4mila L'epidemia è partita lo scorso gennaio -tit_org- Il virus avanza nel Paese: i morti sono 463 Allarme dell'Oms, si va verso la pandemia

È un'emergenza, subito ospedali da campo

[Veronica Passeri]

È un'emergenza, subito ospedali da campo Il grido degli operatori sanitari che chiedono più posti in rianimazione. Si studia la riqualificazione di caserme per chi va in quarantene di Veronica Passeri ROMA Il Coronavirus corre la curva dei contagi non si è affatto fermata, aumentano i malati - 759 in più le persone ricoverate con sintomi nella giornata di ieri - e crescono i ricoveri nei reparti normali e in quelli di terapia intensiva, quest'ultimi ieri, secondo il bollettino della Protezione civile, 80 in più. Mancano posti letto e ospedali. L'Italia, infatti, con 2,6 posti letto ogni mille abitanti è sotto la media Uè che è di 3,7, con il quinto dato più basso dell'Unione (ai primi posti Bulgaria, Germania e Lituania, tutte tra i 5,5 e i 6 posti letto ogni mille abitanti). Riqualificazione degli ospedali dismessi o trasformazione di alcuni già attivi coinvolgendo anche le strutture private sono due delle soluzioni suggerite dalle associazioni del personale sanitario. Ma non solo. Oltre a rafforzare i reparti si pensa anche a mobilitare le caserme nelle quarantene per creare spazi negli ospedali di prima linea. Ieri, ad esempio, cinque pazienti sono stati trasferiti dallo Spallanzani di Roma alla cittadella militare della Cecchignola. Ma c'è anche il caso del Columbus dell'ospedale Gemelli è stata trasformata in un ospedale dedicato al trattamento del Covid-19. L'andamento del virus nella capitale, spiegano gli esperti, sarà una cartina di tornasole. E poi c'è la sanità privata. Barbara Cittadini, presidente nazionale Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) ha spiegato che in Lombardia abbiamo condiviso un piano straordinario in merito all'utilizzo di posti letto per acuti e terapie intensive e speriamo avvenga in tutte le Regioni. Posti letto e posti di lavoro si sono persi negli anni per i tagli ai finanziamenti della sanità pubblica. Secondo un rapporto pubblicato di recente dalla Fondazione Gimbe negli ultimi 10 anni hanno un valore pari a circa 37 miliardi di euro i mancati aumenti al finanziamento del Sistema sanitario nazionale. Che si sono tradotti, in base alle stime dell'Anao-Assomed, il principale sindacato dei medici ospedalieri, in 70-80 mila posti letto in meno. Tagli che hanno colpito anche i reparti di malattie infettive e di pneumologia, strategici nell'epidemia da Covid-19, nonché le terapie intensive. I posti in terapia intensiva sono complessivamente 5100 in Italia e nelle tre regioni più esposte, cioè Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, sono in tutto 1.800. Normalmente il 40% di questi resta vuoto per essere pronti ad affrontare eventuali emergenze ma adesso il tasso del loro utilizzo è salito al 95%. Al Nord per recuperare posti preziosi si sta procedendo, in queste ore, a trasferire ove possibile i pazienti ricoverati non affetti da Covid-19 in altre strutture anche fuori dalla Regione. I contagi, e di conseguenza anche i casi più gravi che necessitano di essere intubati nelle Rianimazioni - pari a circa il 10% del totale - aumentano infatti di giorno in giorno ed il sistema, avvertono i medici, non potrà reggere ancora a lungo. Se il Settentrione è allo stremo, con qualche eccezione, il Sud Italia si prepara invece ad affrontare un prevedibile e sostenuto aumento dei contagi. Medici e infermieri nelle zone rosse lavorano oramai anche tre turni di fila senza riposo, sono ovviamente saltate le ferie e il 12% di loro si sono ammalati di coronavirus proprio sul posto di lavoro. Ieri hanno fatto sentire la loro voce anche gli oncologi avvertendo che per i pazienti oncologici, tranne in casi urgenti, è meglio rinviare i trattamenti di chemioterapia in ospedale e le visite programmate di controllo. Secondo l'Associazione italiana di Oncologia Medica è necessario valutare, caso per caso e insieme al proprio medico l'eventuale posticipo delle cure anticancro programmate attivando al contempo follow-up via mail o telefonica. RIPRODUZIONE RISERVATA GLI ONCOLOGI Chemioterapia e controlli in ospedale vanno riprogrammati tranne che nei casi non rinviabili

È un'emergenza, subito ospedali da campo

Intervista a Giovanni Maga - Il Cnr: Il picco dell'epidemia tra dieci giorni

[Veronica Passeri]

Il Cnr: Il picco dell'epidemia tra dieci giorni Il genetista Giovanni Maga: I virus è nella fase esplosiva, ma le guarigioni aumentano sempre di più e sono il doppio dei decessi di Veronica Passeri ROMA I guariti dal Coronavirus sono sempre di più, ma l'epidemia non ha ancora raggiunto il picco che potrebbe avvenire tra una settimana, dieci giorni: per questo è fondamentale rispettare le misure di contenimento. Lo spiega Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (CnrIgm). I contagi aumentano ma anche le guarigioni, qual è la situazione? Il numero dei guariti aumenta sempre più e ad oggi è quasi il doppio dei deceduti. La Protezione Civile ha implementato uno strumento simile a quello della John Hopkins per la situazione italiana. Si vede come la curva delle guarigioni aumenti sempre più. Questa è una buona notizia perché i guariti è come se fossero vaccinati, ovvero hanno acquisito l'immunità e quindi iniziano a creare una barriera ulteriore alla diffusione del virus. È la cosa che succede in ogni epidemia, chi guarisce interrompe la catena di trasmissione. Se io sono infetto e ho accanto due persone guarite si abbassa il tasso di trasmissione del virus. Quando potremo vedere se le misure più rigide adottate per il contenimento del virus hanno funzionato? In un sistema piccolo, come potevano essere gli 11 comuni della zona rossa iniziale, in due settimane abbiamo visto un calo dei contagi. E' chiaro che, non essendo riusciti a rendere a compartimenti stagni quelle zone e siccome il virus era già in giro, forse da fine gennaio, un beneficio ci sarà ma l'impatto sarà più lento. Guardando i trend di crescita dei contagi vediamo che dobbiamo arrivare ancora al picco, alla massima intensità. E' azzardato fare una stima ma credo che i contagi cresceranno ancora per un'altra settimana, dieci giorni. Perché in Italia, rispetto ad altri Paesi europei, i positivi sono stati di più? Il numero di casi, in assoluto, dipende dal fatto che noi abbiamo fatto molti più tamponi degli altri, se Germania e Francia facessero screening a tappeto si troverebbero in situazioni diverse dall'attuale, ma comunque anche questi Paesi stanno attraversando una fase di aumento esponenziale, superando in pochi giorni i 1000 casi. Penso che nel giro di due settimane arriveranno a quanto siamo noi adesso. Poi ci sono senza dubbio dei fattori ambientali ed è possibile anche che il virus si sia confuso con l'influenza. Rimane ancora da interpretare bene, però, l'eccesso di mortalità, intorno al 5%, in Italia simile a quello del periodo di massima intensità a Wuhan, contro una media intorno all'1-2%. Una spiegazione può essere dovuta, forse, a una percentuale di popolazione fragile più alta che in altri Paesi, anche se l'età media da noi non è molto diversa da quella di Francia e Germania. Un'ipotesi è che circoli un ceppo più aggressivo rispetto a quello iniziale, ma è necessario approfondire. Con l'arrivo di temperature più alte andrà meglio? Non si sa, possiamo solo fare un'analogia con virus che hanno la massima diffusione a temperature basse, lo sapremo solo quando succederà. Non dobbiamo perdere la speranza.... I guariti sono già oltre la metà dei casi totali (62.000 guariti su 110.000 casi rilevati dall'inizio dell'epidemia). Stiamo attraversando la fase di incremento che precede il picco. In Cina le infezioni si sono stabilizzate dopo un mese dall'implementazione delle misure. L'importante è non abbandonarsi a comportamenti irragionevoli e sopportare con responsabilità il peso delle misure messe in campo. RIPRODUZIONE RISERVATA RESPONSABILITÀ L'importante è non abbandonarsi a comportamenti irragionevoli La proiezione: I contagi cresceranno ancora per un'altra settimana -tit_org- Intervista a Giovanni Maga - Il Cnr: Il picco dell'epidemia tra dieci giorni

Conte vara il decreto: Non c'è più tempo ora tutti in casa stop alla Serie A = Conte: Non c'è più tempo Partiti uniti sulla zona protetta

[Marco Iasevoli]

Conte vara il decreto: Non c'è più tempo ora tutti in casa stop alla Serie A Servizi alle pagine 4, 5 e 26 Conte: Non c'è più tempo Partiti uniti sulla zona protetta MARCO IASEVOLI Appena quattro righe che cambiano il volto dell'Italia e aprono una pagina storica di restrizioni per tutelare la salute pubblica. Un nuovo Dpcm, in vigore da oggi, estende a tutto il territorio nazionale le disposizioni emanate nella notte tra il 7 e l'8 marzo per la Lombardia e per le 14 province a maggior rischio. Da stamattina, dice Conte con tono grave, si parla di Italia zona protetta. È il decreto "io resto a casa" invocato dai governatori e condiviso da tutti i partiti, compresi quelli di opposizione. Un provvedimento cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, informato nel pomeriggio dal premier, ha dato il suo placet informale. Tempo non ce n'è, spiega Conte durante una conferenza stampa convocata alle 21,35 per evitare stavolta nuove fughe di notizie. A convincere il presidente del Consiglio gli ultimi dati del contagio, più negativi del previsto. E anche le immagini, rilanciate dai social, di tantissimi giovani che hanno semplicemente ignorato le raccomandazioni. Contano, e molto, le rimostranze dei governatori del Sud allarmati per i rientri dal Nord di studenti e lavoratori. Chiudersiccas, insomma, come unica strategia di prevenzione. Per un motivo etico, anche: Ora dobbiamo tutelare la salute. Altri interessi, pur meritevoli di tutela, vengono dopo. Parole con cui il presidente del Consiglio mette in quarantena anche i locali e i bar che nelle ultime sere, anziché avere un sussulto di responsabilità, hanno continuato ad aggregare giovani lungo tutto la Penisola. Possono uscire, come prevedevano le disposizioni per la Lombardia, le persone che viaggiano per lavoro, che dimostrano oggettive necessità e che si muovono per curarsi. Per gli altri, "divano e plaid" per fermare numeri sempre più pericolosi. Va da sé, dice Conte in conferenza stampa, che questa "serrata generale" del Paese sino al 3 aprile vale anche per le scuole, la cui chiusura su tutto il territorio nazionale sarà prorogata ad horas con un altro provvedimento. Le misure ultrarestrittive arrivano dopo una giornata di colloqui fruttuosi nella maggioranza e con le opposizioni. In mattinata, sia il leader della Lega Matteo Salvini sia il capo di Iv Matteo Renzi hanno chiesto la trasformazione del Paese in una sostanziale "zona rossa", assicurando il sostegno a una decisione in tal senso. Il dialogo continua, in particolare tra maggioranza e centrodestra, con l'incontro oggi alle 12 a Palazzo Chigi tra Conte, Salvini, la leader Fdi, Giorgia Meloni, e Antonio Tajani per Forza Italia. Le opposizioni portano in dote il sostegno in aula allo scostamento di bilancio, ma chiedono al governo (in questo d'accordo con Renzi) di nominare un supercommissario per l'emergenza. Circolano i nomi dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso (che smentisce) e di Gianni De Gennaro, ex capo della Polizia, e ora presidente di Leonardo Spa. Sull'idea del commissario, però, Conte, Pd e M5s frenano, consapevoli della portata politica di una "cessione di poteri" dal capo del governo a un tecnico. Conte vede piuttosto una figura commissariale a fianco del capo della Protezione civile Angelo Borrelli sul fronte dell'approvvigionamento d'urgenza di materiale sanitario. Nel centrodestra, l'apertura al dialogo con il governo è anche considerata come un gesto preventivo: nel caso di uno scenario ancora più Un nuovo decreto estende le norme varate domenica per la Lombardia e 14 province: l'Italia diventa tutta zona protetta, priorità alla salute. Il capo del governo frena sul supercommissario (De Gennaro?) complicato, sanitario e anche finanziario, Lega-FI-Fdi darebbero disponibilità a un esecutivo di unità nazionale. nome più accreditato resta quello di Mario Draghi. L'altra grande partita che attende Conte domani è quella europea. Alle 14 il premier sarà in videoconferenza con i leader Ue per portare le esigenze italiane. Si parlerà di una ulteriore flessibilità sui conti pubblici di cui l'Italia ha bisogno per affrontare l'emergenza nei prossimi mesi. Già il decreto economico atteso in settimana si annuncia con più risorse rispetto ai 7,5 miliardi di pochi giorni fa. Ma l'impressione è che l'Italia pressa per un'autentica deroga al Patto di stabilità. Un frame video della conferenza stampa in cui Conte ha annunciato il decreto "io resto a casa", a sinistra il post per la campagna social detto Luigi Di Maio Ministro (M5s) degli Esteri Qui si vince o si perde insieme.



Rispettiamo le regole e sconfiggiamo il virus prima possibile! Se un infermiere può lavorare 24 ore, noi possiamo cambiare le nostre abitudini. Dario NARDELLA Sindaco dem di Firenze Non è da scherzare in questo momento: se su dieci persone anche solo uno non rispetta le regole si vanificano i sacrifici di tutti. Anch'io sono in autoisolamento. Mattarella informato La richiesta era giunta anche dai governatori e dai partiti. Salvini sente il premier e tutti i leader. Oggi l'incontro a Palazzo Chigi. Sullo sfondo un governo di unità nazionale Massimiliano FEDRIGA Governatore Friuli-V.G. (Lega) O ci rendiamo conto delle criticità, oppure se ci voltiamo dall'altra parte - il problema non verrà risolto. Questo non vuole essere allarmismo, ma un appello alla responsabilità di tutti. -tit_org- Conte vara il decreto: Non è più tempo ora tutti in casa stop alla Serie A - Conte: Non è più tempo Partiti uniti sulla zona protetta

IL RACCONTO**Pizze, brioche e mascherine. In tanti fanno il tifo per noi***[Barbara Sartori]*

BARBARASARTOBI_____ Piacenza Paolo Rebecchi, piacentino, è coordinatore regionale della Protezione Civile per Anpas, la rete delle Pubbliche Assistenze che fa da supporto con la Croce Rossa per le chiamate d'emergenza. È stato in prima linea in terremoti ed alluvioni in tutta Italia. Stavolta la voce al telefono si incrina: Scusi, sono abbastanza provato. Anpas ha un centinaio di persone sul campo, tra dipendenti e volontari. Cerchiamo di fare rotazioni spiega - abbiamo sdoppiato gli equipaggi e col nostro nucleo specializzato formiamo nuovi operatori. Lo sforzo di medici e infermieri è sotto gli occhi di tutti e sta scatenando una gara di solidarietà. I ristoratori recapitano pizze e dolci in ospedale. Un imprenditore ha regalato le mascherine che aveva in magazzino. C'è chi ha lasciato delle brioche sul parabrezza di un'ambulanza. Ho la sensazione che ci sia un mondo fuori dall'ospedale che tifa per noi dice un'infermiera. Alla solidarietà ora si deve accompagnare la responsabilità. L'appello ripetuto dei sanitari è state a casa, fatelo per proteggere le fasce più fragili della popolazione. Dall'inizio dell'emergenza, sono morte 41 persone. Tra queste, sabato sera, don Giovanni Cordani, 83 anni, parroco a Rivergaro in Val Trebbia. I contatti si riducono, ma non si lascia da parte nessuno. Agata Poggi è capo scout del clan Agesci Piacenza 5 nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes. I miei nonni hanno problemi di salute, non escono di casa, noi cugini a turno portiamo la spesa. Abbiamo pensato che forse ci sono altre persone nel quartiere che hanno bisogno. La loro è una delle parrocchie che il coronavirus sta mettendo più alla prova: il parroco don Paolo Camminati, 53 anni, assistente diocesano di Azione Cattolica, è ricoverato; il suo vice don Fabio Galeazzi non ha sintomi ma è in quarantena. Ogni giorno con una video-lectio entra nelle case dei parrocchiani. Non mi sento solo: ricevo tantissime telefonate racconta -. Il mio pensiero è per la parrocchia, che è ferma. L'oratorio è un luogo di vita, vederlo vuoto fa tristezza. Intanto, chi sta in prima linea è preoccupato. Non siamo nella situazione di dover scegliere tra chi far accedere o meno alla terapia intensiva e questo grazie al grande supporto delle altre strutture sanitarie della Regione. Il direttore generale dell'Azienda Usi di Piacenza Luca Baldino non nasconde che la rete ospedaliera della prima provincia emiliana per numero di contagi da Covid-19 -602 casi, suddivisi in 41 Comuni su 46 - sia sottoposta a fortissima pressione. Qui si vive come in trincea da ben prima del decreto che ha istituito la maxi "zona rossa". Non sentire più il traffico della tangenziale ma solo ambulanze a sirene spiegate a tutte le ore è spettrale confie una carmelitana del monastero a sud de la città. Non è solo l'impressione di chi silenzio lo abita e lo ama. Nelle ultime di settimane le chiamate al 118 sono raddoppiate: da 120 a 250. Lo sforzo di riorganizzazione messo in campo in tempi record dall'Azienda U ha permesso di dedicare gli ospedali di Castel San Giovanni e Fiorenzuola all'emergenza coronavirus, oltre che a coinvolgere cinque reparti in quello di Piacenza, più gli infettivi. Ad oggi, i pazienti ricoverati sono 261, dei quali 50 in terapia intensiva, 21 sul territorio, gli altri distribuiti in regione. Abbiamo una media di 40 nuovi ricoveri giornalieri per polmonite. Il numero si è stabilizzato e se rimarrà così - è l'auspicio del direttore generale Baldino - nel giro di tre giorni speriamo di raggiungere l'equilibrio tra flussi di ingresso ed uscita. A Piacenza la richiesta di aiuto di medici e volontari è stata raccolta da molte persone. Tutti in campo, dai ristoratori agli scout -tit_0rg-

La maratona benefica per aiutare gli ospedali

[Redazione]

Si chiama "L'Italia chiamò" ed è un'iniziativa benefica contro il coronavirus per l'acquisto di nuove postazioni di cura nei reparti di terapia intensiva, attraverso una raccolta fondi coordinata dalla Protezione Civile. Si tratta di una maratona di 18 ore no stop su Youtube che si terrà venerdì e vedrà l'avvicinarsi ai microfoni di personaggi dello spettacolo, della politica, dello sport e di tutta la società civile a cui è richiesto di mandare contributi video e di seguire sui social gli hashtag: [litaliachiamo](#) [iorestoacasa](#). "L'Italia Chiamò" è una piattaforma aperta che si avvale del contributo di tutta la società civile. E' possibile aderire al progetto scrivendo a partecpa@litaliachiamo2020.e inviando audio, video, e immagini che verranno condivisi durante il programma. Parola d'ordine: [sensoA5SS SS?](#), [SS!](#); [i 3](#); [-tit_org-](#)

Cnr: più guariti in Italia, il doppio dei deceduti

[Redazione]

Il numero dei guariti aumenta sempre più e ad oggi è quasi il doppio dei deceduti. Lo ha sottolineato all'AGI Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Igm). "La Protezione Civile ha implementato uno strumento simile a quello della John Hopkins per la situazione Italiana. Si vede come la curva delle guarigioni aumenti sempre più. Questa è una buona notizia perché i guariti è come se fossero vaccinati, ovvero hanno acquisito l'immunità e quindi iniziano a creare una barriera ulteriore alla diffusione del virus". Secondo l'esperto, potrebbe essere solo l'inizio. "Anche le guarigioni arrivano tardi, dopo l'incubazione più il periodo di decorso clinico, per cui adesso vediamo l'inizio ma ci aspettiamo che aumentino sempre più". Nel mondo i guariti sono già oltre la metà dei casi totali (62000 guariti su 11000 casi rilevati dall'inizio dell'epidemia). "Stiamo attraversando la fase di incremento che precede il picco. Al momento è difficile predire quando arriverà. In Cina le infezioni si sono stabilizzate dopo un mese dall'implementazione delle misure. Anche Francia e Germania stanno attraversando una fase di aumento esponenziale superando in pochi giorni i 1000 casi. L'Italia non è un caso a parte, semplicemente da noi è successo qualche settimana prima". G.G. -tit_org-

LE NUOVE MISURE PER FRENARE I CONTAGI**Ora è chiusa tutta l'Italia = Stop agli spostamenti Tutte le regioni diventano zona protetta***Divieti in ogni regione. Conte: restare a casa. Scuole e sport, stop fino al 3 aprile. Piazza Affari a -11%**[Gianna Fiorenza]*

LE NUOVE MISURE PER FRENARE I CONTAGI Ora è chiusa tutta l'Italia Divietiogni regione. Conte: restare a casa. Scuole e sport, stop fino al 3 aprile. Piazza Affari a -11 / Le misure restrittive già attivate al Nord estese a tutta Italia. Conte: inevitabile. Prorogata la chiusura delle scuole fino al 3 aprile. Si ferma tutto lo sport. Il tonfo di Piazza Affari, meno 11,17%. da pagina 2 a pagina 17 LE MISURE Stop agli spostamenti Tutte le regioni diventano zona protetta ROMA Adesso tutta l'Italia è zona di sicurezza. Vietato spostarsi. Rimangono chiuse le scuole, viene sospeso il campionato di calcio, così come tutte le altre gare. Ovunque saranno proibiti gli assembramenti, per evitare la movida. Bar e ristoranti dovranno chiudere alle 18. La lotta contro il contagio da Covid-ig mira a blindare il Paese, anche se rimane la possibilità di effettuare spostamenti per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Al momento del controllo basterà esibire un'autocertificazione. Possibile uscire anche per fare la spesa. Assalto ai supermercati All'interno del proprio luogo di residenza ci si potrà muovere, anche se la raccomandazione è sempre la stessa: Restate a casa. E in serata in molte città, tra cui Roma e Napoli, i supermercati vengono presi d'assalto. Prima di annunciare il provvedimento il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro Francesco Boccia incontrano i leader di tutti i partiti e i governatori, ma non ottengono un via libera pieno dall'opposizione. E un primo passo, forte, ma non basta, dichiarano Matteo Salvini e Giorgia Meloni, mentre Mariastella Gelmini chiede un vademe-cum. Le scuole Le nuove misure allungano la sospensione della didattica nelle scuole: resteranno tutte chiuse almeno fino al 3 aprile ma non è escluso che lo stop alle lezioni prosegua fino a dopo Pasqua o addirittura ai primi di maggio. La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, parlando in videoconferenza con i rappresentanti degli studenti, ha spiegato che se la sospensione delle lezioni andrà oltre il 3 aprile, si dovrà procedere a modificare l'esame di maturità: salteranno le prove Invalsi e l'alternanza scuola lavoro ma potrebbe anche essere reso più snello l'esame, visto che il programma sarà ridotto. Gli studenti hanno chiesto di alleggerire la seconda prova. Sembra confermato che non ci saranno fondi per pc e tablet per la didattica a distanza. Doccia fredda anche per i rimborsi delle gite scolastiche: al ministero dell'Economia stanno pensando ad un voucher invece che ad un rimborso. Calcio e sci Nel pomeriggio la Figc aveva deciso il fermo di tutte le attività fino al 3 aprile ma per il calcio è necessario un decreto del presidente del consiglio, già annunciato dal ministro Vincenzo Spadafora. Ieri pomeriggio Boccia ha invece deciso lo stop delle attività in tutte le località sciistiche, non solo quelle della zona arancione. Abbiamo stabilito di chiudere tutti gli impianti sciistici del Paese da domani (oggi, ndr) mattina con un'ordinanza di Protezione civile. A spingere il governo a misure più stringenti è stata la segnalazione che in alcune località fuori dalla zona arancione c'erano state campagne di marketing per spingere gli studenti ad approfittare delle vacanze forzate per farle sugli sci: Boccia ha citato il caso dell'Abetone in Toscana per spiegare che il governo ha dovuto prendere atto, dopo segnalazioni di alcuni amministratori di Regione, che il buonsenso non c'è stato. Gianna Pregonara Fiorenza Sarzanini RIPRODUZIONE RISERVATA L'opposizione apre: apprezziamo, ma non basta Si pensa anche a una riforma dell'esame di maturità se la sospensione delle lezioni andasse oltre Pasqua' immagine Quell'infermiera stremata (e. g.) Sono le 6 del mattino e all'ospedale di Cremona ci sono donne e uomini che hanno passato la notte al lavoro. Tra loro c'è Elena, un'infermiera che dopo il turno crolla. Ha la mascherina sul volto, il camice, i guanti. Appoggia la testa sulla scrivania e chiude gli occhi. Una dottoressa del pronto soccorso vede la scena e la immortalata per dirle grazie -tit_org- Ora è chiusa tuttaltalia - Stop agli spostamenti Tutte le regioni diventano zona protetta

Più soldi a ospedali e imprese Aiuti a dipendenti e autonomi

[Enrico Marro]

Più soldi a ospedali e imprese Aiuti a dipendenti e autonomi di Enrico Marro ROMA Più soldi per sanità e protezione civile; molti più sostegni ai lavoratori e alle imprese e alle famiglie. Il governo chiederà al Parlamento un'autorizzazione ad aumentare il deficit ben maggiore di quella annunciata solo pochi giorni fa (lo 0,3% del Pil, 6,3 miliardi di euro). Si potrebbe arrivare a una richiesta più che doppia, per spingere il deficit fino al 2,9-3% del Pil. Se il governo chiedesse davvero il massimo consentito per non oltrepassare il tetto del 3% previsto dalle regole europee, potrebbe disporre di un bacino di circa 13 miliardi e mezzo in termini di indebitamento netto che si tradurrebbe in pratica in più di 17 miliardi per finanziare gli interventi. La decisione verrà presa oggi, ma si va in questa direzione, in linea con l'allargamento a tutta Italia della zona di sicurezza. Stiamo ragionando ha detto ieri sera il premier, Giuseppe Conte di preconstituirci una richiesta di deficit più elevata. E quindi anche il decreto legge che si sta mettendo a punto andrà ben oltre i 7,5 miliardi annunciati nei giorni scorsi. Si parla già di 10 miliardi. Decreto al quale poi ne seguirebbero altri, secondo l'evolversi della situazione, attingendo al bacino di deficit autorizzato. Il governo dovrebbe approvare oggi la nuova risoluzione con la quale chiedere l'autorizzazione ad aumentare il deficit, che sarà approvata domani dal Parlamento. Sempre domani o giovedì il Consiglio dei ministri varerà il decreto legge con misure di sostegno all'economia valide su tutto il territorio nazionale. Il provvedimento riguarderà quattro aree di intervento, 1) Finanziamenti aggiuntivi a sanità, protezione civile e forze dell'ordine (forniture, strutture, macchinari, personale). Qui l'ipotesi minima prevede stanziamenti di un paio di miliardi. 2) Ammortizzatori straordinari per sostenere il reddito dei lavoratori. Si interverrà con la cassa integrazione in deroga per tutte le aziende che non hanno accesso agli ammortizzatori ordinari, anche se hanno un solo dipendente. Per le imprese con più di 5 dipendenti e fino a 15 interverrà il Fondo di integrazione salariale. Entrambi questi sostegni al reddito scatteranno per le aziende che hanno dovuto sospendere o ridurre l'attività e avranno una durata di almeno 2-3 mesi. Si studiano interventi ad hoc per i lavoratori stagionali. Per questo capitolo la base di partenza è di 2,5-3 miliardi. 3) Interventi per le imprese e i settori più colpiti (turismo e ristorazione, trasporti). Per questi ultimi, spiega il viceministro dell'Economia, Antonio Misiani, è allo studio una esenzione-moratoria di tasse e contributi. Per le piccole e medie imprese verrà incrementato il fondo di garanzia per l'accesso e la ristrutturazione del credito. Per autonomi e professionisti potrebbero esserci indennizzi diretti o indiretti sotto forma di sospensione dei contributi. Anche qui la base di partenza degli stanziamenti è nell'ordine di tre miliardi. 4) Sostegni ai genitori (vedi i riquadri in pagina) che, pur non essendo costretti a stare a casa per mancanza di lavoro, lo sono per accudire i figli a causa della chiusura delle scuole. Ci saranno 12 giorni di congedo utilizzabile da uno dei genitori con bambini fino a 12 anni di età. In alternativa queste famiglie potranno usufruire di un voucher da 600 euro per pagare la baby sitter. Misiani ha parlato anche dell'ipotesi di uno stop alle rate dei mutui prima casa per 18 mesi. Un dipendente Possibili tutele del reddito anche per le aziende con un solo dipendente Mutui Misiani: allo studio la sospensione per 18 mesi delle rate dei mutui prima casa GLI INTERVENTI Atteso per domani un nuovo decreto di sostegno, arriva la cassa integrazione in deroga. La risoluzione per aumentare il deficit verso il tetto del 3% Gli interventi Uno dei due genitori a casa, le misure per il reddito Un congedo straordinario che consenta a uno dei genitori che lavora di restare con i figli minori di 12 anni, rimasti a casa per le scuole chiuse. La misura dovrebbe trovare posto nel decreto legge che il governo dovrebbe approvare mercoledì o giovedì. I giorni di congedo dovrebbero essere al momento 12. Ma potrebbero aumentare se, come probabile, la chiusura delle scuole dovesse prolungarsi. Si sceglie il congedo parentale prenderà almeno il 30% della paga prevista per il giorno lavorativo pieno. Ma c'è il tentativo di alzare questa percentuale e anche l'ipotesi di legarla al reddito. già RIPRODUZIONE RISERVATA Più giorni se madre o padre sono medici o infermieri I dodici giorni di congedo straordinario potrebbero salire di

numero, anche se non si sa ancora di quanto, se uno dei due genitori è un medico o un infermiere, in modo da permettere all'altro genitore di avere più giorni a disposizione. È buono da 600 euro per le babysitter potrà essere utilizzato anche per le badanti che assistono anziani non autosufficienti. Ma solo se queste persone di giorno erano assistite da strutture pubbliche che proprio a causa dell'emergenza sanitaria sono state momentaneamente chiuse. Per le colf, infine, non ci sono misure. RIPRODUZIONE RISERVATA O Un buono di 600 euro per pagare la baby sitter Un buono da 600 euro al mese per pagare la baby sitter. Anche questa misura dovrebbe trovare posto nel decreto legge in arrivo. A poterlo chiedere saranno i genitori di bambini con meno di 12 anni, rimasti a casa per la chiusura delle scuole, nel caso in cui siano tutti e due lavoratori. Il buono, naturalmente, potrà essere utilizzato solo per pagare le baby sitter regolarmente assunte. Non un dettaglio visto che il lavoro domestico è uno dei settori in cui il nero è più diffuso. Per congedo e buono baby sitter dovrebbero essere stanziati in tutto 700 milioni di euro. â RPRODUZIONE RISERVATA Banche, la moratoria dei mutui e degli interessi Il governo sta studiando la possibilità di una moratoria per i prestiti alle imprese e alle famiglie. La misura prevederebbe la creazione di una garanzia pubblica sia sulla parte di capitale sia su quella di interessi. E si aggiungerebbe alla sospensione (o allungamento) del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti, già deciso dall'Abi, l'associazione delle banche. Per i lavoratori autonomi dei settori più colpiti si studia una moratoria di tasse e contributi. Testi a cura di Lorenzo Salvia RPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Una nuova impennata di contagi Lombardia, più casi gravi di under 65

[Mariolina Iossa]

Una nuova impennata di contagi Lombardia, più casi gravi di under 6! ROMA Sono 7.985 i contagiati da coronavirus, 1.598 in più di ieri. Domenica erano 6.387. È un numero alto, inimmaginabile fino a pochi giorni fa. Ancora più importante, se si contano tutti i contagiati che sono 9.172, tra i quali ci sono i 724 guariti, 102 in più rispetto a domenica. Sono numeri questi, diffusi ieri dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, che impongono di continuare a tenere alto l'allarme. Aumentano i decessi, siamo a 463, 97 in più. I ricoverati con sintomi sono 4.316, quelli in terapia intensiva 733 e 2.936 in isolamento domiciliare. L'età media dei pazienti in condizioni critiche in terapia intensiva, ha spiegato Giovanni Rezza, direttore del dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità è piuttosto elevata, l'età media dei deceduti è superiore agli 80 anni. Ma ha poi precisato: Se si dovessero privilegiare i giovani per la terapia intensiva, visto che sappiamo che al di sopra di una certa età il ricorso alla terapia intensiva non ha un effetto salvavita, l'età media dei pazienti potrebbe abbassarsi. E dalla Lombardia arrivano numeri che fanno crescere i timori per la tenuta del sistema sanitario: in un solo giorno i contagiati sono stati 1.280, non si era mai raggiunto un numero a 4 cifre in una giornata: il totale è di 5.469. L'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà ha fornito anche i dati dei pazienti in terapia intensiva che, dice, non sono tutti anziani, il 33 per cento ha tra i 50 e i 64 anni, il 37 per cento tra i 65 e i 74, il 22 per cento sopra i 75 anni e l'8 per cento tra 25 e 49. Le percentuali di mortalità sono invece in linea con la media nazionale. Tuttavia, se più persone giovani avranno necessità di ricorrere alla terapia intensiva, gli ospedali non potranno reggere. L'unico modo di fermare il contagio è restare a casa. Nella vecchia zona rossa, infatti, i nuovi casi si sono azzerati, segno che la chiusura ha funzionato. Stiamo lavorando per l'acquisto dei macchinari ha detto Borrelli. Questa mattina sono arrivati i primi 90 ventilatori, altri 56 domani andranno in Piemonte, 174 in Emilia-Romagna e 5 in Liguria poi, attraverso la Consip. Stanno anche arrivando un milione di mascherine. A Roma, 7 operatori sanitari del Policlinico Umberto I risultano contagiati: si tratta di 4 medici e 3 specializzandi. Si trovano in isolamento a casa e stanno bene. Una polemica è scoppiata a causa di un'operazione di marketing del consorzio Abetone Multipass che ha offerto lo skipass giornaliero ad un euro agli studenti. Operazione di pubblicità vergognosa, ha detto il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia in conferenza stampa alla Protezione civile. Abbiamo dovuto prendere atto, nostro malgrado ha continuato Boccia che il buon senso che abbiamo chiesto non sempre c'è stato. Mi riferisco all'Abetone. Abbiamo così deciso di chiudere tutte le stazioni sciistiche d'Italia. Il coronavirus ferma anche la Corte costituzionale: i giudici riuniti sotto la presidenza di Marta Cartabia hanno deliberato di rinviare a nuovo ruolo le cause fissate per le udienze pubbliche del mese di marzo. Mariolina Iossa RIPRODUZIONE RISERVATA Il policlinico A Roma sette operatori sanitari dell'Umberto I positivi: sono 4 medici e 3 specializzandi Nella Regione 1 su 3 in terapia intensiva ha tra 50 e 64 anni L'otto per cento è ancora più giovane, tra i 25 e i 49 Nel Paese in un giorno altri 1.598 malati e 102 guariti I PIÙ COLPITI NEL MONDO LEGENDA Contagi Guariti Decessi -tit_org-

Il paziente 1 ora respira da solo A Codogno i casi crollano

[Giampiero Rossi]

I DATI POSITIVI Il paziente 1 ora respira da solo A Codogno i casi crollano MILANO Il paziente i fuori dalla terapia intensiva, il rallentamento dei contagi nella ex zona rossa del Lodigiano, il primo bimbo nato nel focolaio véneto, il numero dei guariti quasi doppio rispetto a quello delle vittime. Ci sono anche buone notizie dal fronte del virus. E nel primo giorno della settimana più difficile il loro significato è enorme. In tutte le guerre ci sono battaglie simboliche, il cui esito può incidere molto sul morale di chi è impegnato in prima linea e soprattutto della popolazione. Ed è di ieri è la notizia che il paziente i cioè il trentottenne ricercatore di Codogno, runner, giocatore di calcio, volontario del pronto soccorso e futuro padre respira autonomamente e, come annuncia l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallerà, è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub-intensiva. Insomma, dopo una battaglia di tré settimane non è più intubato. E dopo che sua moglie, all'ottavo mese di gravidanza, è già tornata a casa, questo miglioramento è incoraggiante per tutti. Sempre ieri, lo stesso Gallerà, che da amministratore del sistema sanitario più lodato d'Italia si è ritrovato la responsabilità del fronte del virus, ha sottolineato che nella provincia di Lodi e, ancor più, nell'ormai ex zona rossa di Codogno c'è una netta riduzione delle persone positive. In realtà anche ieri nel Lodigiano sono stati registrati 75 nuovi contagi, ma l'assessore mostra un grafico dall'andamento discendente per enfatizzare l'efficacia delle misure restrittive sulla circolazione: Se le persone restano a casa la diffusione si riduce dice e si può addirittura bloccare. Ma nei dati dell'epidemia si nascondono anche altre notizia confortanti. Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Igm), spiega che il numero dei guariti aumenta sempre più e ad oggi è quasi il doppio dei deceduti. E specifica che è una buona notizia perché i guariti è come se fossero vaccinati, ovvero hanno acquisito l'immunità e quindi iniziano a creare una barriera ulteriore alla diffusione del virus. Maga aggiunge che le guarigioni arrivano tardi, dopo l'incubazione più il periodo di decorso clinico, per cui adesso vediamo l'inizio ma ci aspettiamo che aumentino sempre più. Insomma, stiamo attraversando la fase di incremento che precede il picco. Al momento è difficile predire quando arriverà. Anche il governatore del véneto Luca Zaia ha una buona notizia da annunciare: Ieri è nato il primo bimbo a Schiavonia, l'ospedale che avevamo svuotato, adesso siamo ripartiti con una nuova vita. Si chiama Massimo e penso sia un bei segnale dice. Schiavonia è stata in quarantena dalla prima sera. Ora l'ospedale è anche un Covid center, per il resto riprende la vita normale. Giampiero Rossi38enne del Lodigiano ricoverato a Pavia ha lasciato la terapia intensiva e non è più intubato Gallerà: Le restrizioni stanno dando frutti Il rapporto IlCnr: Il numero dei guariti aumenta e ad oggi è quasi I doppio dei deceduti In Veneto A Schiavonia, nell'ospedale che fu evacuato, nato il primo bimbo del post virus lavirus su un totale di 9.172 casi confermati di contagio dall'inizio dell'epidemia, secondo i dati della Protezione civile. Attualmente i contagiati sono 7.985.1 decessi sono 463 -tit_org-

Disguido Bertolaso

[Marco Travaglio]

MARCO TRAVAGLIO E niente, anche oggi siamo sospesi fralatragedianazionale e la farsa surreale. La tragedia è confermata dal quotidiano bollettino di guerra diramato dalla Protezione civile, con i nuovi positivi, ricoverati, morti (in lieve calo, ma non significa nulla) e la drammatica scelta dei medici fra chi curare e chi no per mancanza di posti in rianimazione. Latragedia si aggrava per l'esodo folle da Nord a Sud di orde di irresponsabili, partiti in piccola parte dopo la fuga di notizie sul decreto e in massima parte dopo il varo del provvedimento, che vanno individuati anche col tracciamento delle celle dei cellulari e messi in quarantena prima che facciano altri danni: il che rende ragionevole, a questo punto, la decisione di estendere la zona "arancione" dalle province interessate dal decreto di sabato notte a tutto il resto d'Italia. La tragedia si moltiplica per le rivolte nelle carceri, troppo diffuse, concomitanti e coordinata per non far pensare a una regia della criminalità organizzata, aiutata dai demenziali appelli all'amnistia e all'indulto che alimentano aspettative infondate (manca soltanto che rimettiamo in circolazione qualche migliaio di delinquenti): il che rende doverosa un'affermazione fortedelloStato.conunatas?; forse che riporti l'ordine nelle celle, punisca i responsabili e accolga le richieste ragionevoli dei detenuti pacifici (più collo qui via Skype, telefonate più lunghe, più precauzioni su chi arriva da fuori come gli agenti penitenziari e i nuovi reclusi). Poi, appunto, c'è la farsa. Che ha molti autori. Il trio comico dei giornali di destra ogni giorno sforna nuovi copioni per un remake-cinepanettone di "Vogliamo i colonnelli". Il Giornale: "Adesso chiudiamo anche questo governo"..Libero:" Viaggio nel ghetto Lombardia. Umiliata la prima regione d'Italia". La Verità: "Pieni poteri. Un commissario contro i danni del governo". Poi c'è l'Innominabile che, quando si tratta di dire una fesseria, non si tira mai indietro. Non sapendo più come farsi notare, fallito anche l'astuto tentativo di sbancare gli ascolti inun programma di gossip (0,36% di share), aveva pensato di tornare in prima pagina spacciandosi per contagiato, ma anche lì l'han fregato Zingaretti, Cirio e persino Porro. Così, aguzzando l'ingegno, ha avuto un'idea geniale, peraltro copiata dal suo spirito guida B. che la tirava fuori a ogni emergenza nazionale, internazionale e rionale: richiamareservizio Guido Bertolaso, una vecchia gloria (si fa per dire) talmente bollita che già quattro anni fa era stata scartata persino dal centrodestra come candidato sindaco di Roma. L'ideona è subito piaciuta a Belpietro ("Ci vuole un decisore come Bertolaso") e a Farina-Betulla ("Ridateci Bertolaso. L'uomo delle emergenze è quello che ci vuole. Ma esige carta bianca". Cioè: detta pure le condizioni). Il Corriere svela che il suo nome è stato fatto a Mattarella da Renzi, Salvini e Gianni Letta, per dire la serietà della proposta. In fondo è "il medico che ha diretto la Protezione civile e gestito le grandi e- mergenze delPaese, dai rišutiai terremoti". Già, ma qualcuno s'è dimenticato come: essendo stato assolto nei processi, è passata la fake news che abbia fatto tutto a regola d'arte. Come se bastasse non commettere reati, o non farsi scoprire, per essere un fenomeno. Chi era il commissario straordinario ai rifiuti in Campania quando la munnezza superava il Maschio Angioino, nominato da Prodi, poi fuggito per palese fallimento e richiamato daB. con una maleodorante scia di scandali e arresti? Bertolaso. Chi era il commissario straordinario al G8 del 2009 che buttò 400 milioni in inutili grandi opere alla Maddalena, per poi traslocare l'evento in extremis a L'Aquila appena terremotata, lasciando nell'isola cattedrali nel deserto in preda alle sterpaglie e buchi stratosferici nelle casse dello Stato? Bertolaso. Chi nominò "soggetti attuatori" di quegli appalti senza gara i famigerati Angelo Balducci e Fabio De Santis, che si rivolsero alla solita cricca di compari imprenditori e furono condannati in Cassazione a 3 anni e 8 mesi a testa per corruzione? Bertolaso. Chi erapappa e ciccia con l'imprenditore Diego Anemone, asso pigliatutto degli appalti, che gli riservava in esclusivail Salaria Sport Village per indimenticabili "massaggi" da "vedere le stelle" a opera di un'apposita brasiliana? Bertolaso. Chi era il capo della Protezione civile che rassicurò gli aquilani ("non c'è nessun allarme in corso") dopo quattro mesi di sciame sismico, portando pure la Commissione Grandi Rischi a fare passerella, come confessò lui stesso al telefono con una funzionaria ("Vengono i luminari, è più un'operazione mediatica, loro diranno: è una situa- zione normale, non cisarà

mai la scossa che fa male") e inducendo molti a tornare a casa proprio alla vigilia della scossa letale del 6 aprile 2009 che fece 309 morti? Bertolaso. Chi promise l'immediata ricostruzione dell'Aquila, che 11 anni dopo è ancora quasi tutta a terra? Bertolaso. Chi dichiarò chiusa l'emergenza terremoto in Abruzzo il 24 luglio 2010, quando ancora 30 mila abruzzesi erano sfollati negli alberghi? Bertolaso. Chi, nello stesso anno, sulle ali di cotanti successi, si aviotrasportò ad Haiti per fare l'umare? ZnelPisola caraibica devastata dal sisma e insegnare agli americani come si gestiscono le emergenze, attaccando Barack Obama e Hillary Clinton per l'"organizzazione patetica dei soccorsi e i troppi show in tv" Qui, così schivo) e finendo sbertucciato in mondovisione dalla Clinton come "uno che il lunedì fa polemiche al bar sulle partite di football", prima del rimpatrio col foglio di via? Bertolaso. Ora voi capite bene l'urgenza di affidare il coronavirus a uno così. Piuttosto che , meglio la massaggiatrice. -tit_org-

L' Italia diventa " arancione " : restrizioni e obblighi per tutti

L' estensione dei divieti con lo spettro dei " danni permanenti all' economia " Rivolta dei " palazzi " : il Lazio ammorbidisce la quarantena per chi torna dal Nord

[Paola Zanca]

Italia diventa "arancione": restrizioni e obblighi per tutti. L'estensione dei divieti con lo spettro dei "danni permanenti all'economia" Rivolta dei "palazzi": il Lazio ammorbidisce la quarantena per chi torna dal Nord. Una zona arancione nazionale. È così che da stamattina l'Italia compie il passo decisivo per provare a contenere la diffusione del Coronavirus. "Non c'è più tempo", ha ammesso ieri sera in conferenza stampa il presidente Giuseppe Conte. Ne avevano discusso ieri, nella riunione che ogni giorno alle 15 vede convocati governatori e ministri competenti, come Roberto Speranza (Salute) e Francesco Boccia (Affari Regionali), a cui si è aggiunta Paola De Micheli, titolare di Infrastrutture e Trasporti: da un lato i presidenti di Regione, tutti convinti della necessità di una stretta che non riguardi solo le 14 province extra-Lombardia, dall'altro il governo, altrettanto consapevole della necessità di "omogeneizzare" i divieti per limitare il contagio, ma pure conscio dei "danni permanenti all'economia" che le nuove regole provocheranno, tanto più se insistono su una situazione di partenza non proprio florida come la nostra. In quest'ottica, ieri il premier Giuseppe Conte ha incontrato il capidelegazione giallorosso e il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, oggi vedrà gli esponenti dell'opposizione e si prepara a chiedere all'Ue uno scostamento del deficit maggiore di quello preventivato. PER DIRLA con Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, "dobbiamo fermarci come a Ferragosto". Con la differenza che non è tempo di vacanza. C'è stato bisogno di specificarlo, a essere sinceri. Perché ieri, con le piste di mezza Italia al completo, il governo ha dovuto imporre la chiusura di tutte le stazioni sciistiche: una scelta necessaria anche a seguito della "vergognosa campagna di marketing", come l'ha chiamata il ministro Boccia, lanciata dagli impianti dell'Abetone, in Toscana ("Niente scuola? Tutti a sciare!"). Le scuole, chiuse, lo resteranno in tutta Italia fino al 3 aprile. E, nell'ottica dell'omogeneizzazione, i bar dovranno chiudere alle 18, con il divieto di assembramenti, così come quello di manifestazioni pubbliche. Chiusi cinema, musei, palestre. Stop al campionato di calcio. Resterà comunque confermato, anche nell'ipotesi della zona arancione nazionale, l'indirizzo generale indicato dall'ordinanza emanata domenica sera dalla Protezione civile in attuazione del decreto del presidente del consiglio dei ministri firmato poche ore prima. Ovvero, apertura di tutti gli uffici pubblici e libertà di spostamento per "motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute". Tutti autocertificabili e dunque affidati al buon senso dei singoli cittadini. "NON SIAMO LA CIÑA", è la frase con cui chi siede al tavolo replica ai dubbi sull'efficacia delle restrizioni previste. E testimonianza ne è la retromarcia con cui la Regione Lazio ieri ha dovuto allargare le maglie del provvedimento che aveva firmato solo ventiquattrore prima e che prevedeva la quarantena obbligatoria per chiunque provenisse dalle zone rosse della Lombardia e delle altre 14 province coinvolte. Una decisione che aveva letteralmente scatenato il panico da parte delle categorie maggiormente coinvolte, ovvero quelle dei "palazzi" romani: parlamentari, consiglieri di Stato, giudici costituzionali, staff dei ministeri, giornalisti pronti a rientrare a Roma e spaventati dallo spettro della quarantena obbligatoria. Tradotto, se le "incertezze" del Dpcm varato sabato notte - quello, per intenderci, che ha provocato il fuggi fuggi alla stazione di Milano - avevano già preoccupato aziende, lavoratori e autorità del Nord, nel momento in cui quelle stesse "ambiguità" si sono scontrate con la macchina della Capitale sono andate in corto circuito. Perché "Roma non può chiudere", è la sintesi del ragionamento di chi ha partecipato alla trattativa: così, i rischi di incostituzionalità del provvedimento, ritenuto inconciliabile anche con l'autodichia di Camera e Senato (che pure stanno votando a ranghi ridotti, come leggete a pagina 15, ndr), hanno costretto i

il Lazio ad ammorbidire i divieti previsti e ad adeguarsi all'ordinanza della Protezione civile nazionale. Non che la preoccupazione per la Capitale sia da sottovalutare. Ieri - rispondendo a una domanda sul tema - l'infettivologo Giovanni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità l'ha paragonata a Codogno, il comune del Lodigiano dove risiede il

paziente 1: "Il mio è un allarme preventivo. A Codogno era del tutto inatteso che si creasse quella situazione. Dunque, se noi vediamo anche un piccolo aumento in una località lontana dalla zona rossa, è giusto attenzionarla per non ritrovarsi in difficoltà dopo". Ieri la sindaca Virginia Raggi ha rilanciato - così come il premier Giuseppe Conte l'hashtag iorestoacasa e ha invitato i romani a "contribuire a contenere il contagio". L'unico provvedimento che ha potuto firmare - di fatto i Comuni sono commissariati e devono condividere le ordinanze con regioni e prefetture è il telelavoro dei 23 mila dipendenti del Campidoglio. Stop e divieti Scuole chiuse fino al 3 aprile e campionato fermo. Scostamento del deficit più ampio Riunioni Conte nella conferenza stampa di ieri sera. presidente del Consiglio oggi vedrà il capo della Lega Salvini A destra, Borrelli e Boccia LaPresse/Ansa -tit_org- AGGIORNATOItalia diventa arancione: restrizioni e obblighi per tutti

Guida ai divieti: cosa fare, cosa no e cosa si rischia

a

[Marco Palombi]

ITALIA "ARANCIONE" Mobilità, negozi, etc. La ratio è: state a casa. Ma le norme hanno molte scappatoie. Si punta al buon senso dei cittadini. Decreti, Dpcm, ordinanze. I provvedimenti per contrastare l'emergenza coronavirus si sono moltiplicati e incidono in profondità sulla vita degli italiani. Questo è un breve riassunto su ciò che si può o non si può fare, mava letto partendo da una premessa: la ratio dei provvedimenti è che tutti dovrebbero restare a casa; a maggior ragione dovrebbe farlo chi presenta sintomi, vive o ha frequentato zone ad alto tasso di contagi, è parte di categorie a rischio (anziani, pazienti con altre patologie, eccetera). PARTIAMO dalle zone rosse (i 10 comuni del Lodigiano e Vo' Euganeo): tecnicamente parlando non ci sono più zone rosse, nel senso che sono stati rimossi i posti di blocco che impedivano l'ingresso e l'uscita dai paesi. Nel frattempo però, dall'altro ieri, sono state create (per ora fino al 3 aprile) nuove e più ampie zone che chiameremo "arancioni", da oggi estese a tutto il territorio nazionale. Inizialmente erano la Lombardia e 14 province del Nord (e una delle Marche), ma visto l'aumento dei contagi ora "arancione" è tutto il Paese: Giuseppe Conte ha firmato ieri sera il Dpcm che estende le limitazioni all'intera penisola. Non tutti i territori coinvolti - in particolare il Veneto - hanno gradito le nuove misure: troppo restrittive. La Giuntalombarda, invece, critica il governo per il motivo opposto: le norme non sono abbastanza restrittive. In pratica cosa non possono fare gli italiani? In soldoni, ricordandosi che la ratio è restare in casa, è intanto vietato uscire dalla propria provincia (e agli altri di entrare), a meno che non ci siano "comprovate" esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Residenti o domiciliati che si trovassero fuori dalle zone "isolate" possono tornare a casa. Un'ordinanza della Protezione civile ha poi specificato che le merci non saranno bloccate: rientrano nelle deroghe "lavorative". Insomma, le maglie sono abbastanza larghe e fanno affidamento sul buon senso delle persone coinvolte. Per spostarsi si deve comunque autocertificare il motivo della deroga (i moduli si trovano online): ovviamente chi non lo fa o chi mente rischia una denuncia per "inosservanza dei provvedimenti dell'autorità" e rischia l'arresto fino a tre mesi e un'ammenda fino a 206 euro (non è esclusa, anzi, la contestazione di delitti contro la salute pubblica). Prescrizioni particolari, riguardano chi presenta sintomi influenzali (gli è "fortemente raccomandato" di restare in casa e contattare il medico) mentre per chi è sottoposto a quarantena o è positivo al Covid-19 c'è il "divieto assoluto" di uscire in tutta Italia (anche qui a pena denuncia). Quanto alle attività commerciali, bar e ristoranti possono essere aperti dalle 8 alle 18, a patto che garantiscano la distanziamento tra le persone (almeno un metro), prescrizione che vale anche per tutti gli altri negozi e per le chiese. La sanzione per chi non lo fa rispettare può arrivare al ritiro della licenza. Per il resto, tutto chiuso: cinema e teatri, piscine e palestre, pub e musei, impianti sciistici e centri anziani, sale da ballo e sale bingo; sono sospesi concorsi, manifestazioni e riunioni a partire da quelle sportive (ieri è arrivato anche lo stop al campionato di calcio). Le sanzioni. A spostarsi senza validi motivi si rischiano 3 mesi; via la licenza ai negozianti che violano le regole. NEL RESTO del Paese, fino a ieri, al netto delle norme per chi è rientrato di recente dalle zone arancioni, chiusure e sospensioni sono molto simili (cinema, teatri, eccetera, a cui ieri si sono aggiunti gli impianti sciistici), mentre le limitazioni al commercio riguardavano la prescrizione di garantire la distanza di sicurezza di almeno un metro. Da adesso tutto chiuso dalle 18 in poi. Milano-Napoli. È la stazione Centrale l'arrivo del treno dalla Lombardia ieri mattina alle 9.36. Ansa -tit_org-

Bertolaso " no Renzi, resto in africa "

[Redazione]

BERTOLASO "NO RENZI, RESTO IN AFRICA" "Grazie, sono in Africa a lavorare con mia figlia pediatra". Così Guido Bertolaso ha risposto ieri all'ex premier Matteo Renzi. L'ex capo della Protezione civile per il momento starebbe resistendo al pressing di quanti stanno caldeggiando un suo rientro sulle scene. Proprio Matteo Renzi ha parlato di lui come "una delle personalità più autorevoli ed esperte di emergenze", e poi Silvio Berlusconi, suo storico sponsor, che lo ebbe al suo fianco a Palazzo Chigi, in particolare per gestire la delicata situazione in Abruzzo dopo il sisma, lo definisce come "l'unica voce, figura autorevole e competente, in questo momento difficile per il Paese, capace di infondere fiducia nei cittadini". Secondo VAdnKronos Palazzo Chigi sarebbe davvero intenzionato a richiamare Bertolaso per affidargli un incarico ad hoc. -tit_org- Bertolaso no Renzi, resto in africa

Le rianimazioni strapiene Arrivano 320 nuovi respiratori e un appalto per altri 2 mila = Raddoppiare i respiratori: ecco quanti ne servono

q DELLA SALA A PAG. 9

[Virginia Della Sala]

Le rianimazioni strapiene Arrivano 320 nuovi respiratori e un appalto per altri 2 mila Della SALA A PAG. 9 IL DOSSIER L'obiettivo dei 5 mila nuovi posti Raddoppiare i respiratori: ecco quanti ne servono Oiadistnbuti32srriacchinun,(quasi)prontialtri2miiia:ilfabbisognooraèdii800 Sono 325, per ora. Pochi, molti, dipende dall'urgenza: ieri la Protezione civile ha fatto sapere che è stata avviata la consegna dei primi ventilatori respiratori per le terapie intensive e sub intensive. Gran parte in Lombardia dove, il 28 febbraio erano ricoverati in rianimazione 57 pazienti, oggi 399,il700%inpiù.AltriinPiemonte, Emilia Romagna e Liguria. Sostanzialmente, spiegano le associazioni degli anestesisti e rianimatori, a ogni ventilatore corrisponde un posto letto in rianimazione. I 320 (di cui 275 per la terapia intensiva e 45 per la subintensiva) che stanno arrivando a destinazione sono una parte dei 2.320 acquisiti dalla Protezione Civile prima della gara bandita dalla Consip. Gli altri saranno distribuiti in blocchi settimanali man mano che la produzione sarà ultimata. L'obiettivo finale è arrivare a 5mila macchinari con altri acquisti o la produzione diretta. La distribuzione è arrivata mentre l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallerà esprimeva preoccupazio ne per il futuro prossimo della terapia intensiva e annunciava la creazione di 150 nuovi posti nella prossima settimana dopo i 223 già creati dall'inizio della crisi. IL FABBISOGNO. Al momento, il fabbisogno comunicato dalle Regioni (soprattutto settentrionali) è di 1.800 respiratori. L'obiettivo dei Smila è stato fissato per fronteggiare la peggiore delle prospettive possibili nell'evoluzione dell'epidemia e non si esclude possa essere tarato di nuovo sulla base di nuovi dati e aggiornamenti. Dal confronto con le aziende italiane produttrici dei macchinari, nei giorni scorsi la Protezione civile ha avuto rassicurazioni che sarà possibile in breve tempo raggiungere entrambi i traguardi, seppurnelletappe necessarie a garantire il tempo per la produzione. LA SITUAZIONE. "Se si mira a raggiungere questi numeri spiega Carlo Palermo, segretario di Anaa Assomed - è una notizia positiva perché di fatto si prova a raddoppiare i posti in terapia intensiva. Spiega che in Italia, i posti in terapia intensiva normalmente sono 5.285 di cui 4.342 pubblici, il resto privati (il 20 per cento circa del totale). "Ordinariamente - spiega Palermo - sono posti occupati al 60per cento,ancheperchébisognalasciaresemprecapacità di risposta alle emergenze. In questa fase credo che invece si sia arrivati oltre il 90 per cento, con picchi altissimi al Nord se si considera che al Sud non c'è ancora emergenza". Se si guarda l'andamento dell' epidemia è chiaro che la capacità di accoglienza dovrà essere necessariamente ampliata. Per questo approvvigionarsi con certezza e nel minor tempo possibile diventa fondamentale e bisogna sperare che il ritmo di produzione vadadi pari passo con la necessità. ACQUISTI. All'infuori dei 2 mila già ordinati, sempre ieri sièconclusalagaraConsip(la centrale degli acquisti della Pubblica amministrazione) per l'acquisto di "1.800 ventilatori polmonari ad alta intensità per la terapia intensiva e 3.200 ventilatori polmonari perterapiasubintensivaaturbina" (oltre che i monitor e la strumentazione necessaria per completare il kit di rianimazione). Nel momento in cui il giornale va in stampa, si stanno ancora vagliando le offerte, ma la partecipazione sembra essere stata alta. Anche in questo caso si parla di aziende che hanno partecipato per garantire la vendita sia di dispositivi già presenti in magazzino, sia di forniture programmate più avanti nel tempo (indicando anche ache distanza di tempo). MASCHERINE. Garantire una produzione interna all'Italia e quindi la conseguente autosufficienza è fondamentale per evitare di dipendere dalle importazioni qualora gli altri paesi decidessero di bloccare le esportazioni per fare fronte alle loro emergenze interne. È su per giù quanto già successo con le mascherine: oggi c'è carenza in tutt a Italia e dall'estero non entra più nulla (neanche esce, in verità). La Protezione civile ha annunciato che ne sono già state distribuite un milione in tutte le Regioni, in proporzione alle necessità e oggi scade la procedura di appalto

congiunto promossa dalla Commissione Uè a cui partecipano venti Stati membri (Italia inclusa) attraverso inviti a presentare offerte a un numero selezionato di società. Nei giorni scorsi il timore è stato che la gara andasse deserta (o quasi). Si vedrà se avrà prevalso il senso di solidarietà comunitaria. Intanto, le aziende italiane cercano di tenere il passo di un fabbisogno passato da 40 mila pezzi al mese a oltre un milione, anche provando ad adattare modelli in origine destinati all'uso industriale. La gara Consip Chiuso il primo bando da 138 milioni: alta la partecipazione delle aziende italiane Le mascherine La Protezione civile ne ha distribuite un milione. Oggi scade la procedura di appalto In prima linea Una terapia intensiva Ansa I posti in rianimazione che ha annunciato aumenterà a breve lo Spallanzani di Roma 50 I posti che la Campania ha già aumentato nei giorni scorsi 400 I posti letto, tra quelli disponibili e nuovi previsti nel piano delle Marche MfeBK I posti in più in terapia intensiva che serviranno in Sicilia secondo i sindacati I posti "bolla" dedicati al coronavirus che la Toscana intende realizzare negli ospedali -tit_org- Le rianimazioni strapiene Arrivano 320 nuovi respiratori e un appalto per altri 2 mila - Raddoppiare i respiratori: ecco quanti ne servono

Perché adesso vogliono tutti Bertolaso

Dimenticato il linciaggio degli anni scorsi, ora si invoca il suo ritorno

[Redazione]

Dimenticato il linciaggio degli anni scorsi, ora si invoca il suo ritorno. Lo sconcerto di fronte al nemico-virus impalpabile e implacabile, l'incredulità, il panico o - al contrario - il menefreghismo e la strafottenza. Le Regioni in subbuglio, la gente che scappa di notte dalla zona neo-rossa, le bozze di decreto, il decreto, i medici stremati, i detenuti in rivolta, gli adolescenti (e non solo) renitenti al divieto di assembramento, la confusione, la speranza e la paura. Di fronte alla scena di sabato notte, con la Stazione centrale di Milano presa d'assalto da orde di "expat" che cercavano di tornare di corsa verso Sud, da più parti (Matteo Renzi in testa, fino al centrodestra) si solleva il nome del possibile supercommissario che faccia parlare il governo con una voce sola: Guido Bertolaso, medico, ex capo della Protezione civile, ex sottosegretario e deus ex machina durante le grandi emergenze terremoto e rifiuti. E però, mentre l'idea di un Bertolaso super partes si diffonde, anche in prospettiva di eventuali altre decisioni restrittive, non si può non ricordare le campagne feroci (populismo mediatico ante litteram?) contro Bertolaso stesso, dipinto a tratti come uomo nero per via delle inchieste sui rifiuti, sul terremoto all'Aquila o sugli appalti del G8, tutte accuse da cui è stato assolto, ma non prima di essere stato per anni sottoposto a fuoco incrociato e character assassination. È stato anche criticato per eccessivo "centralismo", Bertolaso, nel post terremoto all'Aquila, ma proprio un maggiore grado di centralismo, oltre a un alto grado di competenza, è quello che si invoca oggi, nel momento in cui il governo a più voci, con fuga di notizie notturne e conseguenti conferenze stampa ancora più notturne, non sembra poter continuare a gestire, senza un superiore grado di coordinamento, l'emergenza medica, prima di tutto, e poi i ricaschi economici, sociali e psicologici della crisi epidemiologica. -tit_org-

Il governo corre ai ripari l'Italia è tutta zona rossa

Spostamenti con autocertificazione, ma solo per lavoro o salute

[Redazione]

Il governo corre ai ripari (l'Italia è tutta zona rossa) Spostamenti con autocertificazione, ma solo per lavoro o salute

ROMA. Non ci sarà più una zona rossa, ma ci sarà tutta l'Italia zona protetta. Con queste parole il premier Giuseppe Conte ha annunciato ieri in serata misure più stringenti, che tutti i cittadini devono rispettare, da nord a sud, per contrastare l'avanzata del coronavirus. Che ha fatto un nuovo balzo in avanti: i morti sono 463, altri 97 in sole 24 ore, i malati quasi 1.600. Siamo ben consapevoli di quanto sia difficile cambiare tutte le nostre abitudini, ha detto Conte. Ma non abbiamo più tempo: c'è una crescita importante dei contagi e delle persone decedute. Quindi dobbiamo rinunciare tutti a qualcosa per il bene dell'Italia e lo dobbiamo fare subito. È provvedimento che il premier si accinge a varare e che entrerà in vigore da questa mattina - con il plauso delle Regioni, informato il Quirinale e coinvolte le opposizioni - può essere chiamato - ha detto Conte - io resto a casa. Esso prevede, tra l'altro, un divieto di assembramento in tutta Italia; spostamenti possibili solo per motivi di lavoro, necessità o salute (è prevista l'autocertificazione per gli spostamenti e mentire è reato); la chiusura delle scuole fino al 3 aprile e lo stop a tutte le manifestazioni sportive (non c'è ragione che proseguano), campionato di calcio compreso; controlli degli ingressi in Italia. Non è invece all'ordine del giorno ha proseguito il presidente del Consiglio - una limitazione dei trasporti pubblici: questo per garantire la continuità del sistema produttivo e consentire alle persone di andare a lavorare. Sono però previsti controlli per gli ingressi in Italia. Per quanto riguarda l'aspetto economico abbiamo concordato in Europa una richiesta di scostamento per 7,5 miliardi, ha affermato il premier, ma - ha aggiunto - stiamo ragionando sulla possibilità di preconstituirci una richiesta un po' più elevata. È bilancio dell'epidemia inesorabilmente si aggrava: a fronte di un numero complessivo di contagiati pari a 9.172, le persone attualmente positive sono 7.985, con un nuovo balzo di 1.598 rispetto al giorno precedente, pari ad un +25%. Sono 733 quelli ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 83 in più rispetto a l'altro ieri (+12,7%). La Lombardia, la regione nettamente più colpita, registra in un giorno 66 morti e 41 ricoverati in più in terapia intensiva. Reparti questi ultimi già da giorni ai limiti nella regione, il che ha richiesto il trasferimento finora di 17 pazienti - quasi tutti affetti da altre patologie - nelle regioni vicine. È bilancio conta poi 724 guariti, ben 102 in più di ieri (+16,4%). Un segnale di incoraggiamento viene dal paziente uno, il manager di 38 anni di Codogno ricoverato a Pavia, trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva. Respira autonomamente, ha riferito l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera. La moglie del giovane, incinta di 8 mesi, è tornata a casa da qualche giorno dopo essere stata ricoverata al Sacco di Milano. Un piccolo, grande punto segnato dalla sanità di una regione sferzata dal coronavirus, i cui sanitari affrontano l'impatto più duro dell'emergenza. I positivi in Lombardia sono in tutto 5.469, ben 1.280 più di domenica. Le vittime in tutta la regione sono già 333. Cifre che raccontano di un sistema che rischia il collasso e al quale la Protezione civile sta cercando di far affluire buona parte delle attrezzature sanitarie acquisite: respiratori per le terapie intensive e mascherine in primis. Mentre le regioni del nord lottano contro il dilagare del virus, c'è chi cerca di sfruttare il momento per fare affari. Il ministro Boccia denuncia inaccettabili operazioni di marketing per attirare nelle località sciistiche i ragazzi che non possono andare a scuola per la chiusura degli istituti. Il caso registrato sull'Abetone in Toscana ha spinto il governo a chiudere tutti gli impianti sciistici del Paese con un'ordinanza di Protezione civile. L'assunzione di responsabilità delle famiglie e dei singoli è il primo impegno che deve essere mantenuto - dice Boccia -. Quando non c'è interviene lo Stato con tutta la sua forza. -tit_org- Il governo corre ai ripari (l'Italia è tutta zona rossa)

Conte usa la ricetta del centrodestra unito Chiudiamo l'Italia Non uscite di casa

[Pier Francesco Borgia]

Conte usa la ricetta del centrodestra unito Chiudiamo l'Italia Non uscite di casa Pier Francesco Borgia

Si chiude. Bisogna far diventare tutto il Paese una zona rossa. Il premier scende in sala stampa in tarda sera (dopo che il ministro Luigi Di Maio aveva già spoilerato alcuni contenuti delle decisioni prese) per annunciare un giro di vite senza precedenti. Con delle norme che entrano in vigore questa mattina stessa dopo la pubblicazione ieri sera in Gazzetta Ufficiale. Norme condivise e accettate da tutti i governatori collegati in videoconferenza con la sede della Protezione civile. Ho appena informato il presidente della Repubblica ha esordito ieri sera Conte che sto per firmare un provvedimento che potremmo sintetizzare con il titolo "io resto a casa". Non ci sarà più una zona rossa e una non rossa. Ma tutta l'Italia sarà zona protetta. Gli spostamenti si potranno fare solo per comprovati motivi di lavoro o per motivi di salute. Il premier ha anche annunciato il divieto di assembramenti all'aperto. Questa è sicuramente la novità più rilevante. Capisco - ha commentato Conte - che i giovani mal sopportino una restrizione di questo genere ma non ci possiamo più permettere queste occasioni di aggregazioni che sono occasioni di contagio. Conte è consapevole della gravità di queste soluzioni ma in un sistema in cui la salute è un diritto garantito, dice, non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Il premier pensa soprattutto ai medici e gli infermieri (che lavorano senza sosta e che fanno di tutto per aiutare le persone contagiate). Nel prendere queste misure - ha detto - è a loro che stiamo pensando. La decisione giusta oggi è quella di restare a casa - ha aggiunto - Ognuno deve fare la propria parte. Insomma da oggi in tutta l'Italia varranno le condizioni già prese per la Lombardia e per le 14 province del nord. Anche il calcio (e tutto lo sport in generale) si ferma. Uniformando la zona non rossa a quella sigillata per via del contagio, le scuole si uniformeranno. In tutta Italia, dunque, le scuole rimarranno chiuse fino al 3 aprile come già stabilito per la Lombardia e per le zone rosse. Oggi intanto ci sarà una riunione a Palazzo Chigi tra premier e opposizioni per discutere le misure economiche da aggregare a questa politica di contenimento e di battaglia al diffondersi sul virus. Spero di coinvolgere le opposizioni, l'auspicio di Conte. Ci saranno tutti: Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini, che Conte - con un lapsus ha definito ancora ministro. Presente pure il titolare dell'Economia Roberto Gualtieri. Anche i leader dell'opposizione sono convinti che sia una mossa indispensabile (fare di tutta tutta l'Italia una zona rossa) per abbreviare al massimo la diffusione del virus e quindi per consentire ai medici di debellarlo con successo. Serve mettere in sicurezza il Paese estendendo le misure di emergenza sanitaria a tutto il territorio nazionale - twittava ieri il leader del Carroccio, Matteo Salvini - La salute degli italiani viene prima di tutto. Per salvaguardare i posti di lavoro, le spese sanitarie e gli aiuti alle famiglie Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) ipotizza anche una cifra. Con responsabilità e spirito di collaborazione abbiamo lavorato a un piano da trenta miliardi - ha scritto ieri su Twitter la leader di Fratelli d'Italia - per difendere cittadini, famiglie e imprese messe in ginocchio dall'emergenza coronavirus. Da tutto il centrodestra chiedono la sospensione dei mutui e la rateizzazione lunga dell'Imu e di tutte le imposte dovute da aziende e partite Iva. L'annuncio a sorpresa in serata. Si ferma tutto, anche il calcio di serie A. Idea supercommissario è SMSSKtli. ' . ' y. ' v., è à %.Mt ZJOnfi::: %.% ai 3!: -:Nnafflià ' e i 11 é à à. é: ò: 1e:,IN DIFFICOLTÀ Giuseppe Conte, dopo la conferenza

a stampa nella notte di sabato quando ha annunciato le misure drastiche del decreto con cui la Lombardia e altre 11 province sono state bloccate, ha concesso un'intervista cui si paragona a Winston Churchill davanti all'ora più buia per il proprio Paese -tit_org- Conte usa la ricetta del centrodestra unito Chiudiamo l'Italia Non uscite di casa

I chiude tutto (e guardate questa foto) = Nonostante tutto, ce la faremo

Zona rossa da Nord a Sud. La Borsa crolla: lilo Carceri, rivolte ed evasion! e scappa anche il ministro

[Giordano Bruno Guerri]

SI CHIUDE TUTTO (E GUARDATE QUESTA FOTO) Zona rossa da Nord a Sud. La Borsa crolla: -ir/o Carceri, rivolte ed evasioni e scappa anche il ministr di Giordano Bruno Guerri Il bollettino della Protezione civile di ieri recita: altri 1.598 contagiati, altri 97 morti. La sanità lombarda è stata all'altezza della sua fama di eccellenza: per forza di cose più che in altre regioni del Nord, ha retto e sta reggendo a un urto che avrebbe (...) segue a pagina 6 servizi da pagina 2 a pagina i? INFERMIERA STREMATA La foto arriva dall'ospedale di Cremona: simbolo della guerra al Coronavirus che il Paese sta combattendo con sacrificio e abnegazione. Un'infermiera si addormenta sulla scrivania dopo l'ennesima notte in reparto senza sosta. L'immagine di un'Italia eroica e al limite NONOSTANTE TUTTO. CE LA FAREMO dalla prima pagina (...) già messo in ginocchio molte zone d'Europa e del mondo. C'è da credere che avverrà altrettanto anche al Aud. Il nostro sistema sanitario è sempre criticato in casa nostra, ma ammirato e invidiato all'estero. Anche la Regione Lombardia si è comportate bene, comprendendo su bito la gravita del focolaio nel lodigiano: se il governo centrale avesse seguito prima il suo esempio, oggi saremmo meno preoccupati. Però non è il momento di rinfocolare le polemiche, specialità nazionale. Guardiamo invece questa fotografia, che viene dall'ospedale di Cremona. In tempi normali sarebbe perfetta per la crociata conto i dipendenti pubblici e la fama che li accompagna, di pocofacenti e lavativi. Oggi può essere presa come simbolo - alla Robert Capa - di una guerra combattuta con sacrificio e abnegazione. Con uno spirito di servizio che non riguarda solo il lavoro, riguarda soprattutto un atteggiamento verso i propri simili e il senso etico dell'esistenza. L'infermiera esausta (quante ore di lavoro, quanta tensione?) ha diligentemente disposto un lenzuolo sulla scrivania, perché prima di tutto bisogna rispettare le norme di sicurezza. Poi si è accasciata, senza neanche spostare l'intrico di fili che le attraversa la testa, il suo elmo da combattimento. Che l'immagine sia stata scattata da un medico in servizio, non da un fotografo professionista a caccia di emozioni, aumenta a dismisura la forza dell'immagine. Questa fotografia mi commuove, Mentre in altri Paesi - i vicini di Francia e Spagna - ancora minimizzano, come colpevolmente facevamo noi fino a una decina di giorni fa, quella donna ci da un brillio di speranza, con la sua stanchezza, il suo riposo, i suoi legacci, il suo computer. Adesso è tornata al lavoro, china su altri esseri umani con la febbre alta, che faticano a respirare e hanno paura. Nonostante tutto, ce la faremo. Giordano Bruno Guerri -tit_org- I chiude tutto (e guardate questa foto) - Nonostante tutto, ce la faremo

La politica invoca Bertolaso Grazie, ma resto in Africa

Da Berlusconi a Renzi, appelli bipartisan per il ritorno dell'ex capo della Protezione civile

[Lodovica Bullan]

Da Berlusconi a Renzi, appelli bipartisan per il ritorno dell'ex capo della Protezione civile Lodovica Bullan Sarebbe estremamente importante, in un momento così difficile della vita del Paese, che le istituzioni parlassero con una voce unica, autorevole, capace di dare indicazioni coerenti e competenti e quindi di infondere fiducia nei cittadini. Questa figura c'è, il suo nome è Guido Bertolaso: sono certo sia disponibile e ha già dimostrato con i miei governi di essere capace di gestire gravi emergenze in modo esemplare, riconosciuto in tutto il mondo. La voce del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi non è l'unica a levarsi per invocare con forza il nome dell'ex capo della Protezione civile per gestire questo momento ricoprendo il ruolo di supercommissario, figura sulla cui istituzione si sta ragionando a Palazzo Chigi. L'idea è di individuare qualcuno che possa essere il punto di riferimento di tutta la filiera dell'emergenza, dalle decisioni da prendere alle indicazioni da dare fino alla loro comunicazione alle persone che ora più che mai necessitano di coerenza e di fiducia. Il nome del medico specializzato in malattie tropicali che ha guidato per nove anni il cosiddetto pronto soccorso del Paese, dove fu chiamato nel 2001 da Berlusconi, circola da giorni nelle stanze di Palazzo Chigi. Il pensiero all'uomo che ha gestito le emergenze terremoto in Abruzzo, che è stato commissario straordinario del governo per la prevenzione da rischi della Sars nel 2003, e commissario per l'emergenza rifiuti in Campania (nel 2006, nominato da Prodi), è bipartisan. Ma il diretto interessato si sfilava: Grazie, ma lavoro in Africa con mia figlia, ha fatto sapere ieri. Il premier Conte a domanda di Repubblica si è limitato a dichiarare che stiamo affrontando un'emergenza con cui l'Italia, quantomeno nella sua storia più recente, non si è mai confrontata. Sono risoluto a ricorrere a qualsiasi mezzo per proteggere i cittadini e sicuramente potenziaremo la squadra. Oltre a Bertolaso le indiscrezioni danno anche sul tavolo anche un'altra opzione, quella di nominare un politico anziché un tecnico, che andrebbe a ricoprire l'incarico di sottosegretario alla presidenza del Consiglio per l'emergenza Covid19. Il primo a lanciare Bertolaso è stato due giorni fa il leader di Italia Viva, Matteo Renzi. All'indomani del pasticcio sulle bozze dei decreti con misure restrittive per la Lombardia e per il resto del Paese che sono state diffuse prima che fossero firmate, l'ex premier ha suggerito al governo per il futuro di affiancare alla struttura valida che già sta lavorando, personalità che abbiano un'esperienza nella gestione delle crisi. Ci vuole Bertolaso, una personalità che abbia una capacità di lavorare con governi di tutti i colori e che sia anche capace di mettere le mani nella comunicazione istituzionale durante la crisi, che è un tema fondamentale, e nella gestione dell'emergenza. Della stessa idea il deputato di Italia Viva Michele Anzaldi, secondo cui richiamarlo in servizio sarebbe non soltanto una scelta giusta, viste le evidenti difficoltà che, in particolare a livello di decisione e di comunicazione a Palazzo Chigi, sono emerse, ma sarebbe anche un modo per restituire con riconoscenza all'ex capo della protezione civile il suo ruolo nell'ambito dello Stato, dopo anni di processi e polemiche. L'azzurra Mariastella Gelmini auspica che l'esecutivo ascolti gli appelli e che lo chiami subito, lo coinvolga immediatamente, e gli dia in mano la gestione di questa crisi. Serve un uomo macchina di spessore, capace di assumere decisioni difficili, e di comunicarle con correttezza e chiarezza al Paese. Il Anche a Palazzo Chigi si ragiona sull'istituzione di un super commissario IE DEI Conte: Potenziaremo la squadra. L'ipotesi di un politico sottosegretario ad hoc -tit_org-

In vigore da oggi il dpcm che estende le misure di emergenza all'intero il paese. Piazza Affari a -11%

Covid 19, Conte chiude tutta Italia

Prorogato al 3 aprile lo stop alla scuola. Bloccati calcio e sport

[Franco Adriano]

In vigore da oggi il dpcm che estende le misure di emergenza all'intero il paese. Piazza Affari a -11 Covid 19, Conte chiude tutta Italia Prorogato al 3 aprile lo stop alla scuola. Bloccati calcio e sport DI FRANCO ADRIANO E GIAMPIERO DI SANTO Ho deciso di adottare misure ancora più stringenti per contenere l'avanzata del Coronavirus e tutelare la salute di tutti i cittadini. Cori ieri sera il premier Giuseppe Conte ha annunciato l'estensione all'intera Italia delle misure per contenere il contagio del Coronavirus previste finora per la Lombardia e 45 province. Anzi, per rendere più efficace il provvedimento è stato deciso di vietare gli assembramenti anche all'esterno, in particolare dei locali pubblici frequentati da ragazzi: Se la salute è un bene messo a repentaglio, sto per firmare un provvedimento che possiamo sintetizzare come 'lo resto a casa', ha detto Conte: Non ci sarà una zona rossa, ma un'Italia zona protetta. Gli spostamenti saranno consentiti soltanto per comprovate ragioni di lavoro, casi di necessità e motivi di salute. Stop a tutti gli assembramenti anche all'esterno dei locali. Sono consapevole della gravità di questi provvedimenti, ma devo tutelare la salute di tutti e non possiamo abbassare la guardia. Dobbiamo essere tutti responsabili e voi cittadini con me. Oggi dobbiamo pensare anche ai medici e agli infermieri che rischiano la propria salute per salvare la nostra. Tutte le misure prese per Lombardia e province allargate. Manifestazioni sportive non c'è ragione che proseguano, campionato di calcio sospeso, chiuse tutte le palestre. Queste misure andranno in vigore a stasera (ieri, ndr) e saranno in vigore domani mattina (oggi, ndr). Portiamo la sospensione delle attività didattiche fino al 3 aprile. Panico nelle borse europee con il dilagare del contagio da coronavirus. Piazza Affari ha perso l'11,17% tornando ai livelli di dicembre 2018, bruciando 14 mesi di guadagni. Spread a 227. L'allarme è legato anche al crollo del greggio sotto i 32 dollari in seguito al mancato accordo all'Opec fra Arabia Saudita e Russia: i titoli peggiori sono stati Saipem, Tenaris ed Eni in crollo di circa il 20%. Molto male anche le borse di Londra, Parigi e Francoforte, che hanno perso oltre l'8%. Sospesa in apertura, Wall Street riaperti gli scambi si è confermata in forte calo. L'indice Dow Jones giù del 7%, poi recupera. Reazione della Fed con l'immissione di 150 miliardi di dollari al giorno di liquidità. Dalla Fed per ora nessun segnale. Gli investitori sperano in un intervento anche da parte dell'Eurotower giovedì. Senza attacchi speculativi, niente blocco della borsa, ha spiegato Consob. La possibilità di congelare gli scambi a piazza Affari non è di competenza della politica, ma delle Authority. Ci affidiamo pertanto alla loro percezione. La mia è un'esplicita raccomandazione ad affrontare il tema con estrema urgenza, come del resto ha dimostrato l'andamento delle borse in avvio di seduta, aveva spiegato ai microfoni di Class Cnbc il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta. L'ipotesi di non avviare le contrattazioni a palazzo Mezzanotte questa mattina penso che sarebbe stato un gesto di sensibilità, considerato che mezza Italia è chiusa e che quella che non lo è di fatto lo sta facendo nei confronti delle aree più esposte, aveva aggiunto. In serata in un comunicato di via XX Settembre si è sottolineato che la Consob ha chiarito le motivazioni alla base della necessità di mantenere l'operatività dei mercati azionari e ha evidenziato i rischi che comporterebbe l'interruzione di tale operatività. Dunque, il ministero dell'Economia ribadisce la fiducia nell'operato e nelle scelte della Commissione. Da tutte le opposizioni e da Italia Viva è venuta la richiesta al governo di estendere le misure restrittive previste per le zone rosse a tutta l'Italia. Aperture in questa direzione anche da parte di alcuni esponenti M5s. Preferirei utilizzare misure rigide fin da subito, il prima possibile, a costo di pagare un conto salato subito ma che lo sarebbe sempre meno che se continuassimo a tentennare. Se i cittadini non sono abbastanza responsabili dobbiamo imporglielo, credo sia necessario, lo sto dicendo ai miei da un po', ha dichiarato Stefano Buffagni, viceministro dello Sviluppo economico. Sempre da Forza Italia e da Italia Viva è venuta la proposta al governo di coinvolgere nell'emergenza sanitaria da coronavirus l'ex capo della protezione civile. Guido Bertolaso. Controlli di Polizia per chi esce di casa senza motivi di lavoro, salute o per

necessità. Non esiste il divieto di uscire di casa, ma lo si deve fare per esigenze lavorative, sanitarie o di sussistenza (fare la spesa, per esempio). Il governo vista l'inosservanza palese e il comportamento irresponsabile di molti, corre ai ripari. Stretta anche su aeroporti e trasporti ferroviari. La direttiva al prefetti del ministero dell'Interno chiarisce molte questioni. Ai prefetti i poteri di controllo tramite i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica. Ieri sono conlinciati i voli di trasporto dalle terapie intensive lombarde a quelle di altre regioni. I letti di rianimazione degli ospedali lombardi sono saturi. Da ieri è attivo il conto corrente Regione Lombardia Sostegno emergenza Coronavirus (IT 76 P0306 909790 100000 300089) per raccogliere fondi per sostenere strutture sanitarie, medici, infermieri e personale. Lo ha comunicato il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. Camera e Senato ridurranno la presenza dei parlamentari in Aula per rispettare la distanza di sicurezza al fine di evitare il contagio da coronavirus. I gruppi ridurrebbero proporzionalmente le loro presenze facendo arrivare in Aula alla Camera solo 350 deputati, tutti del Centro e del Sud, che voterebbero la risoluzione. Si va verso l'ok unanime alla richiesta in Europa di aumento del deficit. La presidente Uè, Ursula von Der Leyen ha aperto agli aiuti di Stato: Siamo in circostanze eccezionali. L'emergenza coronavirus avrà una significativa ricaduta economica. Sono necessarie sostanziali politiche mirate per sostenere l'economia. L'obiettivo è prevenire che una crisi temporanea danneggi la gente e le aziende attraverso la perdita di posti di lavoro e le bancarotte. L'ha affermato il capo economista Fmi, Gita Gopinath. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha assicurato che il provvedimento economico atteso in settimana aiuterà le piccole imprese: Cassa integrazione anche le aziende con un solo dipendente. Il viceministro all'Economia, Antonio Misiani: Lavoriamo a una moratoria molto ampia sui prestiti a imprese e famiglie. Il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, confida che fra le misure previste vi siano quelle necessarie per fronteggiare la mancata riscossione dei canoni di locazione da parte dei proprietari di locali commerciali (ma il problema si sta già ponendo pure per gli affitti abitativi). Al minimo, va eliminata la norma che impone di tassare i canoni non riscossi, che in questa circostanza rivela tutta la sua assurdità. Ma i locatori andrebbero sollevati anche dall'obbligo di pagamento dell'Inni. Infine andrebbe ripristinata e ampliata la cedolare secca per i negozi scaduta a fine 2019. Denunciati due giovani di 20 e 25 anni provenienti da Parma, che stavano andando all'aeroporto Marconi di Bologna per prendere un aereo per Madrid, violando la zona rossa. Alitalia ha azzerato i voli da Milano Linate. In Alto Adige si ferma in anticipo la stagione sciistica a causa dell'emergenza coronavirus: da domani chiuderanno gli impianti di risalita e gli alberghi. Stop a tutto lo sport italiano fino al 3 aprile, ma prima serve un apposito decreto della presidenza del consiglio. È la decisione del Coni e delle federazioni sull'emergenza coronavirus. Sospese tutte le attività sportive a ogni livello. Sono 463, 97 in più in un giorno, i morti legati al coronavirus in Italia. Il commissario Angelo Borrelli ha spiegato: L'1% dei deceduti aveva tra i 50 e i 59 anni, il 10% fra i 60 e i 69 anni, il 31% fra i 70 e i 79, il 44% fra gli 80 e gli 89 anni, il 14% oltre 90 anni. In un giorno 102 persone sono guarite. In totale i guariti da Covid 19 sono 724 in Italia. Le persone positive al coronavirus sono 1.598 in più in un giorno, il totale è di 7.985. Rivolta nelle carceri dopo lo stop ai colloqui per l'emergenza coronavirus in Italia. Sei detenuti morti nel carcere di Modena. Venti detenuti sono evasi dal carcere di Foggia: in 50 erano riusciti a scappare durante la protesta. Riproduzione riservata ffl -tit_org-

Basta indugi, adesso serve un governo istituzionale = Serve un governo istituzionale

E a capo della protezione civile va richiamato Bertolaso

[Domenico Cacopardo]

Basta indugi, adesso serve un governo istituzionale BS ((ICfiìXirda fi/)

La direttiva dell'Interno sui controlli. Hai 38 di febbre ed esci? Possibile il reato di epidemia

Se si esce con la febbre si rischia il reato di epidemia = Covid-19, falsità ad alto rischio

Spostamenti con autodichiarazione. Carcere per chi mente

[Silvana Saturno]

Se si esce con la febbre si rischia il reato di epidemia. La direttiva dell'Interno sui controlli. Hai 38 di febbre ed esci? Possibile il reato di epidemia Covid-19? Falsità ad alto rischio. Spostamenti con autodichiarazione. Carcere per chi mente. DI SILVANA SATURNO. Per spostarsi dalla Lombardia e dalle 14 province a contenimento rafforzato per l'emergenza coronavirus, nonché all'interno delle stesse, basterà un'autodichiarazione rilasciata anche seduta stante alle Forze di Polizia deputate ai controlli, attraverso apposito modello predisposto dal ministero dell'Interno e fornito in dotazione agli operatori (si veda in pagina). Ma attenzione; chi non ha, in realtà, validi motivi per muoversi, o attesterà il falso, rischierà a tutto campo sul piano penale: dall'arresto fino a tre mesi e ammenda fino a 206 euro per inosservanza di provvedimenti dell'Autorità (art. 650 c.p.) al carcere da uno a sei anni per falsa attestazione o dichiarazione a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.) fino alla reclusione da 3 a 12 anni per delitti colposi contro la salute pubblica (art. 452 c.p.) e in particolare per il reato di epidemia (nell'ipotesi colposa), che punisce chi cagiona un'epidemia mediante la diffusione di germi patogeni, e che in caso di dolo è punito con la pena dell'ergastolo (art. 438 c.p.). Di tali reati. Forze di polizia e Forza pubblica dovranno rendere edotte le persone in movimento soggette a controllo. E quanto illustrato nella direttiva dell'8 marzo del ministro dell'Interno (prot. n. 0014606) che da attuazione al decreto della presidenza del consiglio dei ministri dell'8 marzo con le misure antiCovid. Con la direttiva, il dipartimento di pubblica sicurezza dell'Interno dà indicazioni sull'esecuzione dei controlli sui cittadini e sulle motivazioni che possono sostenere gli spostamenti, nonché sulle modalità con cui tali motivazioni devono essere esposte. Quando e come ci si può spostare. L'ampia estensione delle aree interessate (tutta la Lombardia e le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesare e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbania-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia), e l'elevato numero dei potenziali destinatari delle misure, giustificherebbe la scelta normativa di non adottare procedure di autorizzazione preventiva sugli spostamenti. Si è preferito puntare sulla logica di responsabilizzazione dei singoli e si è posto a carico delle persone l'onere di dimostrare le situazioni che consentono lo spostamento. Queste situazioni sono indicate in modo generico, lo ricordiamo, all'art. 1, comma 1, lettera a) del dpcm AntiCovid: - comprovate esigenze lavorative; - situazioni di necessità; - motivi di salute; - rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Sull'ultimo motivo di spostamento (rientro a casa) non vi sono particolari difficoltà interpretative: nella direttiva ministeriale si spiega che rileveranno gli elementi documentali (viene in mente il tesserino di iscrizione all'Ordine) che comprovino l'esistenza di esigenze lavorative, anche non indispensabili, a condizione non si tratti di lavori sospesi a causa del Covid (per esempio, scuola). La direttiva interviene quindi sulle situazioni di necessità chiarendo che devono ritenersi tali quelle ipotesi in cui lo spostamento è preordinato allo svolgimento di un'attività indispensabile per tutelare un diritto primario non altrimenti efficacemente tutelabile (viene da pensare all'assistenza a un parente solo in gravi condizioni). Devono ritenersi, invece, validi motivi di salute per spostarsi dalle o nelle aree di rischio, la necessità di sottoporsi a terapie o cure mediche non effettuabili nel comune di residenza o di domicilio. Le motivazioni, dunque, dovranno essere indicate in un modello di autodichiarazione reso ex articoli 46 e 47 del dpr 445/2000, con i rischi previsti per le dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 - reclusione da uno a sei anni). I modelli dovrebbero essere in dotazione a gli operatori delle Forze di polizia, ma, se ci si deve spostare, nel dubbio conviene scaricare il modello dal sito del ministero dell'Interno prima di uscire di casa e portarlo con sé. Per quanto riguarda i motivi, si dovrà barrare la casella relativa alle motivazioni generali aggiungendo alcune dichiarazioni più specifiche richieste dal modello (es. lavoro presso..., devo effettuare visita medica...). Un divieto assoluto di spostamento, che non ammette eccezioni, è previsto per le persone che sono sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus. La direttiva

scende quindi nel merito dell'art. 1, comma 1, lettera b) che contiene una forte raccomandazione a rimanere presso il domicilio e a limitare al massimo i contatti sodali, contattando il proprio medico curante, per le persone con sintomi di infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5 C: l'inosservanza della forte raccomandazione, si legge nella direttiva, può arrivare a configurare l'elemento materiale dei reati contro la salute pubblica (epidemia colposa). I controlli sul territorio. La verifica sulla veridicità delle dichiarazioni può avvenire successivamente (ex post), si legge nella direttiva dell'Interno. Verifiche che, come accennato, possono far scattare l'art. 650 (inosservanza provvedimenti autorità), l'art. 495 (false attestazioni a p.u.) e l'art. 452 del codice penale (delitti contro la salute/epidemia colposa). Chi effettua i controlli sugli spostamenti e sulla veridicità delle autodichiarazioni? I primi avvengono con Forze di polizia, e potenzialmente vigili del fuoco e Forze armate (art. 4, dpcm 8 marzo 2020), lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema trasporti. Sono previsti controlli in autostrada (polizia stradale), sulla viabilità ordinaria (carabinieri e polizia municipale), sulle ferrovie (polizia ferroviaria, in collaborazione con autorità sanitarie e protezione civile) anche attraverso termoscanner, negli aeroporti. Come si effettueranno i controlli sulla veridicità delle autodichiarazioni è aspetto più complesso e operazione più ardua. Dalla possibilità di effettuare queste verifiche e dall'effettività dei controlli stessi dipende peraltro la salute della collettività. Alle norme e indicazioni interpretative sugli spostamenti, e alla nuova tipologia di controlli, sono sottoposte ora anche le originarie zone rosse in cui si erano verificati i primi consistenti focolai di coronavirus (es. Codogno, Casalpusterlengo, Castiglione d'Adda ecc. ora parte della più ampia area a contenimento rafforzato): anche i cittadini di tali comuni, con autodichiarazione, ora potranno addurre motivazioni di lavoro, salute e situazioni di necessità e spostarsi all'interno della nuova zona rossa soft o anche nel resto d'Italia. Riproduzione riservata H.. U E 47 OBI, ÍS Í. t.v.,..... ÿä., iti â. â rt 49S t.fh) P(.è as. Are Oî Ë

Reparti ospedalieri al collasso ricoverati centinaia di giovani

[Redazione]

Reparti ospedalieri al collasso ricoverati centinaia di giovani. Siamo solo all'inizio, purtroppo. Massimo Galli, infettivologo e primario dell'ospedale Sacco di Milano (struttura in prima linea nella lotta al Coronavirus) parla con SkyTg24 e RaiNews24, lanciando l'allarme sulla "resistenza" delle terapie intensive: Venerdì scorso la nostra situazione era analoga a quella di Wuhan il 25-26 di gennaio. Ma a Wuhan la concentrazione di 11 milioni di persone è in un'area molto più ristretta rispetto alla sola Lombardia. RISCHIO ALTO. Parole che fanno eco con quelle dell'Organizzazione mondiale della Sanità: Il rischio di pandemia è molto alto. Ancora il professor Galli: L'infezione ha circolato sottotraccia per un periodo piuttosto lungo, 3-4 settimane nell'area del Lodigiano. Il ritmo dei decessi fa pensare che il problema ci stia proprio premendo addosso. GUERRA IN CORSIA. Dal Coronavirus si guarisce. Siamo solo all'inizio del contagio, ok misure più drastiche. Si guarisce ma dopo 2-3 settimane Massimo Galli, primario Sacco nella maggioranza dei casi, ma bisogna restare nei reparti di terapia intensiva per 3 settimane: quindi se gli accessi di contagiati è troppo elevato, si finisce per arrivare alla terribile verità comunicata via Facebook da Christian Salaroli, anestesista rianimatore a Bergamo: Si decide in base all'età e alle condizioni di salute. Alcuni di noi, primari o ragazzini, ne escono stritolati... State a casa. Vedo troppa gente per strada. PROTEZIONE CIVILE. Dai dati emergono questi nuovi numeri: 9.172 casi in totale e 463 morti. Ad oggi i positivi sono 7985 positivi, 724 guariti, 733 pazienti in rianimazione. Per la prima volta i guariti sono stati più dei decessi. PIEMONTE GUIDA. Nel corso della videoconferenza con il governo e le altre Regioni, il governatore del Piemonte Alberto Cirio ha ribadito la necessità di uniformare e irrigidire le misure di contenimento del Coronavirus. Ipotesi condivisa, al punto che il ministro Boccia anticipa: Il Governo pensa di uniformare le misure in tutta Italia. Quindi non solo in Lombardia e nelle 14 province dell'ultimo decreto. BUONA SALUTE. I pazienti giovani in terapia intensiva sono l'8%, cui va aggiunto il 33% tra 50 e 65 anni. Quasi tutti stavano benissimo - dice l'assessore lombardo Gallerà -. Quindi non è vero che vengono colpiti duramente soltanto gli anziani. Restate a casa. riproduzione riservata 7985 positivi, 463 morti, 724 guariti, 733 pazienti in rianimazione. L'Oms: pandemia molto vicina Angelo Borreui, Protezione civile -tit_org-

Da oggi tutta Italia bloccata come la Lombardia

Il premier cede alle pressioni del centrodestra (e di Renzi). Il leader leghista: In casi eccezionali servono scelte eccezionali Vietati assembramenti ed eventi, previste misure per 10 miliardi. Scuole chiuse fino al 3 aprile. Ipotesi super commissario

[Andrea Scaglia]

CONTE DA D'ORA A SALVINI (ERA ORA) Da oggi tutta Italia bloccata come la Lombardia Il premier cede alle pressioni del centrodestra (e di Renzi). Il leader leghista: In casi eccezionali servono scelte eccezionali Vietati assembramenti ed eventi, previste misure per 10 miliardi. Scuole chiuse fino al 3 aprile. Ipotesi super commissario ANDREA SCAGLIA L'Italia in quarantena. La "zona rossa" non più limitata alle aree in cui il contagio risulta allo stato particolarmente diffuso, ma estesa all'intero territorio nazionale. Una decisione epocale, annunciata ieri sera dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Che, in questo senso, da seguito alle richieste avanzate esplicitamente dal centrodestra - Matteo Salvini in testa - e pure da Matteo Renzi. Ma, a quanto lo stesso Conte ha rimarcato, condivisa con tutti i leader di partito. Il premier è apparso in diretta televisiva: Tempo non ce n'è ha esordito -. Siamo di fronte a una crescita importante dei contagi, dei ricoveri e anche dei decessi. Le nostre abitudini vanno cambiate ora È necessario rinunciare tutti a qualcosa per il bene dell'Italia. Poi il punto, con U provvedimento che u premier riassume nello slogan "io resto a casa": Non ci sarà più una o poche "zone rosse", l'intera Italia sarà zona protetta. Promulgato anche il divieto di assembramenti all'aperto e in locali aperti al pubblico, non ci possiamo più permettere occasioni di aggregazione che diventino occasioni di contagio. Ci si potrà muovere solo per tre motivi: Comprovate ragioni di lavoro, motivi di salute e casi di necessità. Sospese le manifestazioni sportive e il campionato di calcio, chiuse le scuole fino al 3 aprile. Le misure sono in vigore fin da oggi. Nel ringraziare i componenti del governo e i leader di partito per aver condiviso la decisione, Conte ha chiamato Salvini ministro - e subito sono partite le interpretazioni psico-politiche per cotanto lapsus. Si parla inoltre di un super commissario per gestire l'emergenza: i nomi circolati sono quelli dell'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso e dell'ex capo della Polizia, Gian- ni De Gennaro. Una tale provvedimento avrà certo pesanti ripercussioni sull'economia nazionale. Per questo, una delle ipotesi che già ieri circolava ambienti della maggioranza è quella di aumentare lo scostamento del deficit - dal 2,5% previsto al 2,8% - e mettere sul tavolo dieci miliardi, cosa che però richiede il via libera di Bruxelles. Di questo si discuterà già oggi. Del fatto di estendere a tutta Italia le misure prese per la Lombardia e le altre aree, s'era iniziato a parlare a inizio giornata. Quando lo stesso Salvini aveva delineato l'attuale situazione del Paese: Ospedali in tilt, contagi in crescita, rivolte ed evasioni nelle carceri, crollo in Borsa, risparmi persi. Ho sentito gli alleati, ho telefonato al presidente Conte per chiedere un incontro. Serve mettere in sicurezza il Paese estendendo le misure di emergenza sanitaria a tutto il territorio nazionale. Qualche ora dopo, Salvini aveva di fatto anticipato l'annuncio ufficiale: Nei momenti eccezionali, servono scelte eccezionali. Anche il vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani aveva rilanciato la questione: Evitiamo il contagio nel centro-sud, la "zona rossa" va estesa in ogni regione. Stesso concetto espresso dal fondatore di Italia Viva, Matteo Renzi: Il virus sta correndo molto più velocemente dei nostri decreti. Credo che ormai tutta Italia debba essere considerata come una "zona rossa". Una misura resa necessaria anche da quanto accaduto negli ultimi giorni. Con decine di migliaia di persone che, dopo la "chiusura" della Lombardia e delle altre aree ad alto tasso di contagio, sono letteralmente scappate dalle zone in questione: studenti e lavoratori originari del Sud Italia e però residenti al Nord, soprattutto a Milano, che si sono riversati nelle loro regioni di origine. Un esodo impressionante: oltre 9mila pugliesi e più di 7mila siciliani rientrati precipitosamente ne gli ultimi giorni. E si tratta di numeri per difetto, riferiti solo a coloro che si sono registrati sui siti organizzati dalle amministrazioni regionali. Per delineare la situazione, illuminanti sono le parole, preoccupatissime, di Iole Santelli, neo governatrice calabrese: C'è paura che venga infettata anche questa terra, che non è in grado di sostenere l'emergenza come ha fatto la Lombardia. Ora tutti in casa, senza eccezioni. In attesa che la buriana passi, RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Quelli che dicevano: è poco più di un'influenza = Quelli che dicevano: è solo un'influenza

[Lorenzo Mottola]

LE ULTIME PAROLE FAMOSE QUELLI CHE DICEVANO: è poco più di un'influenza CONTE CI RIPENSA: TUTTA ITALIA BLOCCATA COME LA LOMBARDA I contagiati salgono del 25% e I premier da retta a Salvini. Era ora con Giuseppe Sala. (.) segue -> a pagina 3 R. FARINA-A. SCAGLIA -> alle pagine 2-3 LORENZO MOTTOLA L'Italia è un grande Paese, in questo momento quello con il più alto livello di salvaguardia e sorveglianza sul Coronavirus, diceva il ministro per la Salute Roberto Speranza. Contro il contagio usiamo i robot, proponeva Beppe Grillo. Facciamoci un aperitivo contro la paura, era la linea alcolica del sindaco- E QUESTI HANNO BEVUTO TUTTO, COMPRESO L'APERITIVO. PIETRO SENALDI- a pagina 3 LE ULTIME PAROLE FAMOSE Quelli che dicevano: è solo un'influenza Il ministro Speranza rassicurava, l'Istituto superiore di sanità minimizzava, il ministro Boccia attaccava le Regioni e Grillo straparlava di camerieri-robot contro il morbo. Intanto il sindaco di Milano Sala invitava tutti a venire in città LORENZO MOTTOLA (...) Una cosa è certa: il Nobel 2020 per la medicina non andrà a un italiano. Rileggendo le rassicuranti dichiarazioni rilasciate dai nostri politici prima dello scoppio dell'epidemia si intuisce un fatto: ci siamo messi nelle mani di un gruppetto di allegri kamikaze. E a guidare la pattuglia verso il baratro c'è sempre stato Giuseppe Conte, che fino a fine febbraio, come un santone indiano, ha continuato a mandare messaggi di tranquillità e serenità, perché la situazione era sotto controllo e il nostro Servizio Sanitario Nazionale è tra i migliori a livello mondiale. Per questo ci dobbiamo fidare delle autorità in materia, diceva il giurista foggiano. Ora però resta da chiedersi: chi erano queste persone con specifica competenza che hanno indotto il presidente del Consiglio a prendere uno dei più colossali granchi della storia della politica? IN UNA BOTTE DI FERRO Forse si potrebbe cercare qualche traccia presso l'Istituto Superiore di Sanità, che diceva di non preoccuparci perché i casi sono pochi e stiamo lavorando perché, se li avremo, siano in numero limitato. E soprattutto siamo pronti a intervenire per gestirli. Pareva di essere in una botte di ferro. D'altra parte, le persone infettate hanno una sintomatologia assolutamente analoga a quelle che colpisce le vie respiratorie, come l'influenza. Un'aspirinetta e via, insomma. Poi sono morte 400 persone. Nei palazzi romani, tuttavia, la pensavano così un po' tutti. E anche qualche illustre virologo milanese ha continuato fino a 10 giorni fa a rilasciare interviste nelle quali paragonava la nuova malattia ai classici mali di stagione. Il ministero della Salute ha abboccato, tanto da aver addirittura lanciato una campagna - con il malcapitato Michele Mirabella (presentatore di Elisir) a fare da testimonial - per spiegare alla nazione che contrarre il Corona non è affatto facile. Una tesi che troverà validi sostenitori nelle centinaia di medici infettati dai pazienti in questi giorni. Anche la protezione civile ha dormito allegramente. Gli eredi di Bertolaso sostenevano che l'Italia va tutto bene. Ci sono due contagiati, ma sono in buone condizioni. Stiamo prendendo tutte le precauzioni. Quindi non c'è da preoccuparsi. E perché agitarsi? Poi Milano è diventata la nuova Wuhan. Tornando a politici e affini, Beppe Grillo postava articoli deliranti su infermieri e camerieri robot per contenere il morbo. Di Maio sosteneva di monitorare in maniera dettagliata la situazione e tutti gli sviluppi del coronavirus. Continuiamo a lavorare senza sosta per permettere ai nostri connazionali che si trovano in Cina di rientrare in Italia. Forse però gli sarebbe convenuto rimanere là. Il vero anti-allarmista era però il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, che pareva molto più preoccupato dalle ingerenze delle Regioni nell'azione amministrativa del governo che dal morbo stesso. La democrazia sembrava a rischio: Le linee guida in materia di tutela della salute in Italia sono competenza dello Stato. L'organizzazione sanitaria spetta alle Regioni. Ognuno faccia il proprio lavoro. È la costituzione. Un mese dopo Lombardia e Veneto sono state chiuse per decreto. IL RAGGIRO Spiace, poi, parlare di Nicola Zingaretti, l'uomo che a fine febbraio aveva annunciato di aver trovato la terapia in grado di sconfiggere il Covid-19. Farmaci anti-ebola? Macché, basta un negroni sbagliato in zona Navigli, con tanto di strette di mano a tutti i supporter incrociati per strada. Sappiamo tutti come è finita, con il governatore del Lazio positivo ai test (in bocca al lupo...). Anche lui, d'altra parte, è

stato vittima di un raggio: quello di Giuseppe Sala. Alla fine di questa vicenda non si potrà, infatti, dimenticare la grande opera di un sindaco che all'alba della peggior sciagura vissuta dalla città dai tempi dell'occupazione nazista ha pensato bene di lanciare la campagna Milano non si ferma per invitare tutti, turisti e milanesi, a continuare a fare la loro normale vita. Un po' come se il podestà nel 1944 avesse chiesto ai cittadini di andare tranquilli a spasso durante i bombardamenti. Non abbiamo paura, era lo slogan di Beppe. Forse avrebbe fatto bene ad averne. INFERMIERI E CAMERIERI ROBOTLO SPOT DEL MINISTERO NESSUNA PAURA La tecnologia da un forte contributo Non è affatto facile il contagio, Ci sono due contagiati, ma in buone nel contrastare l'escalation: infermieri soprattutto se usiamo prudenti condizioni. Stiamo prendendo tutte le e camerieri robot possono contenerla norme igieniche precauzioni. Non c'è da preoccuparsi BEPPE GRILLO MICHELE MIRABELLA LA PROTEZIONE CIVILE -tit_org- Quelli che dicevano: è poco più di un'influenza - Quelli che dicevano: è solo un'influenza

Tutti a casa = L'Italia diventa arancione , vietati gli spostamenti

pagine 2/9 Conte annuncia: limitazioni estese a tutto il paese. Scuole chiuse almeno fino al 3 aprile

[Andrea Colombo]

L'Italia diventa arancione, vietati gli spostamenti Conte annuncia: limitazioni estese a tutto il paese. Scuole chiuse almeno fino al 3 aprile ANDREA COLOMBO Il Tempo non ce n'è. Le nostre abitudini devono cambiare ora. Sto per firmare un decreto che si riassume nella formula lo resto a casa. Conte annuncia così la scelta concordata stavolta con le Regioni: tutta l'Italia sarà zona rossa, o meglio arancione perché il vincolo è meno rigido di quanto non fosse intorno a Lodi, fino al 3 aprile. Teoricamente. Non ci si potrà spostare se non per gravi motivi di lavoro o salute. Vietati gli assembramenti anche all'aperto. L'AMPLIAMENTO delle limitazioni a tutto il Paese era stato invocato in giornata da tutti, prima da Matteo Renzi, da molti 5S, infine dal Pd con una secca nota diramata dopo un vertice al quale Nicola Zingaretti ha partecipato in videoconferenza, Chiediamo di valutare misure drastiche che responsabilizzino al massimo ciascuno di noi. Sospese tutte le gare sportive, campionato di calcio incluso, fino al 3 aprile. Poi si vedrà se prorogare. Delle scuole il decreto non paria ma resteranno chiuse ben oltre il 15 marzo. Riapriranno nella migliore delle ipotesi il 3 aprile, più probabilmente il 15, contagio permettendo: altrimenti si passerà al 3 maggio. Il governo cerca di fronteggiare anche la seconda emergenza, derivata da quella sanitaria: la crisi economica. Al vertice di ieri sera ha partecipato anche il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e la decisione presa sarebbe quella di portare a oltre 10 miliardi lo stanziamento per le strutture sanitarie e per il sostegno alle categorie colpite da un virus che sta rapidamente mettendo in ginocchio l'economia reale del Paese. STAVOLTA SOSTENERE le misure eccezionali c'è anche l'opposizione. Un post di Matteo Salvini su Facebook, uscito subito dopo il comunicato del Pd, chiedeva infatti le stesse cose, Applicare le misure più restrittive a TUTTO il territorio nazionale, aggiungendo la garanzia assoluta che nessuno perderà lavoro e risparmi grazie a coperture economiche eccezionali e certe, dall'Italia e dall'Europa. È la prima volta che maggioranza e opposizione sembrano davvero convergere come della priorità della lotta contro il virus. Oggi Conte, che ieri mattina si era sentito al telefono con il leader della Lega, incontrerà a palazzo Chigi i tre leader del centrodestra. Tutti avanzeranno la richiesta di alzare di molto il fondo per l'emergenza e dunque la richiesta di flessibilità. Giorgia Meloni parlava ieri di 30 miliardi. Salvini, al Senato, ne aveva ipotizzati addirittura 50. Non sono le cifre che ha in mente il ministro Gualtieri ma l'ulteriore aumento dei fondi stanziati potrebbe bastare, se accompagnato dall'impegno a nuovi interventi, a garantire il sì della destra, tutta o in parte, quando domani il Senato voterà la richiesta del governo di modificare i saldi di bilancio, innalzando il deficit di parecchi decimali rispetto al 2,2% previsto. IL VOTO DELLA DESTRA potrebbe rivelarsi necessario. La modifica del bilancio richiede infatti la maggioranza assoluta e non è affatto detto che, tra malattie e assenze da paura del virus, ci siano i 161 voti necessari. La votazione procederà a scaglioni perché palazzo Madama, come la Camera, ha deciso ieri che in aula deve essere presente di volta in volta solo metà dell'assemblea, per rispettare la distanza d'obbligo. Ieri, nella conferenza dei capigruppo, la Lega aveva subordinato il suo voto a favore del nuovo bilancio all'approvazione di una sua risoluzione, che chiederà di aumentare di molto la richiesta di flessibilità. Le cose potrebbero cambiare nell'incontro di oggi o in alternativa la destra potrebbe scegliere una posizione articolata, in modo da far passare la richiesta del governo pur senza il sì della Lega. SUL TAVOLO ci SARÀ anche il nome dell'eventuale supercommissario che di fatto, anche se tutti si affannano a negare, commissarierebbe anche il capo della Protezione civile Borelli. I nomi in ballo sono due, l'ex capo della Protezione civile berlusconiano Guido Bertolaso e l'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro. La destra e Italia viva insistono per Bertolaso ma le resistenze nei confronti di un uomo chiave del potere berlusconiano, oltre tutto a suo tempo molto criticato dall'allora opposizione, sono comprensibili. Il problema dell'altro papabile. De Gennaro, è che affidare un simile ruolo a un poliziotto rischia di somigliare troppo a una delega alle forze dell'ordine. Dati i comprensibili dubbi alla fine

potrebbe spuntare un terzo nome, politico e non tecnico. Il vero problema però è un altro. La Protezione civile di Bertolaso disponeva di poteri immensi. Richiamare Bertolaso o chi per lui ma senza poteri sarebbe l'ennesima scelta a metà. Tempo non ce n'è. Le nostre abitudini devono cambiare ora. Sto per firmare un decreto che si riassume nella formula *il resto a casa'* Giuseppe Conti -tit_org- Tutti a casa -Italia diventa arancione, vietati gli spostamenti

Intervista a Franco Locatelli - Restrizioni opportune, vanno tutelati i più fragili = Tampone solo a chi ha sintomi I bambini sono meno a rischio

[Andrea Capocci]

INTERVISTA A LOCATELO Restrizioni opportune, vanno tutelati i più fragili I Intervista a Franco Locatelli!, presidente del Consiglio superiore di sanità, pediatra e membro del Comitato scientifico su cui conta la Protezione civile per valutare le misure da adottare: Ogni singolo cittadino deve collaborare per contenere il contagio. I bambini sono meno a rischio, ma dobbiamo preoccuparci di quelli più fragili. CAPOCCI A PAGINA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ Tampone solo a chi ha sintomi I bambini sono meno a rischio ANDREA CAPOCCI Il Franco Locatelli! è uno dei massimi esperti mondiali di trapianti di cellule staminali e di immunoterapie oncologiche. Dal 2019 presiede il Consiglio Superiore di Sanità, l'organo di consulenza tecnico-scientifica del ministero della Salute. In questa veste è membro del Comitato Scientifico su cui conta la protezione civile per valutare le misure da mettere in campo contro l'epidemia di nuovo coronavirus. Riuscire a parlarci è molto difficile, perché governo e tecnici sono in riunione quasi permanente per aggiornare ordinanze e studiare nuovi provvedimenti. Che ruolo sta svolgendo in questo momento il Comitato Scientifico? Il comitato contribuisce in maniera determinante alle scelte che spettano all'ultima istanza al decisore politico. C'è grande attenzione e grande ascolto rispetto alle indicazioni che diamo. La situazione è in evoluzione in termini di incremento del numero dei contagi e le misure riportate nel decreto del presidente del consiglio dei ministri ha lo scopo di contenere la diffusione del contagio, per cercare di ridurre il numero dei soggetti che hanno bisogno di terapia intensiva. Se riusciamo a spalmarli sul tempo il problema è gestibile. Altrimenti diventa difficile offrire una risposta adeguata dal sistema sanitario. E questo nonostante l'epidemia si sia verificata soprattutto in situazioni regionali con un sistema sanitario in ottima efficienza come Lombardia. Tra le indicazioni che avete dato, alcune riguardano i soggetti da sottoporre a tampone. Quali sono? Abbiamo dato l'indicazione chiarissima di effettuare i tamponi solo sui soggetti che mostrano i sintomi che indicano una possibile infezione da Covid-19. Se un paziente si presenta con una cosiddetta una sindrome da stress respiratorio acuto, è opportuno effettuare il test. Se invece un paziente manifesta dei sintomi ma si tratta semplicemente di febbre o dolori ossei, allora per effettuare il test è necessario rilevare o un legame epidemiologico con un potenziale contatto, o una provenienza da un'area geografica dove c'è una diffusione dell'infezione virale. Per altro, l'indicazione che abbiamo dato è la stessa che è stata poi confermata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Trova opportune le nuove restrizioni che sono state introdotte dal governo? Sì, come comitato scientifico avevamo chiesto di rinforzare le misure precedenti. Questa non è una situazione emergenziale che possa essere gestita solo a livello istituzionale ma riguarda ogni singolo cittadino di questo paese. Ognuno di noi deve assumere comportamenti responsabili per contenere la diffusione del contagio virale, dal lavarsi le mani a starnutire senza contaminare altri soggetti, dal mantenere la distanza di almeno un metro a evitare di andare al pronto soccorso quando si ha una febbre o sintomi respiratori, e chiamare piuttosto il medico di famiglia. La situazione richiede davvero lo sforzo di un intero paese. Prendere tutte le precauzioni del caso in questo periodo è una misura del rispetto che portiamo non solo verso noi stessi ma soprattutto verso gli altri, primo luogo nei confronti delle categorie di pazienti più deboli, fragili o suscettibili. L'epidemia sembra meno aggressiva nei confronti dei più piccoli. Da pediatra, come spiega questo dato? È vero, non più dell'1-2% dei soggetti contagiati hanno un'età inferiore ai 18 anni. Questo è stato rilevato in vari studi cinesi e dai dati che vengono elaborati dall'Istituto. E possibile che in età pediatrica esista una sorta di protezione e in grado. Il Sars-Covid-2 non è l'unico coronavirus. È noto che i coronavirus possono dare sintomatologie delle alte vie aeree, quelle che chiamiamo comunemente raffreddori. I bambini, in virtù di queste infezioni più frequenti, possono essere più protetti. Più di uno studio inoltre documenta che non solo l'età, ma anche e soprattutto le patologie concomitanti determinano i maggiori livelli di gravità della malattia, fino ai decessi. Per questo aspetto, i

bambini per definizione hanno un vantaggio. Come pediatri dobbiamo stare attenti alle cosiddette categorie di bambini più fragili, come quelli con malattie oncologiche o sottoposti a trapianti di cellule o di organo e che soffrono di immunodeficienza congenita. È in corso uno studio sull'intera popolazione di Vo' Euganeo, ed è il primo al mondo di questo tipo. Vi aspettate indicazioni interessanti? Ci servirà per imparare quali sono le direttrici lungo cui si è diffuso il contagio o potrà insegnarci quali azioni di confinamento possano essere utili per prevenire la diffusione del contagio. Stiamo affrontando una situazione completamente inedita. Siamo di fronte a un'infezione nuova, che sta assumendo dimensioni significativamente più larghe rispetto a altre come Sars o Mers. Dobbiamo essere più attenti possibili e andare a studiare ogni fenomeno che può insegnarci qualcosa. Come pediatri dobbiamo stare attenti ai bambini più fragili, come i malati oncologia o sottoposti a trapianti e che soffrono di immunodeficienza congenita -tit_org- Intervista a Franco Locatelli - Restrizioni opportune, vanno tutelati i più fragili - Tampone solo a chi ha sintomi I bambini sono meno a rischio

Terapie intensive Terapie intensive

La circolare è condivisibile ma inapplicabile = La circolare è condivisibile ma inapplicabile

[Ivan Cavicchi]

I IVAN CAVICCHI suoi obiettivi di fondo sono del tutto condivisibili ma la sua natura come provvedimento si rivela molto poco pratica dando l'impressione di voler fare tanto per non essere accusata di fare poco. Di questi tempi con gli ospedali pieni di malati di polmonite non è un problema da poco. Di tutto abbiamo bisogno meno che di circolari sbagliate. Chi conosce le complessità organizzative delle terapie intensive sa che nel breve periodo, è impossibile aumentare i posti letto del 50% (da 5.000 a 7.500). Nel breve periodo mancano le condizioni fondamentali per farlo, ad esempio gli anestesisti rianimatori (problema da anni denunciato), gli infermieri specialisti (un infermiere per lavorare nelle terapie intensive ha bisogno almeno di tre mesi di affiancamento e di un anno di pratica), gli spazi organizzati (una terapia intensiva è un reparto speciale che va organizzato per legge con un certo tipo di tecnologie con una partico- Terapie intensive La circolare è condivisibile ma inapplicabile IVAN CAVICCHI Il ministero della salute nei giorni scorsi ha inviato una circolare alle regioni italiane per autorizzare l'incremento del numero dei posti letto nelle terapie intensive degli ospedali di almeno del 50 per cento e delle pneumologie addirittura del 100 per cento. segue a pagina 5 segue dalla prima Terapie intensive La circolare è condivisibile ma inapplicabile l'organizzazione interna). Non inoltre conosce le complessità organizzative di un ospedale sa che nel breve periodo l'approccio della circolare tutto imperniato su posti letto delle terapie intensive è sbagliato. L'ammalato di coronavirus può essere di bassa complessità, di media complessità e di alta complessità. Quello che serve non è puntare tutto sulla terapia intensiva cioè pensare solo all'alta complessità ma mettere a punto un sistema di degenze differenziato, organizzato come una vera e propria area medica fortemente collegata con la medicina d'urgenza con caratteristiche anche sub intensive. Il punto che sfugge alla circolare del ministero è che oggi proprio di fronte all'ondata di malati di polmonite, abbiamo soprattutto bisogno di posti-letto di area medica per ricoverare i malati che devono essere isolati e che in certi casi devono essere trattati con Niv (Non Invasive Ventilation).! malati di coronavirus che andranno nelle terapie intensive saranno solo quelli per i quali il problema è strettamente legato alla necessità di intubazione e ventilazione meccanica. Per fortuna questi malati non sono tantissimi. Per questo la circolare è mal concepita: anziché rispondere al coronavirus con la logica di sistema cioè con l'integrazione delle competenze risponde con la vecchia logica del posto letto. Oggi si tratta di fare tre cose molto pratiche:!) liberare posti letto delle terapie intensive, quelli normalmente occupati da malati impropri ricollocando questi malati nelle aree mediche di competenza, ottenendo in questo modo un aumento di posti letto e un miglior uso dei letti che già ci sono; 2) puntare su un sistema di competenze interdisciplinari integrando specialisti, internisti, pneumologi, infettivologi, anestesisti per gestire soprattutto la comorbidità ecc; 3) nel caso in cui il numero dei malati di coronavirus, quelli gravi da intubare, dovessero aumentare, si aggiungerebbe un numero ponderato di posti letto oltre lo standard medio e, se necessario, si coordinerebbero tutte le terapie intensive nella propria regione e in quelle limitrofe. (Questo nel breve periodo si può fare senza troppe difficoltà. Sarebbe saggio se il ministro Speranza, di cui apprezzo la serietà con cui sta gestendo l'epidemia, volesse riscrivere la circolare concordandola con tutte le professioni interessate. Mi consola sapere che subito dopo l'invio della circolare è stata inviata una ordinanza a firma del responsabile della protezione civile Borrelli nella quale (art 1) si dice che sostanzialmente l'acquisizione dei nuovi posti letto per le terapie intensive e quindi la loro attivazione spetta alla protezione civile. La circolare aimed è del tutto indifferenziata essa si rivolge indistintamente a tutte le regioni, è necessario dirigere, gli sforzi riorganizzativi, negli ospedali che più di altri hanno bisogno. Infine un suggerimento pratico: si provveda a potenziare i laboratori di analisi per velocizzare la lettura dei tamponi. I tempi per la loro analisi sono troppo alti (fino a 48-72 ore) Il malato sospetto deve restare isolato in ospedale in attesa del risultato, creando un appesantimento notevole, Nel nuovo ospedale di Qibo- shan a Zhengzhou, nella provincia di Henan, è in funzione da pochi giorni una tac che identifica il coronavirus in 2 O secondi. -tit_org- La circolare è

condivisibile ma inapplicabile - La circolare è condivisibile ma inapplicabile

Chiusa l'Italia = le misure della zona rossa alla Penisola ed è corsa agli acquisti di cibo e scatolami

[Cristiana Mangani]

Chiusa l'Italia Vims, tutto il Paese zona rossa. Conte: non' è più temp Tutta l'Italia zona protetta: il premier Conte ha annunciato misure più stringenti per contrastare l'avanzata del coronavirus che ha fatto un nuovo balzo in avanti: i morti sono 463, altri 97 in sole 24 ore, i malati quasi 8.000, circa 1.600 in più. Non abbiamo più tempo. Il provvedimento da oggivigore, prevede, tra l'altro, il divieto di assembramento in tutta Italia; spostamenti possibili solo per motivi di lavoro, necessità o salute; lo stop delle scuole fino al 3 aprile e quello di tutte le manifestazioni sportive, campionato di calcio compreso. Servizi alle pagg. 2 e 3 Litalia resti a casablocco è per tutti Caos ai supermercati ^Conte firma un nuovo Dpcm che estende >1y spesa si può fare ma scatta il panico le misure della zona rossa alla Penisola ed è corsa agli acquisti di cibo e scatolan ROMA Alla fine la decisione è arri- sud dell'Italia. Una decisione sof- chi. vata. Le cifre della giornata sui ferta, però necessaria - ha spiega- Il decreto che è stato firmato iecontagi da coronavirus non han- to ai cittadini il presidente del ri sera, rimarràvigore da oggi fino dato alternativa al Governo: Consiglio, Giuseppe Conte duran- no al 3 aprile e lancia una sorta di l'intero Paese non avrà più delle una conferenza stampa indetta campagna: iorestoacasa. Viene "zone rosse", ma sarà un'unica con urgenza - Le nostre abitudini specificato infatti nel testo che va "zona protetta". Non soltanto la dovranno cambiare. Dobbiamo limitata al massimo la mobilità Lombardia e le 14 province, i bloc- subito, e deve esserci la rè- al di fuori dei propri luoghi di dichi riguarderanno dal Nord al sponsabilità di tutti, giovani e vec- mora abituale, solo ai casi stretta- mente necessari. Tré le circostanze possibili per l'autorizzazione agli spostamenti: comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. La formula è poco chiara e spaventa gli italiani, che la interpretano come il divieto di fare la spesa. Palazzo Chigi cerca di correre ai ripari e diffonde una nota in tarda sera per ciarire che la spesa è tra le necessità della vita e quindi non è vietata. Ma la frittata è fatta e nelle città c'è la corsa notturna ai supermercati aperti per accaparrarsi cibo e scatolami. Eppure l'obiettivo è chiaro: l'unica alternativa per tentare di fermare l'avanzata dell'epidemia è rimanere il più isolati possibile e di evitare gli assembramenti. Per questa ragione il premier ha fatto un appello ai più giovani, affinché si rendano conto che dovranno rinunciare alla socialità e agli incontri. Basta abbracci e baci, selfie insieme e aperitivi. Rispetto al Dpcm firmato 1'8 marzo per il Nord, è stato aggiunto il divieto agli assembramenti all'aperto e nei locali pubblici. IL MODULO Tutti coloro che dovranno spo- IL PREMIER; COSTRETTI A CAMBIARE LE NOSTRE ABITUDINI PER TUTELARCI NIENTE LEZIONI ALMENO FINO AL 3 APRILE starsi dovranno avere una giustificazione e presentare una autocertificazione per il controllo. Il Viminale ha predisposto un modulo che dovrà essere compilato dagli interessati. Qualora i cittadini interessati non abbiano la possibilità di scaricarlo e stamparlo potranno copiare il testo e portare la dichiarazione con sé. Chi deve fare sempre lo stesso spostamento potrà utilizzare un unico modulo specificando che si tratta di un impegno a cadenza fissa. La stessa modalità varranno anche per chi ha esigenze familiari che si ripetono quotidianamente, oppure a scadenze fisse, e dunque potrà indicare la frequenza degli spostamenti senza bisogno di utilizzare moduli diversi. Come, a esempio, le persone che devono raggiungere i figli o altri parenti da assistere, oppure per impegni di carattere sanitario. Se si viene fermati si potrà fare una dichiarazione che le forze dell'ordine trascriveranno, ma sulla quale verranno effettuate a campione verifiche successive. Spetta al cittadino dimostrare di aver detto la verità. Il rischio è una denuncia penale con possibilità di arresto per tré mesi per la violazione dell'articolo 650 del Codice penale, che disciplina l'"inottemperanza di un provvedimento delle autorità". Conte ha anche specificato di aver sentito il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di essersi consultato con i capigruppo di tutte le forze presenti in Parlamento. Oggi vedrà le opposizioni. Ne ho parlato anche con Salvini, ha chiarito. Il provvedimento prevede le chiusure fino al 3 aprile

di scuole e università e anche lo stop ai campionati di calcio. Non ci possiamo più permettere - ha sottolineato ancora il premier - le occasioni di aggregazione che possono diventare di contagio. Al momento non sono previste limitazioni per i trasporti pubblici e si sta ragionando sulla richiesta di spostamento del deficit superiore. futuro dell'Italia è nelle nostre mani, ognuno faccia la propria parte. LE LIMITAZIONI Così come per il Nord Italia, tutti coloro che hanno una sintoma tologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5) dovranno rimanere presso il proprio domicilio ed evitare al massimo i contatti sociali. Inoltre, resta confermata la decisione di tenere chiusi i cinema, i teatri, i musei, i pub, le palestre, le piscine. Tutte le attività devono essere sospese. Così come le cerimonie religiose e funebri. Niente viaggi, ne gite, perché è a repentaglio la salute pubblica, e siamo costretti a imporre sacrifici a tutti. Conte ha poi chiarito che si sta valutando la situazione delle carceri, che si è al lavoro per trovare dispositivi di protezione e di colloqui. Il testo ribadisce le regole sanitarie da rispettare. Mentre a una precisa domanda sulla possibilità di nominare un super commissario che gestisca l'emergenza, il presidente del Consiglio ha risposto: Stiamo ragionando sull'intervento da fare. Il coordinatore affiancherà Angelo Borrelli. E già si fanno i nomi dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso e dell'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro. Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA il Pd a il NICOLA ZINGARETTI Lo ma non **ÀÀÀ SALVINI ÀÀÀ RENZI** -tit_org- Chiusaltalia - le misure della zona rossa alla Penisola ed è corsa agli acquisti di cibo e scatolami

Il caso Troppo facile aggirare i posti di blocco ai viaggi

Altri 50mila in fuga al Sud la beffa autocertificazione = Viaggi necessari? Le falle del sistema Così si superano i posti di blocco

In pochi si denunciano per evitare di mettersi in isolamento

[Lorenzo De Cicco]

Il caso Troppo facile aggirare i posti di blocco ai viaggi Altri 50mila in fuga al Sud la beffa autocertificazione In pochi si denunciano per evitare di mettersi in isolamento Valentino Di Giacomo E forte la preoccupazione nelle regioni del Sud per l'arrivo in massa dalle zone del Nord Italia. Si stimano almeno 50mila rientri, ma sono cifre calcolate per difetto perché solo una piccola parte ha comunicato alle autorità la propria presenza nonostante le disposizioni dei governatori delle Regioni meridionali. Ma in realtà la macchina organizzativa per affrontare l'emergenza deve ancora entrare a regime. Troppe le falle, ecco come gli irresponsabili aggirano i divieti. A pag. 4. De Cicco a pag. 5 Viaggi necessari? Le falle del sistema Così si superano i posti di blocco ROMA Devo assistere la nonna. E via, si passa oltre. Verso Roma o verso il Sud. Basta avere in tasca l'autocertificazione scaricabile sul web e si passano i controlli dalle "zone arancioni" dichiarate domenica notte, la Lombardia e altre 14 province del Nord. Anzi, non serve nemmeno stampare il modulo del Ministero dell'Interno e portarselo dietro, dopo averlo compilato a penna. Possono essere gli uomini delle forze dell'ordine così ha disposto il Viminale - a fornire l'attestato, da far redigere sul momento a chi è stato fermato in auto o è sceso dal treno. I controlli su chi ha mentito, in ogni caso, partiranno solo in una seconda fase. Quando chi si è messo in viaggio è già arrivato a destinazione da un pezzo. Col rischio di avere trasportato il virus nel posto del (momentaneo) trasloco. MOTIVI GENERICI La "fuga" dalle zone dove l'epidemia è più diffusa, non pare ostacolata più di tanto, le maglie sembrano larghe. Non solo per i pendolari che si devono obbligatoriamente spostare nel raggio di qualche chilometro, per motivi di lavoro o di salute. Il modulo di autodichiarazione fornito dal Dipartimento della Pubblica sicurezza si mantiene vago. Tocca solo certificare che il viaggio è determinato da uno di questi 4 fattori: Comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità non meglio specificate, motivi di salute o ancora il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Così si legge nel documento a portata di download, dopo la circolare interpretativa sfornata dalla Protezione civile. Anche l'obbligo di restare in isolamento per chi arriva dal Nord - misurata prevista da alcune ordinanze regionali, come quella del Lazio - ieri è stato ulteriormente allentato. Vale, ma non per tutti. Basta dichiarare che il viaggio è per motivi di lavoro e niente "auto-quarantena", se non si hanno sintomi. Peraltro, anche quando qualcuno riferisce della trasferta, rischia di trovare il centralino intasato (è successo ieri) oppure nessuno controlla il rispetto delle precauzioni. GLI AGENTI Le autocertificazioni? Nel momento del controllo possiamo intervenire solo se si ravvisano palesi incongruenze, altrimenti è tutto demandato a verifiche successive, spiega Stefano Pao -, segretario generale del Sap, il sindacato autonomo di polizia. Se uno nel foglio scrive "devo assistere mia madre", o "mia nonna", passa avanti. Ovviamente non è che si può controllare sul momento se è vero o no. Quello, in caso, avviene dopo. Non è certa responsabilità degli uomini delle forze dell'ordine, operativi giorno e notte lungo lo Stivale. La falla semmai sembra risiedere nelle direttive troppo blande. Giustificativi compilati sulla base di ragioni spesso difficilmente verificabili. Salvo appunto incoerenze conclamate. Per dire, a Bologna i carabinieri hanno fermato a un posto di blocco due studenti di Parma (tra le cinque province dell'Emilia-Romagna diventate "zone arancioni"), che andavano all'aeroporto col biglietto per Madrid, in vacanza. Tutti e due denunciati. A Genova invece la polizia di frontiera ha respinto un gruppo di persone che voleva imbarcarsi su un traghetto diretto in Sardegna. Ma a parte questi casi, chiunque abbia una giustificazione più o meno verosimile, per quanto generica, può superare i posti di blocco. A poco rischiano di servire, allora, le sanzioni previste: da una multa di 206 euro fino a tre mesi di carcere. Oltre al reato di mentire al pubblico ufficiale (da 1 a 5 anni). Se qualcuno dice una fesseria e non si può dimostrare, cosa si potrebbe fare? - si chiede Cesarie Bortone, segretario della Consap (Confederazione sindacale autonoma di Polizia) - Ci si basa sulla parola e

sul buon senso dei cittadini. Poi ovviamente se qualcuno dice il falso e viene ritenuto responsabile, ci saranno provvedimenti. Ma i controlli non si possono fare sul momento. LINEE INTASATE Le falle nel sistema di contenimento rischiano di avere inficiato anche le ordinanze regionali, come quella sfornata dal Lazio, che a prima vista sembrava molto severa. Roma non è un focolaio, ma potrebbe registrare - dicono gli esperti della sanità - migliaia di casi. La Pisana, domenica, aveva previsto l'isolamento per chiunque arrivasse dal Nord. Ieri le misure sono state allentate, esentando chiunque abbia viaggiato per comprovate esigenze lavorative, private o pubbliche. I centralini per avvisare dell'approdo a Roma, in ogni caso, sono andati in tilt. Tanto che la Regione ha dovuto allestire una pagina web (regione.lazio.it/sononellazio, online da ieri sera) per evitare di intasare le linee telefoniche. Purtroppo l'autocertificazione è relativa e i centralini con poche persone e tantissime chiamate rischiano di non rispondere a tutti, racconta Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei medici della Capitale. Chi controlla poi sulle persone in isolamento (magari a casa di amici disposti a ospitare)? Se non si hanno sintomi, nessuno. Anche qui, ci si affida al senso civico. Lorenzo De Cicco RIPRODUZIONE RISERVATA I SINDACATI DEGLI AGENTI: POSSIBILE FERMARE CHI È IN AUTO O IN TRENO SOLO DAVANTI AD INCONGRUENZE PALESI Il modulo Autocertificazione ecco la scheda ' w..... ' -, FW ' tit ' W? '. él: ': CENTRALINI IN TILT E IL LAZIO ALLENTA L'ISOLAMENTO PER CHI VIENE DAL NORD: NON È NECESSARIO PER PER CHI DEVE LAVORARE La scheda con l'autocertificazione può essere scaricata anche dal sito del Viminale POSTI DI BLOCCO Militari e unità delle forze dell'ordine a controllare i varchi della zona rossa Il passaggio è consentito solo per esigenze lavorative, motivi di salute, casi di necessità e rientro presso il proprio domicilio -tit_org- Altri 50mila in fuga al Sud la beffa autocertificazione - Viaggi necessari? Le falle del sistema Così si superano i posti di blocco

In un giorno 1.600 contagi cresce il tasso di letalità Ma in Cina è stato peggio

[Cristiana Mangani]

In un giorno 1.600 contagi cresce il tasso di letalità >L'Iss: La percentuale di decessi sembra La Lombardia è la regione più colpita alta perché testiamo solo i sintomatici L'età media delle vittime è di 81,4 anni ROMA L'epidemia non da tregua, il bilancio si aggrava, e nelle scorse 24 ore, i morti legati al Coronavirus in Italia sono stati 97 in più del giorno precedente, per un totale di 493 decessi. Un incremento del 25% si è avuto anche per i malati, passati da 6.387 a 7.985 (+1.598). Nel frattempo, sono guarite altre 102 persone, e sono diventate, quindi, 724, con il 16,4% in più nel dato. Infine i malati in terapia intensiva (733) sono aumentati di 83, con un incremento del 12,7%. A fornire i nuovi dati è stato il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, che ha elencato anche i numeri complessivi: 9172 i casi in tutta Italia. Nel bollettino della giornata che traccia cifre molto preoccupanti, c'è però, un dato positivo e riguarda Mattia, il paziente 1 di Codogno; l'uomo di 38 anni che in queste settimane ha rischiato la vita ed è stato in terapia intensiva. Ha annunciato l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallerà, che il malato ora respira autonomamente e sta meglio. L'ETÀ MEDIA L'andamento dei contagi, comunque, non sembra cambiare. Secondo uno studio dell'Istituto superiore di sanità, l'età media delle persone morte con positività al Covid-19 è di 81,4 anni e oltre il 60% di queste ha tre o più patologie preesistenti. Il tasso di mortalità a oggi resta vicino al 5%, anche se Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Iss, spiega che è possibile che, dal momento in cui si fa il tampone alle persone sintomatiche si restringe il denominatore alle persone con sintomi od ospedalizzate, e dunque il tasso di letalità della malattia sembra più alto di quello che è. Di conseguenza, anche il numero dei contagi è sottostimato. I cinesi - aggiunge l'esperto - avevano un tasso di letalità che già dicevamo sovrastimato, perché c'è una marea di infetti che non arrivano a diagnosi. La decisione di fare il tampone solo alle persone con i sintomi è una strategia fatta per massimizzare i vantaggi. Nel quadro nazionale, la regione più colpita resta la Lombardia che registra in un giorno 66 morti e 41 ricoverati in più terapia intensiva. Reparti questi ultimi già da giorni ai limiti nella regione, tanto che è stato necessario trasferire 17 pazienti quasi tutti affetti da altre patologie - nelle regioni vicine. Per questa ragione la Protezione civile sta cercando di far affluire buona parte delle attrezzature sanitarie proprio in Lombardia: respiratori per le terapie intensive e mascherine in primis. Il dato italiano in continua crescita si aggiunge a quello internazionale. Con oltre 110 mila casi e più di 4.000 vittime in tutto il mondo, per l'Organizzazione mondiale della Sanità sebbene non si tratti ancora di pandemia, la minaccia che lo diventi è moltoreale. IN AUMENTO E mentre in Cina continua la discesa dei numeri dei nuovi contagi e delle vittime, e in Corea del Sud il virus sembra rallentare il passo (7478 casi, 53 decessi), nell'Ue non si è nemmeno arrivati al picco. Il contagio si fa strada ovunque: in un solo giorno sono quasi raddoppiati i casi in Spagna arrivando a più di 1000 (28 i morti), così come hanno sfondato quota 1000 in Germania che registra le prime due vittime in Nordreno-Westfalia. In Francia i casi hanno superato quota 1400 e i morti sono 25, ormai considerata un nuovo cluster nel Paese. Si fa strada a questo punto tra i 27, la consapevolezza che per contenere il virus e i suoi danni non serva andare in ordine sparso. Per questa ragione il presidente del Consiglio europeo ha annunciato per oggi una conference call con tutti i leader Uè. Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA OLTRE 110MILA CASI E PIÙ DI 4000 MORTI IN IL MONDO. L'OMS: REALE IL RISCHIO DI PANDEMIA Il bilancio in Italia: 1 ricoverati in IL TRIAGE Operatore a Brescia IL TREND DEI CONTAGI DA COVID-19 {esclusi i guariti e i deceduti} 24 25 26 27 28 29 1 2 3 4 5 6 7 8 9 FEBBRAIO MARZO IL TREND DELLE MORTI 1 2 3 7 12; 21 21 22 23 24 25 26 27 28 29 2 3 4 5 6 7 8 9 FEBBRAIO MARZO Fonte: Protezione Civile -tit_org-

Lettera a Conte: cambi il decreto

Bloccate tutto (ma davvero) = L'Italia resti a casa Il blocco è per tutti Scuole ancora chiuse

()

[Cristiana Mangani]

Lettera a Conte: cambi il decreto Bloccate tutto (ma davvero) ^Misure da zona rossa estese a tutto il Paese. Resta il pericolo dell'autocertificazione per gli spostamenti dalle aree a rischio. Scuole chiuse fino al 3 aprile. Oltre 1600 contagi in un giorno, sale il tasso di letalità Controlli delle auto-certificazioni ai passeggeri in uscita alla stazione Milano Centrale (foto AFP/ANSA Servizi da pag. 2 a pag. 1) Italia resti a casa blocco è per tutti Scuole ancora chiuse ^Conte firma un nuovo Dpcm che estende ^Vietati gli spostamenti extraurbani, fatte le misure della zona rossa alla Penisola salve ragioni di lavoro, necessità o salute IL ROMA Alla fine la decisione è arrivata. Le cifre della giornata sui contagi da coronavirus non hanno dato alternativa al Governo: l'intero Paese non avrà più delle "zone rosse, ma sarà un'unica "zona protetta". Non soltanto la Lombardia e le 14 province, i blocchi riguarderanno dal Nord al Sud dell'Italia. Una decisione sofferta, però necessaria - ha spiegato ai cittadini il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte durante una conferenza stampa indetta con urgenza - Le nostre abitudini dovranno cambiare. Dobbiamo farlo subito, e deve esserci la responsabilità di tutti, giovani e vecchi. decreto che è stato firmato ieri sera, rimarrà in vigore da oggi fino al 3 aprile e lancia una sorta di campagna: iorestoacasa. Viene specificato infatti nel testo che va limitata al massimo la mobilità al di fuori dei propri luoghi di dimora abituale, solo ai casi strettamente necessari. Tra le circostanze possibili per l'autorizzazione agli spostamenti: comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. I divieti riguardano gli spostamenti extraurbani: sono esclusi i viaggi per raggiungere la propria residenza. Per questa ragione il premier ha fatto un appello ai più giovani, affinché si rendano conto che dovranno rinunciare alla socialità e agli incontri. Basta abbracci e baci, selfie insieme e aperitivi. Rispetto al Dpcm firmato l'8 marzo per il Nord, è stato aggiunto il divieto agli assembramenti all'aperto e nei locali pubblici.] IL MODULO Tutti coloro che dovranno spostarsi da un Comune all'altro dovranno avere una giustificazione e presentare una autocertificazione per il controllo. Il Viminale ha predisposto un modulo che dovrà essere compilato dagli interessati. Qualora i cittadini interessati non abbiano la possibilità di scaricarlo e stamparlo potranno copiare il testo e portare la dichiarazione con sé. Chi deve fare sempre lo stesso spostamento potrà utilizzare un unico modulo specificando che si tratta di un impegno a cadenza fissa. La stessa modalità varranno anche per chi ha esigenze familiari che si ripetono quotidianamente, oppure a scadenze fisse, e dunque potrà indicare la frequenza degli spostamenti senza bisogno di utilizzare moduli diversi. Come, a esempio, le persone che devono spostarsi tra i comuni per raggiungere i figli o altri parenti da assistere, oppure per impegni di carattere sanitario. Se si viene fermati si potrà fare una dichiarazione che le forze dell'ordine trascriveranno, ma sulla quale verranno effettuate a campione verifiche successive. Spetta al cittadino dimostrare di aver detto la verità. Il rischio è una denuncia penale con possibilità di arresto per tre mesi per la violazione dell'articolo 650 del Codice penale, che disciplina l'"inottemperanza di un provvedimento delle autorità". Conte ha anche specificato di aver sentito il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di essersi consultato con i capigruppo di tutte le forze presenti in Parlamento. Oggi vedrà le opposizioni. Ne ho parlato anche con Salvini, ha chiarito. Il provvedimento prevede le chiusure di scuole e università e anche lo stop ai campionati di calcio. Non ci possiamo più permettere - ha sottolineato ancora il premier - le occasioni di aggregazione che possono diventare di contagio. Al momento non sono previste limitazioni per i trasporti pubblici e si sta ragionando anche sulla richiesta di spostamento del deficit superiore, futuro dell'Italia è nelle nostre mani, ognuno faccia la propria parte. LE LIMITAZIONI Così come per il Nord Italia, tutti coloro che hanno una sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5) dovranno rimanere presso il proprio domicilio ed evitare al massimo i con- IL PREMIER: COSTRETTI A CAMBIARE LE NOSTRE ABITUDINI PER TUTELARCI NIENTE LEZIONI ALMENO FINO AL 3 APRILE tatti sociali. Inoltre, resta confermata la decisione di tenere chiusi i cinema, i teatri, i musei, i pub, le palestre, le piscine. Tutte le

attività devono essere sospese. Così come le cerimonie religiose e funebri. Niente viaggi, né gite, perché è a repentaglio la salute pubblica, e siamo costretti a imporre sacrifici a tutti. Conte ha poi chiarito che si sta valutando la situazione delle carceri, che si è al lavoro per trovare dispositivi di protezione e di colloqui. Una questione che è diventata prioritaria, dopo le rivolte che ci sono state in 22 istituti penitenziari. Il testo ribadisce le regole sanitarie da rispettare. Mentre a una pre- INFORMATI IL COLLE E I GOVERNATORI COLLOQUIO CON SALVINI E OGGI INCONTRO CON I LEADER DI OPPOSIZIONE cisa domanda sulla possibilità di nominare un super commissario che gestisca l'emergenza, il presidente del Consiglio ha risposto: Stiamo ragionando sull'intervento da fare. coordinatore affiancherà Angelo Borrelli. E già si fanno i nomi dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, ma soprattutto dell'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro. Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA il Pd a il NICOLA ZINGARETTI Lo ma MATTEO SALVINI IÀÏÂ RENZI La Galleria Sordi nel cuori Roma, solitamente affolla) ieri completamente desen (foto LAPRESSE) -tit_org- Bloccate tutto (ma davvero) -Italia resti a casa Il blocco è per tutti Scuole ancora chiuse

In un giorno 1.600 contagi cresce il tasso di letalità Ma non è come la Cina

[Cristiana Mangani]

In un giorno 1.600 contagi cresce il tasso di letalità Ma non è come la Cina ^L'Iss: La percentuale di decessi sembra >La Lombardia è la regione più colpita perché testiamo solo i sintomatici L'età media delle vittime è di 81,4 anni IL ROMA L'epidemia non da tregua, il bilancio si aggrava, e nelle scorse 24 ore, i morti legati al Coronavirus in Italia sono stati 97 in più del giorno precedente, per un totale di 493 decessi. Un incremento del 25% si è avuto anche per i malati, passati da 6.387 a 7.985 (+1.598). Nel frattempo, sono guarite altre 102 persone, e sono diventate, quindi, 724, con il 16,4% in più nel dato. Infine i malati in terapia intensiva (733) sono aumentati di 83, con un incremento del 12,7%. A fornire i nuovi dati è stato il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, che ha elencato anche i numeri complessivi: 9172 i casi in tutta Italia. Nel bollettino della giornata che traccia cifre molto preoccupanti, c'è però, un dato positivo e riguarda Mattia, il paziente 1 di Codogno: l'uomo di 38 anni che in queste settimane ha rischiato la vita ed è stato in terapia intensiva. Ha annunciato l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallerà, che il malato ora respira autonomamente e sta meglio. L'ETÀ MEDIA L'andamento dei contagi, comunque, non sembra cambiare. I Secondo uno studio dell'Istituto superiore di sanità, l'età media delle persone morte con positività al Covid-19 è di 81,4 anni e oltre il 60% di queste ha tre o più patologie preesistenti. Il tasso di mortalità a oggi resta vicino al 5%, anche se Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Iss, spiega che è possibile che, dal momento in cui si fa il tampone alle persone sintomatiche si restringe il denominatore alle persone con sintomi od ospedalizzate, e dunque il tasso di letalità della malattia sembra più alto di quello che è. Di conseguenza, anche il numero dei contagi è sottostimato. I cinesi - aggiunge l'esperto - avevano un tasso di letalità che già dicevamo sovrastimato, perché c'è una marea di infetti che non arrivano a diagnosi. La decisione di fare il tampone solo alle persone con i sintomi è una strategia fatta per massimizzare i vantaggi. Nel quadro nazionale, la regione più colpita resta la Lombardia che registra in un giorno 66 morti e 41 ricoverati in più in terapia intensiva. Reparti questi ultimi già da giorni ai limiti nella regione, tanto che è stato necessario trasferire 17 pazienti quasi tutti affetti da altre patologie - nelle regioni vicine. Per questa ragione la Protezione civile sta cercando di far affluire buona parte delle attrezzature sanitarie proprio in Lombardia: respiratori per le terapie intensive e mascherine in primis. Il dato italiano in continua crescita si aggiunge a quello internazionale. Con oltre 110 mila casi e più di 4.000 vittime in tutto il mondo, per l'Organizzazione mondiale della Sanità sebbene non si tratti ancora di pandemia, la minaccia che lo diventi è moltoreale. IN AUMENTO E mentre in Cina continua la discesa dei numeri dei nuovi contagi e delle vittime, e in Corea del Sud il virus sembra rallentare il passo (7478 casi, 53 decessi), nell'Ue non si è nemmeno arrivati al picco. Il contagio si fa strada ovunque: in un solo giorno sono quasi raddoppiati i casi in Spagna arrivando a più di 1000 (28 i morti), così come hanno sfondato quota 1000 in Germania che registra le prime due vittime in Nordreno-Westfalia. In Francia i casi hanno superato quota 1400 e i morti sono 25, ormai considerata un nuovo cluster nel Paese. Si fa strada a questo punto tra i 27, la consapevolezza che per contenere il virus e i suoi danni non serva andare in ordine sparso. Per questa ragione il presidente del Consiglio europeo ha annunciato per oggi una conference call con tutti i leader Ue. Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA OLTRE 110 MILA CASI E PIÙ DI 4000 MORTI IN TUTTO IL MONDO. L'OMS: REALE IL RISCHIO DI PANDEMIA ricoverati in IL TRIAGE Operatore a Brescia Il bilancio in Italia IL TREND DEI CONTAGI DA COVID

-19 I DATI SI RIFERISCONO AL NUMERO DELLE PERSONE ATTUALMENTE CONTAGIATE R&I'f 24 25 26 27 28 29 2 3 4 5 6 7 8 9 FEBBRAIO MARZO IL TRENO DELLE MORTI 1 2 ç 7 Il""2 233 197 _ 148..... 21 22 23 24 2526 27 28 29 1 2 3 4 5 6 7 8 9 FEBBRAIOMARZO Fonte; Protezione CivileL'EGO - HUB -tit_org-

L'intervista La direttrice di Regina Coeli

Intervista a Silvana Sergi - Qui una protesta ce l'aspettavamo così siamo riusciti a fermarla subito

[Redazione]

L'intervista La direttrice di Regina Coeli Qui una protesta ce l'aspettavamo così siamo riusciti a fermarla subito A Regina Coeli, nello storico carcere della Capitale, se l'aspettavano. Il vertice dell'istituto aveva messo in conto la possibilità di una protesta dopo la stretta sui permessi per i colloqui e le prime rivolte di domenica in altri penitenziari. E per questo la direttrice, Silvana Sergi, aveva già allertato la polizia. Sono andata a parlare con i detenuti, capiamo bene che la situazione non è facile. Sergi, dirigente di esperienza, è riuscita così a mediare, ad aprire un discorso costruttivo. Gli ha rassicurati presentando una serie di strumenti che, già da oggi, permetteranno di avere dei colloqui via Skype con i familiari. Direttrice, cosa è accaduto? Il decreto del governo ha previsto l'interruzione dei colloqui in carcere, con l'obiettivo di arginare la diffusione del coronavirus. Il colloquio con i familiari è un pezzo fondamentale della vita delle persone che sono detenute. Il fatto di non poter parlare con i propri cari ha creato malumore. Inoltre la protesta è nata anche come una forma di "solidarietà" tra i detenuti delle altre carceri. In quanti hanno protestato? Soltanto due sezioni su nove, ho parlato con loro a lungo e ho garantito tutto ciò che è possibile nei limiti dei miei poteri. In concreto cosa farete? Abbiamo ampliato la fascia oraria per telefonare a casa, dalle 9.00 di mattina fino alle 20.30. Inoltre, da stamattina, abbiamo potenziato le postazioni con i computer per permettere le video-chiamate con Skype. Prima utilizzavamo un solo pc, veniva impiegato soprattutto dagli stranieri. Oggi ne verranno installati altri cinque. Esiste un problema coronavirus a Regina Coeli? Dalla fine di gennaio abbiamo applicato tutta una serie di protocolli per evitare il contagio del Covid-19 all'interno del carcere. Può farmi un esempio? I detenuti sono stati sottoposti a screening, abbiamo una tenda della Protezione Civile e un'altra per l'isolamento. Il personale indossa le mascherine. Ovviamente abbiamo annullato gli eventi pubblici e ridotto gli ingressi dei volontari. Infine ci stiamo attrezzando con il termometro scanner per gli esterni, come gli avvocati. Giu.Sca RIPRODUZIONE RISERVATA DEVASTATO UN INTERO PADIGLIONE ALLARME PERSONALE: MANCANO 400 SECONDINI IN TUM LO STIVALE Silvana Sergi, direttrice di Regina Coeli

L'i Intervista a Paola De Micheli - Sblocciamo 25 opere pubbliche investiremo 6 miliardi in sei mesi

[Umberto Mancini]

ffi L'intervista Paola De Micheli Sblocciamo 25 opere pubbliche investiremo 6 miliardi in sei mesi> inistra delle Infrastrutture Paola De Micheli, è arrivato un nuovo decreto per far fronte all'emergenza coronavirus, i 7,5 miliardi non sembrano bastare? Stiamo prendendo decisioni coraggiose e senza precedenti. Dobbiamo aiutarci tutti a bloccare il virus. La vittoria sarà possibile solo se trionferà il senso del dovere di 60 milioni di italiani. In questo momento l'affetto si dimostra stando lontani. Macóme vi muoverete? Il governo ha varato, come noto, un decreto legge che da maggiori risorse alla sanità per aumentare il numero dei medici e quello degli operatori sanitari. Si tratta di uno sforzo poderoso che consentirà anche di costruire un patrimonio prezioso per il futuro. Nei prossimi giorni ci sarà un provvedimento che incrementerà gli ammortizzatori sociali con la cassa integrazione in deroga a favore di tutte le categorie. Naturalmente l'obiettivo è estendere anche alle piccole e piccolissime imprese la copertura della cassa in deroga. Il terzo fronte è quello del sostegno alle imprese più colpite. Anche qui lo scopo è dare tutta la liquidità necessaria, onde evitare chiusure e licenziamenti. Per questo il Parlamento è chiamato ad autorizzare l'utilizzo di 7,5 miliardi come proposto dal governo. Ma avete un'idea di quanti soldi serviranno per contrastare le spinte recessive? Intanto partiamo con le misure di emergenza, ma ci sarà un piano più vasto e articolato per impedire che l'economia cada. Prima vinciamo questa guerra contro il virus. Poi, insieme, faremo ripartire l'Italia. Le risorse necessarie non mancheranno. Si è parlato tanto di un modello Genova per rilanciare le opere pubbliche, tagliare i tempi, aprire subito i cantieri. Il modello Genova consiste nel rifacimento di un'opera dopo il suo crollo. Pertanto non servono autorizzazioni. Aveva una copertura finanziaria "a pie di lista". Significa che, per legge, quale che sia il costo dell'opera, il concessionario dovrà rimborsarlo. Inoltre, il progetto del Ponte è stato donato. Pertanto, l'accelerazione dei tempi di realizzazione è strettamente collegata alla straordinarietà di queste tre variabili. Se ad esempio, nell'ordinarietà delle cose, devo realizzare una strada, ho bisogno di affrontare un iter autorizzativo, avere un tetto di risorse finanziarie prestabilito, fare il progetto. Tutto questo prima di fare la gara. Genova è un esempio di ricostruzione, ma è del tutto evidente che è legato a circostanze particolari. Da questa esperienza trarremo le pratiche migliori e più veloci e le useremo per tutti i cantieri. Noi stiamo lavorando, sul fronte delle nuove opere, a una significativa semplificazione di tutto il percorso, dalle autorizzazioni al collaudo, e a sbloccare le opere che sono già finanziate. Quali opere pensate di sbloccare per prime? Ho individuato 25 opere da commissariare. Prioritarie per il loro impatto sociale ed economico sui singoli territori. Si tratta di opere che per la loro complessità hanno vissuto dei rallentamenti. Alcune di esse sono state accorpate, e a questo elenco seguirà la nomina di 12 commissari. Vorrei però anche sottolineare che anche senza norme salvifiche abbiamo sbloccato i cantieri. Infatti, negli ultimi cinque mesi abbiamo avviato opere per più di cinque miliardi. Le grandi opere stanno procedendo tutte. In alcuni casi, come il Tunnel di base del Brennero, siamo anche più avanti dell'Austria. Le opere che intendiamo sbloccare nei prossimi sei mesi valgono ulteriori sei miliardi. Vogliamo farlo semplificando le procedure, ma senza mai derogare alla tutela dei lavoratori e alle norme antimafia. E sul fronte della logistica? Nei giorni scorsi abbiamo riunito, nella sede della Protezione civile, una task force con tutte le associazioni della logistica, presente anche il ministero della Salute, e abbiamo messo in piedi tutta una serie di procedure volte a garantire la sicurezza dei lavoratori, dei fornitori e degli utenti, ma in una logica di consentire alle imprese di continuare a lavorare. A proposito della decisione di alcuni Paesi di rifiutare le nostre derrate perché considerate pericolose, quali sono quelli che si sono particolarmente distinti? Non entro nel merito di evidenze concrete, ma è chiaro che si tratterebbe di comportamenti sbagliati. Il virus non si trasmette con il cibo e con le merci. Le merci italiane sono sicure. Ha senso che i treni siano regolari e non ci siano blocchi veri

sulle autostrade? Le riduzioni dei voli di Alitalia e di altre compagnie e le minori frequenze delle corse dei treni sono legate soltanto a una minore domanda, non a questioni sanitarie. I collegamenti tra le città italiane continuano ad essere!, solo che sono meno frequenti. Insieme alla protezione civile verranno intensificati i controlli. Questa crisi aggrava la situazione già difficile di Alitalia, cosa pensate di fare? Il governo si impegnerà a trovare quanto prima una soluzione sia sul fronte dell'assetto societario della compagnia sia su quello del sostegno ai lavoratori con le risorse del Fondo volo e gli ammortizzatori sociali. Umberto Mancini RIPRODUZIONE RISERVATA LA MINISTRA DELLE INFRASTRUTTURE: HO NOMINATO 12 COMMISSARI, SEGUIAMO IL MODELLO GENOVA PER TAGLIARE I TEMPI Paola De Micheli -tit_org-

Le altre Regioni L'emergenza terapie intensive

Emergenza ospedali Non abbiamo i posti per i malati lombardi = Dalle Regioni solo 15 posti per i malati gravi lombardi

[Mauro Evangelisti]

Le altre Regioni Emergenza ospedali Non abbiamo i posti per i malati lombardi ROMA Dalle Regioni solo 13 posti per i malati gravi lombardi. Milano chiede aiuto al resto d'Italia. A Roma trasferito un paziente di Bergamo. Nel Lazio l'80% dei letti nelle rianimazioni sono occupati: presto ce ne saranno 160 in più. Apag.13 L'emergenza terapie intensive Dalle Regioni solo 15 posti per i malati gravi lombardi ^Milano chiede aiuto al resto d'Italia, risposte Nel Lazio l'80% dei letti nelle rianimazioni deludenti per il timore dell'ondata in arrivo sono occupati: presto ce ne saranno 160 in più L'ALLARME ROMA A causa della crisi del Covid-19 in Lombardia temono di arrivare al drammatico dilemma che nessun medico vorrebbe mai incrociare nella sua attività: decidere a quale paziente assegnare un posto di terapia intensiva che può salvargli la vita. Per ora il capo dell'Unità di crisi, Antonio Pesenti, assicura: Nessun malato è stato abbandonato. Si fanno delle scelte, ma ciò fa parte della disciplina del trattamento nei casi di catastrofe. Se al pronto soccorso in una notte arrivano 50 persone da intubare e servono 50 ventilatori, e in quel momento non ci sono, il medico fa delle scelte. CONTAINER sta anche pensando di ricavare all'interno di un capannone della Fiera di Milano, a Rho, nuovi posti di letto di terapia intensiva. Quelli occupati nella regione governata da Attilio Fontana il 28 febbraio erano 57, ieri 440: quasi otto volte tanto. Per questo è stato chiesto aiuto alle altre regioni: l'altro giorno il Lazio ha accolto un paziente di terapia intensiva trasportato in elicottero da Bergamo, in totale sono stati 15 quelli distribuiti, grazie alla Cross (Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario) della Protezione civile anche in Friuli, in Piemonte, in Toscana, in Liguria per fare alcuni esempi. Su scala nazionale l'Italia, senza i potenziamenti decisi in questi giorni, ha oltre 5.000 posti di terapia intensiva, in teoria sufficienti per gli attuali 733 pazienti gravi infettati dal coronavirus. Ma ci sono due enormi problemi: quei letti normalmente, per altre patologie, hanno un alto tasso di occupazione; i malati in condizioni critiche sono concentrati soprattutto in Lombardia (il 60 per cento), in una situazione normale le altre regioni potrebbero farsi carico di una parte di quei pazienti. Ma non siamo in una situazione normale, tutte le regioni sanno che l'emergenza che sta vivendo la Lombardia potrebbe coinvolgerle. Cedere un posto letto di terapia intensiva a un paziente di Lodi o di Bergamo, potrebbe sottrarre uno prezioso se l'onda del contagio dovesse salire anche in territori differenti. Non solo: alcune regioni del sud, come ha spiegato la presidente della Calabria, Joie Santelli, non sarebbero in grado di reggere una situazione di totale emergenza. Ancora la Santelli: Abbiamo necessità di ulteriori 50 posti letto in terapia intensiva e 140 posti tra malattie infettive e pneumologia. Ma in terapia intensiva finiscono solo pazienti molto anziani? No, il dato che ha fornito ieri l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallerà, è differente: Il 33 per cento delle persone che si trova in terapia intensiva ha tra i 50 e i 64 anni, sono persone in forma che non hanno un fisico debilitato ma che a causa del Coronavirus vanno intubati e portati in terapia intensiva per due-tre settimane o comunque per un lungo periodo. Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo: La situazione è drammatica. Le terapie intensive sono piene; si riesce ancora a ricoverare i pazienti più gravi con in sufficienza respiratoria, ma molti con polmonite bilaterale vengono rinviati al domicilio per essere seguiti dai medici di base. LIMITI In Veneto il governatore Luca Zaia sostiene: Abbiamo ancora una tenuta ragionevole per la terapia intensiva; in Emilia-Romagna per ora le province confinanti con quelle in difficoltà come Piacenza, Parma e Modena stanno offrendo solidarietà, ma i numeri stanno aumentando. Bonaccini oggi presenterà un piano per il potenziamento delle terapie intensive e sono 66 nuovi posti letto attivati al Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Nel Lazio, che ha 540 posti letto normalmente per la terapia intensiva, la percentuale di occupazione è alta, ma ancora sotto controllo, all'80 per cento. Ma in Regione sanno che devono prepararsi a un incremento importante di richieste: attualmente i pazienti

molto gravi per il Covid-19 sono otto, ma è un numero destinato ad aumentare. Per questo saranno aggiunti 160 posti letto, grazie al raddoppio di quelli dello Spallanzani e l'apertura nel giro di una decina di giorni del Covid-19 Hospital 2, una struttura interamente dedicata al coronavirus che si sta realizzando all'interno della clinica Columbus. Ieri il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha assicurato che stanno anche arrivando nuovi strumenti: Stiamo consegnando 325 impianti di respirazione ai reparti di terapia intensiva. Mauro Evangelisti

RIPRODUZIONE RISERVATA TRA I PROGETTI IN PREPARAZIONE L'ALLESTIMENTO DI UN REPARTO IN UN CAPANNONE DELLA FIERA A RHO IL VENETO: LE NOSTRE STRUTTURE SONO SUFFICIENTI. NELLA CAPITALE TRA DIECI GIORNI IN FUNZIONE UN NUOVO SPAZIO -tit_org- Emergenza ospedali Non abbiamo i posti per i malati lombardi - Dalle Regioni solo 15 posti per i malati gravi lombardi

Troppe falle lo Stato imponga la sua legge = Troppe falle, lo Stato imponga la sua legge

[Virman Cusenza]

Virman Cusenza residente Conte, c'è una pericolosa falla nelle misure, apparentemente restrittive, appena varate dal governo per l'emergenza Coronavirus. Una smagliatura che crea le premesse per una clamorosa quanto irrazionale diffusione del contagio fuori dalle zone più a rischio. Perdonateci il passaggio da legulei: si tratta di una norma, prima semplicemente enunciata introducendo la sconcertante autocertificazione per chi si sposta dalle aree a rischio, e poi meglio dettagliata nell'ordinanza della Protezione civile che interpreta la presunta restrizione. Recita così: "Quanto previsto non vieta alle persone fisiche gli spostamenti su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute, nonché lo svolgimento Troppe falle lo Stato imponga la sua lesse delle conseguenti attività". Un brivido ci ha colto dopo averne letto il testo. "Necessità". Ma chi stabilisce un concetto talmente labile? Almeno avessero scritto causa di forza maggiore. Ma tant'è. Poi è sopraggiunta l'indignazione. Perché, con una simile formulazione, si amplia a maglia assai larga il novero di coloro che possono scorrazzare ad libitum anche in quelle zone con percentuali di contagiati ancora non allarmanti e quindi proprio per questo da preservare. Capiremmo la licenza a circolare per chi possa dimostrare necessità improrogabili e comprovate di lavoro, certificate dalle aziende: casi talmente rari da poter essere monitorati, questi sì, con facilità dalle autorità. Capiamo ovviamente il pendolarismo all'interno di zone non a rischio nel raggio di chilometri qualora soluzioni alternative come il telelavoro o simili non possano essere adottate. Ma tutto il resto, con la roulette russa dei permessi autocertificati, proprio no. Il rischi di esporre intere comunità, la salute pubblica nazionale, al potenziale contagio basta scorrere qualunque tabella con l'esponentiale crescita dei positivi al test - sarebbe elevatissimo. E perciò intollerabile. Continua a pag. 15 salute, nonché lo svolgimento telelavoro o simili non possano Troppe falle, lo Stato imponga la sua legge Virman Cusenza Quali sono, del resto le sanzioni previste? L'efficacia repressiva di quelle ipotizzate è minima. Si minaccia il carcere, ma è platonico perché rischia di ridursi a una pena puramente nominale trattandosi di reato contravvenzionale. Non è questo il modo dissuasivo per chi trasgredisce. Bisogna garantire una stretta vera in nome della salute pubblica, non palliativi. Insomma, bloccate tutto. Ma bloccate davvero. Presidente Conte, ma come ha potuto il governo introdurre un simile varco in quelle norme che al contrario avrebbero dovuto essere restrittive per blindare la popolazione? C'è una sola spiegazione che poi è una certezza: Palazzo Chigi ha evidentemente ceduto alle pressioni di una o più Regioni tra quelle che hanno avuto per prime le zone rosse. Una levata di scudi figlia dei ripetuti casi in cui le Regioni sono all'opposizione dell'autorità centrale. Uno spettacolo disastroso che deve indurci, al di là del caso epidemia, a rivedere i poteri di questi enti locali non solo in materia sanitaria. Non possiamo assistere inermi ad una dittatura delle Regioni che esalti il particolarismo territoriale per soddisfare le pulsioni demagogiche di parte dei loro governanti. Non possiamo lasciare il Paese in mano a speculatori che pensino con un pensiero corto e profittatore solo a biechi interessi di bottega. Fino a prova contraria, abbiamo uno Stato che può e deve chiedere a tutti i cittadini di rispettare la legge, a qualunque latitudine. Ci viene in soccorso una bella intervista ad Alcide De Gasperi pubblicata il 7 luglio del 1952 su questo giornale. Lo Stato forte - spiegava l'allora premier - non significa reazionario o arbitrario ma quello ove si rispetta e si fa rispettare la legge. La legge cioè la Costituzione e tutte le altre leggi che servono per applicarla. E la sua forza non è fisica bensì morale, Fin qui De Gasperi, tanto per rinfrescare la memoria civile che oggi latita. Ma il punto è assai più concreto, presidente Conte. Il governo non può emanare presunte leggi draconiane e poi affidarsi all'auto-responsabilità, fattore che sappiamo in Italia è sempre stato a rischio, giusto per usare un eufemismo. E' l'ora della responsabilità, quella in cui si misurano uomini e istituzioni. Non può assecondare la deriva di grida manzoniane, sapendo poi la sorte che la peste e gli appestati ebbero a Milano quattro secoli fa. Insomma, il rischio è di far rientrare dalla porta ciò che è uscito dalla finestra. Tutti noi cittadini siamo tenuti ad ubbidire, senza diserzioni, allo Stato. Il quale facendo leva legittimamente su una salutare paura dell'epidemia da parte della popolazione deve agire senza

deroghe ed eccezioni. Lo Stato faccia lo Stato e non abdichi alla propria autorità. Il governo, insomma, abbia un sussulto e agisca. Dimostri di poter esercitare questo controllo e ripristini il sano rapporto in cui le Regioni sono e devono essere subalterne. Batta un colpo e conforti un Paese in apprensione che attende di essere tutelato e protetto. Ha un solo modo per uscirne, rapido e necessario: correggere i decreti appena varati, tamponando la falla e non esponendo al pericolo la popolazione inerme. Non c'è altra via d'uscita. Ed è già tardi, molto tardi. â
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Troppe falle lo Stato imponga la sua legge - Troppe falle, lo Stato imponga la sua legge

I pediatri alle famiglie: I ragazzi vanno responsabilizzati

I consigli dei medici per rendere i giovani consapevoli della crisi che sta attraversando il Paese

[Redazione]

I consigli dei medici per rendere i giovani consapevoli della crisi che sta attraversando il Paese: ROMA Dobbiamo evitare un picco ingestibile dei contagi e i ragazzi possono avere un ruolo determinante nel contenimento del nuovo Coronavirus. Per questo sono state chiuse le scuole. Facciamo capire loro che non sono in vacanza e che devono attenersi alle regole di salute pubblica per scongiurare che si avverino le previsioni elaborate sui modelli matematici dall'Unità di crisi. Sugeriamogli di approfittarne per leggere un buon libro e approfondire qualcuno degli ultimi temi affrontati in classe. Questo è l'appello del presidente della Federazione italiana dei medici pediatri, Paolo Biasci. L'autoisolamento - afferma Biasci - è doveroso per i contatti stretti di persone affette, per i positivi al tampone e per i sintomatici, ma è importante che gli adolescenti comprendano che, pur non essendo colpiti dal virus in maniera evidente, possono farsi veicolo di infezione per i genitori, i nonni e tutti i membri della loro comunità, mettendo a rischio la vita soprattutto di anziani o immunodepressi. La chiusura delle scuole serve a ridurre i contatti e non ad avere più tempo libero per andare in giro. Parliamo ai ragazzi con chiarezza e fermezza. Diciamo loro che devono evitare di affollare punti di ritrovo, soprattutto al chiuso, come i locali pubblici, i centri commerciali e le discoteche ancora in attività. Va responsabilmente rispettato il limite posto alle occasioni sociali, la distanza tra le persone, l'igiene delle mani e l'isolamento domestico - spiega Mattia Doria, segretario nazionale alle attività scientifiche ed etiche della Fimp - Parlano i numeri: il primo marzo i dati della Protezione civile italiana davano 528 nuovi casi di coronavirus. Il 29 febbraio i nuovi casi erano 228. Vuoi dire che ciascun nuovo contagiato ne ha infettati altri 2,4. Così rischiamo una progressione esponenziale dei contagi. Contenere l'aumento dei casi permetterebbe invece di immaginare altri scenari: il virus potrebbe attenuarsi ed essere contenuto anche dalle temperature della bella stagione. Il ruolo dei genitori in questo momento, così come sempre, è determinante poiché i bambini e i ragazzi imparano da quello che fanno gli adulti, ascoltano quello che noi diciamo e lo traducono in atteggiamenti conseguenti. "Facciamo comprendere ai ragazzi che fermare la corsa del virus dipende dal comportamento di ciascuno di noi - conclude Biasci - e che anche loro sono al contempo membri e custodi della loro comunità. Torneranno alla normalità, assieme a noi adulti, quando l'intera società potrà permettersela. Facciamo comprendere ai ragazzi che fermare la corsa del virus dipende dal comportamento di ciascuno di noi, dicono i pediatri -tit_org-

Tutta l'Italia zona rossa Adesso tocca a noi seguire le regole per fermare l'epidemia = Tutta Italia zona rossa Stretta del Governo per sconfiggere il virus

Conte annuncia un nuovo decreto "Un dovere difendere la salute"

[Raffaella Malito]

TUTTAITALIA ZONA ROSSA ADESSO TOCCA A NOI SEGUIRE LE REGOLE PER FERMARE L'EPIDEMIA Divieto di spostamento se non per serie necessità, stop alla movida, chiusura di scuole e università prorogata fino al 3 aprile. Il premier Conte annuncia l'offensiva finale contro il Coronavirus. Da oggi tutta l'Italia è zona rossa. di RAFFAELLA MALITO A PAGINA 3 Tutta Italia zona rossa Sirena del Governo per sconf logoro Il virus Conte annuncia un nuovo decreto "Un dovere difendere la salute" di RAFFAELLA MALITO Tutta l'Italia diventa "zona protetta". Da questa mattina. L'annuncio arriva in serata dal premier Giuseppe Conte dopo un vertice con gli alleati. Il provvedimento è battezzato "Io resto a casa". Gli spostamenti saranno possibili solo per motivi di lavoro, necessità o salute. Stop alla movida: vietati gli assembramenti pubblici. Stop alle manifestazioni sportive e alle scuole e università fino al 3 aprile. "Sulle misure c'è il plauso delle Regioni, ho informato il Colle", dice il premier. In giornata le polemiche del fine settimana avevano ceduto il passo a un clima più sereno. Nel segno della collaborazione e dell'unità, auspicate a più riprese dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. È in questo contesto che si diffonde la notizia che, oggi in mattinata. Conte incontrerà le opposizioni. Che ieri sera ha provveduto a in formare sulle nuove disposizioni. Un comunicato della Lega informa che Matteo Salvini ha sentito il presidente del Consiglio per fissare un incontro in cui "valutare iniziative per fronteggiare l'emergenza con spirito collaborativo". Ma per il Capitano è un primo passo ma non basta; servono 70 miliardi. "Con responsabilità e spirito di collaborazione abbiamo lavorato a un piano da 30 miliardi per difendere cittadini, famiglie e imprese messe in ginocchio dall'emergenza coronavirus", dichiara il numero uno di FdI, Giorgia Meloni. Domani una Camera e un Senato a ranghi ridotti per le misure anti-virus [350 i deputati, 161 i senatori quasi tutti del Sud e del Centro) voteranno scostamento al deficit programmatico, necessario al governo per varare il decreto che inietterà nuove risorse nell'economia per ridare sollievo a famiglie e imprese. disco verde alle Camere deve avvenire a maggioranza assoluta dei suoi membri (315 alla Camera, 161 al Senato). E, secondo le previsioni, tanto da Montecitorio quanto da Palazzo Madama arriverà un via libera unanime all'aumento del deficit. E, forse, anche il sì alla manovrina. In cambio di questa "solidarietà" le opposizioni chiedono di allargare i cordoni della Borsa e di nominare [soprattutto FI insiste ma anche Iv) un commissario ad hoc per l'emergenza. Per le opposizioni è una via per commissariare Conte. Ma il premier non cade nella trappola e apre a una figura di "coordinamento per l'approvvigionamento di macchinari e attrezzature sanitarie" da affiancare magari al capo della protezione civile. Per quello che riguarda le risorse non è escluso che il deficit salga dal 2,2% a oltre il 2,5% previsto sinora. Il governo potrebbe arrivare al 2,8% e mettere sul tavolo cioè oltre 10 miliardi, rispetto ai 7,5 indicati fin qui. Ma non subito. Mercoledì potrebbe chiedere quanto previsto e in un secondo momento avanzare una nuova richiesta. "Ci stiamo ragionando", dice Conte. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri avrebbe già avviato una nuova interlocuzione con Bruxelles per uno scostamento maggiore. Conte, oggi pomeriggio, in una conference call prevista con i leader europei porterà sul tavolo l'emergenza economica italiana. Giro di vite Controffensiva Spostamenti solo per serie necessità stop alla movida e scuole chiuse fino al 3 aprile in tutto il Paese Domani il Parlamento vota lo scostamento di bilancio che potrebbe essere superiore ai 7,5 miliardi I Sergio Mattarella [magoeconomica) -tit_org- Tuttaitalia zona rossa Adesso tocca a noi seguire le regole per fermare epidemia - Tutta Italia zona rossa Stretta del Governo per sconfiggere il virus

Il coronavirus non arretra Per l'oms è rischio pandemia

[Fabrizio Colarieti]

Il Coronavirus non arretra Per l'oms è rischio pandemia di FABRIZIO COLARIETI a a uesta è la nostra ora piùbuia. Ma ce la faremo". Ba - Lstano le parole del premier Giuseppe Conte, affidate ai social, citando quelle pronunciate da Winston Churchill nelle ore più difficili della Seconda guerra mondiale, per capire quale picco abbia raggiunto l'emergenza Coronavirus in Italia. Quasi 8mila contagi, con un incremento, segnalato ieri sera dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, di 1.598 casi rispetto a domenica. Un numero che, sommando chi è già fuori pericolo e chi, invece, non ce l'ha fatta, porta a quasi 1 Ornila le persone contagiate in Italia. Crescono, vivaddio, anche i pazienti guariti: 724, ben 102 in più rispetto all'ultimo censimento. Le vittime, invece, sono 463 (ben 97 in più), ma su questo dato l'ultima parola spetterà all'Istituto superiore di Sanità che dovrà accertare il nesso tra la morte e l'infezione da Covid-19. Aumentano, di pari passo, anche i malati ricoverati nelle terapie intensive, 733 (+83), e di questi 440 sono in Lombardia, che ha avuto un incremento, in un solo giorno, di 41 casi. Sono 4.316 i malati con sintomi ricoverati e 2.936 quelli in isolamento domiciliare. E continua a essere la Lombardia l'epicentro dell'epidemia, con 4.490 casi, seguita dall'Emilia-Romagna (1.286) e dal Veneto (694). Le autorità sanitarie e gli esperti parlano di un contenimento ancora lontano e di una possibile crescita significativa dei contagi, su tutto il territorio nazionale tale da richiedere un potenziamento delle strutture sanitarie e, con ogni probabilità, misure più stringenti anche nelle regioni del Centro-Sud, finora prive di zone ros se. Non a caso il ministro Francesco Boccia preannuncia la "progressiva omogeneizzazione delle regole su tutto il territorio nazionale", ufficializzata in serata da Conte. Con conseguente proproga fino al 3 aprile anche della chiusura di scuole e atenei, un provvedimento a cui sta già pensando il Miur. Una tendenza globale che ha spinto il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ad affermare che la minaccia di una pandemia è diventata molto reale", precisando, però, che le autorità sanitarie mondiali non sono "in balia di questo virus". E proprio sul fronte delle strutture sanitarie, ieri il direttore dello Spallanzani di Roma, Francesco Vaia, ha confermato che l'Istituto si sta "organizzando e stiamo lavorando per sostenere un eventuale picco epidemico" aggiungendo, però, che i numeri "inducono ancora a un cauto ottimismo". I posti in terapia intensiva, nel caso dello Spallanzani, da oggi aumenteranno di 5 unità e tra 15 giorni di 10, fino ad arrivare a 34 in più. Nella Capitale, inoltre, è in corso l'allestimento del secondo centro Covid-19, cioè dedicato ai soli malati di Coronavirus, che sarà ospitato al Columbus Hospital, "Regioni come il Lazio e Roma sono particolarmente a rischio. Nei prossimi giorni la Capitale sarà sicuramente interessata" ha confermato anche il membro italiano dell'Oms e consulente del ministero della Salute, Walter Ricciardi. Anche in Lombardia, ha fatto sapere l'assessore al Welfare, Giulio Gallerà, aumentano i posti letto nelle terapie intensive, sono 223 in più quelli già disponibili che si aggiungono ai 176 collocati nei presidi monospécialistici e ai 724 degli altri ospedali. Altri 150 saranno disponibili dalle prossime settimane. E sempre in Lombardia, la Regione sta valutando di adibire un padiglione della Fiera di Milano, a Rho, per ospitare nuovi posti di terapia intensiva. Già operativo il trasferimento dei malati tra strutture ospedaliere: una ventina L'emergenza Salgono ancora contagi e decessi Adesso la priorità è aumentare i posti letto in terapia intensiva di pazienti, non contagiati, sono stati spostati dalla Lombardia verso Toscana e Piemonte per liberare altri posti. Borrelli ha confermato che sono in consegna 325 ventilatori respiratori, per le terapie intensive e subintensive, oltre un milione di mascherine. I Francesco Boccia (iinagoeconomica) -tit_org- Il coronavirus non arretra Peroms è rischio pandemia

L'Italia dispone nuove misure per fronteggiare l'emergenza

Oltre cento paesi colpiti dall'epidemia = Oltre cento paesi colpiti dall'epidemia

[Redazione]

L'Italia dispone nuove misure per fronteggiare l'emergenza Oltre cento paesi colpiti dall'epidemia ROMA, g. Il coronavirus si è diffuso in oltre cento paesi del mondo. L'Organizzazione mondiale della sanità ha aggiornato il bilancio dei contagi: sono in tutto 105.586 i casi confermati di Covid-ig in tutto il mondo, inclusi 3565 registrati nelle ultime 24 ore, e 8 i paesi in cui si sono registrate per la prima volta infezioni: si tratta di Bulgaria, Costa Rica, Isole F

Tutti in casa = La spinta degli esperti "Inutili chiusure a metà"

[Michele Bocci]

Tutti in casa i...v Da oggi 1 Italia intera come la Lombardia fino al 3 aprile. Ristoranti e bar chiusi alle 18. Stop alla Serie A.í÷: "Contro il virus non c'è più tempo, dobbiamo proteggerci". Contagi a quota 8 mila, a rischio anche i giovani Ila Da Modena a Foggia le caree esplodono: sette morti e 34 in fuga Bonafede: linea dura, no indulti e amnis Crollano le Borse, Milano perde 111%. Torna l'incubo del 200 (n'Assalite, Berizzi, Bocci, Calandri, Ceccarelli, Cuzzocrea, Dazzi, D'Alessandro, D'Argenio, De Matteis, Foschini, Ginori Griseri, Lopapa, Lorello, Mastrobuoni, Milella, Petrini, Pisa, Priedda, Santelli, Visetti, Vitale, /.initi e Zimino da pagina 2 a 17 La spinta degli esperti 'Inutili chiusure a metà' Gli epidemiologi senza incertezze. Ricciardi: "Le misure restrittive hanno funzionato" Rezza (Iss): "Non ha senso fermare le scuole e lasciare aperto tutto il resto" di Michele Bocci Gli esperti premevano già da ore per l'estensione a tutta l'Italia delle misure già adottate al Nord. Il Governo non ha avuto dunque neanche la necessità di riascoltarli e si è mosso su indicazione del ministro alla Salute Roberto Speranza e del presidente del Consiglio Conte ben sapendo che il Comitato tecnico scientifico della protezione civile, che questa mattina si incontrerà con l'esecutivo, è tutto d'accordo con la nuova decisione. Negli ultimi giorni più di uno scienziato ha segnalato i rischi che si correvano nell'Italia fuori dalla zona arancione, tra aperitivi affollati, manifestazioni piene di gente, spostamenti notturni sui treni verso le regioni del Centro-Sud. Io ho lanciato l'allarme su Roma, dove i casi non sono ancora tanti, ma negli ultimi giorni stanno aumentando, ma il discorso è lo stesso per tutto il resto d'Italia. Non ha senso rischiare di trovarsi con una situazione simile alla Lombardia anche al- trove. A parlare è Giovanni Rezza, il capo delle malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità: Dopo aver deciso la chiusura di tutte le scuole sul territorio nazionale non si può lasciare aperto tutto il resto, e in certe zone del Paese la sera andare a fare baldoria tutti insieme. Ora si dà un segnale forte ma si è conseguenti rispetto a quella decisione. Anche Walter Ricciardi, membro del Comitato e consulente del ministero alla Salute per i rapporti internazionali, è di questa opinione. La situazione non è buona - ha detto - abbiamo un aumento di casi e decessi, e questo mostra un deterioramento. Giusto intensificare le misure per contenere Covid-19. Nella vecchia zona rossa le misure di contenimento sembrano aver funzionato. L'Italia però ieri si trovava una situazione analoga a quella di Wuhan prima della chiusura della città. Riguardo alla capacità delle nuove misure di sconfiggere l'epidemia, Rezza spiega che comunque la ritarderanno. È fondamentale che il coronavirus rallenti per non avere tanti casi tutti insieme, che metterebbero in crisi le strutture sanitarie italiane. Speriamo di diluire l'onda, altrimenti le rianimazioni non ce la fanno. La decisione del governo interromperà le "fughe" dalle Regioni dichiarate fino a ieri zona arancione. Chiudere tutto eviterà i movimenti. Non si può, e comunque non ha più senso, allontanarsi dalle aree dove sono prese misure restrittive, visto che la situazione adesso sarà uguale ovunque. Certo, una decisione come quella presa dall'Italia dovrebbe essere adottata anche dagli altri Paesi europei per essere ancora più efficace. Secondo Rezza i treni affollati partiti l'altra notte da Milano sono stati come bombe biologiche, perché all'interno c'erano persone provenienti da zone del nord colpite dal virus. Ma le persone capiranno i nuovi provvedimenti? Per giorni in molti si sono fatti problemi nella comunicazione di quello che rischiamo - dice Rezza - Non si volevano spaventare i cittadini descrivendo la situazione al Nord e i rischi che correva tutto il Paese ma era sbagliato e inutile, come dimostrato da alcune scene viste in questi giorni. Vanno dette le cose come stanno: siamo in pericolo, in particolare le persone più fragili. Però la contromisura principale non è complicata. Bisogna stare a casa, così si riduce la circolazione del virus e quindi la gravità dell'epidemia. 'Pergiorno ñ e stato il problema di non voler spaventare l'agente" Il coronavirus in Italia Casi positivi. 1 Spesa farmacia lavoro e salute attività autorizzate Da questa mattina l'Italia intera diventa zona protetta. Le regole restrittive applicate da domenica scorsa per le 14 province del Nord, le cosiddette "zone arancioni" a partire dalla Lombardia, ora valgono per tutti i 7.904 comuni del Paese. Le persone

potranno spostarsi dal proprio comune solo per comprovate ragioni di lavoro, per le necessità quotidiane (fare la spesa, acquistare farmaci), per ragioni di salute e per rientrare al proprio domicilio, Senza queste ragioni è necessario restare in casa. 2 Per poter muoversi dal proprio comune si deve avere il modello di autocertificazione scaricabile da internet in cui si dichiara sotto la propria responsabilità di essere "in transito da", "proveniente da" e "diretto a" per una delle quattro ragioni concesse. Una falsa dichiarazione è un reato con pene previste fino a tre mesi. Il nuovo decreto non prevede lo stop ai trasporti pubblici, al fine di non collassare l'economia italiana, ma aggiunge la possibilità di avviare controlli agli ingressi in Italia. 3 Il divieto di assembramento nei locali pubblici e all'aperto. I ristoranti possono restare in attività, ma solo dalle 18 alle 18: devono garantire, pena sospensione della licenza, la distanza tra i clienti di almeno un metro. I centri commerciali devono restare chiusi nei fine settimana (sabato e domenica): uniche eccezioni per farmacie, parafarmacie e alimentari. Saranno chiuse in tutto il territorio palestre, centri sportivi, piscine, centri termali, spa e centri ricreativi. 4 La chiusura delle scuole di ogni ordine e grado (dall'infanzia alle superiori di secondo grado) e delle università viene prorogata da domenica 15 marzo fino a venerdì 3 aprile. Il rientro degli studenti in classe, quindi, è previsto per lunedì 6 aprile. Il problema è che quella data cade a tre giorni dalle vacanze di Pasqua e il contagio generale oggi è in crescita. Il ministero dell'Istruzione sta lavorando, come ipotesi praticabile, a un rientro a scuola dopo le vacanze di Pasqua: mercoledì 15 aprile. 01 03 02/03 03/03 04/03 05/03 06/03 07/03 08/03 09/03 724 463 guariti deceduti Il premier Giuseppe Conte ha annunciato ieri la chiusura di tutto il Paese fino al 3 aprile -tit_org- Tutti in casa - La spinta degli esperti "Inutili chiusure a metà"

E adesso tocca a noi = E adesso tocca a noi

[Massimo Giannini]

E adesso tocca a noi di Massimo Giannini nazismo. Oggi combattiamo Per İöyËy e "Äĩäy nin un'altra guerra, contro un nemico Dİũlon SgS diverso. Marorapiùbuiaèarrivata.. ~.., lo stesso. La minaccia del GiuseppeContenellIntervistaa coronavims è così grave, attuale e Repubblica di ieri, quando rievocava il Churchill del 18 giugno 1940 che, continua a pagina 28 chiedeva alla Patria il sacrificio più estremo per fermare il mostro del E adesso tocca a noi di Massimo Giannini segue dalla prima pagina E un'intera nazione che diventa "zona rossa". Non sono più quattordici province, ma è un intero Paese che va in quarantena. "Dobbiamo rinunciare tutti a qualcosa, per il bene dell'Italia": l'ennesimo annuncio del presidente del Consiglio, al termine di una giornata drammatica per i numeri dell'epidemia e quelli dell'economia, era atteso e ormai quasi scontato. Da domenica scorsa, di fronte al già clamoroso decreto che blindava il perimetro della macro-area più ricca d'Europa, quella Lombardia felixche da sola vale un quarto del Pii nazionale, era netta la sensazione che tutto ciò che il Sistema-Paese aveva messo in campo finora per fronteggiare l'emergenza non bastasse più. Era evidente l'urgenza di una misura più radicale ed estrema, che tutelasse "il pilastro sul quale si fonda la nostra civiltà", e cioè la salute di tutti i cittadini. Cioè quel "bene primario e universale", come ha detto il premier trovando finalmente il tono e le parole giuste, che tutti noi abbiamo il dovere di difendere, anche sacrificando ciò che abbiamo di più caro e più prezioso: la nostra libertà quotidiana, che scambiamo ogni giorno tra noi nel contratto sociale e che ogni giorno ravviva e dà senso al gioco democratico. Una volta tanto si può dire, sul serio e senza retorica: è una scelta che non ha precedenti nella Storia. E non solo in quella italiana. Nessun altro Paese del mondo si era mai chiuso dentro i suoi confini, bloccando gli spostamenti al suo interno, vietando ogni forma di assembramento pubblico e di manifestazione privata, chiudendo stadi e musei, cinema e teatri, esercizi commerciali e aziende. Ma le ragioni di questa terapia d'urto sono ormai chiare e oggettive. L'infezione non rallenta ma si propaga, nei corpi e nei territori. Come scrive Ilvo Diamanti, siamo già passati dal Covid al "Pavid": il coronavims è diventato "Pauravirus". Ma la novità di queste ore è che la paura non affonda più solo nel generico inconscio di noi umani, spaventati da un pericolo ignoto e remoto. Attinge invece ai dati e ai fatti concreti, cioè al duro principio di realtà. E la realtà ci sbatte in faccia tre evidenze drammatiche, che oggi è facile ricostruire attraverso le testimonianze dirette di chi ogni giorno affronta l'emergenza dalla trincea del Servizio sanitario nazionale. La prima evidenza: il virus è "cattivo" quanto basta per sgombrare una volta per tutte il terreno dalle tesi riduzioniste di chi lo considerava "poco più di un'influenza". Dice Christian Salaroli, del Giovanni XXIII di Bergamo: chi sostiene che i pazienti non muoiono di coronavirus dice una bugia che mi amareggia, muoiono di Covid 19. La seconda evidenza: il virus si sta diffondendo con una velocità sorprendente e un'intensità preoccupante ben al di là delle "zone rosse" entro le quali abbiamo provato a confinarlo. Dice Giovanni Rezza, dell'Istituto superiore di sanità: Roma è già a rischio, cominciano catene di trasmissione del contagio come a Milano una settimana fa. La terza evidenza: il virus, che resta esiziale per gli ultraottantenni con patologie pregresse, sta colpendo classi di età gradualmente più basse e categorie di pazienti tendenzialmente più sani. Dice Massimo Galli, del Sacco di Milano: abbiamo già malati ÇĬãĩ, al 3 marzo scorso il numero di casi in Lombardia è pari a quelli di Wuhan al 25 gennaio scorso, dove poi c'è stata l'esplosione del virus nonostante il coprifuoco. Dunque, al di là delle parole al vento dei troppi opinionisti che si sono scoperti e improvvisati virologi, anes

tesisti e rianimatori, queste sono evidenze ormai certificate da una comunità scientifica unanime (sia pure dopo qualche certezza un tanto al chilo propalata dagli "esperti da talk show" all'inizio del contagio). Non è questo il momento di indugiare sui troppi errori fatti, nella gestione dell'emergenza e nel rimpallo delle competenze tra centro e periferia. La banalizzazione iniziale e la drammatizzazione improvvisa, i disavanzi della sanità pubblica e i deficit della Protezione Civile, le fughe di notizie nel governo e le fughe in avanti dei governatori. Superata questa crisi, ci sarà il

tempo per valutare tutto ciò che non ha funzionato e che andrà corretto nei meccanismi istituzionali e decisionali. Ma adesso è un altro tempo: quello delle responsabilità, collettive e individuali. Di fronte a una minaccia eccezionale serve una risposta altrettanto eccezionale. Lo Stato fa la sua parte, con la misura più forte mai presa da una democrazia. Adesso tocca a noi cittadini fare la nostra, usando tutta l'autodisciplina e il senso civico di cui siamo capaci. Il messaggio al Paese di Mattarella è fondamentale, l'hashtag iorestoacasa è essenziale, l'appello dei Fiorello e dei Jovanotti è geniale. Ma senza la pratica del sacrificio, senza la coerenza dei gesti e delle abitudini, tutto diventa vano. Anche lo "Stato di eccezione", decretato da un governo che è già debole di suo e che tuttavia, quando la nottata del virus sarà passata, dovrà ricostruire un'economia a pezzi. Un compito ancora più immane. Winston Churchill, su di noi, ne diceva un'altra: gli italiani perdono le guerre come se fossero partite di calcio, e perdono le partite di calcio come fossero guerre. Magari aveva anche ragione. Ma stavolta la sconfitta è un lusso che non ci possiamo più permettere. -tit_org- E adesso tocca a noi - E adesso tocca a noi

Conte chiude l'Italia: State a casa Virus e petrolio, le Borse crollano = Blindata tutta l'Italia Dovete restare in casa Ora non c'è più tempo

[Amedeo La Mattina Ilario Lombardo]

NUOVO DECRETO DEL GOVERNO; NON C'È PIÙ TEMPO, LE NOSTRE ABITUDINI VANNO CAMBIATE. ASSEMBRAMENTI VIETATI. NIENTE BAR NE RISTORANTI DOPO LE

Conte chiude l'Italia: State a casa> Virus e petrolio, le Borse crollano Il premier annuncia che tutto il Paese diventa "zona protetta". Consentiti solo gli spostamenti giustificati Scuole chiuse fino al 3 aprile, stop alla Serie A. Cresce il contagio ma ieri i guariti hanno superato i decessi L'Italia chiude. Il premier Conte ha annunciato ieri sera un altro pesante giro di vite per fronteggiare il coronavirus, ordinando restrizioni (scuole comprese) fino al prossimo 3 aprile. Chiudiamo il Paese pensando ai nostri figli, ha detto Conte. Pronti 10 miliardi per le categorie più colpite; a picco le Borse nel mondo (Milano -10%). Si ferma tutto lo sport, calcio compreso. AMABILE, BALDI, BECCARIA, DORIA, GUERRERA, LA MATTINA, LOMBARDO, MATTIGLI, RICCIO, RUSSO, SCULLI, SPINIEUN INTERVENTO DI MAURIZIO MARESCA/PAGINE 2-11

Blindata tutta l'Italia Dovete restare a casa 9 Ora non' è più tempo Da oggi estese le restrizioni, Conte: Ogni cittadino faccia la propria parte Misure per evitare gli assembramenti, Dieci miliardi alle categorie più colpite

Amedeo La Mattina Ilario Lombardo / ROMA L'ora più buia è arrivata, e oscura tutti i colori con i quali abbiamo imparato a definire le zone dei contagio del virus in Italia fino a oggi. Da questa mattina tutta Italia fino al 3 aprile diventerà un'unica gigantesca area off limits. Una zona protetta, la chiama Giuseppe Conte: come Hubei, la regione della Cina, il cui cuore è Wuhan, l'epicentro di questo dramma sanitario globale. Gli spostamenti saranno limitati, nessuno potrà lasciare il proprio Comune di residenza se non per comprovati motivi di lavoro, di salute e di necessità, che dovranno essere autocertificati e dimostrabili. Di conseguenza viene prorogato lo stop di tutta l'attività didattica di scuole e università. Per 24 ore questa è stata la vita della sola Lombardia e di 14 province. Ora le stesse restrizioni vengono estese a tutta Italia perché quello che è stato fatto finora non è bastato. La decisione era nell'area già dalla notte tra domenica e lunedì. Le immagini dei ragazzi che ridono fuori dai locali, ignari di quello che sta capitando intorno, hanno fatto raggelare il sangue di chi al governo sta combattendo ora dopo ora per sbarrare la strada al Covid-19. Così non si può andare avanti ha detto a quel punto Conte che questa volta ha scelto la via della massima prudenza per evitare il pasticciaccio di sabato, quando il decreto che sigillava la Lombardia finì sui cellulari di mezza Italia. Prima condivide la scelta con i governatori, poi si confronta con il capidelegazione della maggioranza e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, convocato per discutere di un ulteriore sfioramento del deficit. Nel frattempo il sito della presidenza del Consiglio pubblica il logo della campagna che invita tutti gli italiani a restare a casa, per lasciare il virus fuori dalla porta. Infine convoca una conferenza stampa, dove si offre in tutta la sofferenza della sua decisione. Non avrei voluto prenderla - sostiene - Ma abbiamo capito che è difficile cambiare le abitudini, non andare al bar, nei locali, nei centri commerciali. Ma purtroppo di tempo non ce n'è più. Il tono è cauto, paternalistico e comprensivo. Altri, quasi in contemporanea sono più espliciti: Se un popolo non è in grado di essere responsabile servono misure drastiche e forti per tutelare le vite umane si sfoga il viceministro dello Sviluppo Stefano Buffagni. Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza profetizza amaro: a Roma abbiamo visto immagini di una irresponsabilità diffusa, gli effetti di questi comportamenti li pagheremo fra una settimana. La Capitale è la città che in queste ore, fuori dalla Lombardia e dalle 14 province, è più delle altre sotto osservazione. Nella vecchia zona rossa, nel Lodigiano e in un pugno di comuni nel Veneto, le misure di contenimento sembrano aver funzionato. Adesso tocca a tutto il Paese entrare in quarantena. Ma il coprifuoco che non ha funzionato con appelli e raccomandazioni, ha bisogno di divieti più aspri L'unico che è stato aggiunto a quelli già previsti per le aree del Nord, una misura anti-movida. Saranno vietati gli aperitivi all'area aperta, gli assembramenti dei ragazzi che fino a oggi si sono fatti beffe del virus. Sono occasioni di aggregazione che si trasformano in occasioni di contagio avverte Conte.

Polizie ed esercito pat- tuglieranno le strade per fer- Le scuole chiuse fino al 3 aprile Spostamenti limitati ovunque Stavolta c'è l'accordo tra la maggioranza e le forze di opposizione mare i trasgressori. Saranno anche nelle stazioni e molto probabilmente sui treni per fermare e sanzionare chi viaggia senza dimostrare di farlo per uno dei tre motivi codificati. I poteri di coordinamento saranno in mano ai prefetti, che, come si è augurata la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese non dovranno essere subordinati alle scelte delle Regioni. E di un prefetto si parla come possibile super-commissario dell'emergenza. Conte non ha smentito le voci di un rafforzamento della squadra ma specificando che si tratterebbe di una figura in grado di coordinare l'approvvigionamento di attrezzature sanitarie. Un ruolo che affiancherebbe il capo della Protezione civile. Fonti autorevoli di Palazzo Chigi smentiscono si possa trattare di Guido Bertolaso, l'ex numero uno della Protezione civile, un nome suggerito da Matteo Renzi e da Silvio Berlusconi, perché suonerebbe come un estremo commissariamento di Angelo Borrelli. L'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro, e quello attuale Franco Gabrielli sono gli altri nomi che sono circolati, ma senza troppa convinzione tra gli ambienti parlamentari. Fonti leghiste, invece, smentiscono che nell'incontro che ci sarà oggi con Conte, Matteo Salvini lascerà un suggerimento al premier. Ma nel Carroccio c'è chi comunque lascia la traccia di un possibile profilo: un generale che si è distinto in scenari di guerra e di ricostruzione. Per la prima volta dalla crisi politica di agosto che ha separato i loro destini. Salvini e Conte siederanno uno di fronte all'altro. Il leghista andrà all'incontro con gli altri leader di centrodestra per parlare del decreto economico che dovrebbe essere votato domani e ribadire che servono 30 miliardi. Conte ha confermato che lo scostamento del deficit sarà superiore e la cifra totale delle risorse superiore ai 7,3 miliardi stanziati una settimana fa. Per fronteggiare il collasso che non riguarderà più solo il Nord ma l'intero Paese, si parla di oltre 10 miliardi. Il testo, visionato da alcuni membri di governo, non riportava cifre. Il premier ne parlerà oggi in conference call con i leader europei. -tit_org- Conte chiudetalia: State a casa Virus e petrolio, le Borse crollano - Blindata tuttitalia Dovete restare in casa Ora non è più tempo

Gli infettati sfiorano quota diecimila Ma ora i guariti superano le vittime

[Flavia Amabile]

Gli infettati sfiorano quota diecimila Ma ora i guariti superano le vittime In una giornata 1.600 malati in più. Dall'inizio in 700 hanno superato la malattia, gli esperti; Sono come vaccinati Flavla Amabile / ROMA Il coronavirus continua la sua marcia in tutta Italia. Ci sono 463 morti, altri 97sole 24 ore con quasi 1.600 malati in più, ma aumentano anche le guarigioni: per la prima volta ieri hanno superato il numero delle vittime. Un segnale di speranza in una situazione ancora difficile: i contagiati sono arrivati quasi alla soglia psicologica dei 10mila, sono 9.172. Le persone attualmente positive sono 7.985, cioè 1.598 in più, un aumento del 25% in 24 ore. E sono 733 i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 83 in più rispetto al giorno precedente (+12,7%). La Lombardia resta la regione più colpita: in un giorno ha subito 66 morti e 41 ricoverati in più in terapia intensiva. Quasi la metà dei morti (il 44%) aveva tra 80 e 89 anni. Se si aggiungono anche i settantenni si arriva al 75%. Molto più bassa l'incidenza sulle altre età: l'11% aveva tra i 50 e i 59 anni, il 10% da 60 a 69 anni, il 14% oltre novant'anni. Aumentano soprattutto le persone guarite, diventate in totale 724, vale a dire 102 guariti in più, pari ad un aumento del 16,4%. Il numero dei guariti aumenta sempre più e ad oggi è quasi il doppio dei deceduti, sostiene Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Igm). I guariti è come se fossero vaccinati, ovvero hanno acquisito l'immunità e quindi iniziano a creare una barriera ulteriore alla diffusione del virus, spiega. Secondo l'esperto siamo vicini al picco, superato il quale l'infezione inizia a calare: Siamo attraversando la fase di incremento che precede il picco. Al momento è difficile predire quando arriverà. In Ci- 1 NUMERI ANDAMENTO NAZIONALE - Attualmente positivi Dimessi Deceduti'a: 5;4a 'so, ' ' ' 1 9. ' ; ' % 2 W; ' 622::Â ÈÈ Ø ISÎ Â 25 26 27 28 29 Ý 23456789;io y;;;. Klarzo -: ' ' ' ' TOTALE NUOVI POSITIVI a 25 26 27 28 29 2 3 4 5 67 89;; - , 1 1;,,, - %, 1,; %;?;,,, Fonte: Opendâia dipartimento Protezione Civile' eGO - HUB na le infezioni si sono stabilizzate dopo un mese dall'implementazione delle misure. Potremmo essere anche noi in una situazione simile e vedere il picco a fine marzo. Anche Francia e Germania stanno attraversando una fase di aumento esponenziale superando in pochi giorni i 1000 casi. L'Italia non è un caso a parte, semplicemente da noi è successo qualche settimana prima. Mentre il virus, avanza Roma è sotto osservazione. Non c'è un focolaio, i casi finora emersi hanno tutti un legame con persone del nord Italia. Va però tenuta alta l'attenzione. Forse a Roma non capiamo che il virus sta già cominciando a circolare, anche se le catene di trasmissione sono ancora piccole: ne dobbiamo prendere atto, altrimenti arriva il patatrak come a Lodi, solo che stavolta siamo avvertiti, dice alla trasmissione "Radio anch'io" su Radiouno Gianni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha rinnovato l'invito a ridurre il rischio di contagio. I giovani escono - ha aggiunto Rezza - aperitivi, locali, bar, pensando che tanto riguarda i vecchi. Ma anche i giovani hanno madri, padri, nonni, zie: non è un'influenza. Infine la previsione sui tempi: E decisivo il prossimo mese, forse i prossimi due. Bisogna attendere, nell'ex zona rossa c'è un leggero trend positi- Cittadini conia mascherina attendono il passaggio dei mezzi pubblici nel centro di Roma -tit_org-

MARCELLO SORGI

A chi tocca guidare questa crisi = A chi tocca guidare la crisi

[Marcello Sorgi]

MARCELLO SORGI A CHI TOCCA GUIDARE QUESTA CRISI Chi si troverà a gestire in prima linea questa emergenza? Lo stesso Conte o un supercommissario dotato di pieni poteri per porre fine all'innata leggerezza degli italiani? L'ARTICOLO/PAGINA A CHI TOCCA GUIDARE LA CRISI MARCELLO SORGI Presa all'unanimità delle forze politiche, maggioranza e opposizione, in circostanze eccezionali, e annunciata da Conte in diretta tv, la decisione di allargare la zona rossa a tutto il territorio nazionale. I divieti di spostamento, di assembramento anche all'aperto, di qualsiasi spettacolo o attività sportiva, e il prolungamento della chiusura di scuole e università fino al 3 aprile, segnano l'estremo passo avanti della strategia governativa, motivato dall'aumento dei contagi e dei morti, oltre che dal rischio di collasso degli ospedali. Resta però da decidere - e su questo l'unanimità appena ritrovata non c'è - si troverà a gestire in prima linea questa fase assai complicata dell'emergenza: lo stesso Conte, coadiuvato dalla Protezione civile, o un supercommissario dotato di pieni poteri, per porre fine all'anarchia dei diversi poteri territoriali e all'innata leggerezza degli italiani. L'elenco delle disobbedienze che ha reso impossibile il lavoro del premier, pur blindato a Palazzo Chigi dalla mattina a notte fonda, parte dai governatori, in prima linea quelli di Lombardia e Veneto Fontana e Zaia, che vanno ognuno per conto proprio. Poi ci sono i sindaci alla Sala, che passano dalle magliette "milanononsiferma" a implorare i propri cittadini di non mettere il naso fuori di casa. E così via, fino ai capiufficio che esitano a svuotare per quanto possibile i luoghi di lavoro, ai capicondominio desiderosi di normare Fuso dell'ascensore, ignari che, per chi può, le scale di questi tempi sono più igieniche. LE AZIONI DI CONTRASTO Si dirà che la situazione è tale da rendere impossibile un'ordinata azione di contrasto. Mettici anche la proverbiale superficialità degli italiani, che interpretano la raccomandazione dell'autoisolamento come un invito alle scampagnate all'aria aperta. Così che, solo per fare un esempio, si sono registrati casi di positività al tampone antivirus di milanesi di ritorno dalle piste di sci di St. Moritz, affollate di concittadini in fuga dalla capitale della zona rossa. Furbescamente, c'è poi chi riapre le case al mare, convinto che la brezza marina sia un valido rimedio al contagio. Illusioni e superficialità, purtroppo diffuse, di coloro che mettono a rischio se stessi e gli altri. Di qui l'idea del commissario. Avanzata da Renzi, condivisa da Zingaretti, tra l'altro vittima del Covid 19, e contrastata invece da Conte e dai Cinque Stelle, in un'ennesima quanto improvida divisione della maggioranza giallo-rossa, alla vigilia dell'estensione del massimo livello d'allarme a tutto il territorio italiano. Perché il premier e, da ieri sera, anche il reggente del Movimento, Grimi, siano contrari alla scelta del commissario, che ripercorre tutte le precedenti esperienze di emergenza, a partire dai terremoti, è presto detto. IL DUBBIO PENTASTELLATO Il timore pentastellato è che, a causa della performance generosa, al limite dell'abnegazione, ma non sempre brillante del governo, in un contesto di gravità inaudita come quello attuale, Conte, nominando un commissario, si ritrovi commissariato. Preoccupazione rafforzata dai nomi dei possibili candidati all'incarico: l'ex-capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, o l'ex-capo della Polizia e dei servizi segreti, attuale presidente di Leonardo, Gianni De Gennaro. Personaggi forti, abili, sperimentati, capaci di usare i poteri eventualmente affidati loro senza guardare in faccia a nessuno. È esattamente ciò che Conte teme e per cui preferirebbe la più rassicurante, per lui, nomina di un sottosegretario, sottomesso per definizione al capo del governo. Ma così facendo, secondo i suoi critici, il premier starebbe dando prova della sua pignoleria avvocatessa, che lo fa perdere nei dettagli e rallenta le decisioni più urgenti. Giudizi ingenerosi i verso un leader impegnato fino allo stremo nell'emergenza, che senza esagerare paragona "a una guerra". E tuttavia è vero fin dall'inizio che Conte ha effettivamente assunto su di sé in prima persona troppe, anche se non proprio tutte le responsabilità, motivando la sua decisione, in una recente intervista a "Repubblica", con l'opportunità di seguire l'esempio di Churchill. A parte il fatto che, come si sa, il celebre primo ministro inglese vinse la guerra ma perse il posto, si potrebbe ricordare a Conte anche l'esperienza del presidente del Consiglio francese Georges

Clemenceau. Il quale sosteneva che "la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla ai generali", ma dovette a un certo punto rassegnarsi al fatto che, senza di loro, è impossibile farla. -tit_org- A chi tocca guidare questa crisi - A chi tocca guidare la crisi

Il premier alla prova dell'unità nazionale

[Lina Palmerini]

ECONOMIA & SOCIETÀ di Lina Palmerini. Anche se è stato Salvini a chiamare Conte e offre una collaborazione istituzionale, il punto è come si costruirà questa nuova forma di dialogo tra Governo e opposizione che verrà inaugurata con incontro di oggi. Se infatti collaborare è un obbligo per entrambi visto quello che è accaduto tra numero di contagi in aumento, crollo della Borsa, impennata dello spread e rivolta delle carceri, è altrettanto vero che ci si muove su una linea sottile. Qual è il nodo? Che quanto più sarà coinvolto il centro-destra, quanto più il leader della Lega acquisirà un ruolo, tanto più prenderà forma e sostanza una sorta di Esecutivo di unità nazionale. Che è quello che l'attuale premier teme perché sa che potrebbe essere la strada per esautorarlo lentamente. Non è IL PREMIER ALLA PROVA DELL'UNITÀ NAZIONALE un caso se già ieri, prima ancora dell'incontro a Palazzo Chigi con i leader dell'opposizione. Conte ha annunciato le misure restrittive su tutto il territorio nazionale come avevano chiesto anche loro. Un modo per anticipare e intestarsi una decisione che ha il via libera di tutti mantenendo così distinti i ruoli. Più controversa la decisione su un commissario-perfetto che ha tenuto banco per tutta la giornata di ieri e che il leader reggente dei 5 Stelle ha respinto dando voce a tutte le ostilità e resistenze. "A che serve?" ha detto ricordando che c'è un Esecutivo, la Protezione civile e la cabina di regia. Il punto è un altro: è che difendere la strategia intrapresa equivale a non delegittimare il premier affiancandogli una nuova figura operativa. Quello che però sfugge a Crimi - Conte sembra invece più consapevole ruota intorno a un concetto cruciale visto quello che sta accadendo: l'autosufficienza. Nel senso che se scoppiano più emergenze insieme tra sanità, ordine pubblico e finanza come è successo ieri, o si ha una maggioranza forte nel Paese e Parlamento e si va avanti oppure, se si è in condizioni di maggiore fragilità (come la coalizione giallo-rossa) si deve accettare un confronto con l'opposizione e con le sue proposte. Anche se il rischio è quello di una perdita o diminuzione di centralità. Nell'incontro di oggi, Insomma, Conte si troverà di fronte a questo bivio: l'autotutela del Governo a costo di non reggere l'urto di nuove crisi con l'evolversi dell'emergenza; oppure una collaborazione sostanziale con il centro-destra che assomiglia alle larghe intese. Del resto, i prossimi decreti verranno votati insieme. Lo spiegava bene Giancarlo Giorgetti, che ha un filo diretto con il Colle, convinto sostenitore questa fase della necessità di collaborare e primo "sponsor" della figura operativa e non politica - del commissario. O il premier accoglie alcune delle nostre idee e inizia a muoversi nel solco della collaborazione oppure non gli resta che l'autosufficienza ma sapendo che gli sarà addebitato il conto finale di questa emergenza. Deve scegliere. Il passo di ieri sera di Conte con la conferenza stampa convocata all'ultimo momento, sembra andare nella direzione di inaugurare un nuovo percorso politico. Una mutazione del Conte che finora aveva trovato in Salvini il suo avversario ma che da ieri diventa una specie di alleato pure dettato dall'emergenza.

-tit_org- Il premier alla prova dell'unità nazionale

NOMINE

È scontro sul super commissario per gestire l'emergenza = Zona arancione estesa a tutta Italia Nuova stretta, nodo supercommissario

[Redazione]

NOMINE È scontro sul super commissario per gestire l'emergenza Marco Ludovico apag.2 Zona arancione estesa a tutta Italia Nuova stretta, nodo supercommissario Il premier. Serve senso di responsabilità. Informato il Colle delle misure, bene il confronto con l'opposizione Misure drastiche. Scuole chiuse fino al 3 aprile. Per la figura di coordinatore o sottosegretario Bertolaso o De Gennaro Marzio Bartoloni Marco Ludovico Il Governo prova a reagire alla giornata drammatica di ieri con nuove misure straordinarie, guardando anche alla partita con l'Europa sul deficit. Non c'è più tempo: è l'ora della responsabilità, ognuno deve fare la propria parte, ha detto ieri il premier Giuseppe Conte annunciando che tutta l'Italia da oggi diventa una unica grande zona arancione o quasi rossa: ci si potrà muovere solo per andare a lavorare (ma per comprovate ragioni), potranno muoversi le merci, ma ogni altro spostamento che non sarà necessario e urgente, o che non sarà per motivi sanitari, sarà vietato. Dopo una prima stretta su tutta la Lombardia e su quattordici province il Governo alla luce dei casi di contagio che corrono più veloci delle misure finora adottate ma anche dei comportamenti di diversi cittadini in fuga dalle zone con più restrizioni, ha scelto di mettere in quarantena tutta l'Italia fino al 3 aprile. La stretta riguarderà anche le scuole (estesa la chiusura in tutta Italia fino appunto al 3 aprile) e gli assembramenti in luoghi pubblici e in locali aperti al pubblico. Si ferma anche il calcio con la serie A. Per i trasporti pubblici nessun blocco per ora, per garantire la continuità del sistema produttivo e consentire alle persone di andare a lavorare. Il nuovo Dpcm - condiviso con le opposizioni - ribattezzato dal premier lo resto a casa andato ieri sera Gazzetta trasforma dunque tutto il Paese in una zona protetta. Si tratta di misure di cui ho informato il Quirinale, ha detto Conte. Una mossa questa che servirà al Governo anche per far capire a Bruxelles che l'impegno è massimo in vista del confronto sul deficit necessario per arginare anche l'emergenza economica. D'altra parte anche il Pd aveva chiesto misure drastiche. La terapia d'urto si è resa necessaria anche per mettere ordine alla pioggia di regole diverse in tutto il Paese. Stavolta anche le Regioni, ieri a colloquio con il governo per fare il punto sulle misure adottate, si sono schierate tutte dalla parte della stretta con la richiesta di norme uguali per tutti. Anche dalle opposizioni era arrivata la richiesta di estendere le limitazioni a tutta l'Italia. Intanto lo stesso Conte conferma l'idea di nominare un supercommissario per coordinare meglio l'emergenza coronavirus. Fra gli altri compiti avrebbe quello dell'approvvigionamento di macchinari e attrezzature sanitarie. L'ipotesi potrebbe farsi concreta già oggi: È centrodestra lo chiede come una sorta di garanzia. Palazzo Chigi ieri resisteva, soprattutto per l'opposizione di M5S. Nel governo c'è però il terrore di ripetersi di scene come quella di sabato, quando le indiscrezioni sul decreto di estensione delle zone rosse e la "chiusura" della Lombardia hanno scatenato il panico e la fuga verso il Sud con l'assalto ai treni. E con il rischio sempre più concreto di un'esplosione dell'epidemia nel Meridione dove il sistema sanitario nazionale non ha le risorse del Nord peraltro già allo stremo. In principio fu Maniaco Renzi: da giorni stuzzica il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e propone il nome di Guido Benoloso: già capo della Protezione civile per quasi dieci anni, considerato dirigente di polso e decisione, medico per giunta, raccoglie consensi trasversali. Si è anche il nome del prefetto Gianni De Gennaro, oggi presidente di Leonardo. I dem, tuttavia, tacciono. Al contrario dell'attuale capo del M5S, sberleffiante nella dichiarazione di ieri. Il commissario per l'emergenza coronavirus c'è già attualmente ed è Angelo Borrelli. C'è un presidente del Consiglio e una cabina di regia fatta dai ministri. Non vedo - sottolinea Crimi - di che cosa stiamo parlando. Benoloso certo piace poco a M5S mentre oltre a Renzi gode di ampia stima di Gianni Letta e Silvio Berlusconi. Al di là dei nomi, però, l'idea di mandare una figura tecnica - si parla di un prefetto o un generale - a supervisionare e coordinare l'emergenza COVID-19 sprigiona diverse contrarietà. Non può piacere al presidente del

Consiglio, sembrerebbe una delegittimazione del suo lavoro. Idem per il commissario Borrelli, impegnato allo spasimo H24 su questo fronte. Incrina soprattutto l'attuale asse politico di governo - dice una fonte dem anonima - magari più là si può valutare. Il punto è proprio questo: la politica può resistere fino a un certo punto con le sue logiche. Se la tenuta del sistema di intervento e contrasto sull'epidemia avrà altri cedimenti come il rischio di insufficienza delle sale di terapia intensiva - una misura shock diventerà indispensabile. C'è perfino l'ipotesi di un sottosegretario ad hoc. L'andamento crescente della gravità del fenomeno, ogni giorno confermata dai dati della Protezione civile, dovrebbe fin da ora portarci a decidere come ha chiesto Renzi - nota Laura Garavini (Iv) presidente della commissione Difesa del Senato - e io credo che si dovrà arrivare presto a una soluzione del genere. Il Pd: misure drastiche, pronti a sostenere il governo Salvini: mettere in sicurezza tutto il Paese. Fermata Seneca di calcio. Nessuno stop ai mezzi pubblici per consentire alle persone di andare al lavoro. 12-13 miliardi POSSIBILE DOTAZIONE ANTIVIRUS. La nuova mossa si cumula ai 6,35 miliardi di indebitamento netto già messi a budget la scorsa settimana - tit_org - È scontro sul super commissario per gestire l'emergenza - Zona arancione estesa a tutta Italia. Nuova stretta, nodo supercommissario.

Nuovi posti letto a Rho Fiera La zona rossa ha funzionato

Emergenza. Ipotesi container per terapia intensiva da 250-500 posti in Fiera alle porte di Milano A Lodi contagi in calo ma preoccupano Brescia e Bergamo. Il paziente uno respira autonomamente

[Sara Monaci]

Emergenza. Ipotesi container per terapia intensiva da 250-500 posti in Fiera alle porte di Milano A Lodi contagico ma preoccupano Brescia e Bergamo. Il paziente uno respira autonomamente Sara Monaci MILANO Cresce ancora il contagio del coronavirus, soprattutto in Lombardia. E si comincia dunque a parlare di possibili strutture aggiuntive da "riconvertire", come quella della Fiera di Rho, alle porte di Milano, al cui interno potrebbe essere realizzato un container per la terapia intensiva, con una capacità tra i 250 e i 500 posti. L'idea della Regione Lombardia è al vaglio del governo: il governatore Attilio Fontana ha inviato una lettera al premier Giuseppe Conte, al Ministro della Salute Roberto Speranza e al Capo della Protezione civile Angelo Borrelli. La risposta è attesa nel giro di 10 giorni. Gli effetti positivi (auspicabili) della sfrenata nella cosiddetta zona arancione, in cui i rapporti sociali vengono limitati e fortemente scoraggiati fino al 3 aprile, si cominceranno a vedere, secondo le valutazioni della Regione Lombardia, tra una settimana. Ma i numeri descrivono ancora l'emergenza in atto. In Italia i malati sfiorano gli 8 mila. Nella regione più colpita, la Lombardia, si registravano ieri sera 5.469 persone positive, con un aumento di 1.280 persone rispetto al giorno prima; i ricoverati sono 2.802 (+383). Crescono qui anche le persone dimesse (646) e, al contempo, anche i decessi, pari a 333 persone (+76). I morti a livello nazionale sono 463. Come già chiaro nei giorni scorsi, è l'aumento incessante delle terapie intensive a preoccupare: ieri erano 440 in Lombardia, la crescita è di 40-50 persone al giorno. Per questo trovare nuovi spazi è indispensabile, considerando che devono comunque essere garantite le attività ordinarie, anche se ormai fortemente rallentate (basti pensare che sono state sospese le vaccinazioni per i bambini). La Regione Lombardia ha messo a disposizione 223 nuovi posti in intensiva, che si aggiungono ai 724 già disponibili nei vari ospedali e ai 176 dei presidi monospécialistici come il Poma e il Besta. Palazzo Lombardia sta anche ampliando i posti in pneumologia e quelli in sub-intensiva per chi non ha bisogno del tubo per respirare ma di ventilazione assistita con mascherina e caschetto, come spiegato dall'assessore al Welfare Giulio Gallera. Questi caschetti erano 200 il 19 febbraio e oggi sono 1600, ed ne arriveranno altri 300, insieme ad altri flussimetri per l'ossigeno. È necessario però trovare ancora altre soluzioni per fronteggiare altri incrementi. Utilizzare un capannone della Fiera di Milano, a Rho, è un'opzione. Cresce il contagio. Soprattutto in Lombardia che al momento resta la regione più colpita dall'emergenza coronavirus. Soluzione concreta a cui la Lombardia sta lavorando, sottoponendo l'ipotesi alla valutazione del governo. Stiamo studiando qualunque tipo di soluzione per non arrivare ad ammainare bandiera bianca - ha detto Gallera - e dire che qualcuno non può trovare un posto in una terapia intensiva. La decisione dovrà essere presa nel giro di dieci giorni, non oltre, per fronteggiare l'emergenza. Il caso del odigiano C'è un dato positivo. Nella provincia di Lodi, dove comunemente abbiamo subito la chiusura totale nella cosiddetta "zona rossa" (ora ammorbidita e confluita nella zona arancione), si vede una riduzione della crescita dei contagi: questo significa che le misure varate hanno dato risultati ed è la strada giusta. Se si sta in casa la battaglia può essere vinta, sottolinea Gallera. Anche il "paziente uno" è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva. Il 78enne manager dell'Unilever è ricoverato a Pavia, mentre sua moglie, incinta di 8 mesi, è tornata a casa da qualche giorno dopo essere stata ricoverata al Sacco. La provincia di Brescia, insieme a quella di Bergamo, è invece una di quelle che preoccupa di più visto l'aumento dei casi di Coronavirus negli ultimissimi giorni. Si teme che i casi registrati siano solo la punta di un iceberg la cui parte sommersa (perché non dichiarata) sia di dimensioni maggiori. Prevenzione. Su Roma allarme preventivo. Se ora vediamo anche un piccolo aumento in una località lontana dalla zona rossa, è giusta attenzionarla subito per non trovarci in difficoltà dopo. Preveniamo piuttosto che intervenire dopo. Così Giovanni Rezza, direttore dell'iss 7.985 IL

NUMERO DEI CONTAGI Ieri I malati ieri sono aumentati di rispetto a domenica I ricoverati in terapia intensiva sono 733.1 guariti 724 -tit_org-

IL RISCHIO DI AMPLIARE I CONTAGI

Ora timori per il Sud: da febbraio in 25mila hanno lasciato il Nord

[Nino Amadore]

IL RISCHIO DI AMPLIARE I CONTAGI Sono 18mila le persone autodenunciate in due giorni, 10mila in Sicilia. Nino Amadore Vera Viola Ammontano a 18mila circa le persone che si sono autodenunciate negli ultimi due giorni per essere arrivate nelle regioni meridionali violando le restrizioni imposte con il decreto del presidente del Consiglio dei ministri di sabato. Arrivano a oltre 25mila se si considerano le persone arrivate nelle regioni meridionali da fine febbraio. Sebbene il numero sia già molto alto, si ritiene che i casi registrati siano solo la punta di un iceberg la cui parte sommersa (perché non dichiarata) sia di dimensioni molto maggiori. Più nel dettaglio, sono 10mila circa, i cittadini che hanno segnalato il loro rientro registrandosi al portale della Regione siciliana: in pratica gli iscritti al portale sono passati da 1.500 a 10mila. La registrazione è senza dubbio l'effetto di due ordinanze firmate dal governatore Nello Musumeci che hanno trasformato la facoltà in obbligo. Le ordinanze stabiliscono tra l'altro l'obbligo di quarantena per chi negli ultimi 14 giorni è stato nelle zone rosse. E soprattutto l'obbligo per tutti coloro che siano anche semplicemente transitati in una zona a rischio di comunicarlo oltre a osservare la regola dell'isolamento fiduciario per 14 giorni dall'arrivo e rimanere raggiungibili. Per poter consentire i controlli, i concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e navale devono comunicare i nominativi dei viaggiatori. Stessi obblighi, stesse prescrizioni sono contenute nell'ordinanza firmata dal Governatore della Campania, Vincenzo De Luca. In Regione Campania si conta un migliaio di persone che, essendo rientrate da regioni del Nord, si sono autodenunciate alle Asl. Manca un dato complessivo, ma è certo - dicono in Regione - che gli arrivi siano molto più numerosi. I rientri dal Nord Italia ci hanno creato un problema ma siamo in grado di gestirlo bene, se c'è senso di responsabilità da parte di tutti i concittadini, ha detto il presidente della Regione Campania De Luca. Il problema - ha spiegato - lo risolveremo, ma si tratta di decidere se vogliamo risolverlo in due mesi con la diminuzione dei contagi o vogliamo trascinarlo per mesi e anni. Per marzo ci aspettiamo un picco di contagi in Campania, ha concluso. Da domenica a ieri 4.651 persone hanno compilato il modulo di autosegnalazione on line per dichiarare di essere rientrate in Puglia dalla Lombardia e dalle 4 province "zona rossa". L'ultimo dato ufficiale è stato diffuso ieri sera: sale a quasi 11.300 il numero delle autosegnalazioni on line fatte dal 29 febbraio in poi, e che si aggiungono alle altre modalità di comunicazione obbligatoria (al medico di base, o al pediatra o all'Unità sanitaria pubblica territoriale). Sono invece 500 le persone che hanno l'obbligo di rimanere a casa con sorveglianza attiva, a seguito di contatto con un caso positivo al Covid 19. Ieri il governatore Emiliano ha nominato Pietro Luigi Lopalco, pugliese, esperto di emergenze epidemiologiche, responsabile della struttura speciale nata per coronavirus. La Calabria, che finora ha contenuto i contagi, adesso rischia per il grande flusso dal Nord: quasi duemila le persone che si sono autodichiarate, compilando una scheda per il monitoraggio dei rischi da Covid-19. Masi teme che i numeri siano molto più alti, considerando quanti nelle ultime 48 ore sono arrivati con bus e treni dalle aree limitate. A Cosenza sono in quarantena 60 medici di base: hanno avuto contatti con un informatore farmaceutico che si trova ora in rianimazione all'ospedale dell'Annunziata. Seppur tra mille impedimenti - in primis quello del commissariamento della sanità - Regione, medici, infermieri, protezione civile e sindaci, stanno gestendo l'emergenza. Altre 204 le persone giunte in Basilicata dalla zona rossa, secondo dati della Protezione civile. Allarme anche in Sardegna. La Regione ha adottato le prescrizioni su quarantena e autodenuncia. Inoltre è stato disposto che negli aeroporti i passeggeri in arrivo dovranno compilare moduli e dichiarare la provenienza e il domicilio. In cui si svolgerà l'isolamento fiduciario. Hanno collaborato Vincenzo Ruttiglione, Davide Madeddu e Donata Atomizzo -tit_org-

Coronavirus, il governo blindo tutta l'Italia = Italia zona protetta Conte: "Tutti a casa Non c'è più tempo"

[Ilario Lombardo]

Coronavirus, il governo blindo tutta l'Italia Conte: "Chiudiamo il Paese, ognuno taccia la sua parte. Nessuno resterà indietro". Dieci miliardi per le categorie più colpite. Blocco totale anche per le manifestazioni sportive. Contagi, nelle ultime 24 ore il numero dei guariti supera quello dei decessi. Giro di vite di Palazzo Cinghiale per arginare l'avanzata del coronavirus: la zona "protetta", con le stesse restrizioni, sarà allargata a tutta l'Italia. Chiudiamo il Paese, ognuno faccia la sua parte. Nessuno resterà indietro, l'annuncio del premier Conte dopo l'intesa con le forze di opposizione. Pronti dieci miliardi per le categorie più colpite. Il provvedimento prevede anche il blocco totale per le manifestazioni sportive. Sul fronte dei contagi, nelle ultime 24 ore il numero dei guariti ha superato quello dei decessi. -PP. 2-12 E 34-35 Italia zona protetta Conte: "Tutti a casa Non c'è più tempo" Da oggi estese le restrizioni in tutto il Paese. Scuole chiuse fino al 3 aprile Più spese extra deficit: 10 miliardi per le categorie colpite. Norme anti covid ILARIO LOMBARDI ROMA L'ora più buia è arrivata, e oscura tutti i colori con i quali abbiamo imparato a definire le zone dei contagi del virus in Italia fino a oggi. Da questa mattina fino al 3 aprile tutta Italia diventerà un'unica gigantesca area off limits. Una zona protetta, la chiama Giuseppe Conte: come Hubei, la regione della Cina, il cui cuore è Wuhan, l'epicentro di questo dramma sanitario globale. Gli spostamenti saranno limitati, nessuno potrà lasciare il proprio comune di residenza se non per comprovati motivi di lavoro, di salute e di necessità, che dovranno essere autocertificati, attraverso un modulo scaricabile dal sito del Viminale, e dimostrabili. Di conseguenza viene prorogato lo stop di tutta l'attività didattica di scuole e università, e di qualsiasi manifestazione sportiva, compreso il calcio, escluse quelle organizzate da organismi internazionali. Dal governo preferiscono non parlare di divieto ma di raccomandazioni a ridurre al massimo gli spostamenti, anche all'interno del proprio comune, e specificano che tra i casi di "necessità" c'è ovviamente la spesa per i generi alimentari. Per 24 ore questa è stata la vita della sola Lombardia e delle 4 province. Alcuni punti restano ancora poco chiari ma ora, attraverso un decreto di due articoli pubblicato ieri sera in Gazzetta Ufficiale, le stesse restrizioni vengono estese a tutta la penisola perché quello che è stato fatto finora non è bastato. La decisione era nell'aria già dalla notte tra domenica e lunedì. Le immagini dei ragazzi che ridono spensierati fuori dai locali, ignari di quello che sta capitando intorno, hanno fatto raggelare il sangue di chi al governo sta combattendo ora dopo ora per sbarrare la strada al Covid-19. Così non si può andare avanti ha detto a quel punto Conte che questa volta ha scelto la via della massima prudenza per evitare il pasticciaccio di sabato, quando il decreto che sigillava la Lombardia finì sui cellulari di mezza Italia. La scelta Prima condivide la scelta con i governatori, poi si confronta con il capodelegazione della maggioranza e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, convocato per discutere di un ulteriore sfioramento del deficit. Nel frattempo, il sito della presidenza del Consiglio pubblica il logo della campagna, anticipata due giorni fa dalla Stampa, che invita tutti gli italiani a restare a casa, per lasciare il virus fuori dalla porta (mutuato da un'identica pubblicità diffusa in Lombardia). Infine convoca una conferenza stampa, dove si offre in tutta la sofferenza della sua decisione. Non avrei voluto prenderla - sostiene - Ma abbiamo capito che è difficile cambiare le abitudini, non andare al bar, nei locali, nei centri commerciali. Ma purtroppo di tempo non ce n'è più. Occorre rinunciare tutti a qualcosa per tutelare la salute dei cittadini. Oggi è il momento della responsabilità. Il tono è cauto, paternalistico e comprensivo. Altri, quasi in contemporanea sono più espliciti: Se un popolo non è in grado di essere responsabile servono misure drastiche e forti per tutelare le vite umane si sfoga il viceministro del M5S allo Sviluppo economico Stefano Buffagni. Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza profetizza amaro: a Roma abbiamo visto immagini di una irresponsabilità diffusa, gli effetti di questi comportamenti li pagheremo fra una settimana. La Capitale è la città che in queste ore, fuori dalla Lombardia e dalle 14 province, è

stata posta più delle altre sotto osservazione. Nella vecchia zona rossa, nel Lodigiano e in un pugno di Comuni nel Veneto, le misure di contenimento sembrano aver funzionato. Adesso tocca a tutto il Paese entrare in quarantena. Ma il coprifuoco che non è stato ottenuto con appelli e raccomandazioni ha bisogno di divieti più aspri per essere realizzato. Misure anti-movida L'unico divieto che è stato aggiunto a quelli già previsti per le aree del Nord è una misura anti-movida. Saranno vietati gli aperitivi all'area aperta, gli assembramenti dei ragazzi che fino a oggi si sono fatti beffe del virus. Sono occasioni di aggregazione che si trasformano in occasioni di contagio avverte Conte. Polizie ed esercito pattuglieranno le strade per fermare i trasgressori. Saranno fissi anche nelle stazioni e molto probabilmente sui treni per fermare e sanzionare chi viaggia senza dimostrare di farlo per uno dei tre motivi codificati. I poteri di coordinamento saranno in mano ai prefetti, che, come si è augurata la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, non dovranno essere subordinati alle scelte delle Regioni. Ipotesi commissario E di un prefetto si parla anche come possibile super-commissario dell'emergenza. Conte non ha smentito le voci di un rafforzamento della squadra ma ha specificato che si tratterà di una figura in grado di coordinare l'approvvigionamento di macchinari e attrezzature sanitarie. Un ruolo che affiancherebbe il capo della Protezione civile in questo momento. Non un commissario ma è possibile un sottosegretario ad hoc, che resterebbe sotto la Presidenza del Consiglio. Fond autorevoli di Palazzo Chigi smentiscono si possa trattare di Bertolaso, l'ex numero uno della Protezione civile, un nome suggerito da Matteo Renzi e da Berlusconi, perché suonerebbe come un estremo commissariamento di Angelo Borrelli. L'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro, e quello attuale, Franco Gabrielli, sono gli altri nomi che sono stati fatti circolare, ma senza troppa convinzione, tra gli ambienti parlamentari. Fonti leghiste, invece, smentiscono che nell'incontro che ci sarà oggi con Conte, Matteo Salvini lascerà, a questo riguardo, un suggerimento al premier. Nel Carroccio, però, c'è chi comunque dà la traccia di un possibile profilo: un generale che si è distinto in scenari di guerra e di ricostruzione. 7985 1 positivi al virus ieri, oltre 1000 casi in più in un giorno Le opposizioni e il deficit Per la prima volta dalla crisi politica di agosto che ha separato i loro destini. Salvini e Conte siederanno uno di fronte all'altro. Il leghista andrà all'incontro con gli altri esponenti di centrodestra per parlare del decreto economico che dovrebbe essere votato domani e per ribadire che servono almeno 30 miliardi. Conte ha già confermato che lo scostamento del deficit sarà più alto e la cifra totale delle risorse superiore ai 7,3 miliardi stanziati una settimana fa. 97 I morti positivi al virus registrati ieri 1 guariti nelle ultime 24 ore sono stati 102 LE RESTRIZIONI VALIDE IN TUTTO IL PAESE Gli spostamenti Chiunque deve spostarsi in Italia deve presentare un'autocertificazione che evidenzia le esigenze lavorative, le situazioni di necessità o i gravi motivi di salute 2 Scuole chiuse L'attività didattica delle scuole (di ogni ordine e grado) e delle Università è sospesa in tutta Italia fino al 3 aprile. Resta la possibilità di svolgere lezioni via web Per far fronte a un collasso che non riguarderà più solo il Nord ma l'intero Paese fermo per virus, si parla di oltre 10 miliardi. Il premier ne discuterà in conference call con i leader europei questo pomeriggio. Il testo, visionato da alcuni esponenti di governo, non riporta le cifre. Non si potrà lasciare il comune di residenza se non per motivi di lavoro o urgenze 3 Bar e ristoranti Le attività di ristorazione e bar sono consentite dalle 6 alle 18. Chiusi pub, le discoteche e le sale da gioco. I centri commerciali resteranno chiusi nel weekend 4 No palestre e piscine Sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri benessere e termali. Chiusi i centri culturali e i circoli ricreativi per giovani e anziani 5 Stop alle cerimonie Sospese le cerimonie civili e religiose, comprese quelle funebri. I luoghi di culto possono aprire solo se fanno rispettare la distanza di 1 metro 6 Cinema, teatri e sport Chiudono cinema, teatri e musei. Sospese le attività culturali negli istituti. Anche le manifestazioni sportive saranno fermate, compresa la Serie A -tit_org- Coronavirus, il governo blindava tutta l'Italia - Italia zona protetta Conte: "Tutti a casa Non c'è più tempo"

I contagiati crescono ma per la prima volta più guariti che morti

[Flavia Amabile]

I deceduti sono 463.724 invece le persone fuori pericolo Rezza (Iss): "Sarà decisivo il prossimo mese, forse due" FLAVIAAMABILE ROMA Il coronavirus continua la sua marcia in tutta Italia. Ci sono 463 morti, altri 97 in sole 24 ore con quasi 1.600 malati in più, ma aumentano anche le guarigioni: per la prima volta superano il numero delle vittime. Un segnale di speranza in una situazione ancora difficile: i contagiati sono arrivati quasi alla soglia psicologica dei 10 mila, sono 9.172. Le persone attualmente positive sono 7.985, cioè 1.598 in più, un aumento del 25% in 24 ore. E sono 733 i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 83 in più rispetto al giorno precedente (+12,7%). La Lombardia resta la regione più colpita: in un giorno ha subito 66 morti e 41 ricoverati in più in terapia intensiva. Quasi la metà dei morti (il 44%) aveva tra 80 e 89 anni. Se si aggiungono anche i settantenni si arriva al 75%. Molto più bassa l'incidenza sulle altre età: l'1% aveva tra i 50 e i 59 anni, il 10% da 60 a 69 anni, il 14% oltre novant'anni. Aumentano soprattutto le persone guarite, diventate in totale 724, vale a dire 102 guariti in più, pari ad un aumento del 16,4%. Il numero dei guariti aumenta sempre più e ad oggi è quasi il doppio dei deceduti, sostiene Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Igm). I guariti è come se fossero vaccinati, ovvero hanno acquisito l'immunità e quindi iniziano a creare una barriera ulteriore alla diffusione del virus, spiega. Secondo l'esperto siamo vicini al picco, superato il quale l'infezione inizia a calare: Stiamo attraversando la fase di incremento che precede il picco. Al momento è difficile predire quando arriverà. In Cina le infezioni si sono stabilizzate dopo un mese dall'implementazione delle misure. Potremmo essere anche noi in una situazione simile e vedere il picco a fine marzo. Anche Francia e Germania stanno attraversando una fase di aumento esponenziale superando in pochi giorni i 1000 casi. L'Italia non è un caso a parte, semplicemente da noi è successo qualche settimana prima. Mentre il virus avanza Roma è sotto osservazione. Non c'è un focolaio, i casi finora emersi hanno tutti un legame con persone del nord Italia. Resta però necessario tenere alta l'attenzione. Forse a Roma non capiamo che il virus sta già cominciando a circolare, anche se le catene di trasmissione sono ancora piccole: ne dobbiamo prendere atto, altrimenti arriva il patatrak come a Lodi, solo che stavolta siamo avvertiti, dice alla trasmissione "Radio anch'io" su Radiouno Gianni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha rinnovato l'invito a ridurre il rischio di contagio. I giovani escono - ha aggiunto Rezza - aperitivi, locali, bar, pensando che 'tanto riguarda i vecchi. Ma anche i giovani hanno madri, padri, nonni, zie: non è un'influenzetta. Infine la previsione sui tempi: È decisivo il prossimo mese, forse i prossimi due. Bisogna attendere, nella ex zona rossa c'è un leggero trend positivo. Maga (Cnr): "I ristabiliti sono come immunizzati e quindi creano una barriera" Operatori della Protezione Civile misurano la temperatura corporea ai passeggeri che si imbarcano da Molo Beverello di Napoli sugli aliscafi diretti a Capri I NUMERI ANDAMENTO NAZIONALE Attualmente positivi Dimessi Deceduti 1 % Wft: W. %; 25 26 27 28 29 1 2 3 4 5 6 7 8 9 TOTALE NUOVI POSITIVI x., \ 'í â u', 25 26 27 28 29 1 2 3 4 5 6 7 8 9 ^onte: Opendata dipartimento Protezione Civile 1 50 è 8 -tit_ org-

La buona notizia: stubato il paziente uno, il manager di 38 anni di Codogno ricoverato da 20 giorni a Pavia
In Italia corrono i contagi

Diminuisce in proporzione il numero di morti e pazienti in terapia intensiva

[Francesca Mariani]

EMERGENZA CORONAVIRUS La buona notizia: stubato il paziente uno, il manager di 38 anni di Codogno ricoverato da 20 giorni a Pavia. Diminuisce in proporzione il numero di morti e pazienti in terapia intensiva. E c'è una notizia che dà speranza: il paziente 1 di Codogno respira di nuovo autonomamente. In un lunedì di marzo che arriva dopo un weekend da incubo, è sempre il capo della Protezione civile Angelo Borrelli a fare il punto sull'emergenza italiana, coadiuvato dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia e da Gianni Rezza, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità. Prima di tutto i numeri di casi positivi: 7.985, in aumento di 1.598 persone rispetto alle 18 di domenica, con un aumento del 25% circa. Di queste 4.316 sono in ricovero in strutture ospedaliere con dei sintomi, il 10% in terapia intensiva-subintensiva e circa 5 mila in isolamento domiciliare. Un trend sicuramente in forte crescita, visto che sabato i casi erano stati 5061 (+ 1.145 rispetto al giorno precedente) e ieri si era arrivati a 6.387, con 1.326 positività in più. I morti a lunedì sono stati 97, per un totale di 463. L'aspetto più rilevante è che domenica i decessi erano stati ben 133. Per quanto riguarda gli ultimi dati se ne sono registrati 8 in Lombardia, 14 in Emilia Romagna, 3 nelle Marche, 2 nel Veneto, 2 nel Lazio, 8 in Piemonte, 1 Liguria e uno in Toscana. Abbiamo l'11% nella fascia d'età tra 50-59 anni, il 10% tra 60-69 anni, il 31% tra 70-79 anni, il 44% nella fascia d'età 80-89 anni e il 14% è ultranovantenne, ha spiegato Borrelli, che insiste sul fatto che i decessi sono caratterizzati per prevalenza di persone fragili e pluripatologie pregresse. I ricoverati in terapia intensiva sono 733, +83 rispetto ai dati del giorno precedente, quando il balzo era stato di 291 pazienti. Al riguardo Rezza ha ribadito come l'età media dei pazienti in terapia intensiva è piuttosto elevata, anche se è escluso possa abbassarsi nelle zone in cui potrebbero essere preferiti i giovani per le cure più importanti. I guariti sono 102 (anche questo un dato in rialzo) per un totale complessivo di 724. Dal punto di vista logistico, è già avvenuta la consegna di un milione di mascherine, mentre è stata avviata la distribuzione di 325 ventilatori respiratori per le terapie intensive e subintensive. A livello regionale, in Lombardia c'è un mezzo sorriso: il paziente uno, Mattia, è stato stubato in quanto ha iniziato a respirare autonomamente, ha spiegato l'assessore al Welfare Giulio Gallerà. Il 38enne manager dell'Unilever era ricoverato a Pavia da quasi 20 giorni. In Lombardia i dati sono ancora molto preoccupanti: i contagi sono saliti a 5.469, ovvero 1.280 più di domenica e i ricoverati sono 2.802 (più 585). Rispetto all'inizio dell'emergenza sono stati creati 223 posti in più per l'intensiva. Analizzando i dati nel resto dello Stivale, la situazione sembra ancora contenuta nel Lazio (97 positivi, dei quali 8 in terapia intensiva), 380 in Piemonte (101 a Torino), 10 in Liguria e ben 1.386 in Emilia, con 206 casi in più rispetto a domenica. 44 Per cento Dei decessi riguarda la fascia d'età tra 80 e 89 anni, il 14% è ultranovantenne, il 31% ha tra il 70 e i 79 anni. 463 Morti Dall'inizio dell'epidemia in Italia. Lunedì i decessi sono stati 97, domenica 133. U bollettino quotidiano I casi positivi totali sono 7.985, 1.598 in più rispetto alle 18 di domenica con un aumento del 25%.

Tutta l'Italia in quarantena

[Carlantonio Solimene]

EMERGENZA CORONAVIRUS Il decretovigore da stamattina. Determinante l'impennata dei contagi e il calo nel Lodigiano. Dobbiamo garantire la sanità a tu Tutta l'Italia in quarantena L'annuncio di Conte: Zona arancione estesa all'intero Paese. Non c'è più tempo daperden CARIANTONIO SOLIMENE c.solimene@iltempo.it Un decreto lungo un solo articolo che cambierà nel profondo le abitudini degli italiani e probabilmente anche la storia del Paese. È quello che ieri sera ha firmato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte - e in vigore da stamattina - per estendere a tutta l'Italia le limitazioni della zona arancione che, da sole 36 ore, era diventata effettiva in Lombardia e in altre 14 province del Centro-Nord. Una decisione, quella del premier, che era nell'aria fin dalla mattina, quando a reclamarla erano stati diversi leader politici, da Matteo Salvini a Matteo Renzi, oltre a svariati virologi ed esperti. E la spinta decisiva l'hanno data, probabilmente, i dati elencati nell'onni famigerato bollettino dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli: da un lato il numero sempre più alto di contagiati (quasi Smila), con i primi pazienti lombardi costretti al trasporto fuori regione pur di trovare posti disponibili nei reparti di terapia intensiva, dall'altro l'abbassamento della curva dei nuovi casi nella prima zona rossa, quella del lodigiano. Quanto bastava, insomma, per capire che la strada della chiusura era quella da seguire e che, soprattutto, non c'era più tempo da perdere. Troppo importante, insomma, evitare che quanto accaduto in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna possa ripetersi dalla linea gotica in giù: le strutture sanitarie del Centro-Sud non reggerebbero. Che fosse una giornata da decisioni gravose, peraltro, Conte lo aveva anticipato già in mattinata, quando in un'intervista a Repubblica aveva citato Winston Churchill e la sua ora più buia. Un parallelo con quello che sarebbe spettato all'Italia di lì a poche ore. Successivamente, sono stati in tanti ad anticipare l'inevitabile: dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia che ha annunciato la chiusura degli impianti sciistici in tutta Italia e l'arrivo di regole uniformi al titolare della Farnesina Luigi Di Maio che, di fatto, ha spoilerato di alcuni minuti l'allargamento a tutto il Paese della zona arancione. Le parole pronunciate da Conte in conferenza stampa sono state nette: Siamo ben consapevoli che sia difficile cambiare tutte le nostre abitudini, io lo stesso lo sto sperimentando. Capisco le famiglie, i giovani. Sono abitudini che ragionevolmente con il tempo, potranno essere adattata alle nuove esigenze, ma purtroppo tempo non ce n'è, i dati ci dicono che crescono i contagi, i ricoverati e ahimè i deceduti. Bisogna garantire la sanità a tutti ha detto ancora, aggiungendo che si fermerà anche tutto lo sport. Compresa, a questo punto, quella serie A che tante polemiche aveva provocato tra il mondo dello sport e il ministro Vincenzo Spadafora. Naturalmente, la partita politica non si ferma qui. Oggi Conte vedrà i leader dell'opposizione, compreso quel Matteo Salvini con cui, di fatto, non ha rapporti diretti dalla rottura di agosto scorso. Sul tavolo ci saranno le proposte economiche del centrodestra in vista del voto sullo scostamento di bilancio che si terrà domani alla Camera e al Senato. A tal proposito, il premier ha già anticipato che la deviazione dei conti alla fine potrebbe essere più alta dei 7,5 miliardi finora stimati. Poi sarà il momento di verificare l'eventuale effetto dei provvedimenti appena presi. Mentre, sullo sfondo, resta il dibattito sulla possibilità di affidare a un commissario straordinario la lotta al Coronavirus. I nomi sono i soliti: Guido Bertolaso (che ufficialmente declina) e l'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro. Conte, ieri sera, non ha escluso questa possibilità. I prossimi giorni diranno qualcosa in più. Vertice con le opposizioni Oggi il premier incontrerà Salvini, Meloni e Tajani Resta l'ipotesi commissario In pole Bertolaso e De Gennaro La questione economica Alla/ine lo scostamento di bilancio potrebbe superare i 7,5 miliardi previsti. Domani il voto in Parlamento -tit_org- Tutta l'Italia in quarantena

Coronavirus, dall'Abetone: "Studenti, venite a sciare" | Boccia: "Messaggio scorretto, chiusi tutti gli impianti"

Coronavirus, dall'Abetone: "Studenti, venite a sciare" | Boccia: "Messaggio scorretto, chiusi tutti gli impianti" - Il governo interviene dopo l'invito rivolto dal comprensorio del Pistoiese ai giovani a casa con le scuole chiuse: "Speculazione vergognosa"

[Redazione Tgcom24]

09 marzo 2020 19:04 Coronavirus, dall'Abetone: "Studenti, venite a sciare" | Boccia: "Messaggio scorretto, chiusi tutti gli impianti" Il governo interviene dopo l'invito rivolto dal comprensorio del Pistoiese ai giovani a casa con le scuole chiuse: "Speculazione vergognosa" leggi dopo commenta "Visto che in alcune aree il messaggio non è passato, abbiamo deciso all'unanimità con le Regioni di chiudere tutti gli impianti sciistici" sull'intero territorio nazionale. Così ha annunciato Francesco Boccia, ministro per gli Affari regionali, in conferenza stampa dalla Protezione civile. Il riferimento è alla campagna marketing dell'Abetone (Pistoia), che invita studenti a casa per le scuole chiuse a sciare. "Speculazione vergognosa", ha aggiunto Boccia. La drastica decisione - "Abbiamo avuto segnalazioni circa l'invito, all'Abetone, agli studenti con le scuole chiuse ad andare in montagna. Una speculazione assolutamente vergognosa e fuori luogo", ha chiarito Boccia. "Visto che il messaggio di autodisciplina non è passato abbiamo deciso all'unanimità con le Regioni di fare questa scelta. Da domani tutto chiuso", ha concluso. Il decreto del governo aveva chiuso gli impianti di risalita delle stazioni sciistiche di Lombardia, quelle delle province piemontesi del Verbano-Cusio-Ossola, quelle delle località emiliane di Modena e Reggio Emilia, quelle della Valle d'Aosta. Ma non è finita, perché anche la provincia di Trento, l'area Campiglio Dolomiti Adamello di Brenta e il Dolomiti Superski hanno scelto di chiudere gli impianti. Restavano escluse, per il momento, due località regine: Cortina e Sestriere con l'enorme comprensorio della Vialattea. Si dovranno adeguare perché il ministro Boccia ha sottolineato che lo stop sarà per tutti: "Si chiude, punto e basta". Le reazioni - Giovanni Brasso, presidente della Sestrieres s.p.a, è rassegnato all'idea di dover mettere i sigilli a seggiovie e ski-lift: "Noi erogiamo un servizio pubblico, dipendiamo dal Ministero dei Trasporti, non posso decidere io se tenere aperto o chiudere". Anche perché ciò significa cassa integrazione per centinaia di addetti: "La chiusura degli impianti equivale a gente senza lavoro e quindi al ricorso alla cassa integrazione. Noi siamo pronti ad adeguarci e, personalmente, ritengo questo provvedimento anche giusto", conclude Brasso. L'invito promozionale agli studenti - "Niente scuola? Venite a sciare". Con questo slogan il comprensorio sciistico dell'Abetone (Pistoia) ha promosso un'iniziativa rivolta agli studenti in questi giorni senza scuola per l'emergenza coronavirus. "Vieni all'Abetone, - si leggeva nel manifesto diffuso sui social network. - Dal 9 al 15 marzo skipass giornaliero ad 1 euro", Subito il sindaco di Abetone Cutigliano Diego Petrucci ha annullato la promozione ribattezzata "Le feste dello studente", ma la polemica era già esplosa. coronavirus sci abetone Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, il virus avanza: in Italia quasi 8mila contagi, 463 morti e 724 guariti

[Redazione Tgcom24]

09 marzo 2020 22:42 Coronavirus, il virus avanza: in Italia quasi 8mila contagi, 463 morti e 724 guariti Sono 733 i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 83 in più rispetto a domenica (+12,7%). leggi dopo commenta Coronavirus: cos'è e come difendersi, grafica per grafica Ansa 1 di 7 Ansa 2 di 7 Ansa 3 di 7 Ansa 4 di 7 Ansa 5 di 7 Ansa 6 di 7 Ansa 7 di 7 leggi dopo slideshow ingrandisci A partire da cos è Il coronavirus, una pratica guida da sfogliare, infografica dopo infografica, per i lettori di Tgcom24 "Non ci sarà più una zona rossa, ma ci sarà tutta l'Italia zona protetta". Con queste parole il premier Giuseppe Conte ha annunciato "misure più stringenti", che tutti i cittadini devono rispettare, da nord a sud, per contrastare l'avanzata del coronavirus. La malattia ha fatto un nuovo balzo in avanti: i morti nel nostro Paese sono 463, altri 97 in sole 24 ore. I malati sono quasi 8mila. I guariti sono 724. Il bilancio dell'epidemia inesorabilmente si aggrava: a fronte di un numero complessivo di contagiati pari a 9.172, le persone attualmente positive sono 7.985, con un nuovo balzo di 1.598 rispetto al giorno precedente, pari ad un +25%. Sono 733 quelli ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 83 in più rispetto a domenica (+12,7%). La Lombardia, la regione nettamente più colpita, registra in un giorno 66 morti e 41 ricoverati in più in terapia intensiva. Reparti questi ultimi già da giorni ai limiti nella regione, il che ha richiesto il trasferimento finora di 17 pazienti - quasi tutti affetti da altre patologie - nelle regioni vicine. Il bilancio conta poi 724 guariti, ben 102 in più di domenica (+16,4%). Un segnale di incoraggiamento viene dal paziente uno, il manager di 38 anni di Codogno ricoverato a Pavia, trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva. Non è più intubato e respira autonomamente, ha riferito l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera. La moglie del giovane, incinta di 8 mesi, è tornata a casa da qualche giorno dopo essere stata ricoverata all'ospedale Sacco di Milano. Un piccolo, grande punto segnato dalla sanità di una regione sferzata dal coronavirus, i cui sanitari affrontano l'impatto più duro dell'emergenza. I positivi in Lombardia sono in tutto 5.469, ben 1.280 più di domenica. Le vittime in tutta la regione sono già 333. Cifre che raccontano di un sistema che rischia il collasso e al quale la Protezione civile sta cercando di far affluire buona parte delle attrezzature sanitarie acquisite: respiratori per le terapie intensive e mascherine in primis. Mentre le regioni del nord lottano contro il dilagare del virus, c'è chi cerca di sfruttare il momento per fare affari. Il ministro Boccia denuncia "inaccettabili operazioni di marketing" per attirare nelle località sciistiche i ragazzi che non possono andare a scuola per la chiusura degli istituti. Il caso registrato sull'Abetone in Toscana ha spinto il governo a chiudere tutti gli impianti sciistici del Paese con un'ordinanza della Protezione civile. "L'assunzione di responsabilità delle famiglie e dei singoli è il primo impegno che deve essere mantenuto - dice Boccia -. Quando non c'è intervento lo Stato con tutta la sua forza". coronavirusitalia coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{{/hasChildren}}}} {{#hasChildren}} più risposte {{{/hasChildren}}}

Conte chiude tutta l'Italia L'unica via #iorestoacasa

[Francesca Fanelli]

Conte chiude tutta l'Italia L'unica via #iorestoacasa La Lombardia è la regione più colpita, ma il Paese diventa "zona protetta": vietati spostamenti, ritrovi all'aperto e in locali pubblici. In vigore da oggi di Francesca Fanelli ROMA Non c'è altro da fare: iorestoacasa. Mettetevelo in testa: è l'unico modo per provare a fermare il contagio. sdamoacasa Non è sdo uno slogan in tempi di Coronavirus, ma uno stile di vita da metterepratica per difendersi. Tutti, perché nessuno è immune. I dati parlano di un incremento del 21% dei contagi nazionali rispetto al giorno precedente, siamo secondi nella classifica mondiale dei casi, dopo la Ciña. E il virus avanza: il Governo corre ai ripari. MESSAGGIO Đ presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha twittato ieri pomeriggio, facendo già presagire qualcosa: "Lascia il virus fuori dalla porta. Resta a casa". Lo dicono da giorni i medid sul campo, i virologi, gli scienziati, ma qualcuno ancora sembra non crederà. NUOVO DECRETO. Tutti fermi, tutto chiuso. Tempo non ce n'è, i contagi aumentano, abbiamo dedso misure forti e stringenti per la salute pubblica Dobbiamo rinundare a qualcosa, non c'è più una zona rossa, l'Italia diventa tutta una zona protetta, così il presidente Conte. ß nuovo decreto sarà in vigore da oggi: vietati gli spostamenti (fatti salvi tré casi: necessità, lavoro e salute) e gli assembramenti all'aperto e in locali pubblid, le scuole e le Università allungheranno la chiusura fino al 3 aprile, si fermerà anche lo sport. In tutta Italia. I NUMERI, ç bollettino delle 18 consegna una mappatura in chiara espansione. Prima della conferenza stampa del pomeriggio riunione alla Protezione Civile con le regioni per ordine e sicurezza. Poi le cifre: 7.895 positivi, 463 morti, 733 in terapia intensiva e 724 guariti. La Lombardia è la regione più colpita: aumentano i casi, 1280 in più registtati domenica, 646 dimessi, in totale 333 vittime e 5.469 positivi. A Bergamo e provinda ieri 1245 casi positivi in più. MIGLIORA. La notizia di ieri: il paziente 1, il podista trentottenne di Codogno, ricoverato a Pavia, è usato dalla terapia intensiva ed è ora in semi-intensiva e respira autonomamente. OSPEDALI. Attrezzati nuovi posti di terapia intensiva in diversi ospedali italiani, soprattutto a Roma, per non trovarsi impreparati di fronte a un possibile picco del contagio. In arrivo ovunque milioni di mascherine, anche per le carceri. CARCERI. Rivolte in 23 penitenziari italiani. La situazione più diffidle a Modena: á morti durante gli incidenti. Situazione molto critica a San Vittore a Milano dove alcuni detenuti ieri mattina sono saliti sui tetti per protestare. Brudati materassi che hanno causato incendi, distrutte molte celle. All'estemo manifestazione di protesta di grup pi antagonisti che via via si è tranquillizzata. A Roma proteste fuori dal carcere di Rebibbia, bloccata la libuitina, anche a Regina Coeli familiari fuori dal penitenziario dopo lo stop ai colloqui. A Foggia come in un film: evasione in piena regola raccontata dalle immagini postate sui sodai, decine di detenuti in fuga per le strade, si parla di 50 persone, 36 sono state catturate alcune a Bari, a distanza di 100 chilometri. Proteste e inddenti anche a Palermo, Prato, Rieti e Tram. BORSA. Mercati a picco, la Borsa di Milano perde il 10%, tra emergenza Coronavirus e tracollo del petrolio per la guerra dei prezzi (tornato ai livelli minimi del 1991) tra i Paesi produttori, titoli al ribasso, chiusura a -11%. Male anche le altre Razze europee: Londra -8,25%, Francoforte -7,39%, Parigi -6,28%. Crolla pure Wall Street: poco dopo l'apertura listini scesi sotto il 7% e sono scattati i "circuiti breaker" e la sospensione delle contrattazioni per 15 minuti. Era la prima volta da dicembre 2008. CONTROLLI. Stazioni ferroviarie e di bus, aeroporti, tutti sorvegliati nella zona rossa: i passeggeri devono passare i blocchi e motivare il viaggio eventualmente presentando una autocertificazione se previsto fuori zona. Chiusa Malpensa. QUARANTENA. Sette regioni (Puglia, Campania, Sicili a, Abruzzo, Calabria, Basilicata, Lazio) prevedono un periodo di quarantena (2 settimane) per chi arriva dalle zone a rischio anche in assenza di sintomi. RIAPERTURA. Codogno è fuori dalla zona rossa perché i numeri sono migliorati e questo soprattutto per il rispetto rigoroso della zona rossa. CHIUSURA. Stagione sdistica chiù- una nonnaie influenza, ma in più sa in tutta Italia. stail sta scattando l'emergenza. In Ciña invece diminuiscono contagi e CONTAGIIN EUROPA. Primi caá (21) decessi, aumentano i guariti (70%). in Manda, cancellata la parata di Ed è una

buona notizia per tutti. San Pattizio. Due vittime in Germa- SRIPRODUZIONE RISERVATA ria, uno è un tedesco che si trovava in Egitto, sfondato il tetto dei mille contagi, Regno Unito resiste, finora si è dedso - anche dopo l'ultima riunione di ieri - di non passare alla fase 2. NEL MONDO. Il presidente americano Donald Trump continua a minimizzare e parla di numeri simili a Le carceri in rivolta (morti, incidenti e a Foggia evadono), le Borse a picco: aumentano i positivi (incremento del 21%) e i decessi La parola d'ordine è prevenzione -tit_org- Conte chiude tuttaltaliaunica via #iorestoacasa

OMS: SI RISCHIA PANDEMIA BOOM DI CONTAGIATI IN ITALIA = Oms: "rischio pandemia. non dobbiamo mollare"

[Redazione]

OMS: SI RISCHIA PANDEMIA BOOM DI CONTAGIATI IN ITALIA di Redazione LOms avverte: ormai siamo vicini alla pandemia, ma non dobbiamo mollare e dobbiamo proteggere la vita di tutti, giovani e vecchi. "Dobbiamo ricordare che, con azioni decisive e precoci, possiamo rallentare il coronavirus e prevenire le infezioni. Tra gli infetti, la maggioranza guarirà". OMS: "RISCHIO PANDEMIA. NON DOBBIAMO MOLLARE" di Redazione L'Oms avverte: ormai siamo vicini alla pandemia, ma non dobbiamo mollare e dobbiamo proteggere la vita di tutti, giovani e vecchi. "Dobbiamo ricordare che, con azioni decisive e precoci, possiamo rallentare il coronavirus e prevenire le infezioni. Tra gli infetti, la maggioranza guarirà". Lo ha detto il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus, conferenza stampa a Ginevra. "Degli 80 mila casi di Covid-19 in Cina, oltre il 70% è guarito ed è stato dimesso". "Siamo incoraggiati - ha continuato - dal fatto che l'Italia sta assumendo misure aggressive per contenere l'epidemia di Covid-19, e speriamo che queste misure diano prova di efficacia nei prossimi giorni". Ha quindi avvertito che "dei quattro Paesi con più casi, la Cina sta mettendo la situazione sotto controllo e ora c'è un declino dei nuovi casi dalla Corea del Sud. Entrambi questi Paesi ci dimostrano che non è mai troppo tardi per mettere un freno al coronavirus". "Ora - ha detto ancora - che il coronavirus ha messo una base in così tanti Paesi, la minaccia di una pandemia è diventata molto reale. Ma sarebbe la prima pandemia nella storia che potrebbe essere controllata. La linea di fondo è: non siamo in balia di questo virus. Occorre proteggere le persone dal nuovo coronavirus, che siano senior o junior. Giovani o vecchi: l'approccio è quello di agire per proteggerli da Covid-19. Perché ogni vita conta". Nella conferenza stampa del capo della Protezione civile Angelo Borrelli, affiancato da Giovanni Rezza dell'Istituto superiore di sanità, sono stati forniti i numeri del contagio da coronavirus a livello nazionale. I guariti sono 102 (724 in totale), 97 decessi (in totale 463). Le persone positive sono 1598 in più, 7985 in totale. 4316 ricoverati, il 10% in terapia intensiva, circa 3000 isolamento domiciliare. Giovanni Rezza ha specificato che l'età media dei pazienti in terapia intensiva è piuttosto elevata. -tit_org- OMS: SI RISCHIA PANDEMIA BOOM DI CONTAGIATI IN ITALIA - Oms: rischio pandemia. non dobbiamo mollare

Temi di avere il coronavirus? "Cosa fare in caso di dubbi", il vademecum dell'Iss

[Redazione]

Lunedì 9 Marzo 2020, 16:21 Il documento si rivolge in particolare a chi ha sintomi tali da suscitare il sospetto di contagio da COVID-19I sintomi a cui fare attenzione, i numeri da chiamare, come proteggere ifamiliari, dove fare il test. Sono questi i contenuti della breve guida pubblicata oggi dall Istituto Superiore di Sanità e realizzata in collaborazione con lo European Centre for Disease Control e il Ministero dellaSaluteIl documento è dedicato in particolare alle persone che hanno sintomi tali dasuscitare il sospetto di contagio da COVID-19 e che possono trovare in questaguida tutte le informazioni per avere assistenza.[VADEMECUM_ISS_ECDC_9marzo_page-0001-wdtr]red/mn(fonte: Istituto Superiore di Sanità)

Monti di Avella (AV), scivola sul sentiero e rimane ferito. Soccorso dal Cnsas

[Redazione]

Lunedì 9 Marzo 2020, 17:52 Si tratta di un giovane che ha riportato un serio trauma a un piede. Nel primo pomeriggio il Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) della Campania è intervenuto per un incidente occorso nel comprensorio del comune di Avella (AV) ad un escursionista che si è infortunato in località Acquapendente. Un giovane, mentre percorreva un sentiero in discesa insieme ad altri due amici, è scivolato in una piccola gola, riportando un serio trauma ad un piede che gli ha reso impossibile proseguire in autonomia. Immediata la partenza delle squadre tecniche e medicalizzate del CNSAS dalle zone limitrofe ed è stato raggiunto l'escursionista. Il soccorso di Salerno del 118 è stato raggiunto intorno alle 15.00, medicalizzato e recuperato tramite il verricello ed infine trasportato presso il più vicino ospedale. red/mn (fonte: Cnsas Campania)

Coronavirus: Misericordie toscane trasferiscono i pazienti lombardi

[Redazione]

Lunedì 9 Marzo 2020, 10:22 Per liberare quanti più posti letto di terapia intensiva possibile in Lombardia, le Misericordie trasportano i pazienti non infetti da Coronavirus nelle vicine regioni. Sono 9 le ambulanze di Misericordie toscane, con 20 volontari, 7 infermieri e 3 medici, che in queste ore sono impegnate nel trasferimento di pazienti dalle terapie intensive degli ospedali lombardi, per liberare quanti più posti in funzione dell'emergenza legata al nuovo coronavirus. Gli equipaggi si sono messi in movimento ieri, domenica 8 marzo, su richiesta della Cross (Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in casi di emergenza nazionale) della Protezione civile e in coordinamento con le sale operative della Confederazione nazionale e della Federazione toscana delle Misericordie, e hanno raggiunto nella notte di domenica 8 marzo la Lombardia. Una volta arrivati hanno preso in carico pazienti ricoverati in terapia intensiva per patologie non legate al Coronavirus, in vari ospedali e ora li stanno trasportando negli ospedali delle regioni vicine. Le ambulanze e gli equipaggi entrati in azione sono tutti, per dotazioni e competenze, qualificati ad alto livello per poter gestire pazienti in condizioni molto serie. Questo primo gruppo è partito dalle Misericordie di Firenze, Empoli e Vaglia (2 equipaggi) in provincia di Firenze, Prato e Carmignano (Prato), Montale (Pistoia), Sinalunga (Siena), Crespina (Pisa). Altri equipaggi ed altre Misericordie sono pronte quando e se ce ne sarà bisogno. Intanto va avanti, giorno dopo giorno, l'impegno sanitario di migliaia di confratelli delle Misericordie toscane, sia sulle attività ordinarie nell'emergenza-urgenza e nei trasporti sanitari, sia per emergenza Coronavirus. Sono 13 in tutta la regione le ambulanze dedicate specificamente alla gestione di pazienti contagiati o sospetti al nuovo coronavirus, mentre prosegue attività di controllo negli aeroporti di Pisa e Firenze, così come l'assistenza alle persone in isolamento domiciliare. Testo e foto: Misericordie Toscane il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Costa a giornalisti: "Firmiamo un patto per comunicazione ambientale"

[Redazione]

Lunedì 9 Marzo 2020, 10:29 L'idea è quella di costruire un percorso comune, fatto di idee e proposte concrete, per dare la massima visibilità ai temi ambientali. Un patto green per l'informazione ambientale. È l'invito lanciato dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa al termine del forum sul giornalismo ambientale al quale hanno partecipato direttori di testata ed editori, che si è svolto ieri mattina a Roma, promosso dal Ministero dell'ambiente, Enea, Ispra e Federazione dei media ambientali. "Oggi lanciamo un patto green per l'informazione ambientale, insieme a giornalisti, direttori ed editori - ha detto Costa - L'invito che faccio a tutti è di costruire un percorso comune, fatto di idee e proposte concrete, per dare la massima visibilità ai temi ambientali, dai cambiamenti climatici all'inquinamento urbano, alla sostenibilità e quindi alle occasioni di lavoro green e alle soluzioni che l'economia verde e la scienza già ci mettono a disposizione." "Propongo un vero e proprio patto, concreto, da mettere a punto e firmare in occasione del prossimo Festival del giornalismo ambientale che si svolgerà a giugno", ha concluso. red/gp (Fonte: ANSA)

#IoRestoAcasa: la lotta al Coronavirus si combatte anche sui social

[Redazione]

Lunedì 9 Marzo 2020, 11:19 Fermare il virus con la viralità dei social. I post sono molti e nel fine settimana del 7 e 8 marzo sono cresciuti a vista d'occhio: c'è quello di Fiorello, quello di Jovanotti, e tantissimi tweet di volti noti della musica, di conduttori e giornalisti italiani. I social da un paio di giorni hanno trasformato l'invito dei medici "State a casa" in un hashtag che spinge a prendersi un impegno personale: #IoRestoAcasa. Un modo per sensibilizzare soprattutto i più giovani, ma non solo, a rispettare le misure per prevenire il contagio del nuovo coronavirus. Se l'appello fino ad oggi arrivava da medici ed esperti scienziati, oggi il messaggio è virale. Ecco quindi comparire Fiorello che in una breve clip chiede di rispolverare i cari vecchi giochi da tavolo. Ho un'idea per tutti noi: visto il periodo, perché non stiamo un po' a casa? Tutti a casa? Guardate che è bello. Che è sta roba? Andare in giro a fare gli aperitivi, a fare le feste, a trovarsi in trenta, quaranta amici appiccicati a meno di un metro di distanza, che brutta cosa. Invece a casa si riscoprono giochi nuovi. Monopoli, Risiko, potete fare il karaoke, divertirvi con i vostri genitori, i vostri parenti. Ha detto Fiorello. E quello del giornalista del Corriere della sera, Tommaso Labate che su Facebook afferma: Prima risolveremo questo problema, prima torneremo a condividere la nostra vita con gli altri. E c'è anche chi cinguetta al mondo l'invito ad essere casalinghi per fermare il contagio, come il presentatore Flavio Insinna e la comica Paola Cortellesi e cantanti come Laura Pausini e Luciano Ligabue. Dice: Tanto io non è che salvo vite umane. E invece, stavolta, può essere. #IoRestoAcasa #responsabilità Paola Cortellesi (@PaolaCortellesi) March 8, 2020 E il ministro della Salute, Roberto Speranza, ringrazia tutti, ovviamente dalle pagine di Twitter per la spontanea partecipazione alla campagna social. Grazie a chi in queste ore ha lanciato la campagna #IoRestoAcasa Per vincere questa sfida serve il contributo di ogni singolo cittadino. Roberto Speranza (@robersperanza) March 8, 2020 Red/cb

Gli interventi del Soccorso Alpino negli ultimi giorni

[Redazione]

Lunedì 9 Marzo 2020, 11:52 Un ragazzo è precipitato in un crepaccio per sette metri, mentre una coppia dispersa è stata recuperata durante la notte. Un adolescente friulano è precipitato, nella tarda mattinata di domenica 8 marzo, in una profonda cavità carsica mentre scendeva fuoripista nella zona del Canin, nei pressi del Pic Majot (UD) ad una quota di 1750 metri. Il ragazzo era in compagnia di uno sciatore adulto, che lo ha visto scomparire nella cavità ed ha subito allertato i soccorsi. La caduta è stata fortunatamente arrestata, dopo circa sette metri, dalla neve presente nella cavità stessa. Il ragazzo era a tiro di voce ma non visibile dall'esterno e le sue condizioni apparivano rassicuranti. Il primo ad arrivare sul posto è stato un poliziotto del soccorso piste della Polizia di Stato che, assieme ad altri operatori del soccorso piste e della Guardia di Finanza, hanno predisposto la zona per l'arrivo dell'elisoccorso regionale con il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino. Per recuperare l'infortunato è stato necessario calare un soccorritore all'interno della cavità e successivamente recuperare entrambi con una manovra di corde. Per fargliungere il tecnico dell'elisoccorso sul luogo dell'incidente è stata necessaria una verricellata di circa 30 metri al fine di evitare che il movimento delle pale potesse provocare un'ulteriore caduta di neve all'interno della cavità. A Sella Nevea erano pronte ad intervenire anche le squadre di terra del Soccorso Alpino. L'intervento si è chiuso intorno alle 13.30. È stata invece ritrovata intorno alla mezzanotte la coppia di escursionisti padovani che ieri pomeriggio aveva smarrito il sentiero durante una camminata con le ciaspe. Partiti dal Centro fondo di Campolongo per un giro, dopo aver seguito un percorso M.V., 38 anni, lui, e K.M., 37 anni, lei, avevano perso la traccia. Provando a tagliare nel bosco per rientrare, si erano trovati tra gli schianti di Vaia, con un metro di neve fresca, e alle 17.30 circa avevano chiesto aiuto. Messo in contatto con il Soccorso alpino di Asiago, l'uomo è riuscito a descrivere l'itinerario seguito e a mandare le coordinate del punto dove si trovavano tramite whatsapp, poi non è più stato possibile parlare con lui, perché ad entrambi i cellulari degli escursionisti si era scaricata la batteria. Quattro soccorritori con due motoslitte si sono diretti nel luogo indicato, che però si è dimostrato non essere corretto e dove non erano presenti nemmeno segni della loro presenza. Dopo averli a lungo chiamati a voce, le squadre hanno iniziato a girare per cercarli e, senza alcun riscontro, alle 20 circa sono stati chiamati in supporto altri quattro soccorritori e i carabinieri di Roana, sopraggiunti con la terza motoslitte. Finché la coppia, sentendo il rumore dei mezzi, non è riuscita ad arrivare sulla strada forestale che porta al Forte Verena, dove è stata incrociata in uno dei successivi passaggi. Trasportati fino alle jeep, gli escursionisti sono stati riscaldati e assistiti dal medico del Soccorso alpino. Erano infreddoliti, ma stavano bene, e sono stati riaccompagnati alla loro macchina. [red/gp](https://www.gp.it) (Fonte: Cnsas)

Cnr, inverno 2019/20 fra i pi? miti e secchi per l'Italia

[Redazione]

Lunedì 9 Marzo 2020, 12:05 Il trimestre gennaio-dicembre-febbraio ha fatto registrare per l'Italia un'anomalia di +2.03 rispetto alla media del trentennio di riferimento 1981-2010. Al di sotto della media invece le precipitazioni. L'inverno 2019/20 è stato per l'Italia, uno dei più miti e secchi da quando sono a disposizione le osservazioni meteorologiche. Lo sostengono gli esperti del Cnr. "L'inverno meteorologico (che per convenzione si fa coincidere con il trimestre gennaio-dicembre-febbraio) - afferma Michele Brunetti, responsabile della Banca dati di climatologia storica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr-Isac - ha fatto registrare per l'Italia un'anomalia di +2.03 rispetto alla media del trentennio di riferimento 1981-2010, secondo solo all'inverno 2006/2007 (anomalia di +2.13 C). Nello specifico il mese di dicembre ha fatto registrare un'anomalia di +1.91 C, il secondo più caldo dal 1800 ad oggi, e febbraio è risultato il più caldo da quando abbiamo a disposizione misure di temperatura, con un'anomalia di +2.76 C. Gennaio, invece, chiude "solamente" al nono posto con un'anomalia di 1.42 C." Accanto alle temperature insolitamente alte, l'inverno 2019/2020, spiega ancora l'esperto, è stato caratterizzato da precipitazioni pesantemente sotto la media: infatti, dopo un mese di dicembre nella media, le precipitazioni di gennaio e febbraio sono state piuttosto scarse (-68% a gennaio e -80% a febbraio) tanto che la cumulata sul trimestre invernale è risultata di poco al di sopra della metà di quello che piove di solito, facendo segnare un deficit del 43% rispetto alla precipitazione invernale media del trentennio di riferimento 1981-2010, chiudendo come l'ottavo inverno più secco dal 1800 ad oggi. Il deficit risulta più contenuto al nord (-25%) grazie alle precipitazioni delle prime decadi di dicembre, mentre sale a -55% al sud dove l'inverno appena concluso risulta il più secco da quando abbiamo a disposizione le misure". Red/cb (Fonte: Agi)

Il punto sul coronavirus della Protezione Civile LIVE - Cronaca - ANSA (ANSA)

[Redazione Ansa]

SEGUI LA DIRETTA DEL PUNTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Maltempo in Brasile, 42 i morti - America Latina - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 09 MAR - Sale il bilancio delle vittime, dopo le frane e le inondazioni causate dal violento temporale che da circa una settimana si è abbattuto sul litorale di San Paolo: il numero dei morti è ora di 42 persone, mentre sono 36 quelle date ancora per disperse, fanno sapere la Protezione civile e i vigili del fuoco locali in una nota. Le città con il numero maggiore di decessi sono Guarujá, Santos e Sao Vicente. Secondo la Segreteria di pubblica sicurezza, le azioni di salvataggio si concentrano sulle 'favelas' di Macaco e Cantagalo, nel comune di Guarujá, le più colpite. I lavori sono stati completati a Engenho (Guarujá), Parque Prainha e Vila Valença (Sao Vicente) e sulle baraccopoli di Fontana, Penha e Teteu (Santos). L'attuale numero di senzatetto è di 329 a Guarujá e 185 a Santos.

Coronavirus, pugno duro Viminale: in carcere chi viola quarantena. Delitto contro la salute pubblica

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 9 Marzo 2020 7:57 | Ultimo aggiornamento: 9 Marzo 2020 8:45 Coronavirus, pugno duro Viminale con i trasgressori: in carcere chi viola quarantena. Più controlli su treni, aerei, auto (Fotoarchivio Ansa) ROMA Adesso l'Italia prova a usare il pugno duro per il Coronavirus: più controlli in aeroporti, stazioni, caselli autostradali; autocertificazione per i cittadini che si spostano; e soprattutto rischio carcere per chi viola la quarantena. Perché è equiparato a un delitto contro la salute pubblica. Le nuove direttive inviate dal Viminale ai prefetti per un'applicazione unitaria e corretta del Dpcm approvato dal governo e per l'attivazione dei controlli nelle aree a contenimento rafforzato della Lombardia e di 14 province del Nord Italia. Alla direttiva ha lavorato tutto il giorno il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, in stretto contatto con il capo della Polizia Franco Gabrielli, le direzioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza e i prefetti sui territori. Nello specifico, la direttiva prevede la convocazione immediata, anche d'emergenza, dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, per l'assunzione delle necessarie misure di coordinamento. Previste anche indicazioni specifiche per i controlli sugli spostamenti nelle aree a rischio che, dice il Viminale, potranno avvenire solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute da attestare mediante autocertificazione attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia. Autocertificazioni che potranno essere soggette a controlli. Coronavirus rischia 60% popolazione italiana. Gli idioti di Ostia. 8 giorni di più contagi, poi picco? Coronavirus rischia 60% popolazione italiana. Gli idioti di Ostia. 8 giorni di più contagi, poi picco? Coronavirus rischia 60% popolazione. Gli idioti di Ostia. 8 giorni di più contagi, poi picco? Rivolte in carcere: a Modena morti 3 detenuti per abuso di farmaci. A Pavia sequestrati due agenti Rivolte in carcere: a Modena morti 3 detenuti per abuso di farmaci. A Pavia sequestrati due agenti [INS::INS] C'è invece il divieto assoluto, che non ammette eccezioni per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus. La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è quella prevista in via generale dall'articolo 650 come già indicato nel precedente decreto del 24 febbraio ma, dice ancora il Viminale, salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale, delitti colposi contro la salute pubblica che perseguono tutte le condotte idonee a produrre un pericolo per la salute pubblica. Un reato per il quale si rischia il carcere. I controlli sul rispetto delle limitazioni agli spostamenti avverranno innanzitutto lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Su autostrade e viabilità principale saranno eseguiti dalla Polizia Stradale mentre Carabinieri e polizie municipali si occuperanno della viabilità ordinaria. Controlli anche alle stazioni, affidati alla Polfer con la collaborazione del personale di Ferrovie, delle autorità sanitarie e della protezione civile: viene prevista una canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori con i termoscanner. Anche negli aeroporti lombardi e delle 14 province, i passeggeri in partenza e in arrivo saranno sottoposti al controllo dell'autocertificazione. Per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza, le autocertificazioni saranno richieste unicamente per i residenti nelle aree di sicurezza mentre per quelli in arrivo i passeggeri dovranno motivare lo scopo del viaggio all'atto dell'ingresso. Un capitolo a parte riguarda poi i controlli che verranno effettuati a Venezia per le navi da crociera: i passeggeri non potranno sbarcare per visitare la città, dice la direttiva, ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei paesi di provenienza. Il Viminale ribadisce infine che spetta al prefetto il monitoraggio dell'attuazione delle misure previste in capo alle varie amministrazioni. Inoltre niente cerimonie civili e religiose: stop a matrimoni e funerali, si può andare in chiesa solo se è garantita la distanza di un metro tra le persone. (Fonte Ansa). [INS::INS]

Coronavirus. Stazioni, aeroporti, strade: controlli di polizia. Messe e funerali non si fanno

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 9 Marzo 2020 10:11 | Ultimo aggiornamento: 9 Marzo 2020 10:13 Coronavirus. Stazioni, aeroporti, strade: controlli di polizia. Messe e funerali non si fanno (Foto Ansa)ROMA Non solo scuole e università chiuse, ma anche cinema, teatri, musei, discoteche, pub, palestre, piscine e anche semplici bar e ristoranti dopo le 18. Vietate le messe, i funerali e i matrimoni. E per chi si muove oltre il confine tracciato dal decreto del premier Conte intorno alla Lombardia e a 14 province di Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna ci sono controlli di polizia, come anche in stazioni e aeroporti, onde evitare la grande e folle fuga che si è avuta sabato sera. All'interno della zona di sicurezza e da e verso l'esterno potranno muoversi le merci, ma non le persone, se non per motivi improrogabili. Il governo raccomanda poi agli anziani di restare a casa, ai datori di lavoro di promuovere lo smart working oppure congedi e ferie, e a tutti i cittadini di limitare gli spostamenti. Chi è in quarantena ha il divieto assoluto di uscire: chi lo viola rischia il carcere. Coronavirus, l'autocertificazione per spostarsi dalla zona di sicurezza. Come funziona, cosa si rischia Coronavirus, l'autocertificazione per spostarsi dalla zona di sicurezza. Come funziona, cosa si rischia Coronavirus, autocertificazione per spostarsi dalla zona di sicurezza. Come funziona, cosa si rischia Coronavirus, autocertificazione per spostarsi dalla zona di sicurezza. Italia: un contagio al minuto, quando un po' di sano panico? Coronavirus Italia: un contagio al minuto, quando un po' di sano panico? Coronavirus: un contagio al minuto, quando un po' di sano panico? [INS::INS] Nella zona arancione, ovvero la Lombardia e le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia, non si blocca tutto, ma quasi: restano aperti gli uffici pubblici e continuano a circolare le merci, ma si crea distanza tra le persone per limitare la diffusione del virus. E questa la logica dietro le norme del nuovo decreto del presidente del Consiglio. I cittadini delle aree arancioni possono far rientro nelle loro case, ma per il resto possono muoversi solo per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o spostamenti per motivi di salute: se sottoposti a controllo, devono autocertificare l'esigenza di uno di questi criteri. Gli abitanti di quelle province che sono in vacanza possono tornare a casa e sono invitati a farlo. Possono continuare a muoversi i lavoratori transfrontalieri. Mentre fioccano le ordinanze delle altre regioni per ampliare la stretta, il governo annuncia una ordinanza di protezione civile per uniformare le norme. E per ora non c'è un obbligo di comunicare se si viene dall'area arancione ma solo se si viene da un'area di contagio all'estero: in quel caso si può essere posti in quarantena e sorvegliati dall'Asl che è tenuta a verificare se il viaggiatore sviluppa il virus. Nell'area arancione sono chiusi gli impianti sciistici e sospesi tutti gli eventi pubblici o privati: chiusi cinema, teatri, pub, scuole da ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche, balere. Bar e ristoranti possono aprire solo dalle 6 alle 18 e in tutto il Paese bar e negozi devono comunque garantire, pena sospensione dell'attività, la distanza tra i clienti di almeno un metro. Nelle province del contagio serrande abbassate nel weekend anche per i centri commerciali: uniche eccezioni per farmacie, parafarmacie e alimentari. Chiuse nelle regioni del contagio anche le palestre, i centri sportivi, le piscine, i centri termali, le spa, i centri ricreativi. E permesso lo sport a livello professionistico ma solo a porte chiuse. Chiuse fino al 3 aprile tutte le scuole e le università, che nel resto d'Italia per ora sono ferme fino al 15 marzo (ma non sono escluse proroghe): stop alle gite di istruzione. In tutto il Paese si fermano, oltre ai cinema, musei e siti archeologici. Nell'area arancione sospesi gli esami per la patente e tutti i concorsi, tranne quelli per medici e infermieri, da svolgere preferibilmente a distanza. Per il personale sanitario sono anche sospesi i congedi e i congressi. Niente cerimonie civili e religiose: stop a matrimoni e funerali, si può andare in chiesa solo se è garantita la distanza di un metro tra le persone. Sono i prefetti a vigilare sull'attuazione del dpcm, avvalendosi anche di forze di polizia ed esercito: chi trasgredisce può essere punito con arresto fino a 3 mesi e fino a 206 euro di ammenda. Chi viola la quarantena rischia il carcere per delitto contro la salute pubblica. [INS::INS] Ma è

sulla auto responsabilità che il governo intende far leva. Perciò in tutta Italia chiunque abbia sintomi da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5 gradi centigradi, è fortemente raccomandato di restare a casa e contattare il proprio medico. Il divieto di muoversi è assoluto per chi sia stato messo in quarantena o sia positivo al virus. Limiti vengono confermati per l'accesso di parenti e visitatori alle strutture ospedaliere. Nelle carceri i colloqui vengono limitati, i colloqui di persona e viene posto in isolamento chi presenti sintomi di coronavirus. (Fonte: Ansa)[INS::INS]

Coronavirus in Italia: 7985 malati, 1598 in più da ieri. Mascherine e tendoni nelle carceri VIDEO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 9 Marzo 2020 18:44 | Ultimo aggiornamento: 9 Marzo 2020 19:23 Coronavirus in Italia, dati al 9 marzo: 7895 contagi, 463 morti, 724 guariti Coronavirus in Italia, dati al 9 marzo: 7895 contagi, 463 morti, 724 guariti (Foto archivio ANSA) ROMA Sono 7.985 i malati per coronavirus in Italia al 9 marzo, con un incremento di 1.598 persone rispetto a domenica 8. Questi i dati forniti dal commissario per emergenza Angelo Borrelli nella conferenza stampa della Protezione civile. Il bilancio al momento è di 463 morti e 724 guariti. Il commissario annuncia anche la distribuzione di mascherine nelle carceri e installazioni di tendoni pre-triage. I guariti sono 724, 102 in più di ieri. I morti sono 463, 97 in più del giorno precedente. Dai Dati della Protezione Civile emerge che le vittime sono 333 (66 in più di ieri), 70 in Emilia Romagna (+14), 20 in Veneto (+2), 13 in Piemonte (+8), 10 nelle Marche (+3), 1 in Toscana, 5 nel Lazio (+2), 7 in Liguria (+1), 1 in Friuli Venezia Giulia, 3 in Puglia. Coronavirus, chiusi tutti gli impianti di sci in Italia da martedì 10 marzo Coronavirus, chiusi tutti gli impianti di sci in Italia da martedì 10 marzo Coronavirus, chiusi tutti gli impianti di sci in Italia da martedì 10 marzo Coronavirus scuole chiuse fino al 3 aprile? Proroga al vaglio Miur Coronavirus scuole chiuse fino al 3 aprile? Proroga al vaglio Miur Coronavirus, scuole chiuse fino al 3 aprile? Proroga al vaglio del Ministero [INS::INS] Sono 733 i malati ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 83 in più rispetto all'8 marzo. Di questi 440 sono in Lombardia, che ha avuto un incremento in un giorno di 41 casi. Sono invece 4.316 i malati con sintomi ricoverati e 2.936 quelli in isolamento domiciliare. Sono 53.826 i tamponi per il coronavirus effettuati finora in Italia, 3.889 più di ieri, secondo i dati forniti dalla Protezione civile. Di questi 20.135 solo in Lombardia, 15.956 in Veneto, 4.906 in Emilia Romagna. Per quanto riguarda emergenza nei carceri, Borrelli ha dichiarato: Da domani distribuiremo 100 mila mascherine negli istituti penitenziari, dove sono state montate 80 tende di pre-triage per lo screening del coronavirus. (Fonte ANSA e Agenzia Vista) [INS::INS]

Previsioni meteo, settimana di caldo e sole: in Sicilia fino a 27 gradi

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 9 Marzo 2020 11:05 | Ultimo aggiornamento: 9 Marzo 2020 11:05 (FotoAnsa)ROMA
Accenno di primavera in Italia questa seconda settimana di marzo grazie ad un graduale aumento della pressione dovuto ad un anticiclone che avrà contributi provenienti dall'Africa. Le previsioni meteo annunciano temperature in aumento con punte fino a 27 gradi in Sicilia nei prossimi giorni. Gli esperti de ilmeteo.it comunicano che oggi, lunedì 9 marzo, una perturbazione atlantica farà piovere moderatamente soprattutto sulla Liguria e più occasionalmente e debolmente su coste toscane, laziali, in Sardegna e in Sicilia. Da martedì la pressione comincerà ad aumentare e il tempo di conseguenza a migliorare decisamente su tutta Italia. Previsioni meteo: pioggia in arrivo, ma da domenica torna il sole
Previsioni meteo: pioggia in arrivo, ma da domenica torna il sole
Alluminio green, Ball Corporation riceve certificazione di sostenibilità Asi
Alluminio green, Ball Corporation riceve certificazione di sostenibilità Asi
Se il cielo sarà via via più sereno, saranno invece le temperature a diventare le protagoniste dei prossimi giorni. I valori termici diurni saliranno costantemente fino a raggiungere il loro picco al Nord nella giornata di mercoledì 11 marzo con 18-20 gradi, e non solo al Settentrione, ma anche sul resto d'Italia. Da giovedì 12 marzo i termometri si abbasseranno al Nord, ma continueranno invece ad aumentare al Centro-Sud con punte di 27 gradi in Sicilia e 25-26 gradi in Sardegna. Il team del sito ilmeteo.it comunica che le temperature continueranno a rimanere sopra la media del periodo almeno fino al weekend con valori fino a 20-22 gradi al Centro-Sud e qualche grado in meno al Nord. Il tempo invece subirà un leggero peggioramento tra venerdì e sabato per il passaggio di una debole perturbazione. (Fonte: Agi)[INS::INS]

Medici, volontari e amministratori locali: la forza dell'Italia nell'emergenza coronavirus

[Redazione]

In un paesaggio politicamente modesto come quello italiano è arrivato un atto ministeriale, il Dpcm che sta per decreto del presidente del Consiglio dei ministri, a vietare i baci e gli abbracci, proibire agli anziani di uscire, sospendere le riunioni, i convegni, le lezioni scolastiche e universitarie, le manifestazioni, le celebrazioni religiose, il referendum e qualche altro diritto costituzionale. Affettività e la socialità impedita con una circolare, uno scenario da incubo burocratico, è lo stato delle cose italiane dopo poco più di due settimane di Coronavirus. Una Quarantena Nazionale che ha scosso anche i più ottimisti sulla rapida scomparsa del Covid-19 e i più scettici e cinici sul reale pericolo che rappresenta influenza per organismo umano. Per quindici giorni l'Italia ha oscillato tra la drammatizzazione scatenata dalla scoperta dei primi casi, il tentativo di assicurare il mondo dopo aver misurato il danno economico dell'allarme, con gli effimeri spot sulle città che ripartono, fino a giungere alla cupezza di una chiusura senza più distinzioni che investe intero territorio della penisola. È una situazione paragonabile a una guerra, per il tempo prolungato della crisi che coinvolge direttamente tanti e indirettamente tutti gli italiani e per incertezza del futuro, e diventa futile dividersi sugli errori che forse ne hanno accentuato la portata. Ci sono le due conseguenze tipiche di ogni conflitto: accentramento delle decisioni e il controllo dell'informazione. Anche la macchina mediatica è sotto accusa, per quanto fa vedere, riporta, mette in circolo o nasconde. È il bollettino quotidiano della Protezione civile sui contagiati, guariti e caduti. E poi è il flusso delle notizie che si vorrebbe controllare, per non creare allarmismo, si dice, per non danneggiare le imprese, anche se è stata poi la successione di zone rosse e di zone gialle, di emergenza e di rassicurazione ad aver creato questo effetto, opposto di quanto si voleva. Vedi anche: Coronavirus, gli studi che avevano previsto tutto: "L'Italia e il mondo non sono pronti" Gli scienziati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della Banca Mondiale avevano realizzato a settembre un report sul rischio: "Minaccia reale di una pandemia di un patogeno respiratorio altamente letale". Gli esperti della John Hopkins School: "Italia al 51esimo posto per capacità di risposta e mitigazione di un'epidemia" Il risultato provvisorio è che l'Italia sta vivendo un momento certamente straordinario, senza precedenti almeno in tempo di pace e in età repubblicana, ma non è lo stato di eccezione, di cui ha parlato qualcuno, il Coronavirus non è il grande pretesto per reprimere il dissenso e mettere a tacere i veri problemi del Paese. Se, come ha teorizzato Carl Schmitt, sovrano è chi ha il potere di decidere sullo stato di eccezione, bisogna ammettere che questo è uno stato di eccezione senza sovrano e senza decisioni, senza un governo abbastanza forte da avere ambizione di trasformare la necessità in un'occasione per rafforzare il proprio potere. Semmai, come accaduto altre volte in passato, il Coronavirus vale da metafora nazionale, come lo sono stati, nella storia repubblicana, i terremoti più disastrosi. A ogni Repubblica il suo terremoto. Furono il Belice (1968), il Friuli (1976) e l'Umbria (1980) a segnare il lento franare di una classe politica. L'Aquila 2009 fu il terremoto della Seconda Repubblica, con la promessa della ricostruzione trasformata nello show personale di Silvio Berlusconi, fino al 25 aprile celebrato ad Anagni, con il Cavaliere altissimo nei sondaggi a interpretare la maschera del partigiano, con il fazzoletto tricolore al collo. Il terremoto dell'Italia centrale, nella seconda parte del 2016, è stato lo specchio della classe dirigente di mezzo di questi ultimi anni, che ha assortito in modo liquido la possibilità comunicativa dell'immediato all'inconcludenza delle realizzazioni successive, un processo simile a quanto accaduto nei mesi dopo la tragedia del ponte Morandi di Genova. Il governo Conte uno era stato ribattezzato dai suoi protagonisti governo del cambiamento, il Conte due è il governo del contenimento: prima di Salvini, poi del Coronavirus. Quando il primo obiettivo sembrava quasi raggiunto, è arrivato il secondo, decisamente più tragico. A differenza di un sisma o di un crollo, il virus non conosce scosse di assestamento e pause. Sembra non fermarsi mai. Svela prima di tutto quella condizione personale e collettiva con cui non vorresti mai fare i conti: la vulnerabilità. La possibilità di essere fermati e di cadere. La fragilità dei corpi e della Nazione. È la fragilità dei corpi dei singoli, che all

improvviso e tutti insieme si scoprono trasformati in possibile veicolo di contagio per le persone che ti stanno a contatto, come un familiare anziano o bambino, indifeso. Il corpo che tramuta il respiro in un arma che può offendere chi si è avvicinato per un abbraccio, un bacio, un segno di pace, ma anche un attività di lavoro comune: le riunioni che fanno male, anche agli uomini delle istituzioni, come assessori regionali, sindaci e perfino ministri. Il corpo che asfissia, che fatica a ritrovare il respiro, alito di vita. Rimosse dall'eterno presente della Rete e della scienza e dall'imperativo del bene-essere e del bene-stare, tornano a farci visita nella coscienza individuale e collettiva le vecchie conoscenze più profonde: la malattia, la vecchiaia, la morte. C'è poi la fragilità collettiva, di un intero Paese. Qualcosa di più del vecchio e ormai datato contrastato processo di unificazione del territorio post-Risorgimento. La mancata unità nazionale appartiene a una storia molto più recente, il venir meno di un progetto comune che in Italia non è compensato da quel senso di appartenenza che scatta naturalmente di fronte a un'urgenza. Il Paese resta in gran parte percorso da divisioni, rivalità, sovrapposizione di ruoli, rivendicazioni corporative e settoriali di ogni tipo. Perfino il capo dei sovranisti Matteo Salvini ha alle spalle una tradizione non di patriottismo o di nazionalismo ma di separatismo, il tricolore che ora vuole santificare in passato voleva farlo a brandelli. vedi anche: Coronavirus, migliaia di giovani medici non possono lavorare per colpa della burocrazia. Almeno quattromila camici bianchi che hanno già svolto il tirocinio e potrebbero aiutare nell'emergenza, non possono esercitare perché non hanno ancora fatto l'esame di stato a crocette. Una formalità posticipata proprio a causa del virus. Mentre in dieci anni diecimila medici hanno lasciato l'Italia per lavorare all'estero. Neppure nelle ore più drammatiche ha smesso di protestare in nome di qualche micro-interesse, in genere il suo, quello di proseguire la campagna elettorale permanente con altri mezzi. Una situazione di questo genere spinge inevitabilmente a trasformare l'appello all'unione, giusto e necessario, in qualcosa di diverso: un'operazione politica, una manovra partitica, lo scenario di un governo di salute pubblica di cui si è parlato nei giorni scorsi. Come se non fosse possibile essere uniti restando diversi. O compiere un'azzardata svolta parlamentare senza la giustificazione dell'emergenza. Difficile, in ogni caso, che azzardati passi. Con i numeri sussurrati ancora con riservatezza sulla recessione in arrivo in pochi vorranno assumersi il peso di stare in maggioranza a condividere il prezzo di scelte impopolari. Siamo dunque politicamente consegnati a un governo debole chiamato alle decisioni, quello di Conte, nonostante il premier si sia atteggiato nel suo videomessaggio a Grande Timoniere, e a una mancanza di alternativa perché anche in questo caso il principale partito di opposizione, la Lega di Salvini, non riesce a farsi carico davvero della responsabilità di tutti. Nell'emergenza vengono anche giù due o tre idoli del recente passato. L'idea che il nemico venisse da fuori, cara al partito della chiusura e delle frontiere blindate. Il nemico nasce da dentro, per mezzo mondo è l'Italia ad averlo esportato, più della Cina. Il confine viene stabilito con un decreto ministeriale, è la misura della distanza che ciascuno deve rispettare. La teoria, andata di moda negli ultimi anni, secondo cui le competenze erano interscambiabili e in fondo sospette perché colluse con le élite e il conestablishment. Nella crisi le competenze tornano, a patto di considerare la scienza un metodo che consente approssimazioni, esperimenti, ipotesi che si escludono e non verità rivelate, come si fa con la religione. I sovranismi invocano ora più Europa per fronteggiare insieme l'incubo del contagio. Chi predicava la flat tax, che avrebbe tagliato in modo definitivo le risorse per sanità e ricerca, ora reclama più fondi statali per sanità pubblica, imprese, famiglie. Infine: abbiamo convissuto per decenni con un sistema istituzionale che ha inseguito un governo debole e regioni forti, ma anche opposto, in modo schizofrenico. Le lentezze, i ritardi, gli scavalcamenti reciproci sono figli di questa situazione. C'è chi, nello stato di eccezione, si è azzardato a continuare a chiedere un capo all'altezza della situazione, uno in grado di prendere decisioni forti e immediate. In queste settimane è la nazione che è culla del presidenzialismo, la democrazia americana, che sta selezionando il candidato che sfiderà il presidente in carica. È la normalità, la fisiologia di un sistema ricco di contrappesi. La storia italiana parla di altro, anche in questa occasione: la forza del Paese è nel suo essere molecolare, è nel suo non avere un capo. Quella che frustra gli aspiranti uomini forti, la nota battuta sull'impossibilità di governare l'Italia se non la sua inutilità, si rivela la risorsa più preziosa. I medici e gli infermieri impiegati sul campo, sul fronte della sanità pubblica ignorata e tagliata, chiamata a una prova immane. La

Protezione civile con i suoi volontari. I sindaci e gli amministratori locali che presidiano i territori delle zone rosse e in tutta Italia, sia pure privati dei loro poteri, che svolgono un'azione di prossimità e di vicinanza che è politica, la più politica. Spesso sono donne, in questo 8 marzo particolare. Tutto questo si chiama leadership diffusa. Un'idea di Stato-comunità diversa dalla richiesta dello Stato forte che ne è la negazione, che è appiattimento di tutti sulle decisioni prese al vertice da pochi. unica forza che il Paese può mettere in campo in queste ore di dramma e di speranza, nonostante tutto. Tag editoriali coronavirus © Riproduzione riservata 09 marzo 2020

Coronavirus, si intensificano i controlli della Polizia nelle stazioni

[Redazione]

Controlli intensificati in tutte le stazioni dalla Polizia Ferroviaria, soprattutto nelle zone rosse, a seguito delle disposizioni ministeriali sul rispetto delle limitazioni della mobilità. Il personale Polfer, in collaborazione con quello delle Ferrovie dello Stato Italiane, unitamente al personale sanitario e della Protezione civile sta verificando la movimentazione in stazione dei passeggeri, indirizzando le entrate e le uscite al fine di consentire le ispezioni sullo stato di salute dei viaggiatori attraverso apparecchi termoscan, acquisendo le autodichiarazione da chi proviene dalle zone rosse. Nel week end, oltre ai suddetti controlli è proseguita attività della Polizia Ferroviaria con 11.460 persone identificate, di cui 11 arrestate e 81 indagate. 2.110 pattuglie in stazione e 471 a bordo treno; 1.001 convogli ferroviari scortati. 134 i servizi antiborseggio in abiti civili per contrastare i furti in danno dei viaggiatori. 62 il totale delle contravvenzioni elevate, 11 gli stranieri rintracciati in posizione irregolare e 5 i minori non accompagnati rintracciati dal personale della Specialità e restituiti alle famiglie o collocati in comunità. In particolare, arrestato a Rimini un individuo che ha rapinato un viaggiatore a bordo di un treno Regionale, in arrivo dalla stazione del capoluogo. Il rapinatore, marocchino con precedenti di polizia per analoghi reati, all atto dell arrivo del treno si è impossessato di un telefono cellulare lasciato momentaneamente incustodito da un viaggiatore sul sedile del convoglio; alle rimostranze del proprietario e di un altro passeggero che si sono accorti del gesto, lo straniero li ha minacciati brandendo una bottiglia di vetro per poi darsi alla fuga, inseguito dal rapinato e dal viaggiatore. La scena non è sfuggita agli Agenti della Polizia Ferroviaria di Rimini presenti in servizio di vigilanza scalo, che hanno inseguito lo straniero, raggiungendolo e immobilizzandolo nel piazzale della stazione. A Genova Principe la Polfer ha eseguito il fermo di 3 indiziati di delitto a seguito della violenta rissa avvenuta nell atrio della stazione ferroviaria, quando un gruppo di ragazzi nigeriani, scesi da un treno ha aggredito un altro gruppo di connazionali che aveva raggiunto Genova con lo stesso convoglio. Gli scontri sono degenerati quando è apparso anche un coltello. L intervento degli Agenti conausilio dei militari ha permesso di evitare maggiori conseguenze. Sono stati condotti in ufficio 6 giovani e uno di questi è stato trasportato in ospedale per ferita da arma da taglio al torace. Sul luogo della rissa e indosso ad alcuni di loro sono stati trovati 3 coltelli e 30 grammi di sostanza stupefacente. La visione delle telecamere e le testimonianze acquisite, hanno permesso individuazione dei soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità. Ai tre è stato contestato il tentato omicidio plurimo. Gli Agenti della Polizia Ferroviaria di Novi Ligure hanno rintracciato a bordo treno un uomo italiano di 34 anni, evaso dagli arresti domiciliari e in possesso di attrezzatura da scasso. Il personale ha proceduto al controllo del viaggiatore, che fin da subito ha mostrato un atteggiamento di nervosismo. Dall analisi delle generalità è risultato a carico dell uomo numerosi precedenti di polizia per reati di furto aggravato, ricettazione, porto di chiavi alterate e grimaldelli, inoltre era gravato da provvedimento con il quale era imposta la misura dell espiazione di pena detentiva presso il suo domicilio a La Spezia. L uomo è stato denunciato per evasione e possesso ingiustificato di oggetti atti ad offendere. Gli Agenti Polfer del Compartimento Polfer per Emilia Romagna hanno tratto in arresto un cittadino nordafricano di 19 anni. Lo straniero, è stato notato muoversi a bordo di una bicicletta elettrica con fare sospetto, in una zona notoriamente frequentata da spacciatori. Il giovane bloccato dagli Agenti è stato trovato in possesso di sostanza stupefacente e di una somma di denaro. Da ulteriori accertamenti è emerso che la bicicletta elettrica, utilizzata per attività di spaccio era stata rubata qualche giorno prima ad un Carabiniere. Lo straniero è stato arrestato e la bicicletta è stata restituita all appartenente dell Arma

Coronavirus in Campania, altri cinque test positivi: esaminati 40 tamponi, totale contagiati 120

[Redazione]

L'Unità di Crisi della Protezione civile della Regione Campania comunica che nella mattinata odierna sono stati esaminati 40 tamponi presso il centro di riferimento...

Coronavirus, diretta. In Italia 9.172 casi, 724 guariti, 463 morti. Oms: Pandemia sta divenendo reale

Coronavirus, drammatici i dati in Italia, seconda per numero di morti dopo la Cina, il Paese che per primo ha dovuto affrontare l'epidemia. Oggi sono saliti a 9.172 il numero...

[Redazione]

Coronavirus, drammatici i dati in Italia, seconda per numero di morti dopo la Cina, il Paese che per primo ha dovuto affrontare l'epidemia. Oggi sono saliti a 9.172 il numero complessivo dei casi, 1.797 in più di ieri, con 724 guariti, 102 in più di ieri, e 463 vittime, 97 in più di ieri. In Lombardia è l'assessore Gallera a fare il punto oggi dei contagi e delle vittime: 5.469 positivi, 1.280 più di ieri, 333 decessi. Sono in tutto 5.469, dunque, i positivi al Coronavirus in Lombardia, ovvero 1.280 più di ieri, conferma l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera in diretta Facebook. I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.802 (585 più di ieri), 440 in terapia intensiva (+41), mentre i dimessi sono stati 646 ed è salito a 333 il numero dei decessi. APPROFONDIMENTI LA DIRETTA Coronavirus, 366 vittime e 622 guariti. Crescono i casi: 7.375, 1.326... ITALIA Coronavirus, in Lombardia 257 morti e 550 dimessi (+26 rispetto a... TOSCANA Coronavirus, in Toscana il primo morto: aveva 79 anni, 166 contagi... La provincia di Brescia è una di quelle che preoccupa di più visto l'aumento dei casi di Coronavirus negli ultimissimi giorni: lo ha detto l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera in diretta Facebook sottolineando che i positivi sono 739 dunque 238 più di ieri. A Bergamo sono 1245 i positivi (+248), a Cremona 916 (+251), a Milano 506 (di cui 208 in città) con un aumento di cento unità da ieri a Lodi 928, a Cremona 916, a Pavia 296, a Mantova 102, a Lecco 66, a Monza 64, a Como 40, a Varese 44 e a Sondrio 7. Borrelli: 100 mila mascherine per le carceri. Da domani distribuiremo 100 mila mascherine negli istituti penitenziari, dove sono state montate 80 tende di pre-triage per lo screening del coronavirus. Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile. L'Oms alza l'asticella della minaccia del virus che ora sembra possa divenire una pandemia, anche se controllabile. La minaccia di una pandemia sta diventando molto reale, dice il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Ghebreyesus, nella conferenza stampa quotidiana sulla diffusione del coronavirus. Ghebreyesus ha aggiunto che in tal caso si tratterà della prima pandemia che potrà essere controllata. Coronavirus, Galli: Impossibile prevedere il picco. Aprire Codogno è una follia Coronavirus, ecco le cene-spettacolo nei ristoranti: così le regole vengono ignorate, in tarda serata, è arrivata anche la direttiva ai prefetti diramata dal Viminale che prevede controlli nelle stazioni, negli aeroporti e lungo le strade della Lombardia e delle 14 province interessate dal decreto. L'interesse di tutti è che l'intera Italia reagisca insieme alla lotta contro il virus, che rischia di avere anche ricadute sociali, come annunciano le rivolte nelle carceri, come quella di Modena, che ha provocato pure la morte di un detenuto. Campania, sale a 120 il totale dei positivi al coronavirus. L'Unità di Crisi della Protezione civile della Regione comunica che nella mattinata odierna sono stati esaminati 40 tamponi presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno. Di questi 5 sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Il commissario all'emergenza Borrelli in videoconferenza con i governatori delle regioni. È iniziata alla Protezione civile a Roma una riunione di coordinamento sull'emergenza coronavirus con il commissario Angelo Borrelli e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, secondo quanto si apprende. In videoconferenza partecipano al briefing tutte le Regioni italiane. In seguito potrebbe arrivare anche il ministro della Salute Roberto Speranza, viene riferito. Al centro della videoconferenza, secondo quanto si apprende, il potenziamento del sistema sanitario - con le nuove dotazioni che la Protezione civile sta acquisendo e distribuendo nelle Regioni - e l'interpretazione e attuazione delle disposizioni sulla mobilità. Il bollettino dello Spallanzani. I pazienti dimessi, che hanno superato la fase clinica e che sono negativi per la ricerca del nuovo coronavirus sono 272. È quanto emerge dal bollettino medico di oggi dell'ospedale romano. In

giornata - prosegue il bollettino - sono previste diverse dimissioni di pazienti già negativi al primo test e comunque asintomatici. In questo momento sono ricoverati allo Spallanzani 88 pazienti. I pazienti Covid positivi sono in totale 65, inclusi i 9 che necessitano di supporto respiratorio. In particolare per alcuni di loro il quadro clinico è stabile o in netto miglioramento. I pazienti in osservazione - prosegue il bollettino - sono 23. Rivolta in 27 carceri. Il coronavirus fa scoppiare la rivolta nelle carceri: da questa mattina sono 27 gli istituti penitenziari dove si stanno svolgendo proteste da parte dei detenuti, alcuni dei quali chiedono l'amnistia a causa dell'emergenza. Gravi disordini si registrano nei carceri di San Vittore a Milano e di Rebibbia a Roma, dove - oltre a bruciare diversi materassi - alcuni reclusi avrebbero assaltato le infermerie. Lo riferisce il Sindacato di polizia penitenziaria. Piemonte, bimbo positivo. È a casa, in isolamento, il bimbo di 9 anni che ieri si è recato al pronto soccorso dell'ospedale infantile, Regina Margherita di Torino con sintomi compatibili al Coronavirus. Sottoposto a tampone e risultato positivo, il piccolo, che era accompagnato dai genitori, è stato sottoposto in stretta sorveglianza nella sua abitazione. Coronavirus, rivolta in 27 carceri: sei vittime. Scontri a Modena, tre agenti feriti. San Vittore, detenuti sul tetto Conte al Viminale. Il premier Giuseppe Conte è al Viminale per partecipare alla riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocata dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese per fare il punto sull'emergenza Coronavirus e sulle misure attuate per il contenimento della diffusione. È stata la stessa ministra a chiedere a Conte di partecipare alla riunione, cui prendono parte i vertici delle forze dell'ordine. Stop ai voli a Linate. All'aeroporto di Milano Linate su una trentina di voli programmati in partenza questa mattina, tra le 6.50 e le 13.50, solo 7 al momento risultano non cancellati. Tutti gli altri sono stati annullati, come riporta il tabellone delle partenze. L'aeroporto cittadino è deserto e i cieli del capoluogo lombardo sembrano così chiudersi dopo il decreto emanato dal Governo per contenere l'emergenza Coronavirus. Diverse le compagnie - Da Alitalia a British Airways, Blue Air, Iberia e Easyjet - che hanno cancellato le tratte sia interne, ad esempio verso Napoli, Roma, Cagliari, Catania, che verso città europee come Londra, Parigi, Madrid, Francoforte, Bruxelles, solo per citare alcune destinazioni. Crollano le Borse, Milano -11%. L'epidemia da coronavirus fa crollare le Borse: affonda i mercati finanziari europei, sui quali si è abbattuta una vera tempesta a causa delle preoccupazioni legate all'emergenza sanitaria a livello globale e al crollo del prezzo del petrolio dopo la guerra dei prezzi tra i principali produttori. A Piazza Affari, nel day after della chiusura della Lombardia e di altre province del Nord, nei primi minuti di scambi il Ftse Mib ha perso oltre l'8%, poi oltre l'11%, riportandosi sui valori di gennaio 2018. Avvio in forte ribasso per i mercati azionari europei. A Francoforte il Dax segna -7,49%, mentre Londra avvia gli scambi a - 8,08% e Madrid cede il 7,59%. Non va meglio sulla piazza asiatica, con l'indice Nikkei a picco, che a Tokyo lascia sul terreno il 5,38% a 19.698,76 punti, registrando la peggiore performance da due anni a questa parte. Affonda anche la Borsa australiana, giù del 7,33%. Il crollo che stanno subendo le Borse europee a causa della paura del coronavirus è superiore anche a quello registrato in occasione del referendum sulla Brexit. L'indice Stoxx 600, che raggruppa le principali società quotate del Vecchio Continente, cede il 7,4%, dopo essere arrivato a perdere fino all'8,2%. Il 24 giugno 2016, dopo il voto per l'uscita da

lla Ue, il paniere affondò del 7%. Lo Spread Btp Bund a 224 punti, sui massimi dall'agosto del 2019. Nuovo rialzo dello spread tra Btp e Bund tedeschi. Il differenziale tra titoli di stato è arrivato a 224 punti, attestandosi sui massimi dall'agosto del 2019. Appello delle Sardine: Ragazzi state a casa. A tutti i giovani ragazzi e ragazze! Riprendiamo con forza gli appelli lanciati dalla campagna #iorestoacasa e non solo: non è il momento di trasgredire alle limitazioni e tutti quanti - giovani e non - dobbiamo rispettare la richiesta di stare in casa il più possibile. Non usciamo se non è indispensabile!. È l'appello delle Sardine per arginare i contagi da coronavirus. Spagna, oggi 1.000 casi, il doppio di ieri. In Spagna si registra un'accelerazione dei contagi saliti oggi a 999, quasi il doppio rispetto ai 589 di ieri. Lo scrive l'agenzia Bloomberg sottolineando che il governo di Madrid ha riunito un incontro di emergenza per valutare l'adozione di misure drastiche per contenere la diffusione del virus. Il maggior numero di contagi si registra a Madrid e nei Paesi Baschi. Nella capitale i casi confermati sono aumentati di 200 unità nelle ultime 24 ore mentre i decessi sono raddoppiati (16 le vittime segnalate oggi contro le 8 di ieri). Germania, 5.000 in quarantena. Dopo un caso

sospetto di coronavirus in una scuola del Brandeburgo, da 4000 a 5000 persone sono in quarantena domiciliare nella cittadina di Neustadt/Dosse. Lo riferisce la Dpa. Mappa realizzata da Johns Hopkins University. Il coronavirus rallenta il passo in Corea del Sud. I casi totali salgono a 7.478 con i 96 rilevati nelle ultime 16 ore, ha riferito il Korea Centers for Disease Control and Prevention, ma perdono slancio. La frenata è legata ai controlli a tappeto tra gli adepti della Chiesa di Gesù Shincheonji, fortissimo focolaio. I 248 casi di domenica, resi noti questa mattina, sono sotto l'aumento quotidiano di 500 casi della scorsa settimana e rappresentano il livello più basso dal 26 febbraio. Sabato i casi sono stati 367, venerdì 438 e giovedì 518. Trump minimizza: 37.000 morti per l'influenza. Donald Trump continua a minimizzare il rischio coronavirus. Lo scorso anno 37 mila americani sono morti per la comune influenza. La media è tra i 27.000 e i 70.000 per anno. Nulla viene chiuso, la vita e l'economia vanno avanti. In questo momento ci sono 546 casi confermati di coronavirus, con 22 morti. Pensate a questo!, ha twittato. So last year 37,000 Americans died from the common Flu. It averages between 27,000 and 70,000 per year. Nothing is shut down, life & the economy go on. At this moment there are 546 confirmed cases of CoronaVirus, with 22 deaths. Think about that! Donald J. Trump (@realDonaldTrump) March 9, 2020 Tunisia, 3 nuovi casi confermati, 5 in totali. La Tunisia annuncia altri tre nuovi casi di coronavirus nel Paese che portano a cinque il totale dei casi confermati. Si tratta, come ha spiegato il ministro della Sanità Abdellatif Mekki sulla propria pagina facebook, di 2 persone rientrate in Tunisia da altri Paesi e di un altro autoctono. Ryanair sospende tutti i voli domestici da e per Milano Malpensa, Bergamo, Parma e Treviso dalla mezzanotte di martedì alla mezzanotte dell'8 aprile. Lo comunica la compagnia low cost irlandese a seguito del blocco deciso dal Governo italiano degli spostamenti nella zona arancione in Nord Italia. Dalla mezzanotte di giovedì 12 marzo alla mezzanotte di mercoledì 8 aprile, Ryanair opererà un piano fortemente ridotto di voli internazionali da/per Bergamo, Malpensa, Venezia, Parma, Rimini e Treviso, che saranno operativi solo il venerdì, il sabato, la domenica e il lunedì. Qualsiasi rotta con frequenze giornaliere multiple (ad esempio da Stansted a Malpensa) sarà inoltre limitata a 1 volo al giorno nelle giornate di venerdì, sabato, domenica e lunedì. Cancellato Indian Wells. Il torneo di tennis di Indian Wells in programma da oggi in California è stato cancellato a causa dell'epidemia del nuovo coronavirus, hanno annunciato ieri sera gli organizzatori. La decisione è stata presa dopo che il dipartimento di sanità pubblica della contea di Riverside ha dichiarato un'emergenza di salute pubblica per la Coachella Valley dopo un caso confermato di coronavirus Covid-19 a livello locale, ha detto il management del torneo in un comunicato. In Cina numero di morti ai minimi. La Cina ha registrato ieri 22 nuovi decessi da coronavirus, livello più basso mai registrato dall'inizio della raccolta dei dati sull'epidemia avviata a gennaio. Negli ultimi aggiornamenti, la Commissione sanitaria nazionale (Nhc) ha riferito che i contagi aggiuntivi si sono attestati a 40, tutti nell'Hubei, la provincia epicentro della crisi, mentre nessuno, per il secondo giorno di fila, nel resto del Paese. I contagi sono saliti a 80.735, i morti a 3.119 e i guariti saliti al 72%, pari a 58.600 (+1.535 solo ieri). Infine, altri 4 casi di infezioni importate, per totali 67. Primi due casi di coronavirus anche in Albania. Lo ha reso noto il ministero albanese della Sanità. Si tratta di padre e figlio rientrati da un viaggio a Firenze, i quali sono risultati positivi al Covid-19. Il loro stato di salute sembra essere stabile e senza complicazioni, ha riferito il ministero in un comunicato diffuso dopo mezzanotte. Ultimo aggiornamento: 18:55 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus ad Ariano, la Codognodell'Irpinia: scatta l'ipotesi zona rossa

[Redazione]

Ora si affaccia l'ipotesi Codogno. Una zona rossa intorno all'Arianese. Si tratta di una possibilità remota, anche per la fortunatamente ridotta presenza di casi. Tuttavia fa riflettere che i cinque ammalati irpini siano tutti della stessa area geografica. Ma il presidio sanitario e della protezione civile costituisce di fatto un'area rossa virtuale. Ariano-Savignano Irpino-Zungoli: questo il triangolo del Coronavirus in Irpinia. Tre comuni che hanno visto passare gli infetti. Anche in prefettura si lavora per definire le metodologie più consone, sul piano sanitario e della protezione civile con cui affrontare la crisi.

APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, è contagio di massa: due morti, 30...**IL CASO** Coronavirus a Napoli, notte folle ai baretto: raffica di multe e...**LEGGI ANCHE** Coronavirus in Irpinia, sale a cinque il numero di contagiati Il prefetto Paola Spina è in contatto continuo con i territori interessati e la manager dell'Asl Maria Morgante; la triangolazione prevede anche un continuo riferimento alla Regione e al ministero della Salute. Un eventuale provvedimento (del tutto ipotetico allo stato delle cose) che riguarda il territorio da circondare - fanno sapere dalla prefettura - richiederebbe tuttavia un intervento di un decreto della presidenza del Consiglio. Non si può parlare di un focolaio, nella maniera più assoluta, ma i movimenti delle persone coinvolte e la loro attività (un barista, un veterinario, un docente universitario), può mettere i brividi al solo pensiero della loro potenziale capacità di contatto. Si stanno pertanto verificando le frequentazioni delle persone contagiate, che hanno toccato sia Savignano Irpino che Zungoli oltre ad altri territori della provincia. La delicatezza della situazione si evince anche dalla concatenazione di eventi che ha portato all'identificazione di alcuni contagiati per risalire ai loro rapporti sul territorio. È stato complesso risalire ad esempio al docente che si è recato al Rummo di Benevento per farsi ricoverare. Soltanto quando gli inquilini del condominio dove risiede hanno avvertito le autorità per richiedere una disinfezione, è scattato l'allarme. Come soltanto un solo cliente del barista contagiato abbia avuto la sensibilità di autodenunciarsi e di mettersi autonomamente in quarantena, pur non accusando sintomi. E tutti gli altri? A cominciare dai clienti della professionista contagiata e dagli studenti del docente? Pur essendo ormai chiaro che il contagio non ha alcun automatismo, che il virus attecchisce con modalità diverse e la trasmissione avviene con contatti prolungati e ravvicinati, senza dubbio la limitazione dell'area del contagio risulta efficace adottando misure drastiche. In quanto tali misure di portata generale non fondano il loro risultato sulla buona volontà dei singoli. E da ieri in prefettura ad Avellino continuano contatti continui con l'Asl, l'Esercito, lo stesso commissario prefettizio di Ariano Silvana D'Agostino, per studiare tutte le misure più efficaci per limitare al massimo ogni pericolo per la popolazione. A rendere cupa l'atmosfera ad Ariano contribuisce la chiusura di molti locali pubblici. Il commissario D'Agostino da stamane ha fermato gli uffici comunali per consentire l'adozione di misure maggiormente idonee a contrastare il diffondersi del virus per garantire la salute personale in servizio e dell'utenza. Va avanti anche l'inchiesta della procura di Benevento. Il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Massimo Cagnazzo, ha disposto una corposa informativa per il procuratore Aldo Policastro. I militari hanno messo insieme tutti gli elementi necessari a ricostruire un quadro chiaro della situazione. Movimenti di persone infette o potenzialmente tali, ma anche di coloro che sono provenienti da aree del Paese sottoposte a restrizioni a causa della presenza di focolai.g.c. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Battipaglia, lettera ai volontari che gli salvano il cane: La vostra presenza è un valore prezioso

Al tempo del Coronavirus, sembra non esiste tempo e spazio per altro all'infuori dell'epidemia. Invece, i volontari della Protezione civile di Battipaglia, pur impegnati a fronteggiare...

[Redazione]

Al tempo del Coronavirus, sembra non esiste tempo e spazio per altro all'infuori dell'epidemia. Invece, i volontari della Protezione civile di Battipaglia, pur impegnati a fronteggiare emergenza sanitaria in corso, hanno trovato la forza per assistere un cane impigliato in una rete metallica. Ieri pomeriggio, la proprietaria dell'animale ha lanciato l'allarme: il compagno a quattro zampe è rimasto incastrato nel buco di una recinzione metallica. Sul posto, quindi, sono sopraggiunti gli uomini del nucleo cittadino che, con non poche difficoltà, hanno provveduto ad estrarre l'animale. Un'operazione come decine di altre, ma che assume un significato diverso in questo periodo. Lo testimonia il messaggio che, poco dopo, il figlio della donna ha inviato ai volontari: Gentile dottor Mattia - scrive l'uomo, rivolgendosi al Responsabile dei volontari - le scrivo per ringraziarla a nome mio e di mia madre per il pronto intervento di due squadre della Protezione civile da lei guidata, che ha permesso nel tardo pomeriggio di oggi di mettere in salvo uno dei miei cani rimasto impigliato in una rete e finito in un dirupo. Un gesto ancora più importante in una fase delicata: Il momento critico che il nostro Paese si trova a vivere rende la vostra presenza sul territorio accanto ai cittadini un valore ancora più prezioso - prosegue - la solidarietà resta il solo sentimento che ci permetterà di superare questo momento di così profonda incertezza e paura. Al messaggio, pubblicato sui canali social del nucleo di Protezione civile, i volontari hanno risposto: Questo sono le nostre soddisfazioni e il nostro unico stipendio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, autocertificazione per gli spostamenti: ecco il modulo da scaricare

Autocertificazione per i cittadini che si spostano; controlli in aeroporti, stazioni, caselli autostradali; rischio carcere per chi viola la quarantena relativa al coronavirus. Sono le direttive...

[Redazione]

Autocertificazione per i cittadini che si spostano; controlli in aeroporti, stazioni, caselli autostradali; rischio carcere per chi viola la quarantena relativa al coronavirus. Sono le direttive inviate dal Viminale ai prefetti per un'applicazione unitaria e corretta del Dpcm approvato nella notte dal governo e per l'attivazione dei controlli nelle aree a contenimento rafforzato della Lombardia e di 14 province del nord Italia. Alla direttiva ha lavorato tutto il giorno il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, in stretto contatto con il capo della Polizia Franco Gabrielli, le direzioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza e i prefetti sul territorio. APPROFONDIMENTI IL FOCUS Coronavirus: lavoro, allarme autocertificazione. Chi viola i divieti... IL CASO Coronavirus, dal Lazio al Sud Italia la caccia a chi arriva dalle... L'INTERVISTA Coronavirus, Galli: Impossibile prevedere il picco. Aprire... SCARICA QUI IL MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE (per scaricare, posizionare il cursore sul modulo qui sotto e cliccare sulla freccia verso il basso che compare in alto a destra) Autocertificazioni che potranno essere soggette a controlli. C'è invece il divieto assoluto, che non ammette eccezioni per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus. La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è quella prevista in via generale dall'articolo 650 come già indicato nel precedente decreto del 24 febbraio ma, dice ancora il Viminale, salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale, delitti colposi contro la salute pubblica che persegue tutte le condotte idonee a produrre un pericolo per la salute pubblica. Un reato per il quale si rischia il carcere. I controlli sul rispetto delle limitazioni agli spostamenti avverranno innanzitutto lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Su autostrade a e viabilità principale saranno eseguiti dalla Polizia Stradale mentre Carabinieri e polizie municipali si occuperanno della viabilità ordinaria. Controlli anche alle stazioni, affidati alla Polfer con la collaborazione del personale di Ferrovie, delle autorità sanitarie e della protezione civile: viene prevista una canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori con i termoscanner. Anche negli aeroporti lombardi e delle 14 province, i passeggeri in partenza e in arrivo saranno sottoposti al controllo dell'autocertificazione. Per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza, le autocertificazioni saranno richieste unicamente per i residenti nelle aree di sicurezza mentre per quelli in arrivo i passeggeri dovranno motivare lo scopo del viaggio all'atto dell'ingresso. Un capitolo a parte riguarda poi i controlli che verranno effettuati a Venezia per le navi da crociera: i passeggeri non potranno sbarcare per visitare la città, dice la direttiva, ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei paesi di provenienza. Il Viminale ribadisce infine che spetta al prefetto il monitoraggio dell'attuazione delle misure previste in capo alle varie amministrazioni. QUI IL MODULO PER I TITOLARI DI DITTE Ultimo aggiornamento: 13:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, zone a rischio. Chi può entrare e uscire, autodichiarazione per i lavoratori -

Cronaca

La direttiva del Viminale: chi viola la quarantena rischia fino a tre mesi di carcere. Nessun giro di vite sulle merci

[Alessandro Farruggia]

Roma, 9 marzo 2020 - Zone rosse, ma non per chi lavora, uomini e merci potranno circolare: basterà un autocertificazione. Il decreto varato nella notte era per troppi versi poco chiaro e lasciava troppi dubbi interpretativi e così ieri Protezione Civile, ministero della Salute, degli Affari Regionali e regioni si sono riunite e hanno trovato una quadra su misure che non strangolino economia assieme al Coronavirus. "Il divieto di spostamento previsto all'articolo 1 in Lombardia e nelle 14 province ha infine avvertito Angelo Borrelli non si applica al transito delle merci a chi fa parte della filiera produttiva e non vieta gli spostamenti individuali per motivi di lavoro, di necessità e di salute. Non è poi prevista nessuna limitazione all'operatività degli uffici pubblici, fatto salvo il ricorso auspicato allo smart working". Il Viminale ha da parte sua chiarito ulteriormente. "Gli spostamenti osserva una circolare del ministro Luciana Lamorgese ai Prefetti potranno avvenire solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute da attestare mediante autodichiarazione, che potrà essere resa anche seduta stante attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia. Un divieto assoluto, che non ammette eccezioni, è previsto per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus". "I controlli sul rispetto delle limitazioni della mobilità avverranno lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Per quanto concerne il trasporto ferroviario, la Polizia ferroviaria curerà, la canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche sullo stato di salute dei viaggiatori. Inoltre saranno attuati controlli sui viaggiatori acquisendo le autodichiarazioni. Negli aeroporti delle aree dei territori a contenimento rafforzato, i passeggeri in partenza saranno sottoposti al controllo anche della prescritta autocertificazione". Chi tentasse di fare il furbo in particolare chi è positivo o è obbligato alla quarantena e circola va incontro a conseguenze penali. "Il mancato rispetto degli obblighi del decreto è stabilito nella direttiva Lamorgese e nel Dpcm è punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale (arresto fino a tre mesi o ammenda fino a 206 euro) salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale (delitti colposi contro la salute pubblica)". Già nel pomeriggio i ministeri degli Esteri e dei Trasporti avevano chiarito con due note che non era nessuna limitazione o restrizione al transito delle merci, dei transfrontalieri e di tutti i lavoratori della filiera produttiva da e per i territori indicati dall'art. 1 del Dpcm 8 marzo 2020. "Le limitazioni introdotte oggi si osservava non vietano gli spostamenti per comprovati motivi di lavoro. Per quanto riguarda le merci, potranno entrare ed uscire dai territori interessati, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci". "Nelle zone elencate nell'articolo 1 del Dpcm dell'8 marzo 2020 chiariva però il ministero dei Trasporti tutti gli spostamenti per motivi di turismo sono da evitare. I turisti italiani e stranieri che già si trovano lì devono limitare gli spostamenti allo stretto necessario, per rientrare nei propri luoghi di residenza". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, allarme di industria e commercio. "Blocchi pericolosi, rischio crac" - Economia

[Claudia Marin]

Roma, 9 marzo 2020 - Una giornata in trincea per denunciare la confusione e l'incertezza sui limiti e sui vincoli dell'ultimo, clamoroso, decreto blocco-circolazione nelle regioni del Nord e per gestire il complicato e controverso rientro in fabbrica e in ufficio dei dipendenti questa mattina. A trascorrere le ultime 24 ore al fronte dell'emergenza Coronavirus sono stati anche i vertici e i dirigenti di tutte le associazioni di categoria (a cominciare da Confindustria), tempestati da una valanga di richieste di dettagli dai loro associati del Centro-Nord. E solo a tarda sera dal governo è arrivata la conferma che industria e i servizi (dai supermercati ai centri commerciali) del cuore produttivo del Paese non si fermeranno perché lavoratori e merci, sebbene con limitazioni, potranno circolare. Ma la rassicurazione non impedisce di calcolare allo stato maggiore delle associazioni imprenditoriali che la stretta determinerà per forza un ulteriore impatto devastante sull'attività produttiva dell'area più industrializzata della Penisola. A farne le spese, innanzitutto i pubblici esercizi e il turismo. Dalla Confesercenti si fa sapere che si rinuncia al calcolo delle perdite, che il giorno prima del decreto mostrava già un conto di 8 miliardi di euro di Pil nel semestre e 6,5 miliardi di consumi e si parla di "danni incalcolabili". E dalla Fipe-Confindustria spiegano che stanno ricevendo centinaia di telefonate e appelli per la chiusura temporanea delle attività, "nella comprensibile preoccupazione per la salute dei clienti, dei dipendenti e delle loro famiglie, come reazione alla difficoltà di gestione delle attuali disposizioni": il mancato rispetto dell'obbligo di un metro infatti può portare anche alla chiusura. A tenere banco, comunque, è anche e soprattutto l'appello degli industriali e del mondo dei trasporti e della logistica a non fermare l'area più produttiva del Paese. I presidenti di Confindustria Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e il presidente nazionale Vincenzo Boccia hanno avvisato senza mezzi termini che "se si fermano le merci" e le fabbriche "ci sarà un effetto collaterale negativo acceleratore sull'economia". Rilanciano l'allarme e sollecitano ulteriori precisazioni (per esempio sull'eventuale quarantena degli autisti che attraversano i confini della zona rossa) anche le imprese della logistica e dei trasporti come TrasportoUnito o Confetra. Così come i sindacati bancari chiedono agli istituti di credito quali siano le misure di sicurezza per i dipendenti e i clienti e avvisano che ogni spostamento non necessario nelle zone "chiuse" non sarà tollerato. Insomma, domande e incertezza, confusione e interpretazioni divergenti, con una dose esponenziale di preoccupazione per fatturati e salute, hanno scandito la giornata di ieri. E solo in serata la nota della Protezione civile ha formalizzato quelle rassicurazioni date a voce dal governo. E, dunque, merci e logistica non si bloccano nelle zone chiuse e i lavoratori, almeno quelli che non possono usare lo smart working da casa, potranno muoversi point to point, da casa a loro e rientro, in modo da non bloccare fabbriche e impianti. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, telefonata Conte Salvini. Bertolaso e De Gennaro in corsa per il ruolo di commissario

[Monica Guerzoni]

shadow Stampa Email Matteo Salvini chiede il pugno di ferro per fermare le rivolte nelle carceri, e critica il governo per gli ospedali in tilt, i contagi in crescita, il crollo in Borsa.... Eppure, consapevole della drammaticità del momento, il segretario della Lega offre anche collaborazione e aiuto. Salvini ha sentito al telefono Giuseppe Conte per condividere la comune preoccupazione sulla crescita costante dei contagi da coronavirus e per programmare un incontro. Già domani a Roma il premier dovrebbe incontrare il leader del Carroccio e i vertici degli altri partiti di opposizione per fronteggiare emergenza con spirito collaborativo, come spiega una nota della Lega. Salvini, che dalla sede milanese di via Bellerio osserva con scetticismo le mosse del governo porterà a Conte un pacchetto di provvedimenti e di soluzioni concrete e tempestive. '); }A Palazzo Chigi, dove allarme resta altissimo, si studiano altre misure restrittive per contenere i contagi e si pensa a come rafforzare la squadra. Si ragiona sull'opportunità di nominare un supercommissario che consenta all'esecutivo di parlare con una voce sola e che prenda sulle sue spalle la gestione dei fondi, degli acquisti per le strutture sanitarie e di eventuali requisizioni di beni immobili. È un ruolo delicatissimo, per il quale si fanno sottovoce i nomi di Gianni De Gennaro e Guido Bertolaso. Ma non tutti nel governo sono d'accordo. Il timore è che una personalità carismatica e di forte esperienza finisca per commissariare di fatto la Protezione Civile guidata da Angelo Borrelli, il quale gode della stima del premier. Ecco perché da qualche ora prende quota l'idea di nominare non un tecnico, bensì un politico, che assumerebbe le deleghe di sottosegretario alla presidenza del Consiglio per emergenza Covid19.

Coronavirus, Zaia: Il Veneto non deve essere isolato, ecco i dati che lo dimostrano

Il governatore leghista Zaia chiede al premier Conte di stralciare dal decreto le province di Venezia, Padova e Treviso: per i medici la bomba di Vo...

[Luciano Ferrara]

shadow Stampa EmailDal nostro inviato VENEZIA Mentre a Venezia si sentiva solo il rumore di qualche vaporetto senza passeggeri, alle due della notte tra sabato e domenica il governatore Luca Zaia scriveva al pregiatissimo professor avvocato Giuseppe Conte una lettera di otto righe. Per spiegare che il Veneto non è la Lombardia, che la situazione è al momento sotto controllo e che il decreto su Venezia, Padova e Treviso blindate va riscritto stralciando le province venete. In tre fogli firmati dagli undici primari e studiosi che compongono il comitato scientifico che affianca unità di crisi veneta (tra questi è Francesco Zambon, coordinatore dell'Oms per le Regioni nell'emergenza Covid-19), sono elencati i motivi della controllata ribellione del governatore. A chi gli è vicino continua a ripetere che non è il momento delle polemiche e non è il caso di cantare vittoria, perché da un giorno all'altro tutto può cambiare. Ma è innegabile che la marcia del virus vista da Palazzo Balbi, la sede della giunta regionale sul Canal Grande, sembri più arrestabile che in altre zone del Nord. Il motivo, spiegano i medici veneti nel dossier spedito a Conte, è che la bomba di Vo Euganeo sembra essere stata disinnescata. Mettendo sotto esame tutto il paese, con due serie di 3.500 tamponi. I positivi sono 84 (66 i residenti), di cui 10 ricoverati in reparto, 3 in terapia intensiva. Dopo due settimane di quarantena rigida, dai primi dati sugli oltre mille tamponi analizzati si evidenzia come le misure di mitigazione di sanità pubblica applicate abbiano bloccato il diffondersi dell'infezione passando da circa il 3% della positività allo 0,05%. A Treviso, spiegano gli studiosi, il contagio è quasi esclusivamente ospedaliero, dovuto ad una paziente del reparto di geriatria, senza estendersi in città. Come a Venezia, dove i casi di positività riscontrati interessano quasi per la metà operatori sanitari. Tre casi per ora circoscritti che rendono sporporzionata la misura dell'isolamento estremo delle province venete. '); }LEGGI ANCHE Coronavirus, il decreto del governo: bloccate Lombardia e 14 province, scuole chiuse fino al 3 aprile Coronavirus, le province in cui si può entrare e uscire solo per comprovati motivi di lavoro e salute Coronavirus, Burioni: La gente deve stare a casa, in tutta Italia Coronavirus, la mappa del contagio in Italia Coronavirus, la mappa del contagio nel mondo voli cancellati di Alitalia, dal 9 marzo, per il Coronavirus Con questa relazione inviata a Roma, Zaia ha ripetuto, dall'alba di ieri fino a tarda sera, con più interventi alla radio e in tv, che il decreto sulle zone sotto sorveglianza va rivisto. Non aiuta la definizione di zona rossa ha ribadito dagli schermi di La7. Non possiamo fare diventare l'Italia dal punto di vista della comunicazione al pari di Wuhan. Parlo del Veneto, abbiamo un sistema sanitario che funziona, stiamo avendo buone risposte. Quello che fa irritare Zaia è che non ci sia stato, a differenza di quanto accaduto dall'inizio della crisi, un confronto con i governatori prima di emanare il decreto. Avevamo chiesto di attendere fino a domenica mattina, ma ho dovuto mandare nella notte, in solitaria, il nostro dossier a Roma. Anche se il governatore ripete che non è il momento di abbassare la guardia, perché bisogna restare preoccupati e vigili, non nasconde la contrarietà. E a chi gli chiede come si sentano i veneti dopo il decreto, risponde: Responsabili, leali e angosciati. Significa che sono pronti a rispettare le norme, anche se non sono di facile comprensione, perché servirebbe una circolare esplicativa. Uno dei dubbi principali è economia, con le migliaia di aziende venete che, si fa notare, stanno intasando i centralini della Regioni e dei Comuni per chiedere lumi sulla circolazione delle merci. Cosa si può portare fuori dalle tre province, e con quale documentazione? LE M

ISURE CONTRO IL CONTAGIO Il testo ufficiale del decreto: scarica il pdf Zaia rilegge il dossier tecnico inviato nella notte e aggiorna i dati. I pazienti in terapia intensiva sono 47. I positivi sono 670, tre quarti di questi non hanno sintomi, 18 i decessi, quasi tutti con quadri clinici complessi. Dopo una notte insonne e dopo la più tesa tra le giornate da quando è comparso il coronavirus, il governatore si è di nuovo rivolto al pregiatissimo professor avvocato Conte,

non più con una lettera ma con una dichiarazione alle agenzie. Chiedendo di far sapere ai veneti i motivi della scelta di isolare Venezia, Padova e Treviso. Ci dicono che è stato utilizzato un criterio percentuale sulla popolazione che non comprendiamo, avendo queste zone due cluster essenzialmente ospedalieri, attualmente circoscritti e messi in sicurezza, e il terzo riconducibile a Vo che ha visto cordone sanitario e quarantena per 3.500 persone con 66 positivi. Quando i criteri scientifici usati ci saranno resi noti, ne prenderemo atto. A tarda sera, le luci dell'unità di crisi riunita nella sede della Protezione civile a Marghera sono ancora accese. Bisogna dare attuazione ad un decreto non condiviso.

Coronavirus, chi viola i divieti rischia l'arresto. Ma per viaggiare basta autocertificarsi

Direttiva del Viminale per i controlli: termoscanner nelle stazioni e verifiche per chi prende l'aereo. Ai crocieristi vietato sbarcare a Venezia

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa EmailUna grande zona di sicurezza che comprende la Lombardia e 14 province e mira al contenimento del contagio da coronavirus. Lo prevede il decreto del governo che libera le zone rosse del Lodigiano e del Padovano e fissa nuove regole per evitare gli spostamenti. Un provvedimento che non blinda le zone ritenute a rischio ma di fatto divide in dueltalia. Per tentare di fermare la corsa del Covid-19, scattano divieti in tutta la penisola e controlli affidati alle forze dell'ordine in porti, aeroporti e stazioni, dove saranno montati i termoscanner. La regia del ViminaleLe verifiche all'interno di Comuni e Regione saranno invece a campione e dunque saranno i cittadini a dover dimostrare di avere necessità a varcare il confine della zona di sicurezza con un'autocertificazione. Per questo ieri sera la ministra Luciana Lamorgese che ha istituito al Viminale una cabina di regia e ha convocato per oggi il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza ha emanato la direttiva per fissare percorsi canalizzati per i passeggeri, stabilire le regole per gli accertamenti e i criteri per chi violerà le norme. '); }LA MAPPAIl testo ufficiale del decreto: scarica il pdfArresti e sanzioniPer tutti coloro che saranno fermati e forniranno una giustificazione senza riscontro scatterà la denuncia per inosservanza del provvedimento dell'autorità, articolo 650 del Codice penale punito con arresto fino a tre mesi e ammenda fino a 206 euro. Si è però deciso di potenziare le possibili sanzioni contro chi viola le norme prevedendo la contestazione di delitti colposi contro la salute pubblica. La veridicità dell'autodichiarazione potrà essere verificata anche con successivi controlli e la raccomandazione alle forze dell'ordine è quella di ammonire il cittadino a dire la verità, ma in caso di riscontro negativo si procederà alla cattura. Un rischio previsto anche per chi viola la quarantena. Gli spostamentiIl decreto mira al contenimento del contagio nella Regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanico-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia. Per questo impone di evitare ogni spostamento delle persone in entrata e uscita dai territori individuati e negli stessi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità per motivi di salute. È stato il comitato tecnico scientifico a suggerire la creazione di un'unica area di transizione ritenendo che la delimitazione di sole due zone non fosse necessaria. E per questo è stato consentito il rientro presso il domicilio, abitazione o residenza. Leggi ancheL'aria Capua: Sul Coronavirus aspettiamoci altre sorprese Dalle mani da tenere pulite alle superfici: tutte le regole per evitare il contagioPerché l'Italia ha molti più casi degli altri Paesi europei?Il testo integrale del decretoI percorsi in stazioneLa direttiva ai prefetti stabilisce che la Polizia ferroviaria curerà, con la collaborazione del personale delle Ferrovie dello Stato, delle autorità sanitarie e della Protezione civile, la canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori anche attraverso apparecchi termoscanner. Al momento dell'ingresso nell'area i viaggiatori saranno attuati controlli sui passeggeri acquisendo le autodichiarazioni. I viaggi in trenoControlli serrati per chi vola da e per i luoghi della zona di sicurezza. Il Viminale ha deciso che negli aeroporti delle aree dei territori a contenimento rafforzato, i passeggeri in partenza saranno sottoposti al controllo, oltre che del possesso del titolo di viaggio, anche della prescritta autocertificazione. Analoghi controlli verranno effettuati nei voli in arrivo nelle predette aree. R

estano esclusi i passeggeri in transito. Nuove regole anche per chi va all'estero: Per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza, le autocertificazioni saranno richieste unicamente per i residenti o domiciliati nei territori soggetti a limitazioni. Nei voli Schengen ed extra Schengen in arrivo, i passeggeri dovranno motivare lo scopo del viaggio all'atto dell'ingresso. Strade e autostradeIl controllo di chi viaggia in macchina o sui Tir avverrà lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Sarà la polizia stradale a vigilare sulla rete

autostradale e sulla viabilità principale verificando le autodichiarazioni, mentre sulla viabilità ordinaria toccherà all'Arma dei carabinieri e alle polizie municipali. Il decreto consente la libera circolazione delle merci e questo è stato poi spiegato è stato deciso per non interrompere attività produttiva e quella commerciale. In pratica basterà dimostrare che ci si sposta per consegne e approvvigionamenti anche di generi che non rientrano nelle categorie di prima necessità e non ci sarà alcun obbligo di andare in quarantena anche se il transito è avvenuto nella zona di sicurezza. I porti e le navi Venezia è stata dichiarata zona di sicurezza dunque i passeggeri delle navi di crociera non potranno sbarcare per visitare la città ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei Paesi di provenienza. Nei porti vengono invece effettuate verifiche analoghe a quelle dei viaggiatori che utilizzano altri mezzi e dunque passando attraverso i corridoi prestabiliti. Le regole per le navi dove ci fosse una persona positiva sono state fissate dalla protezione civile e prevedono individuazione di quattro porti Civitavecchia, Bari, Ancona e Ravenna dove farle attraccare. La procedura prevede che i crocieristi siano sottoposti al triage prima dello sbarco e vengano poi divisi tra asintomatici da destinare alle caserme e sintomatici da trasferire in ospedale. I nuclei familiari non dovranno essere divisi e i turisti stranieri saranno subito rimpatriati. Il resto Italia divieti imposti al di fuori della zona di sicurezza impongono la sospensione di tutte le attività sportive e di quelle sociali nelle discoteche, nei pub e nelle sale giochi. Alle persone anziane e agli immunodepressi viene raccomandato di uscire dalla propria abitazione se non nei casi di stretta necessità e lo stesso limite agli spostamenti vale per tutte le altre persone. È invece proibito entrare nelle sale di attesa degli ospedali agli accompagnatori dei pazienti mentre le visite a chi si trova nelle case di riposo e negli hospice devono essere effettuate soltanto se autorizzate dalla direzione sanitaria. La lotta contro il tempo per battere il coronavirus si muove su tre linee precise e indispensabili: seguire le regole, mantenere le distanze, spostarsi soltanto in casi eccezionali.

Coronavirus, in tutta Italia le restrizioni agli spostamenti attive in Lombardia: il governo pronto al decreto

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email Il governo si prepara a estendere a tutte le Regioni le misure già attive in Lombardia e in altre 14 province e relative all'emergenza Coronavirus. Queste misure, varate con un decreto nella notte tra sabato e domenica, prevedono il divieto di spostamento se non per comprovati motivi di lavoro oppure gravi esigenze familiari o sanitarie. intero Paese verrebbe dunque messo in sicurezza per tentare di fermare la corsa del virus, che ha contagiato al 9 marzo, stando ai dati forniti dalla Protezione civile 9.172 persone, 463 delle quali sono morte (724 i guariti, oltre 700 in terapia intensiva: qui tutti i dati). Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha detto che tutta Italia (sarà) come la Lombardia, (si va) verso nuova stretta. è una progressiva omogeneizzazione delle regole su tutto il territorio nazionale, ha detto il ministro per le autonomie locali Francesco Boccia, e questo a garanzia degli interventi dello Stato. A partire dalla firma del decreto che secondo fonti consultate dal Corriere avverrà nelle prossime ore chiunque dovrà spostarsi da un Comune all'altro dovrà avere una giustificazione e presentare una autocertificazione per il controllo. Le modalità per autocertificare la ragionevolezza del proprio spostamento sono state definite lunedì: occorre un modulo (lo si scarica qui) da esibire al momento del controllo. Chi non può scaricarlo e stamparlo può copiare il testo e portare la dichiarazione con sé. Chi deve fare sempre lo stesso spostamento può utilizzare un unico modulo specificando che si tratta di un impegno a cadenza fissa. La stessa modalità vale anche per chi ha esigenze familiari che si ripetono quotidianamente oppure a scadenze fisse e dunque può indicare la frequenza degli spostamenti senza bisogno di utilizzare moduli diversi. Ad esempio chi deve spostarsi tra i comuni per raggiungere i figli o altri parenti da assistere oppure per impegni di carattere sanitario. Se si viene fermati si può fare una dichiarazione che le forze dell'ordine trascriveranno ma sulla quale potranno fare verifiche anche successive. Spetta al cittadino dimostrare di aver detto la verità. Articolo in aggiornamento... '); }

Coronavirus, Armani dona 1 milione e 250 mila euro agli ospedali italiani

Chiara Ferragni e Fedez, dopo una donazione, lanciano una raccolta fondi per la terapia intensiva del San Raffaele. Le iniziative di Etro e...

[Federica Bandirali]

shadow Stampa EmailLa moda a sostegno della ricerca sul Coronavirus e al fianco degli ospedali italiani. Il Gruppo Armani ha deciso di donare un milione e 250 mila euro agli ospedali Luigi Sacco, San Raffaele e Istituto dei Tumori di Milano, Spallanzani di Roma e a supporto dell'attività della Protezione Civile per emergenza Coronavirus. Io Milano ho scelto. Non soltanto come luogo in cui vivere ma come modo di vivere. Per la sua energia, la forza, la volontà di ricominciare ogni mattina sapendo che sarà il lavoro a suggerire le soluzioni possibili ha detto Armani all'Ansa. Io Milano ho scelto quando ero un ragazzo e la ricostruzione cancellava le macerie della guerra. Ho visto questa città sfregiata dalle bombe, povera, che con la sua volontà di ricominciare aveva attirato anche la mia famiglia. Io Milano ho scelto in quel decennio di fuoco che sono stati gli anni Settanta quando il terrorismo sembrava non lasciare tregua. Dal mio primo studio, due stanze al pianoterra di corso Venezia, sentivo passare i cortei mentre provavo, un disegno dopo l'altro, a immaginare il prêt-à-porter e la società nuova che avrebbe interpretato. Io Milano ho scelto per costruire la vita e il lavoro, il privato e il pubblico, dove abitare e dove far vivere il mondo Armani. Io Milano continuo a sceglierla perché anche quando trema non si lascia travolgere. Perché pensa al domani vivendo oggi senza fermarsi. Perché non conosce la parola arrendersi. Per tutto questo Milano mi è così cara e lo è anche per molti miei colleghi. Non sarebbe questa occasione di unire le nostre forze per far sì che tutto questo che amiamo di Milano sia di nuovo agli occhi del mondo? Chiara Ferragni e Fedez Oltre a re Giorgio anche Chiara Ferragni e Fedez, con una donazione a livello personale di 100 mila euro, hanno dato il via a una campagna a sostegno della raccolta fondi disponibile (qui il link) destinata alla creazione di nuovi posti letto all'interno del reparto di terapia intensiva dell'Ospedale San Raffaele di Milano, posti come sappiamo necessari per affrontare emergenza sanitaria del Coronavirus e per fornire gratuitamente a ciascun paziente la cura medica di cui ha urgentemente bisogno. iniziativa è realizzata con la collaborazione del professor Alberto Zangrillo, primario di terapia intensiva cardiovascolare e generale dell'ospedale San Raffaele di Milano: È un contributo concreto che apprezziamo moltissimo e che speriamo sia di esempio per molti ha detto Zangrillo. Noi continuiamo la nostra battaglia, che vinceremo, contro questa emergenza straordinaria, dove le terapie intensive rappresentano l'unica possibilità di guarigione per i pazienti più gravi. Ferragni e Fedez in questi giorni si sono fatti portatori, attraverso i loro social tra i più seguiti al mondo, del messaggio di responsabilità di cui necessita in questo momento il Paese, ma hanno anche esortato i follower (oltre 27 milioni in due) a rimanere in casa. Speriamo che questa nostra iniziativa sensibilizzi le persone in Italia e all'estero, sull'emergenza nella quale siamo tutti coinvolti hanno dichiarato di Ferragni e Fedez. '); } Etro e Dolce&Gabbana Etro ha deciso di fare una donazione all'Asst Fatebenefratelli Sacco per aiutare la ricerca del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano (guidato dalla professoressa Maria Rita Gismondo): la maison milanese ha inoltre chiamato a raccolta tutti gli amici e volti noti sui social per lanciare un messaggio di sostegno a Milano, indossando una t-shirt con la scritta Milano never stops. Dolce&Gabbana ha sostenuto un'importante donazione a Humanitas University, finanziando uno studio coordinato dall'immunologo Alberto Mantovani, mirato a chiarire le risposte del sistema immunitario al Coronavirus.

Richiamiamo Bertolaso, è la scelta giusta dopo le evidenti difficoltà di Palazzo Chigi

[Redazione]

Richiamare in servizio Guido Bertolaso e attribuirgli un ruolo di responsabilità nella gestione dell'emergenza Coronavirus sarebbe non soltanto una scelta giusta, viste le evidenti difficoltà che, in particolare a livello di decisione e di comunicazione a Palazzo Chigi, sono emerse, ma sarebbe anche un modo per restituire con riconoscenza all'ex capo della protezione civile il suo ruolo nell'ambito dello Stato. Ho avuto onore di lavorare insieme a Guido, sono stato uno dei pochi a difenderlo quando in tanti lo attaccavano, vedo che oggi in tanti lo invocano, ma in pochi, forse, sono disposti a chiedergli scusa per il trattamento che ha ricevuto. Prima osannato per essere riuscito dove nessuno era arrivato, ad esempio a realizzare l'unico termovalorizzatore in Campania dopo anni di emergenza rifiuti, poi costretto ad andare in pensione anticipata, travolto mediaticamente da scandali che si sono rivelati, nei suoi confronti, bolle di sapone, con una lunga successione di archiviazioni. Negli anni in cui guidava la Protezione civile, infatti, Bertolaso aveva messo in piedi una squadra e una macchina in grado di intervenire ovunque in Italia e nel mondo, una squadra che aveva portato lustro all'Italia ad esempio per intervento dopo lo tsunami nel sud est asiatico nel 2005, ma soprattutto una squadra che era nata con la gestione dell'unico grande evento del nostro paese finito senza scandali e senza incidenti: il grande Giubileo del 2000. Un evento da 3.500 miliardi di lire finito senza processi, senza arresti, ma con una serie di grandi opere che ancora oggi sono le ultime in ordine di tempo regalate a Roma: la terza corsia della Roma-Fiumicino, il sottopasso di Castel Sant'Angelo (oggi uno dei musei più visitati di Roma), il rifacimento delle stazioni Termini e Tiburtina, il raddoppio della Galleria Passa sotto il Gianicolo, la ferrovia San Pietro-La Storta. E poi una giornata memorabile: la Giornata mondiale della Gioventù a Tor Vergata. Papa Giovanni Paolo II decise di trasformare quell'Anno Santo nel Giubileo dei 2 milioni di giovani, le sentinelle del mattino come le ribattezzò Papa Wojtyła. Roma non aveva spazi adeguati per una tale marea di persone, così il sindaco Rutelli e Bertolaso si inventarono la spianata di Tor Vergata. Una decisione coraggiosa che sarebbe entrata nella storia. Bertolaso, nel corso di tutta la sua carriera, è sempre stato un servitore dello Stato, ha lavorato con governi di centrosinistra e di centrodestra. Ha costruito un team insuperabile, composto da persone in grado di lasciare il segno, come il suo indimenticabile portavoce Luca Spoletini, che ci ha lasciato troppo presto. Quella macchina oggi non è più, smantellata dal populismo e dalle lotte di potere. La Protezione Civile di Bertolaso è stata prima smantellata dall'allora ministro dell'Economia del Governo Berlusconi, Giulio Tremonti, che obbligò il dipartimento a chiedere il permesso al Mef e alla Corte dei Conti anche per le spese di somma urgenza. Poi è stata spazzata via dalla riforma voluta dal governo dei tecnici di Mario Monti. Tutti ricordano come, alla prima emergenza che fu la Costa Concordia nel 2012, la Protezione civile non esisteva più. Oggi servirebbe Bertolaso, servirebbe la sua squadra di allora, servirebbe un team in grado di guidare l'Italia fuori da questa terribile emergenza. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il contagio non si ferma. Il bollettino del 9 marzo

Quasi ottomila i contagiati da Coronavirus. I guariti sono 724, in totale i morti sono 463

[Redazione]

Sono 7.985 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 1.598 persone rispetto a ieri. I guariti sono 724, il numero dei decessi è salito a 463. Questi i dati diffusi dal commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. I malati ricoverati in terapia intensiva sono 733, 83 in più rispetto a ieri. Di questi 440 sono in Lombardia, che ha avuto un incremento in un giorno di 41 casi. Sono invece 4.316 i malati con sintomi ricoverati e 2.936 quelli in isolamento domiciliare. I decessi sono 463: 1% da 50 a 59 anni; 10% da 60 a 69; 31% da 70 a 79; 44% da 80 a 89; 14% ultra novantenni. Da domani distribuiremo 100 mila mascherine negli istituti penitenziari, dove sono state montate 80 tende di pre-triage per lo screening del coronavirus, ha detto Borrelli, in riferimento alla situazione nelle carceri italiane. I contagiati Regione per Regione: Lombardia: 5469 Emilia Romagna: 1386 Veneto: 744 Marche: 323 Piemonte: 350 Toscana: 208 Campania: 120 Lazio: 102 Liguria: 109 Friuli Venezia Giulia: 93 Sicilia: 54 Puglia: 50 Umbria: 28 Abruzzo: 30 Molise: 14 Trentino Alto Adige: 42 Sardegna: 19 Basilicata: 5 Valle Aosta: 15 Calabria: 11

Quello su Roma è stato un allarme preventivo, sulla scorta di quello che abbiamo visto a Codogno, ha detto Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore sanità, rispondendo ai giornalisti in conferenza stampa alla Protezione Civile sulla situazione della Capitale alle prese con Covid-19. Ora, se vediamo anche un piccolo aumento in una località lontana dalla vecchia zona rossa, è giusto attenzionarla, ha spiegato Rezza. Ed è stato corretto, secondo esperto, estendere questa zona di attenzione a tutta Italia, come è avvenuto con il nuovo Dpcm. I cinesi avevano un tasso di letalità del 2-2,5% e già dicevamo che era sovrastimato, è una marea di infetti che non arriva alla diagnosi. Noi quando abbiamo deciso di fare i tamponi solo ai sintomatici ci aspettavamo una crescita del tasso di letalità perché il denominatore si restringe. Dopodiché la popolazione cinese è molto più giovane di quella italiana, ma se stratifichiamo questo dato per fasce di età vediamo che il tasso di letalità in Italia è più basso, ha spiegato l'epidemiologo. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il contagio non si ferma. Il bollettino del 9 marzo

[Redazione]

Sono 7.985 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 1.598 persone rispetto a ieri. I guariti sono 724, il numero dei decessi è salito a 463. Questi i dati diffusi dal commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. I malati ricoverati in terapia intensiva sono 733, 83 in più rispetto a ieri. Di questi 440 sono in Lombardia, che ha avuto un incremento in un giorno di 41 casi. Sono invece 4.316 i malati con sintomi ricoverati e 2.936 quelli in isolamento domiciliare. I decessi sono 463: 1% da 50 a 59 anni; 10% da 60 a 69; 31% da 70 a 79; 44% da 80 a 89; 14% ultra novantenni. Oggi è proseguita attività di raccordo con le regioni per la strumentazione necessaria, e abbiamo avviato la consegna di 325 ventilatori respiratori per le terapie intensive e subintensive, la distribuzione parte con la Lombardia, ha spiegato il capo della Protezione Civile. Da domani distribuiremo 100 mila mascherine negli istituti penitenziari, dove sono state montate 80 tende di pre-triage per lo screening del coronavirus, ha detto Borrelli, in riferimento alla situazione nelle carceri italiane. I contagiati Regione per Regione: Lombardia: 5469 Emilia Romagna: 1386 Veneto: 744 Marche: 323 Piemonte: 350 Toscana: 208 Campania: 120 Lazio: 102 Liguria: 109 Friuli Venezia Giulia: 93 Sicilia: 54 Puglia: 50 Umbria: 28 Abruzzo: 30 Molise: 14 Trentino Alto Adige: 42 Sardegna: 19 Basilicata: 5 Valle Aosta: 15 Calabria: 11 Quello su Roma è stato un allarme preventivo, sulla scorta di quello che abbiamo visto a Codogno, ha detto Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore sanità, rispondendo ai giornalisti in conferenza stampa alla Protezione Civile sulla situazione della Capitale alle prese con Covid-19. Ora, se vediamo anche un piccolo aumento in una località lontana dalla vecchia zona rossa, è giusto attenzionarla, ha spiegato Rezza. Ed è stato corretto, secondo esperto, estendere questa zona di attenzione a tutta Italia, come è avvenuto con il nuovo Dpcm. I cinesi avevano un tasso di letalità del 2-2,5% e già dicevamo che era sovrastimato, è una marea di infetti che non arriva alla diagnosi. Noi quando abbiamo deciso di fare i tamponi solo ai sintomatici ci aspettavamo una crescita del tasso di letalità perché il denominatore si restringe. Dopodiché la popolazione cinese è molto più giovane di quella italiana, ma se stratifichiamo questo dato per fasce di età vediamo che il tasso di letalità in Italia è più basso, ha spiegato l'epidemiologo. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Fronteggiare il Coronavirus nell'emergenza tra norme e corsa contro il tempo

[Redazione]

Con grande preoccupazione ci accorgiamo dell'inadeguatezza del Servizio Sanitario Nazionale, in termini di mezzi e di personale, ad affrontare inarrestabile quanto repentina diffusione del Coronavirus. La risposta dello Stato sembra essere altrettanto importante e proporzionata, se è vero che a breve dovrebbero arrivare 20.000 assunzioni, migliaia di respiratori, mascherine ed altri presidi medico chirurgici. Il problema è il tempo. Il virus si propaga con velocità impressionante. Le regole, sacrosante in tempi non emergenziali, imposte per gli acquisti dalle normative nazionali e comunitarie, sono complicate e richiedono tempistiche non compatibili con quelle necessarie ad acquisire i mezzi necessari per contrastare l'avanzata del virus. L'Italia non ha scelto la via della requisizione come la Francia ma ha demandato alla Protezione civile il coordinamento degli acquisti avvalendosi anche della più grande centrale di committenza italiana, Consip. Sì, proprio la centrale di committenza che in passato è stata al centro delle cronache giudiziarie per maxi appalti, in molti casi mai aggiudicati, condizionati da accordi sanzionati duramente anche dall'Antitrust. Ebbene Consip è riuscita a bandire, a tempo di record, una procedura negoziata suddivisa in 7 lotti, per circa 185 milioni di euro, per respiratori e altre attrezzature utili per potenziare le terapie intensive, cui partecipare in appena 3 giorni. Nessun precedente simile per tempistiche ed importi. Una procedura in deroga alle regole ordinarie, di una complessità mostruosa e che non deve assolutamente trovare ostacoli di alcun genere. La posta in gioco è troppo alta, non in termini economici, ma di vite umane. La definizione degli accordi quadro dovrebbe intervenire in pochi giorni o settimane, nella speranza che nel frattempo si riesca a tamponare l'emergenza assoluta, con consegne anticipate, ad horas, di un sufficiente quantitativo di dispositivi. Sapere che nell'emergenza, così com'è avvenuto per il ponte Morandi, la macchina amministrativa riesca ad assicurare performances straordinarie, da un lato ci rassicura, dall'altro lascia aperti profondi interrogativi sui ritardi accumulati per le procedure ordinarie. Vero è che *Necessitas non habet legem, sed ipsa sibi facit legem* (la necessità non conosce leggi, ma diventa essa stessa legge): ma siamo proprio sicuri che i ritardi nell'acquisizione delle maxi commesse siano dovuti principalmente alla complessità delle regole?

Coronavirus: Sicilia, ecco cosa prevedono le ordinanze di Musumeci

[Redazione]

Palermo, 8 mar. (Adnkronos) - "Obbligo di quarantena per chi negli ultimi 14 giorni è stato nelle zone rosse. Lo prevedono due ordinanze firmate, oggi, dal presidente della Regione Nello Musumeci, per contenere il diffondersi del Coronavirus nell'Isola. "Provvedimenti indispensabili visto il rientro di un elevato numero di persone e, quindi, ingresso incontrollato in Sicilia di soggetti a rischio di trasmissione del virus - si legge in una nota - I territori di provenienza coinvolti sono quelli inseriti nel decreto odierno del presidente del Consiglio dei ministri: tutta la regione Lombardia e le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia, oltre alle zone a rischio epidemiologico, così come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità". "Tutti coloro che siano anche semplicemente transitati in tali aree devono comunicarlo al proprio Comune, al dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria competente per territorio, nonché al proprio medico. E hanno obbligo, altresì, di: osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario per 14 giorni dall'arrivo; divieto di contatti sociali, di spostamento e di viaggi; rimanere raggiungibili per ogni eventuale attività di sorveglianza". Il dipartimento regionale della Protezione civile disporrà presso gli imbarcaderi di Messina due tende per i fabbisogni sanitari. Il mancato rispetto delle disposizioni comporterà le conseguenze previste dall'articolo 650 del Codice penale, compreso arresto fino a tre mesi. Per poter consentire i controlli, i concessionari di servizi di trasporto aereo, ferroviario e navale dovranno comunicare alle forze dell'Ordine, alla task-force della presidenza della Regione, ai Comuni e alle Asp competenti per territorio, i nominativi dei viaggiatori, con destinazione aeroporti, porti e stazioni ferroviarie della Sicilia. Prevista anche la chiusura di piscine, palestre e centri di benessere.

Giro di vite in bar e negozi In campo una task-force

[Redazione]

Controlli su orari e misure anti-assembramento. Parola d'ordine cercare di contenere il contagioParola d'ordine: limitare al massimo le situazioni di contagio, quindi gli assembramenti di ogni genere. Nei momenti di difficoltà estrema le complicazioni non sono certamente d'aiuto. Per questo il comitato per l'ordine e la sicurezza ieri mattina si è riunito in sessione straordinaria per valutare come mettere in pratica il più in fretta possibile e nel modo migliore l'ulteriore giro di vite partorito sabato sera dalla Presidenza del consiglio dei ministri contro il coronavirus. Entrerà in vigore da stamane infatti il Dpcmd che ha istituito la zona rossa in Lombardia e in altre 14 province per contenere la diffusione dell'infezione. Una riunione, quella di ieri mattina in prefettura, tenutasi a porte chiuse e al termine della quale non ci sono stati incontri con la stampa anche perché, a questo punto, tenere le distanze è diventata davvero una priorità e non per modo di dire. In corso Monforte si è parlato quindi del potenziamento - da parte della polizia locale e delle forze dell'ordine - dei controlli già in atto da tre settimane sul fronte anti contagio all'interno di bar, ristoranti, negozi, superstore, sia sul fronte degli orari (si torna alla chiusura tassativa dalle 18 alle 6 per i bar, limite orario allargato anche ai ristorante che, praticamente - e già da ieri sera - per la cena non potranno più aprire) che sulla garanzia delle distanze e del contingentamento. Verifiche strettamente tenute d'occhio come sempre da quel vertice che è il Centro di monitoraggio permanente di palazzo Diotti. Quindi no, almeno fino al 3 aprile (poi il governo deciderà il da farsi) alla cinturazione e all'istituzione di posti di blocco intorno all'area territoriale di Milano per evitare l'uscita e l'ingresso dei cittadini. Sì, invece, ai controlli a tappeto in tutta la città per evitare qualsiasi situazione di assembramento negli esercizi commerciali e nei luoghi pubblici, anche quelli all'aperto. Ricordiamo che del Centro di monitoraggio permanente istituito per l'emergenza coronavirus dal 23 febbraio nella sede della prefettura, fanno parte la polizia, i carabinieri, la guardia di finanza, l'esercito, la polizia locale, il Comune, la Città metropolitana, i volontari della Protezione civile, l'Azienda sanitaria territoriale, la Regione, la Croce Rossa, l'Atm e infine Trenord. Lo scopo è quello di raccogliere le segnalazioni di eventuali problematiche applicative delle ordinanze adottate dalle autorità sanitarie; monitorare i provvedimenti adottati dalle autorità locali in seguito all'emergenza; verificare i servizi predisposti dalle forze dell'ordine e dalle polizie locali per assicurare il rispetto delle ordinanze; coordinare tutte le attività a livello regionale con il supporto delle prefetture lombarde; supportare la sala operativa della Regione; rilevare l'andamento dei servizi pubblici (in primis trasporti e igiene) infine gestire tutti quegli aspetti dell'emergenza non strettamente sanitari, segnalati ad esempio da consolati, organizzazioni sindacali, aziende pubbliche e private.coronavirusCoronavirus

Secondi al mondo per contagi: "Fuga inutile, nessuno immune"

[Redazione]

L'allarme del presidente dell'Istituto superiore di sanità Gli infettati salgono a 7.375 e i morti a 366 (133 solo ieri) Non c'è una parte d'Italia immune all'epidemia da Covid-19. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro ammonisce gli italiani: non ha senso fuggire dalle zone dove in questo momento vengono introdotte strette misure di contenimento perché il numero dei contagi è più alto. Così facendo non fanno che incrementare la probabilità di diffusione del coronavirus. E oltretutto anche nelle zone che non sono state dichiarate come rosse, le regole di distanziamento sociale valgono lo stesso visto che oramai l'Italia è seconda soltanto alla Cina per numero di contagiati: 7.375. È necessario ridurre la trasmissione. Le indicazioni che vengono proposte mirano a creare in tutte le situazioni possibili quella distanza interpersonale che consenta la riduzione della probabilità della trasmissione del virus, spiega Brusaferro puntualizzando che se è vero che nelle aree dove il virus sta circolando a livello locale più intensamente occorre un'attenzione particolare perché è maggiore la possibilità di imbattersi in un positivo, va mantenuta alta l'attenzione in tutta Italia perché c'è possibilità di trasmissione del virus ovunque. E chi è in quarantena deve restare a casa, ha l'obbligo di isolarsi. E queste misure stanno funzionando come dimostra quanto accade nelle vecchie zone rosse dove, assicura Brusaferro, si registra una crescita ridotta dei casi e quindi vuol dire che il sistema ha funzionato nel contenimento. Purtroppo in altre zone della Lombardia e in altre province abbiamo censito che c'è stata una nuova crescita. E poi Brusaferro insieme con il commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli ha dato i numeri che sono sempre in crescita esponenziale. Il totale dei contagiati è 7.375, cifra che comprende i 6.387 positivi, quindi 1.492 in più rispetto al giorno prima. Di questi 2.180 sono in isolamento domiciliare, 3.557 ricoverati con sintomi e 650 in terapia intensiva. Salgono però anche le persone dimesse e guarite. Ieri 33, per un totale di 622, ma salgono anche i morti: 133 per un numero complessivo di 366. È sempre la Lombardia la più colpita con 113 decessi; 8 in Emilia Romagna; 1 nelle Marche; 5 nel Veneto; 2 in Liguria, 2 nel Lazio; 1 in Puglia; 1 in Friuli. La maggioranza delle vittime si conferma anziana e con altre patologie. Tra 0-49 anni si registra un decesso; tra 50-59 anni uno; tra 60-69 anni 14; nella fascia di età 60-69 sono 39; tra 80-89, 60. E infine tra i maggiori di 90 anni, 18. E al momento non è possibile prevedere quanto durerà l'epidemia e soprattutto quando verrà raggiunto il picco. Se si guarda alla Cina che al momento è l'unico modello di riferimento è evidente che l'epidemia è in fase calante con soli 52 casi. Ma l'Iss non ritiene sia possibile stabilire quando i contagi arriveranno al picco. Crescono però anche le forze messe in campo dalla Protezione civile. Siamo a circa 4mila e il numero delle tende messe a disposizione per le strutture di pre-triage sono 412 - elenca Borrelli - Siamo impegnati per l'acquisto di mascherine chirurgiche, abbiamo una serie di contratti che ci permetteranno a partire dal 12 marzo di potenziare la distribuzione di mascherine per un totale di 22 milioni fino al 30 aprile. Per venire incontro alle richieste della Lombardia soprattutto per le terapie intensive è stato attivato il sistema Cross, la Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario. Sono stati trasferiti 13 pazienti in altre regioni: Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Liguria. Un plauso all'operato dell'Italia per contrastare la diffusione dell'epidemia arriva anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il responsabile Oms per l'Europa Hans Kluge ha incontrato il ministro della Salute, Roberto Speranza che ha illustrato le misure restrittive adottate dal governo. In un tweet Kluge ha dichiarato il pieno sostegno ai provvedimenti presi dall'Italia. L'Italia ha preso una decisione coraggiosa per contenere il rischio di Covid 19 per la sua popolazione. coronavirus Silvio Brusaferro Coronavirus

Coronavirus, il centrodestra vuole il commissario: Bertolaso o De Gennaro tra i nomi

[Redazione]

Domani l'incontro tra Conte e i leader del centrodestra: tra le proposte dell'opposizione c'è quella di estendere la zona rossa a tutto il Paese e di nominare un commissario per gestire l'emergenza. È previsto per domani a mezzogiorno incontro tra il premier Giuseppe Conte e i leader dei partiti della coalizione di centrodestra. A volere un faccia a faccia con Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani è stato lo stesso presidente del Consiglio, in un momento critico per il Paese con i contagi da Covid-19 destinati ad aumentare in modo esponenziale, i detenuti in rivolta nelle carceri e il rischio di un collasso del sistema sanitario se non si riuscirà a contenere l'emergenza. L'obiettivo del confronto, si apprende da una nota diramata da via Bellerio, è quello di "fronteggiare l'emergenza con spirito collaborativo". Oltre le critiche, quindi, ci sono le proposte. I leader del centrodestra presenteranno a Conte un pacchetto di misure per sostenere aziende e famiglie che rischiano di ritrovarsi in ginocchio. "Soluzioni concrete e tempestive", fa sapere la Lega. Tra le richieste al governo c'è anche l'allargamento della "zona rossa" a tutto il territorio nazionale. Richiesta che, secondo le indiscrezioni, potrebbe essere accolta dall'esecutivo e che è stata rilanciata anche dal leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che chiede "misure più dure" per i prossimi giorni. Il centrodestra, scrive il Corriere della Sera, pensa anche alla nomina di un "super-commissario" che possa gestire l'emergenza. Una figura che garantisca unità politica dell'esecutivo in un momento in cui non sono ammesse spaccature. Tra i nomi in lizza per incarico super partes che dovrebbe occuparsi di gestire i fondi messi a disposizione per l'acquisto dei macchinari per gli ospedali o di "requisire beni immobili", ci sono quelli di Gianni De Gennaro e Guido Bertolaso. Proprio questo, però, potrebbe essere il nodo da sciogliere, visto che una figura come quella dell'ex capo della Polizia durante il G8 di Genova o come quella dell'ex numero uno della protezione civile, evocata anche dai parlamentari di Italia Viva, possano scavalcare il ruolo dell'attuale commissario all'emergenza, Angelo Borrelli, uomo di fiducia del premier. Per questo motivo, quindi, secondo il Corriere, parte dell'esecutivo potrebbe insistere per una nomina politica. La priorità condivisa è che il virus non dilaghi al Sud. Ragione per cui il governo Conte Bis potrebbe accogliere la richiesta dell'opposizione di estendere la zona rossa a tutta Italia. In realtà al vaglio dell'esecutivo ci sarebbe l'istituzione di una "zona arancione" complessiva, anche se non si escludono misure ulteriori per frenare il contagio ed evitare che il Covid-19 possa diffondersi anche nelle regioni del Mezzogiorno, dove migliaia di persone si sono rifugiate dopo la notizia dell'isolamento della Lombardia. coronavirus emergenza contagio Guido Bertolaso Coronavirus

Il Viminale: in carcere chi viola le direttive Governatori del Nord divisi contro il virus

[Redazione]

Stretta del ministro sulle zone colpite: controlli su porti, aeroporti e stradeUna videochiamata per Conte. La richiesta congiunta dei presidenti di nove Regioni di un faccia a faccia telematico con il premier dà l'idea del braccio di ferro che si va consumando da sabato tra Palazzo Chigi e i governatori di Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna, ciascuno con istanze diverse e a volte opposte. La richiesta di videoconferenza è stata però sottoscritta anche da Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sardegna, Sicilia, Abruzzo, Umbria e dalle Province autonome di Trento e Bolzano. E il confronto riguarda anche il Viminale su cui ricade il peso dell'attuazione delle misure. Ieri il ministro Lamorgese ha emanato direttive ai Prefetti che sono incaricati di vigilare sui limiti alla mobilità. Le restrizioni sono abbastanza lasche, ma il Dpcm prevede sanzioni, incluso l'arresto fino a tre mesi, che in base all'articolo 650 del codice penale può trasformarsi in ammenda da 206 euro. Circostanza che ha comunque spinto il Viminale a istruire la polizia sui controlli su strade e aeroporti. A Venezia previste verifiche sugli sbarchi da navi da crociera. Resta il fatto che per certificare la necessità dello spostamento o del viaggio basterà un'autodichiarazione resa al momento o su moduli forniti dalla polizia. Modalità che potrebbero non piacere a tutti. Dietro la facciata degli appelli all'unità d'intenti contro il coronavirus c'è la realtà di un duro confronto che ha messo in crisi il premier. Se perfino il presidente amico, Stefano Bonaccini, parla di alcune ambiguità nel Dpcm che hanno creato incertezze fra cittadini, imprese e lavoratori, è il segno che il fuoco della rivolta non si è spento. Ieri il governo ha dovuto mediare a lungo per arrivare a un'ordinanza di Protezione civile che chiarisse i dubbi interpretativi. Alla fine si è arrivati a dirimere alcuni punti: niente stop agli uffici pubblici e niente limitazioni alla mobilità per le merci, visto che le restrizioni, è stato chiarito, si applicano solo alle persone fisiche. Ma a mettere in crisi il governo sono state le pressioni in senso opposto arrivate dalle Regioni. Bonaccini preoccupato soprattutto per le attività produttive: Non c'è nel decreto, a nostro avviso, - ha spiegato - né una previsione del fermo produttivo, né un blocco dell'attività commerciale. Il presidente della Regione Lombardia, nettamente la più colpita dal virus, si è schierato esattamente all'opposto: Sarei rimasto più rigido nelle misure che attengono al cosiddetto distanziamento sociale, ha detto Attilio Fontana, che avrebbe voluto un segnale psicologico più forte ai cittadini. E se il Piemonte, che nelle ultime ore ha visto crescere il numero di contagi (coinvolgendo lo stesso presidente della Regione Alberto Cirio), ha salutato con favore l'estensione del Dpcm ad alcune delle proprie province (non previste nella prima bozza), al contrario il Veneto protesta e chiede lo stralcio dal provvedimento di Padova, Treviso e Venezia. Il Veneto - ha insistito Luca Zaia - si oppone alla creazione delle tre zone di isolamento previste dal Dpcm. Secondo il governatore del Veneto, ci sono focolai circoscritti e la sanità è sotto controllo. E i guai per Conte arrivano anche da Sud. Perché dopo l'uscita sopra le righe di Michele Emiliano che ha invitato chi tornava da Nord a non contagiare la Puglia con l'epidemia lombarda, altre Regioni del Sud si sono mosse in ordine sparso. Provocando un intervento del Viminale: Non risultano coerenti con il quadro normativo le ordinanze delle Regioni contenenti direttive ai Prefetti che rispondono solo all'Autorità nazionale. Le Regioni insomma, non possono prevedere l'arresto di chi esce dalla quarantena. L'unità antivirus è una chimera. coronavirus Giuseppe Conte Coronavirus

Coronavirus, il centrodestra vuole il commissario: Bertolaso o De Gennaro tra i nomi

[Redazione]

Domani l'incontro tra Conte e i leader del centrodestra: tra le proposte dell'opposizione c'è quella di estendere la zona rossa a tutto il Paese e di nominare un commissario per gestire l'emergenza. È previsto per domani a mezzogiorno incontro tra il premier Giuseppe Conte e i leader dei partiti della coalizione di centrodestra. A volere un faccia a faccia con Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani è stato lo stesso presidente del Consiglio, in un momento critico per il Paese con i contagi da Covid-19 destinati ad aumentare in modo esponenziale, i detenuti in rivolta nelle carceri e il rischio di un collasso del sistema sanitario se non si riuscirà a contenere l'emergenza. L'obiettivo del confronto, si apprende da una nota diramata da via Bellerio, è quello di "fronteggiare l'emergenza con spirito collaborativo". Oltre le critiche, quindi, ci sono le proposte. I leader del centrodestra presenteranno a Conte un pacchetto di misure per sostenere aziende e famiglie che rischiano di ritrovarsi in ginocchio. "Soluzioni concrete e tempestive", fa sapere la Lega. Tra le richieste al governo c'è anche l'allargamento della "zona rossa" a tutto il territorio nazionale. Richiesta che, secondo le indiscrezioni, potrebbe essere accolta dall'esecutivo e che è stata rilanciata anche dal leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che chiede "misure più dure" per i prossimi giorni. Il centrodestra, scrive il Corriere della Sera, pensa anche alla nomina di un "super-commissario" che possa gestire l'emergenza. Una figura che garantisca unità politica dell'esecutivo in un momento in cui non sono ammesse spaccature. Tra i nomi in lizza per incarico super partes che dovrebbe occuparsi di gestire i fondi messi a disposizione per l'acquisto dei macchinari per gli ospedali o di "requisire beni immobili", ci sono quelli di Gianni De Gennaro e Guido Bertolaso. Proprio questo, però, potrebbe essere il nodo da sciogliere, visto che una figura come quella dell'ex capo della Polizia durante il G8 di Genova o come quella dell'ex numero uno della protezione civile, evocata anche dai parlamentari di Italia Viva, possano scavalcare il ruolo dell'attuale commissario all'emergenza, Angelo Borrelli, uomo di fiducia del premier. Per questo motivo, quindi, secondo il Corriere, parte dell'esecutivo potrebbe insistere per una nomina politica. La priorità condivisa è che il virus non dilaghi al Sud. Ragione per cui il governo Conte Bis potrebbe accogliere la richiesta dell'opposizione di estendere la zona rossa a tutta Italia. In realtà al vaglio dell'esecutivo ci sarebbe l'istituzione di una "zona arancione" complessiva, anche se non si escludono misure ulteriori per frenare il contagio ed evitare che il Covid-19 possa diffondersi anche nelle regioni del Mezzogiorno, dove migliaia di persone si sono rifugiate dopo la notizia dell'isolamento della Lombardia.

Coronavirus, in arrivo 22 milioni di mascherine e 5 mila kit di rianimazione

Sono in arrivo gli equipaggiamenti per allestire 5 mila postazioni di terapia intensiva.

[Redazione]

Le apparecchiature destinate alla terapia intensiva verranno assegnate oggi mediante una gara affidata alla Consip dalla Protezione civile. Sono in arrivo gli equipaggiamenti per allestire 5 mila postazioni di terapia intensiva. Allo stesso tempo saranno acquistate 22 milioni di mascherine chirurgiche a partire dal 12 marzo fino al 30 aprile, oltre a guanti monouso, occhiali protettivi, tute monouso, come annunciato ieri dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Dispositivi medici per terapia intensiva. Questa mattina alle 11 scade il termine per presentare le offerte per la fornitura di apparecchiature destinate alla terapia intensiva e sub-intensiva. La gara è stata affidata alla Consip, ente del ministero del Tesoro che ha il compito di gestire gli acquisti pubblici, sulla base di un decreto della Protezione civile del 2 marzo 2020. Il costo è di 185 milioni di euro e la procedura di aggiudicazione si concluderà in tempi veloci. La gara prevede che le società possano ottenere tutte insieme le forniture in base al loro magazzino. In particolare verranno consegnati 1.800 ventilatori polmonari ad alta intensità per la terapia intensiva, 3.200 ventilatori polmonari per terapia sub-intensiva a turbina, 5.000 monitor, 351.250 accessori per ventilatori polmonari, 5.000 pompe infusionali e 1.250 pompe peristaltiche. Si tratta quindi di un kit completo per allestire le postazioni di terapia intensiva. Consip precisa che per ogni quantità verrà sottoscritto un accordo quadro con tutti i fornitori presenti nella graduatoria finale delle offerte. "Gli ordini di fornitura verranno effettuati direttamente da Consip - sottolinea la società sulla base dei fabbisogni delle amministrazioni così come individuati dal Dipartimento di Protezione civile". Si partirà dal fornitore primo classificato, fino all'esaurimento della disponibilità dei prodotti di quest'ultimo, proseguendo poi con un meccanismo a cascata verso i fornitori successivi della graduatoria. Postazioni terapia intensiva. Come riporta Repubblica, lo scorso fine settimana la Protezione civile ha raggiunto un accordo con la società italiana Siare engineering, un'azienda bolognese che opera nella progettazione e produzione di apparecchiature elettromedicali per anestesia e rianimazione. L'impresa è stata individuata dalla Consip e consegnerà nel giro di brevissimo tempo 320 pezzi destinati alla terapia intensiva. L'obiettivo è quello di fornire 500 respiratori polmonari al mese ed è previsto l'intervento economico di Invitalia, la società partecipata dal Tesoro che si occupa di attrarre investimenti e favorire la nascita di nuove imprese. Chiaramente per allestire le unità di terapia intensiva occorrerà trovare le sale ma anche anestesisti e rianimatori, che dovrebbero essere assunti come annunciato dalle bozze del decreto dell'esecutivo. mascherine Coronavirus

Gli ospedali rischiano la crisi: "Chi salvavamo adesso muore"

[Redazione]

Negli ospedali lombardi, medici e infermieri lavorano senza pause e senza orari. Uno specializzando avverte: "È una guerra". L'emergenza coronavirus, che interessa l'Italia e in particolare la Lombardia da settimane, rischia di mettere in ginocchio gli ospedali, che potrebbero collassare a causa del numero sempre più alto di pazienti contagiati che necessitano di un ricovero. E i posti letto disponibili iniziano a destare preoccupazioni, soprattutto per quanto riguarda la terapia intensiva. "Persone che fino a tre settimane fa avremmo salvato ora muoiono. È una guerra". È l'allarme affidato alla Stampa da uno specializzando dell'ospedale di Bergamo che spiega la difficile situazione degli ospedali lombardi. "Nelle ultime 48 ore ne ho dormite 3", spiega sottolineando "l'ondata di colleghi contagiati e fa impressione ricoverare chi fino a un giorno prima era con te dall'altra parte della linea rossa". Il racconto dello specializzando è simile a quello dell'anestesista rianimatore del Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che confessava l'obbligo di scelta tra i pazienti da curare. Negli ospedali che si trovano in prima linea per fronteggiare l'emergenza si aspettano medici e infermieri, che riescano a dare una mano a chi lavora da settimane, senza pause e senza orari. A Bergamo "i pochi arrivati sono insufficienti al bisogno". Ma, secondo quanto riporta la Stampa, la situazione non è migliore nemmeno a Cremona, dove è stato fatto "un bando per medici e uno per infermieri, ma non è andato un granché". Per questo, il direttore sanitario dell'Asst di Cremona chiede rinforzi: "Dove sono finiti i medici nel limbo tra laurea e specialità? Servono professionisti anche con meno esperienza. Ma ci servono. Visitare un paziente Covid19 è impegnativo: devi mettere lo scafandro, entrare nella stanza, visitarlo, uscire e spogliarti e per eseguire tutta questa procedura abbiamo bisogno di tanta gente, perché è molto faticoso". Stesso scenario anche a Milano, dove ci sarebbe "la necessità di ampliare i posti letto nelle terapie intensive", a detta del direttore dell'Unità operativa complessa Anestesia e Rianimazione adulti del Policlinico, Antonio Pesenti. Ma, con l'aumento dei posti letti, aumenterebbero anche i professionisti necessari a gestire i pazienti: "Al momento non li abbiamo", sottolinea il medico, specificando l'importanza dell'infermiere che "sta accanto al letto del paziente". I dati forniti ieri dalla protezione civile, nel corso dell'ultimo bollettino sul coronavirus, parlano di 4.189 casi totali in Lombardia, di cui 2.217 ricoverati e 399 in terapia intensiva, 40 in più rispetto al giorno precedente. Per questo la Regione ha deciso di dedicare la maggior parte degli ospedali del territorio all'emergenza da Covid-19. "La crescita imponente dei pazienti ci porta a individuare alcuni presidi per le patologie più importanti, mentre tutti gli altri saranno ospedali Covid-19", ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera. A questo scopo sono stati individuati "18 ospedali hub che si occuperanno dei grandi traumi, delle urgenze neurochirurgiche, neurologiche stroke e cardiovascolari", mentre gli altri saranno destinati per curare prevalentemente pazienti affetti da coronavirus. [ospedaliCoronavirus](#)

Virus, chi viola i divieti rischia anche l'arresto

La direttiva del Viminale stabilisce le regole per i controlli su strade, autostrade, stazioni e aeroporti, dopo l'istituzione della "zona di sicurezza"

[Redazione]

Le direttive dal Viminale per i controlli su strade, autostrade e in stazioni e aeroporti. Chi viola le misure rischia fino a tre mesi di carcere. Ma per viaggiare basta un'autocertificazione. Tutta la Lombardia e altre 14 province sono state inserite in una "zona di sicurezza", che mira a contenere il coronavirus, cercando di evitare che il contagio si diffonda più di quanto abbia già fatto. Nel decreto del governo che l'ha istituita si leggono nuove regole sugli spostamenti e misure preventive, che da ieri, 8 marzo, hanno fatto scattare divieti in tutta Italia. Le nuove misure "Applichiamo un regime più rigoroso", ha specificato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, dopo aver firmato il decreto che ha introdotto limiti di spostamento per chi si trova nella zona di sicurezza, da cui bisognerà evitare di entrare e uscire. Si tratta dell'intera Regione Lombardia e delle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia. All'interno di Comuni, Province e Regione, i controlli verranno fatti "a campione" e i cittadini dovranno dimostrare di poter circolare, per motivi di lavoro, salute o famiglia, munendosi di un'autocertificazione. Per questo, il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha istituito una direttiva per fissare indicazioni specifiche per i controlli, specificando i cambiamenti su strade, treni, aerei e navi. A fare da "cabina di regia" sarà il Viminale, che ha disposto la "convocazione immediata, anche da remoto, dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, per l'assunzione delle necessarie misure di coordinamento" e le regole "per i controlli relativi alla limitazione degli spostamenti delle persone fisiche in entrata e in uscita e all'interno dei territori 'a contenimento rafforzato'".

Sanzioni e arresto Per chi violerà le misure messe in atto, scatteranno sanzioni e denunce, che potranno portare anche all'arresto. Per coloro che verranno fermati e risulteranno non autorizzati a circolare, scatterà la denuncia per "inosservanza del provvedimento dell'autorità". È un reato previsto dall'articolo 650 del Codice penale, che viene punito con una multa fino a 206 euro e l'arresto fino a tre mesi. Ma, le sanzioni potrebbero aggravarsi, se si verificasse l'ipotesi di "delitti colposi contro la salute pubblica", regolata dall'articolo 452 del Codice penale.

I viaggi in treno e in aereo La direttiva giunta ai prefetti dal Viminale stabilisce che "la Polizia ferroviaria curerà, con la collaborazione del personale delle Ferrovie dello Stato, delle autorità sanitarie e della Protezione civile, la canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori anche attraverso apparecchi 'termoscan'". Inoltre, verranno effettuati controlli sulle autodichiarazioni fornite dai passeggeri. "Negli aeroporti delle aree dei territori 'a contenimento rafforzato' - spiega la direttiva - i passeggeri in partenza saranno sottoposti al controllo, oltre che del possesso del titolo di viaggio, anche della prescritta autocertificazione". Restano esclusi da queste misure i passeggeri in transito, mentre "per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza", verranno richieste le certificazioni solamente per chi vive nei territori della "zona di sicurezza".

Strade e autostrade Per chi viaggia in macchina in autostrada, "i controlli sul rispetto delle limitazioni della mobilità avverranno lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti". Sarà compito della polizia stradale "effettuare i controlli acquisendo le prescritte autodichiarazioni". Gli stessi controlli verranno svolti anche per la "viabilità ordinaria": il compito, in questo caso, è affidato ai militari dell'Arma dei carabinieri e agli agenti della polizia municipale. Il decreto consente la libera circolazione delle merci, al fine di "non interrompere l'attività produttiva e quella commerciale".

Le navi Nelle zone di sicurezza rientra anche Venezia. Per questo, anche lì verranno effettuati controlli "per i passeggeri delle navi di crociera che non potranno sbarcare per visitare la città ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei paesi di provenienza". Nei porti, le procedure sono le stesse di quelle messe in atto per chi viaggia in treno e in aereo: verifiche di autocertificazioni e passaggio attraverso "corridoi" prestabiliti.

Coronavirus

Berlusconi: "Bertolaso è l'uomo giusto per gestire la crisi, il Governo ci pensi"

[Redazione]

"L'Italia può farcela, ma deve affidarsi alle persone giuste. Guido Bertolaso è certamente una di queste, la migliore a giudizio di molti" Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, torna a parlare dell'emergenza coronavirus. "Sarebbe estremamente importante, in un momento così difficile della vita del Paese, che le istituzioni parlassero con una voce unica, autorevole, capace di dare indicazioni coerenti e competenti e quindi di infondere fiducia nei cittadini. Questa figura è - prosegue il Cavaliere - il suo nome è Guido Bertolaso: sono certo sia disponibile e ha già dimostrato con i miei governi di essere capace di gestire gravi emergenze in modo esemplare, riconosciuto in tutto il mondo". Berlusconi prosegue ricordando che per lui Bertolaso "è un amico ed è stato un collaboratore prezioso, ma sono lieto che il suo nome sia stato fatto da più parti, a dimostrazione che le sue grandi competenze sono un patrimonio del Paese e non di una parte politica. Mi auguro che il Governo si renda conto dell'importanza di privilegiare la professionalità e l'esperienza, in una situazione così complessa e confusa: l'Italia può farcela, ma deve affidarsi alle persone giuste. Guido Bertolaso è certamente una di queste, la migliore a giudizio di molti. Mi auguro che - al di là di ogni considerazione di schieramento - il Governo ne sia consapevole". Silvio Berlusconi Coronavirus Sarebbe un giusto riconoscimento, ed un affare per tutti. I sinistri hanno colpito Bertolaso e distrutto la protezione civile per far dispetto a Berlusconi, i tapini. Ed ora, meglio tardi che mai, potrebbero far marcia indietro....ecco che si fa vivo, con le solite nostalgie da ex "protagonista"!

Coronavirus, spesa e farmaci per anziani e disabili: ci pensano Comune e Protezione civile

[Redazione]

Servizi per aiutare anziani, disabili, in generale le fasce più deboli ad affrontare le difficoltà legate all'emergenza Covid-19. Sono necessità pratiche, di vita quotidiana, importantissime per affrontare questo periodo così difficile. Per questo il Comune di Formia in collaborazione con la Protezione Civile VER sud Pontino sta organizzando una serie di servizi che partiranno nell'arco della settimana. La prima iniziativa partirà domani e va incontro alle misure del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo ed integrato nel Decreto dell'8 marzo. Tutte le persone che hanno più di 70 anni, le persone affette da patologie croniche o con stati di immunodepressione che non possono uscire di casa per fare la spesa di generi alimentari o non possono andare in farmacia e allo stesso tempo sono sprovviste di una rete di amici e familiare che possano aiutarli, potranno richiedere il supporto del Comune. Il servizio sarà attivo già dalla mattina di domani, gli utenti potranno contattare il numero 0771778357 tutte le mattine dalle 9 alle 12 e a seguito di una piccola intervista telefonica gli operatori del Comune forniranno tutte le informazioni necessarie per organizzare assistenza. Amministrazione comunale - sottolinea il sindaco Paola Villa - vuole dimostrare la sua vicinanza alla popolazione e vuole con l'aiuto degli operatori dei Servizi Sociali e volontari della Protezione Civile concretamente dare un supporto ai cittadini che in questo momento hanno più difficoltà ad affrontare questo momento di emergenza. Mettiamo in campo servizi concreti che possano realmente essere aiutati, il nostro unico e solo obiettivo è essere vicino ai cittadini e supportare l'intera comunità. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: a Viterbo il Comune ha aperto un centro operativo. Ma i cittadini non ne sono informati

[Redazione]

Il Comune di Viterbo ha aperto un centro operativo per emergenza Covid-19, ma nessuno lo sa. L'iniziativa è stata presa attraverso un'ordinanza del sindaco Giovanni Arena venerdì scorso e la struttura, come si legge, è operativa, con effetto immediato, a supporto dell'autorità comunale di protezione civile. Undici le funzioni di supporto previste: dal coordinamento alla sanità e all'assistenza sociale, dai servizi essenziali al censimento dei danni a cose e persone, dalla viabilità all'assistenza alla popolazione. Fatto curioso: la funzione di telecomunicazioni è affidata dal comandante della polizia locale, Mauro Vinciotti. Contrariamente al gruppo territoriale per emergenza Covid-19 della Asl, che invece la prevede, qui non è presente la figura dell'addetto stampa, fondamentale per la circolazione delle informazioni. Palazzo dei Priori ha dovuto istituire il centro operativo perché Viterbo rientra in una delle casistiche richiamate nella circolare della presidenza del Consiglio dei ministri, in quanto è presente almeno un caso di positività da COVID-19 che abbia legame con i focolai accertati al Nord Italia o in Paesi Esteri con focolai accertati dall'Oms. Ecco a cosa serve il centro: Il sindaco dispone gli interventi di somma urgenza, avvalendosi delle eventuali deroghe disposte dalle ordinanze sindacali e governative di protezione civile. Le amministrazioni, gli enti e gli organismi che concorrono nelle funzioni assicurano, a richiesta, la presenza presso il C.O.C. di proprio personale di appartenenza per operatività delle funzioni. Ultimo aggiornamento: 17:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

È un esodo dal nord nelle case-vacanza, riaperte le abitazioni dell'estate: State in quarantena

[Redazione]

PORTO RECANATI - Coronavirus, la fuga Coronavirus, controlli in stazioni e aeroporti: posti di blocco nelle strade delle zone rosse dalle città del nord Italia riempie le seconde case. Sul litorale di Scossicci notate diverse persone residenti al nord ma proprietarie di un abitazione per le vacanze estive. Alcune di loro provengono dalla Lombardia. In una notte la città sembra aver improvvisamente anticipato l'esodo estivo. APPROFONDIMENTI SORPRESA Coronavirus, speranza da farmaco anti-artrite: pazienti gravi a... LEGGI ANCHE: Ieri mattina il quartiere di Scossicci era pieno di macchine e diverse case tradizionalmente aperte solo durante la bella stagione avevano le persiane spalancate. Il lungomare, infine, era affollato di passanti e di persone che facevano jogging o passeggiate in riva al mare. Anche Porto Recanati, dunque, è stata interessata dalla fuga dalle regioni indicate ad alto rischio di epidemia e che sono state raggiunte dal divieto di entrata ed uscita. Il sindaco Roberto Mozzicafreddo non appena è stato informato della questione ha convocato, in accordo con il prefetto Iolanda Rolli, una riunione urgente con le forze dell'ordine locali e con la Protezione civile comunale per adottare le giuste precauzioni. Sono stato di prima mattina messo al corrente dell'esodo di proprietari di seconde case sul nostro territorio - conferma Mozzicafreddo -. Ricordo a tutti coloro che provengono dalle zone rosse indicate dal Decreto ministeriale del Presidente del Consiglio che devono responsabilmente restare in isolamento per 14 giorni nelle proprie abitazioni. Mi appello alla sensibilità di tutti perché la salute interessa l'intera popolazione e non usare le dovute cautele è un rischio che investe tutta la cittadinanza. La notizia dell'esodo dal nord Italia in città è stata, in questo particolare periodo, una doccia fredda. È stata una cosa che ci ha colto di sorpresa anche se so che non solo Porto Recanati è stata raggiunta da cittadini del nord - prosegue il primo cittadino -. Non è stato fatto in tempo a pubblicare il decreto che le persone erano già in viaggio. Non voglio assolutamente che si inizi a ghettizzare nessuno perché non è detto che chi ha deciso di venire a stare in questo momento a Porto Recanati sia per forza contagiato. Ripeto con decisione - conclude il sindaco -, che l'indicazione è quella di rimanere in casa il più possibile e di uscire solo per necessità in attesa che la situazione si definisca, mi auguro in maniera positiva per tutti. Chiedo collaborazione a tutti e in particolar modo a chi è appena arrivato. Diano loro stessi alle forze dell'ordine i propri nominativi e si mettano in autoquarantena. RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporti di Roma installa termoscanner ultima generazione a Fiumicino e Ciampino

[Redazione]

(Teleborsa) - A Fiumicino arrivano i termoscanner di ultima generazione, che saranno impiegati anche per i passeggeri in partenza, non solo quelli in arrivo presso lo scalo romano. La misura è valida anche per lo scalo di Ciampino. Lo ha annunciato Aeroporti di Roma, nel rispetto delle disposizioni del Ministero della Salute. I controlli della temperatura corporea dei passeggeri in partenza saranno effettuati anche per le destinazioni extra Schengen. I nuovi termoscanner si aggiungono a quelli già presenti per il controllo di tutti i passeggeri in arrivo a Roma. Un addetto sanitario supporterà i viaggiatori in partenza nel rilievo, tramite un tablet, della temperatura corporea misurata dai termoscanner senza impatto sulle procedure delle operazioni di terminal. I nuovi rilevatori si aggiungono a quelli già disponibili dal 4 febbraio scorso per i passeggeri in arrivo. In questo momento sono operativi presso gli aeroporti della Capitale 33 apparati termoscanner. La costante collaborazione in atto tra ADR, la Protezione Civile, il Ministero della Salute, l'Enac e la Polizia di Stato sta garantendo la corretta esecuzione delle procedure di prevenzione indicate dai competenti soggetti istituzionali, a vantaggio della sicurezza e senza generare disagi per i passeggeri

RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, anticiclone africano in arrivo: punte sull'Italia di 27 gradi

[Redazione]

Meteo, da martedì la pressione comincerà ad aumentare e il tempo di conseguenza a migliorare decisamente su tutta Italia. Se il cielo sarà via via più sereno, saranno invece le temperature a diventare le protagoniste dei prossimi giorni. Ribaltone meteo in arrivo, quindi. La settimana appena iniziata sarà caratterizzata da un graduale aumento della pressione, un anticiclone che avrà contributi provenienti dall'Africa. #meteo #9marzo: nuova #settimana, #lunedì subito #pioggia e #temporali, poi avanza l'anticiclone, ma non durerà. le #previsioni <https://t.co/tCqQEvf6nN> pic.twitter.com/vYHcDy8dVw APPROFONDIMENTI MONDO Tempesta Ciara, raffiche oltre i 150 km/h alla Tour Eiffel: ansia nel... UMBRIA Tempo pazzo. Mega grandinata tra Nocera Umbra, Assisi e Bastia Umbra:... IL METEO.it (@ilmeteoit) March 8, 2020 Tempo pazzo. Mega grandinata tra Nocera Umbra, Assisi e Bastia Umbra: Sembra neve Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che oggi una perturbazione atlantica farà piovere moderatamente soprattutto sulla Liguria e più occasionalmente e debolmente su coste toscane, laziali, in Sardegna e in Sicilia. I valori termici diurni saliranno costantemente fino a raggiungere il loro picco al Nord nella giornata di mercoledì con 18-20 C, ma non solo al Settentrione, ma anche sul resto d'Italia. Da giovedì i termometri si abbasseranno al Nord, ma continueranno invece ad aumentare al Centro-Sud con punte di 27 in Sicilia e 25-26 in Sardegna. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che le temperature continueranno a rimanere sopra la media del periodo almeno fino al weekend con valori fino a 20-22 al Centro-Sud e qualche grado in meno al Nord. Il tempo invece subirà un leggero peggioramento tra venerdì e sabato per il passaggio di una debole perturbazione. Clima, inverno 2019-2020 il più caldo mai registrato in Europa RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, rientrati dalle zone rosse: paura in Abruzzo

Esodo dalle zone rosse in Abruzzo, scatta la preoccupazione di cittadini e amministratori. Nel pomeriggio di ieri, la Regione aveva emanato un'ordinanza che imponeva a tutti coloro arrivati in...

[Redazione]

Esodo dalle zone rosse in Abruzzo, scatta la preoccupazione di cittadini e amministratori. Nel pomeriggio di ieri, la Regione aveva emanato un'ordinanza che imponeva a tutti coloro arrivati in regione dopo l'8 marzo dalle province dichiarate zona rossa con il nuovo decreto ministeriale di mettersi in quarantena volontaria e di avvisare tempestivamente anche la Asl di Teramo. Misure che però non sembrano essere state rispettate da molti, stando al racconto di alcuni cittadini di Alba Adriatica, Tortoreto e Martinsicuro che hanno notato proprietari di seconde case girare liberamente per i centri cittadini e sui lungomari. Preoccupazioni che sono state quindi raccolte dalle amministrazioni come quella di Martinsicuro che, sempre nel pomeriggio di ieri, ha convocato una riunione straordinaria in Comune alla quale hanno partecipato, oltre al sindaco Massimo Vagnoni, i rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile. Un incontro per stabilire quali azioni mettere in campo per cercare di limitare al massimo il contatto tra la popolazione locale e i cittadini arrivati, molti dei quali nella notte tra sabato e domenica, dalle zone rosse. Innanzitutto l'obiettivo - dice il sindaco di Martinsicuro, Massimo Vagnoni - è quello di dare massima diffusione dell'ordinanza regionale in vigore. Stiamo organizzandoci con un servizio di fonica e nelle prossime ore attiveremo anche un numero verde per fornire ogni tipo di assistenza. Al momento non siamo ancora in grado di stimare quante persone sono arrivate qui dalle zone rosse, ma l'invito per loro, così come disposto dagli organi regionali, è quello di rimanere in casa. Ci organizzeremo con la protezione civile e con la Asl di Teramo per eventuali problematiche. Inoltre, da oggi metteremo in campo una serie di controlli, in collaborazione con le forze dell'ordine, per verificare se le misure del decreto ministeriale in città vengano rispettate, anche gli uffici comunali verranno organizzati per evitare particolari afflussi di persone. Una riunione che ha quindi delineato le linee guida da seguire e le misure che verranno adottate e che si conosceranno nel dettaglio solo nella giornata di oggi. Intanto, nel pomeriggio di ieri, la questura di Teramo, nell'ambito dei controlli e rafforzamento delle misure di protezione per l'emergenza sanitaria in atto, aveva disposto alcuni mirati servizi di presidio alle stazioni ferroviarie e autolinee. Controlli quindi rivolti in particolare alla stazione di Alba Adriatica, come aveva fatto sapere il sindaco di Alba Adriatica, Antonietta Casciotti. La preoccupazione sulla costa vibratiana resta comunque alta e per tutta la giornata di domenica la discussione è stata piuttosto accesa soprattutto sui principali gruppi facebook cittadini. Non sono mancati anche consigli alle autorità competenti come quello di coinvolgere nei controlli anche gli amministratori di condominio che, probabilmente, potrebbero offrire qualche informazione in più su eventuali nuove presenze dopo la giornata di ieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, la buona notizia in 70 sono fuori pericolo

[Redazione]

PERUGIA La buona notizia è in un numero: settanta persone sono state liberate dall'isolamento fiduciario. Il dato è stato diffuso ieri dalla Regione, segno che le misure contro il contagio da coronavirus in Umbria stanno tenendo. Del gruppo dei settanta, 43 sono in provincia di Perugia e 27 nel ternano. Al momento non stiamo riscontrando grandi criticità spiega il direttore regionale sanità rispetto ad altre situazioni in Italia e all'estero il sistema in Umbria sta tenendo con una crescita di numeri contenuti per i casi positivi. Tutto questo grazie al senso di responsabilità dei cittadini umbri che si stanno impegnando ad adottare le norme igieniche di prevenzione e al lavoro dei medici e degli operatori dei servizi sanitari territoriali che riescono a ricostruire la rete dei contatti avuti dalle persone con tampone positivo al virus e metterli in isolamento. Nella giornata di ieri, comunque, altri due tamponi hanno dato esito positivo: un altro caso nella cittadina di Baschi e una ragazza della zona di Chiusi, in Toscana, che ha rapporti con persone in Umbria ed anche per questo è stata presa in carico dalla Usl 2. Il numero di contagiati in Umbria sale così a 28, cui però va sottratto il caso del paziente di Foligno, tra i primi ad essere contagiato e sabato risultato guarito. Le persone in osservazione, alla mattina di ieri, erano 543: si tratta di persone in buona salute, ma sotto controllo medico perché venute a contatto con soggetti risultati positivi al virus Covid-19. Di questi, 376 sono nella provincia di Perugia e 167 in quella di Terni. Il laboratorio di microbiologia dell'ospedale di Perugia ha eseguito 160 tamponi. Intanto viene pianificato un potenziale riassetto della rete ospedaliera. L'ospedale di Pantalla è individuato come punto di riferimento regionale per la gestione di una possibile fase acuta dell'emergenza coronavirus, in seconda battuta ci sarebbe Branca. Il punto è stato fatto ieri, durante una riunione al centro regionale di protezione civile a Foligno. Non è stato ancora stabilito se gli ospedali individuati saranno chiamati a sostituire attività di degenza per casi di covid-19 svolta dalle strutture di Perugia e Terni. Il responsabile della direzione regionale sanità Claudio Dario ieri ha fatto il punto con i commissari delle aziende sanitarie anche per chiedere di avviare a strettissimo giro una riorganizzazione degli spazi interni. All'ospedale di Perugia alcuni prof hanno rinunciato ai propri uffici per consentire di allestire uno spazio ulteriore in grado di ospitare malati. La decisione è stata presa durante una riunione tra il commissario Antonio Onnis, il prof Auro Caraffa (Ortopedia), il responsabile dell'accoglienza Mario Amico e altri professionisti dell'azienda ospedaliera. Resta critica la situazione dell'ospedale di Orvieto: dopo il caso di un infermiere risultato positivo i reparti di Chirurgia e Ortopedia sono chiusi per le attività di sanificazione. Anche il Pronto soccorso resta aperto soltanto per la valutazione dei pazienti, invito della direzione Usl 2 è di non presentarsi direttamente al Santa Maria della Stella ma in caso di necessità contattare il proprio medico per ricevere le informazioni del caso. Entro la settimana la situazione dovrebbe essere risolta. Medici e infermieri venuti a contatto con il collega risultato positivo sono in isolamento a casa, i pazienti verranno progressivamente dimessi, tenuti in isolamento e saranno monitorati quotidianamente. Le indagini epidemiologiche hanno già accertato che il contagio non è arrivato in ospedale ma da un familiare dell'infermiere.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Conte annuncia nuovo Decreto: lo resto a casa, tutta Italia area protetta

[Redazione]

(Teleborsa) - Visibilmente teso ma fermo nei toni, il Presidente del Consiglio Conte si presenta in conferenza stampa per annunciare un nuovo Decreto - che andrà in Gazzetta Ufficiale stasera per entrare in vigore domattina - con il quale si stabilisce che non esiste più una zona rossa: tutta Italia sarà zona protetta, fino al 3 aprile. Per ora. "Vi comunico che abbiamo adottato una nuova decisione, siamo ben consapevoli di quanto sia difficile cambiare le nostre abitudini, io stesso lo sto sperimentando, capisco le famiglie, i giovani, sono abitudini che con il tempo riprenderemo, ma purtroppo non c'è più tempo. I numeri ci dicono che stiamo avendo una crescita importante, dei contagi, dei ricoveri in terapia intensiva e dei deceduti. Le nostre abitudini, quindi, vanno cambiate, ora dobbiamo rinunciare tutti a qualcosa per il bene dell'Italia e dei nostri cari, lo dobbiamo fare subito e ci riusciremo solo se tutti collaboreremo". "Per questo - ha proseguito - abbiamo deciso di adottare misure più stringenti per riuscire a contenere il più possibile l'avanzata del Coronavirus e tutelare la salute dei cittadini. Sto per firmare un provvedimento che possiamo sintetizzare con la formula "io resto a casa", non ci sarà più una zona rossa. Dunque, da evitare su tutto il territorio nazionale spostamenti, eccezion fatta per tre circostanze comprovate: ragioni di lavoro; casi di necessità e motivi di salute. Aggiungiamo un divieto degli assembramenti all'aperto nei locali aperti al pubblico. Sono consapevole della responsabilità e gravità ma sono costretto a intervenire per proteggere noi e le persone più fragili, il futuro dell'Italia è nelle nostre mani". L'altra notizia, nell'aria da un po', scuole e Università chiuse alla didattica fino al 3 aprile e vietate le manifestazioni sportive. Domani, ha aggiunto il Premier, confronto con opposizione per misure economiche. C'è un contatto costante perché siamo sulla stessa barca ed è giusto che siano coinvolte. Infine, incalzato sull'ipotesi di un Super Commissario circolata in queste ore, ha detto: "stiamo valutando, avvertito necessità soprattutto di avere coordinamento per approvvigionamento macchinari. Compito su cui sto riflettendo. Occorre coordinamento nazionale". Si fanno i nomi dell'ex Capo della Polizia Gianni De Gennaro o dell'ex Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, autocertificazione per gli spostamenti: ecco il modulo da scaricare

Autocertificazione per i cittadini che si spostano; controlli in aeroporti, stazioni, caselli autostradali; rischio carcere per chi viola la quarantena relativa al coronavirus. Sono le direttive...

[Redazione]

Autocertificazione per i cittadini che si spostano; controlli in aeroporti, stazioni, caselli autostradali; rischio carcere per chi viola la quarantena relativa al coronavirus. Sono le direttive inviate dal Viminale ai prefetti per un'applicazione unitaria e corretta del Dpcm approvato nella notte dal governo e per l'attivazione dei controlli nelle aree a contenimento rafforzato della Lombardia e di 14 province del nord Italia. Alla direttiva ha lavorato tutto il giorno il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, in stretto contatto con il capo della Polizia Franco Gabrielli, le direzioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza e i prefetti sul territorio. APPROFONDIMENTI IL FOCUS Coronavirus: lavoro, allarme autocertificazione. Chi viola i divieti... IL CASO Coronavirus, dal Lazio al Sud Italia la caccia a chi arriva dalle... L'INTERVISTA Coronavirus, Galli: Impossibile prevedere il picco. Aprire... VIDEO Coronavirus, ecco come vengono aggirate le regole nei locali (dove si... ITALIA Coronavirus, a Milano prima domenica in versione zona arancione:... SCARICA QUI IL MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE Autocertificazioni che potranno essere soggette a controlli. C'è invece il divieto assoluto, che non ammette eccezioni per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus. La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è quella prevista in via generale dall'articolo 650 come già indicato nel precedente decreto del 24 febbraio ma, dice ancora il Viminale, salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale, delitti colposi contro la salute pubblica che persegue tutte le condotte idonee a produrre un pericolo per la salute pubblica. Un reato per il quale si rischia il carcere. I controlli sul rispetto delle limitazioni agli spostamenti avverranno innanzitutto lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Su autostrade a e viabilità principale saranno eseguiti dalla Polizia Stradale mentre Carabinieri e polizie municipali si occuperanno della viabilità ordinaria. Controlli anche alle stazioni, affidati alla Polfer con la collaborazione del personale di Ferrovie, delle autorità sanitarie e della protezione civile: viene prevista una canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori con i termoscanner. Anche negli aeroporti lombardi e delle 14 province, i passeggeri in partenza e in arrivo saranno sottoposti al controllo dell'autocertificazione. Per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza, le autocertificazioni saranno richieste unicamente per i residenti nelle aree di sicurezza mentre per quelli in arrivo i passeggeri dovranno motivare lo scopo del viaggio all'atto dell'ingresso. Un capitolo a parte riguarda poi i controlli che verranno effettuati a Venezia per le navi da crociera: i passeggeri non potranno sbarcare per visitare la città, dice la direttiva, ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei paesi di provenienza. Il Viminale ribadisce infine che spetta al prefetto il monitoraggio dell'attuazione delle misure previste in capo alle varie amministrazioni. Ultimo aggiornamento: 12:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, morti Lombardia salgono a 333 - assessore Gallera

[Redazione]

[[Piazza del Duomo a Milano. REUTERS/Flavio Lo ScalzoROMA (Reuters) - Sono saliti a 333 i decessi in Lombardia, la regione italiana più colpita dal coronavirus, dove i positivi sono adesso 5.469, 1.280 in più rispetto a ieri. Lo ha detto nella conferenza stampa quotidiana sull'andamento dell'emergenza l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera. Il sistema nel suo complesso è un sistema che sta reggendo e regge bene, ha detto l'assessore, che ha riferito di un aumento di posti a disposizione nei reparti di terapia intensiva delle strutture ospedaliere della regione. Secondo i dati della Protezione civile nazionale, ieri in Lombardia erano decedute complessivamente 267 persone a causa del virus. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia Angelo Amante, in redazione a Milano Sabina Suzzi

Emergenza epocale per l'Italia. Per fermare il Coronavirus serve trasparenza, coraggio e determinazione. Conte: "Rispettando le regole il Paese potrà rialzare presto la testa"

[Redazione]

Non è facile cambiare da un giorno all'altro abitudini di vita e accettare sacrifici personali in vista di un bene collettivo. Non voglio esprimere giudizi negativi. Questa difficoltà di adattamento riguarda tutti, anche me e lei. Ennio Flaiano diceva che i nomi collettivi servono a fare confusione, e che un bel giorno ti accorgi che popolo, pubblico siamo noi, mentre invece credevamo fossero gli altri. La rinuncia che ciascuno di noi è chiamato a compiere è determinante per il benessere di tutti. Se tutti rispetteremo le regole indicate, il Paese potrà rialzare presto la testa. E quanto afferma il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in una lunga intervista al quotidiano La Repubblica, dedicata all'emergenza Coronavirus. Voglio essere onesto e chiaro aggiunge il presidente del Consiglio -, come sempre: adesso è assai difficile fare previsioni, perché siamo di fronte ad un virus nuovo e con un tasso di virulenza che ancora stiamo sperimentando. Il governo coordina con la massima intensità e concentrazione la macchina organizzativa. Due sono gli obiettivi da raggiungere: contenere la diffusione del virus e potenziare le strutture sanitarie perché possano reggere a questa sfida. Siamo un Paese forte. Alla domanda su chi comanda in momenti come questo, il governo o le Regioni, Conte ha risposto: La tutela della salute è rimessa per la gran parte alle Regioni. Il governo ha competenza soprattutto in tema di principi fondamentali e di livelli essenziali delle prestazioni. Il governo, anche attraverso il braccio operativo della Protezione civile, svolge una fondamentale opera di sostegno, ma le Regioni debbono continuare a collaborare, come stanno facendo, per perseguire una linea unitaria di azione, condivisa ed efficace. Eventuali iniziative autonome e frammentate renderebbero vani tutti gli sforzi che stiamo mettendo in campo. Il Nord non è propriamente una zona rossa ha aggiunto Conte -, perché non abbiamo posto un divieto assoluto di ingresso e di uscita tra le due grandi aree del paese. Abbiamo però introdotto delle limitazioni alla circolazione delle persone, che valgono anche all'interno dell'area settentrionale. Tutti sono invitati a diradare le occasioni di trasferimento, limitandole a esigenze lavorative, a casi di necessità e a motivi di salute. Chi non rispetta questa previsione viola l'art. 650 del codice penale. E se autocertificasse la falsità di una delle tre giustificazioni degli spostamenti, rimarrebbe esposto a una ulteriore sanzione penale. Alla domanda se ha fatto il tampone, Conte ha confermato: Sì, è negativo. In merito a una possibile ulteriore stretta, il premier sottolinea: Continuiamo ad agire seguendo la linea della massima precauzione e della proporzionalità delle misure messe in campo rispetto all'evolversi della situazione. Ma la vera differenza ora la devono fare tutti i cittadini. Faccio un appello a tutti gli italiani: dobbiamo fidarci degli scienziati, manteniamo la distanza di un metro, evitiamo baci, abbracci, strette di mano, rispettiamo le altre regole. Per parte nostra, con il decreto-legge approvato venerdì sera abbiamo predisposto un piano straordinario per rinforzare il personale medico e infermieristico, mentre con altre iniziative ci siamo garantiti alcune linee produttive, qui in Italia, per disporre di attrezzature specialistiche per terapia intensiva e sub-intensiva. Siamo di fronte a un'emergenza epocale afferma ancora il premier nell'intervista a Repubblica -, a un virus sconosciuto che si diffonde rapidamente e che ha già colpito oltre 90 tra Paesi e territori di tutto il mondo. All'inizio mi sono posto subito un interrogativo conclude -: se io fossi ancora un semplice cittadino cosa mi aspetterei dal Presidente del Consiglio? La risposta è stata quella che mi do sempre: trasparenza, coraggio, determinazione. Siamo stati accusati di parlare troppo, ma anche di parlare troppo poco. Di essere troppo rigorosi ma anche troppo leggeri. Sarà così fino alla fine. Ma la nostra linea non cambia e la ripeto come un mantra a tutti i ministri e alla macchina organizzativa: massima precauzione, adeguatezza e proporzionalità delle misure. Coronavirus Giuseppe Conte

Coronavirus, Bonafede: Nostro dovere tutelare salute detenuti e personale

[Redazione]

Roma, 9 mar. (LaPresse) - "Sono perfettamente consapevole che un'emergenza come quella del coronavirus possa creare tensioni all'interno di un carcere, ma deve essere chiaro l'intento delle misure che abbiamo adottato finora: è nostro dovere tutelare la salute di chi lavora e vive negli istituti penitenziari. Fin dal 1 marzo abbiamo portato, all'ingresso delle carceri, le tensostrutture della Protezione civile e stiamo continuando a lavorare affinché ci siano tutte le tutele mediche per favorire la più rapida ripresa dei colloqui con i familiari". Lo dice in un video su Facebook il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Il meteo del 9 e 10 marzo: avvio di settimana all'insegna del maltempo

[Redazione]

Le previsioni per lunedì 9 marzo in Italia, secondo il servizio meteo dell'Aeronautica militare. Nord: molte nubi sui settori alpini ad iniziare da quelli centro occidentali intrasferimento a quelli orientali con neve oltre i 900-1000 metri; miglioramento dalla serata con attenuazione dei fenomeni; annuvolamenti compatti fra Liguria, basso Piemonte, Emilia specie a ridosso delle aree appenniniche e sulla Lombardia con precipitazioni da locali a sparse, anche a carattere di rovescio sulla Liguria e nevose sui rilievi oltre i 900-1000 metri; ampie schiarite ad iniziare dal pomeriggio e a partire dal Piemonte; molto nuvoloso per nubi medioalte sulle restanti aree con isolate piogge su aree pedemontane venete e aridosso dell'appennino romagnolo; esaurimento dei fenomeni e attenuazione delle nubi dalla serata-notte. Centro e Sardegna: addensamenti compatti sulla Sardegna, con piogge o rovesci sparsi ed isolati temporali specie sulle aree centro occidentali dell'isola; nuvolosità medio alta sulle regioni peninsulari in intensificazione sui settori tirrenici con possibili piovoschi sull'alta toscana e, nel pomeriggio, sulle aree costiere; in serata graduale miglioramento con ampie schiarite e residui addensamenti con ancora qualche isolato piovosco e sulle aree costiere laziali centro meridionali. Sud e Sicilia: annuvolamenti sparsi su aree adriatiche, coste campane soprattutto fra Calabria meridionale e Sicilia settentrionale dove maggiore sarà la probabilità di qualche isolata pioggia o rovescio; copertura nuvolosa medio alta in intensificazione dalla tarda mattinata con annuvolamenti compatti nel pomeriggio in intensificazione sull'isola dove in serata si avranno rovesci temporali sparsi sulle aree centro occidentali. Temperature: massime in diminuzione su nord ovest, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto ed Emilia; senza variazioni di rilievo nel resto del nord e Umbria; in diminuzione nelle aree tirreniche centrali, Sardegna e coste campane; stazionarie o in aumento altrove. Le previsioni dell'Aeronautica militare per martedì 10 marzo in Italia. Nord: addensamenti compatti lungo le aree alpine con deboli precipitazioni, nevose generalmente oltre i 1200 metri ma in rialzo nel corso della giornata a partire dalle Alpi occidentali. Cielo poco nuvoloso o velato sul resto del Nord. Centro e Sardegna: al mattino cielo generalmente velato su tutte le regioni, salvo locali addensamenti compatti lungo le aree adriatiche, su Umbria e Sardegna. Dal pomeriggio diradamento della nuvolosità sulle regioni peninsulari, mentre aumentano le nubi medio-basse sull'isola. Sud e Sicilia: sulla Sicilia molte nubi con precipitazioni sparse, più diffuse e anche localmente a carattere temporalesco sull'area occidentale. Dalla tarda mattinata attenuazione graduale dei fenomeni con tendenza ad ampie schiarite; sulle regioni peninsulari annuvolamenti sparsi, più consistenti sull'area adriatica e nelle restanti aree interne ma con successive ampie schiarite pomeridiane. Temperature: minime in diminuzione su Alpi centro-occidentali e del Trentino-Alto Adige, pianura settentrionale occidentale e Sardegna occidentale, in aumento su alto Veneto, Friuli-Venezia Giulia, aree interne del Centro e della Campania, Molise, Puglia e Basilicata settentrionali, Calabria meridionale e Sicilia, stazionarie sul resto del paese. Massime in aumento al Nord, su Sardegna e aree tirreniche, in diminuzione sulla Sicilia, senza variazioni di rilievo altrove. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Anche il Comune di Trecate attiva il Centro operativo comunale per aiutare anziani e disabili

[Redazione]

Anche il Comune di Trecate ha attivato da questa mattina lunedì 9 marzo il Centro operativo comunale. A fronte dell'emergenza nazionale legata al contagio del Coronavirus ha spiegato il sindaco Federico Binatti cerchiamo di garantire la dovuta e doverosa assistenza alle fasce deboli della popolazione. Il sindaco spiega che obiettivo è dare un concreto appoggio agli anziani over 65 e alle famiglie che hanno al proprio interno persone diversamente abili. Il Centro operativo comunale prevede che nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì i cittadini appartenenti a queste due categorie possano telefonare alla Polizia locale al numero 0321.71400 per richiedere che la spesa e i medicinali vengano direttamente consegnati nelle abitazioni. Le chiamate devono essere effettuate entro le 12 e il servizio avverrà entro le 19.30 dello stesso giorno. Sarà inoltre a cura del Centro operativo comunale, che sarà in costante contatto con gli omologhi organismi che sono in corso di attivazione anche nei Comuni limitrofi, la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico-sanitaria. Importante per apertura del Centro operativo comunale, sottolinea il sindaco sono state la collaborazione e la disponibilità dimostrata dai volontari del Comitato di Trecate della Croce rossa italiana e dell'organizzazione di volontariato dell'Associazione nazionale Alpini-Protezione civile. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La strategia a tappe del governo prima di recintare tutta l'Italia

[Redazione]

Si valuterà di volta in volta l'efficacia del contenimento. Pronti più soldati e possibili ulteriori restrizioni nei trasporti. ROMA. Il principio è semplice: tutti gli italiani devono capire che di casa si esce solo per motivi strettamente necessari. Non è altra certezza al momento se non questa sulla quale il governo italiano sta fondando la sua strategia di contenimento del virus. Una strategia a tappe, monitorando progressivamente l'evoluzione dell'epidemia. Per un periodo non definito, di sicuro per almeno 15 giorni la socialità del Paese si deve avvicinare il più possibile allo zero. Solo in questo modo, il ministero della Salute e la Protezione civile saranno in grado di decidere se e quando attivare ulteriori misure straordinarie. Di sicuro, nel governo si tengono pronti al peggio. A massicci pattugliamenti dei militari, in autostrade, stazioni e treni, che ieri sera sono diventati realtà con la direttiva del Viminale: si parte in Lombardia e nelle province interessate, ma potrebbero allargarsi altrove. A questo si aggiungerebbe un'ulteriore riduzione dei trasporti nazionali e locali. Per quanto riguarda gli uffici pubblici, ieri il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ha confermato che resteranno aperti, ma via via sarà valutato se contingentare le presenze dei dipendenti e adottare lo smart working. Tutto dipenderà da come verranno seguite le indicazioni codificate dal decreto del presidente del Consiglio. Da 24 ore sono scomparse le timidezze che hanno rallentato le decisioni della squadra di Giuseppe Conte. Il messaggio di stare a casa è arrivato a tutti gli italiani. Si punta sull'effetto deterrente di massa. Un coprifuoco volontario prima di decidere se agire con altri provvedimenti di emergenza diffusi in tutto il Paese. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro è stato brutalmente chiaro: nessun modello, nessuna previsione è al momento possibile per capire quando si arriverà al picco della diffusione del Covid. Ma se i divieti fissati per decreto, sommati alle ordinanze dei presidenti di tutte le regioni, non dovessero bastare, si procederà oltre, verificando gli effetti di volta in volta. Ieri i dati sono stati sconcertanti. I morti sono schizzati all'insù, e i contagi si sono moltiplicati. La scommessa è sull'efficacia del contenimento nelle zone del Nord che sono state cinturate, la Lombardia e le 14 province. I risultati vanno misurati sulla tenuta delle terapie intensive. Oggi la centrale acquisti della Pubblica amministrazione Consip dovrebbe dare ok alla Protezione civile per un acquisto di cinquemila ventilatori e respiratori polmonari. Conte ha parlato di un incremento delle linee produttive italiane. Anche perché all'estero, Paesi come la Francia e la Germania si sarebbero già predisposti e a destinare a un utilizzo esclusivamente domestico le proprie produzioni. Al ministero della Salute, come spiegato dal ministro Roberto Speranza, è fiducia sulla capacità quasi totale di coprire i necessari interventi in terapia sub-intensiva. Sulle unità intensive invece si sta facendo il possibile: riconversione di interi reparti ospedalieri, numero di posti letto aumentati. Riuscire a recintare, al massimo, i casi nelle zone più critiche, con le terapie rinforzate e concentrate in una determinata area, potrebbe aiutare ad aumentare il numero di guarigioni. Il passo successivo sarebbe di alleggerire la pressione a Nord e trasferire la strumentazione per la terapia intensiva al Centro e al Sud, se diventasse necessario farlo. La trincea di questa che il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha definito una vera e propria guerra, si sposterà di volta in volta, seguendo il dilagare del virus e dei comportamenti irresponsabili dei singoli. Gli aperitivi e le gite spensierate dei lombardi in Liguria e in montagna a sciare, mentre la conta delle vittime negli ospedali non si fermava, sono state tra i motivi dell'irrigidimento delle misure. E Conte è pronto a inasprirle ulteriormente se dovesse servire, se cioè i

e fughe verso Sud dovessero proseguire. Le ordinanze dei governatori, le immagini di polizia e militari appostati ad accogliere chi proviene da Nord, danno già l'idea di cosa potrebbe succedere. In realtà, fanno notare dal governo, basta leggere attentamente l'articolo 4 del decreto. Si dà ai prefetti il potere di coordinare gli interventi di polizia, vigili del fuoco e soldati per accertarsi che le restrizioni siano rispettate. RIPRODUZIONE RISERVATA Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Sanremo sbarra l'ingresso al casinò. Protezione civile in bar e ristoranti. Biancheri: "Tra le priorità anziani e servizi sanitari e assistenziali". Comune chiuso due giorni

[Redazione]

Sanremo chiude il casinò. Roulette ferme e slot machine spente. Personale in libertà. Era dal 31 gennaio 1945 che non accadeva (salvo i tre giorni dopo il blitz dell'81). Oggi e domani nella città dei fiori saranno chiusi al pubblico anche gli uffici comunali (ad eccezione di Polizia locale, stato civile, anagrafe). Ieri sera sessione straordinaria del Coc: Il sindaco Biancheri ha incaricato la Protezione civile di effettuare controlli in bar e ristoranti per verificare il rispetto delle disposizioni governative sull'affollamento. Le priorità in questo momento - spiega il primo cittadino - riguardano garantire assistenza sanitaria, proteggere gli anziani che sono i soggetti maggiormente a rischi, garantire il funzionamento dei servizi, supportare il comparto economico. E aggiunge: Le fughe dalle grandi città del Nord rappresentano un'incognita e un ulteriore problema. Il riferimento è a seconde case e camperisti. E doveroso appellarsi al senso civico di tutti. Ognuno deve fare la sua parte. Oggi si attendono le decisioni di Casinò spa in merito alla posizione dei dipendenti (si inizierà probabilmente da uno smaltimento delle ferie arretrate, previsti anche incontri con i sindacati). Ieri comunque la città dei fiori era tutt'altro che vuota. Call center anziani: Ieri sera il Comune di Sanremo ha deciso di istituire un call center destinato alle persone anziane. I numeri dell'emergenza: Ieri i ricoverati all'ospedale Borea di Sanremo sono andati da sei a nove, due dei quali sono ricoverati in rianimazione. Le persone sottoposte a sorveglianza attiva sono 126. Gli idioti di Scajola: Il sindaco di Imperia non usa mezzi termini e stigmatizza la discesa in Riviera di piemontesi e lombardi: Purtroppo il virus rappresenta un grosso problema. Va isolato chi ha il virus, per non contagiare gli altri. Non è ancora strumento per isolare gli idioti, che sono tanti. Abbiamo bisogno di turisti non di virus. Nel capoluogo annullato un concorso per la polizia municipale, chiusi musei e biblioteche, centri anziani e sportivi. Rimane aperta soltanto la piscina. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Boccia: il governo lavora a regole omogenee per tutto il Paese. Il bollettino: per la prima volta più guariti che vittime

Il governo sta lavorando ad una progressiva omogenizzazione delle regole su tutto il territorio nazionale. Lo ha detto il ministro Francesco Boccia, parlando in conferenza stampa alla Protezione civile. Boccia ha precisato che oltre alle regole si sta lavorando anche con le regioni per prescrizioni e disciplina omogenee su tutto ...

[Redazione]

Il governo sta lavorando ad una progressiva omogenizzazione delle regole su tutto il territorio nazionale. Lo ha detto il ministro Francesco Boccia, parlando in conferenza stampa alla Protezione civile. Boccia ha precisato che oltre alle regole si sta lavorando anche con le regioni per prescrizioni e disciplina omogenee su tutto il territorio nazionale, operazione che verrà fatta anche attraverso il confronto politico. Il ministro sembra preannunciare una sorta di zona arancione che sarà in vigore in tutta Italia. Intanto nei dati del bollettino della Protezione civile di oggi si dice che in Italia sono 7.908 i contagiati da Coronavirus e 97 nuovi decessi (totale 436), i morti in Piemonte ad oggi sono otto. 724 guariti, 102 in un giorno. E la prima volta che il numero dei guariti supera quello delle vittime. 733 sono le persone in terapia intensiva. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Porretta: "E' un'emergenza anche in Valle"

[Redazione]

E' un'emergenza. Il capo della Protezione civile regionale Pio Porretta lo dice chiaro e tondo annunciando la riunione del Ccs, il Centro Coordinamento Soccorsi presieduto dal prefetto, e l'apertura - che avverrà oggi - della Sala operativa regionale: un iter, spiega, che si usa ad esempio quando avvengono i terremoti. Uno dei punti più delicati delle reti di intervento anti-coronavirus è tuttavia quello legato all'ospedale Parini e in particolare ad alcuni reparti più direttamente coinvolti in questa emergenza. Su di loro si sta intervenendo per un corposo rinforzo. Sono stati aperti 3 nuovi posti letto di terapia intensiva dedicati a pazienti con Covid-19 e altri 2 posti letto verranno allestiti in settimana spiega il direttore del Dipartimento di emergenza, anestesia e rianimazione dell'Usl VdA Luca Montagnani. Con questi il numero di posti letto di Terapia intensiva arriverà a 15. Rinforzato anche il reparto di Malattie infettive dove sono stati organizzati 6 posti letto per pazienti isolati in camere a pressione negativa, più altri 9 posti letto con utilizzo flessibile. Letti aggiuntivi anche per la Pneumologia che con 5 nuovi posti allestiti nei locali della ex Utic arriverà ad un totale di 13. In questo momento all'ospedale Parini tutto ciò che è rimandabile è rimandato sottolinea Montagnani ricordando le recenti chiusure degli ambulatori e le altre misure assunte nei giorni scorsi. Abbiamo mantenuto tutto ciò che è "salvavita". Ma - aggiunge - nei prossimi non possiamo escludere misure ancora più drastiche, con l'ipotesi di mantenere solo le urgenze chirurgiche rimandando tutti gli altri interventi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Tre casi di coronavirus ad Ovada e uno è guarito. Ad Acqui Terme si attende l'esito di 5 tamponi

[Redazione]

Sempre ad Acqui Terme, alle 17,30 c'è stata la prima riunione organizzativa del Coc, il Centro Operativo Comunale OVADA. I casi di Coronavirus a Ovada sono 3: uno ospedalizzato, uno in via di guarigione e uno già guarito. Lo spiega il Comune, in una nota diramata nel tardo pomeriggio di oggi, lunedì 9 marzo. Il sindaco Paolo Lantero e la comandante della polizia municipale, Laura Parodi, hanno partecipato a una nuova riunione operativa dicono da Palazzo Delfino -. Non sono emerse sostanziali novità rispetto alle disposizioni e alle linee guide espresse nella giornata dell'8 marzo. Il sindaco ribadisce che è assolutamente importante restare a casa e rispettare le indicazioni del decreto e lancia un appello ai giovani: no agli assembramenti, nessuno è invincibile in questa battaglia e dobbiamo avere rispetto per i soggetti più deboli. Vale a dire gli anziani, i malati, le persone con problemi immunitari. Dal Comune di Acqui Terme, al momento, fanno presente che in città non si registrano casi. La situazione attuale ad Acqui Terme non registra nessun nuovo paziente positivo e questo ci conforta dice il sindaco Lorenzo Lucchini -. Ciò non esclude che si possano verificare nuovi casi ma se ci atterremo scrupolosamente alle disposizioni del Decreto, potremo ridurre drasticamente il rischio di contagio. Non è la prima volta che affrontiamo emergenze: cercheremo di attenuare al massimo i disagi per i cittadini, ma il nostro obiettivo primario deve essere quello di mantenere il più alto livello di precauzione possibile. Questo ci permetterà di contenere i casi di contagio e di tornare quanto prima ad una situazione di normalità. Secondo quanto riferito dallo stesso sindaco in un videomessaggio su Facebook, sono 5 i tamponi effettuati per i quali si attende il risultato. Sempre ad Acqui, alle 17,30 c'è stata la prima riunione organizzativa del Coc, il Centro Operativo Comunale, composta dai tecnici del Comune, dalle pubbliche assistenze e dalla Protezione Civile e dalle forze dell'ordine: servirà a gestire i flussi di informazione che arriveranno dall'Unità di Crisi della Regione, e a organizzare un servizio di assistenza volontaria per il trasporto di cibo o farmaci alle persone che si trovassero costrette a stare a casa. Abbiamo trovato grande collaborazione nei confronti della comunità anche da parte di tutte le strutture private sanitarie, che si mantengono in costante coordinamento con la Protezione Civile - dice il sindaco Lucchini -. Si è svolta oggi pomeriggio una riunione per stabilire e condividere le prassi e le azioni più idonee a garantire il più alto standard di sicurezza. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, l'Asl rafforza i controlli: si misura la temperatura a tutte le persone che entrano in ospedale

Al Castelli solo due punti per entrare in ospedali, al San Biagio solo uno

[Redazione]

Al Castelli solo due punti per entrare in ospedali, al San Biagio solo unoLa nuova tenda all'ingresso del San Biagio (foto Alberto Lorenzina)Direttive del ministero dell'interno, circolari regionali, riunioni del Comitato per ordine e la sicurezza pubbliche: da tutte provengono indicazioni su come far fronte all'emergenza epidemica da coronavirus alla luce del rafforzamento delle misure anti-contagio decise dal Governo. Ai chiarimenti si accompagnano ulteriori provvedimenti per limitare il propagarsi dell'infezione e gestirla. Di poco fa la richiesta dall'Unità di crisi regionale all'Asl Vco di procedere con la riassunzione di medici e infermieri in pensione. Da questa mattina nei tre ospedali del Vco viene misurata la temperatura a tutte le persone che vi accedono: dipendenti inclusi a inizio turno. LEGGI ANCHE Aumentano i morti in Piemonte: uno anche a NovaraAll'ospedale di Domodossola sono stati chiusi tutti gli ingressi a eccezione del principale da piazza Vittime Lager Nazifascisti, dove davanti alla portineria - il Coordinamento provinciale della protezione civile ha montato una nuova tenda utilizzata come postazione in cui personale sanitario rileva la temperatura frontale a tutti coloro che accedono al San Biagio.All'ospedale di Verbania si entra a piedi solo dall'ingresso di via Fiume; i pazienti con problemi di deambulazione possono utilizzare il passo carrabile di via Verna. Al Castelli sono perciò stati istituiti due punti di misurazione della temperatura. Restano confermati i punti di pre-triage ai Dea e pronto soccorso. Non possono accedere agli ospedali accompagnatori di pazienti che non abbiano assoluta necessità di supporto. Sono state sospese le visite ai ricoverati. Asl ribadisce nuovamente: chiunque avverta sintomi quali tosse e febbre non deve uscire di casa e deve contattare il proprio medico curante. In caso di sintomatologie importanti, come difficoltà di respirazione, va contattato il 112. Stop ai centri diurni per disabili e minorenni Anche i servizi sociali sono stati toccati dalle misure assunte per fermare la trasmissione del virus. Di questa notte la circolare dell'assessorato regionale al Welfare che ha sospeso attività dei centri diurni per disabili e i servizi educativi per i minorenni. Durante la notte e questa mattina presto sono state avvisate le famiglie che anche nelle ultime settimane avevano usufruito del servizio. Il personale non più impegnato nei centri diurni verrà impiegato nell'assistenza a domicilio delle persone fragili. Sono 800 gli anziani che i 3 Consorzi dei servizi sociali del Vco assistono con visite a casa: numeri che con la raccomandazione per gli over 75 di restare a domicilio inevitabilmente aumenteranno. I 150 volontari del progetto La Cura di Casa - assistenza domiciliare di anziani con ancora margini di autonomia - per motivi di autotutela (sono quasi tutti over 65) ha sospeso le visite ai nonni che avevano in carico, così come i professionisti delle Rsa per timore di poter essere principio di contaminazione all'interno delle strutture protette. Sicuramente potenzieremo assistenza telefonica - dice la direttrice del Ciss Verbano Chiara Fornara - mentre gli operatori sociosanitari del Ciss continuano il loro servizio domiciliare. Stiamo però finendo le scorte di camici, mascherine e ci servono le soluzioni battericide per le mani. Sono dispositivi importanti per poter mantenere la nostra piena operatività. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, appello dei medici ai valdostani: "Rispettate le limitazioni o a metà aprile avremo 1.300 casi"

[Redazione]

AOSTA. Il Codice di deontologia è chiaro: tutti i pazienti sono uguali, vanno curati senza discriminazioni e nessun medico dovrà mai essere costretto a dover ergersi a giudice. Ordine dei medici della Valle di Aosta (Omceo) si dissocia dalle Raccomandazioni di etica clinica diffuse ieri dalla Società italiana di anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva in cui vengono definiti criteri di scelta per l'ammissione alle terapie intensive ove le risorse non fossero disponibili per tutti, a seguito di un precipitare dell'emergenza dovuta al Covid-19. Leggi anche: Per il capo della Protezione civile, Porretta, il coronavirus è un'emergenza anche in Valle. Daniele Mammoliti L'Ordine valdostano parla del documento dei colleghi come di un grido di dolore e ricorda ai cittadini che se non si rispettano i provvedimenti restrittivi si verificherà un tasso d'incremento di un fattore 10 ogni 19 giorni e quindi se in Valle di Aosta l'8 marzo ci sono 13 infetti, il 27 di marzo ce ne dovremmo aspettare almeno 130 e il 15 di aprile almeno 1.300 di cui circa 130 con la verosimile necessità di terapia intensiva. Per evitare questo scenario chiediamo a tutti i cittadini la massima responsabilità nel limitare i propri contatti sociali con la rigorosa adesione alle misure imposte dalle Istituzioni. Leggi anche: Emergenza coronavirus, ospedale Parini di Aosta prepara i letti nelle stanze ermetiche
Francesca Soro Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, a Sanremo un numero dedicato per gli anziani

Il Comune di Sanremo organizza una assistenza particolare dedicata agli anziani soli. Da oggi entra in vigore il servizio istituito da Palazzo Bellevue, con la collaborazione degli Ordini dei Medici e dei Farmacisti e della Protezione civile, per l'assistenza agli anziani soli. Gli interessati potranno contattare il numero di telefono ...

[Redazione]

Il Comune di Sanremoll Comune di Sanremo organizza una assistenza particolare dedicata agli anziani soli. Da oggi entra in vigore il servizio istituito da Palazzo Bellevue, con la collaborazione degli Ordini dei Medici e dei Farmacisti e della Protezione civile, per l'assistenza agli anziani soli. Gli interessati potranno contattare il numero di telefono dedicato 0184 580522. Si tratta di un numero a cui rivolgersi non per le emergenze sanitarie, ma per chiedere informazioni, aiuto per eventuali commissioni e spese, acquisto farmaci. Una rete pubblica di supporto e aiuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Aumentano sempre di più i casi di persone in quarantena in Valle d`Aosta per sospetta infezione da coronavirus

I sindaci hanno firmato nuove ordinanze di isolamento.

[Redazione]

I sindaci hanno firmato nuove ordinanze di isolamento. AOSTA. Aumentano sempre di più i casi di quarantena nei Comuni della Valle d'Aosta. Ad Aosta il sindaco ha firmato due nuove ordinanze per altrettante persone, dopo quelle dei giorni scorsi. Una famiglia di due persone è isolata nel proprio domicilio anche ad Arnad. A Charvensod quarantena per una famiglia e una loro ospite che presentano sintomatologie potenzialmente contagiose e sottoposte a tampone, e per una famiglia venuta a contatto con persone delle zone valutate a rischio. Leggi anche: Coronavirus, appello dei medici ai valdostani: Rispettate le limitazioni o a metà aprile avremo 1.300 casi Francesca SoroA La Salle, dopo i casi della scorsa settimana, c'è una famiglia isolata un cui componente è stato indicato come caso sospetto ed è ora in attesa di esame con tampone. Anche a Montjovet, dopo quella dei giorni scorsi, si aggiunge una nuova quarantena per una famiglia che ha avuto contatto diretto con un soggetto risultato sospetto. Leggi anche: Per il capo della Protezione civile, Porretta, il coronavirus è un'emergenza anche in Valle Daniele Mammoliti Nella mappa si aggiunge Nus, dove sono stati segnalati in una frazione casi definiti come sospetti ma in attesa di esame con tampone: si tratta di un nucleo familiare che abita allo stesso indirizzo di un'altra famiglia attualmente residente in un altro Comune e per i quali si sta perfezionando la pratica di trasferimento di residenza. Tutti sono ora isolati. Leggi anche: Vi porterò su il coronavirus, polemica sul commento di un chirurgo dell'Usl della Valle Aosta. Francesca SoroA Pré-Saint-Didier, dove c'erano già un caso di quarantena, si aggiungono ora 5 persone di due nuclei familiari messi in isolamento dopo che la Protezione Civile ha allertato il Comune su un probabile contagio di persone presenti sul territorio comunale. Leggi anche: Sale a 14 il numero dei contagiati dal coronavirus in Valle Aosta. Stanzionarie le condizioni del bimbo ricoverato Daniele Mammoliti Secondo caso di quarantena a Roisan, dove già era stato riscontrato un caso positivo nei giorni scorsi. Infine Verrayes, dove c'è un caso indicativo non definito come sospetto ma in attesa di esame con tampone e tre ordinanze per altrettante quarantene. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, ecco l'autocertificazione per gli spostamenti nelle zone del "contenimento forzato"

Stazioni ferroviarie, aeroporti, porti, autostrade, strade extraurbane: arriva la stretta del Viminale nei controlli nelle aree a cosiddetto contenimento rafforzato per fronteggiare la diffusione del coronavirus. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha infatti disposto la direttiva ai Prefetti per l'attuazione dei controlli in quelle zone definite dal decreto. La direttiva ...

[Redazione]

Stazioni ferroviarie, aeroporti, porti, autostrade, strade extraurbane: arriva la stretta del Viminale nei controlli nelle aree a cosiddetto contenimento rafforzato per fronteggiare la diffusione del coronavirus. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha infatti disposto la direttiva ai Prefetti per l'attuazione dei controlli in quelle zone definite dal decreto. La direttiva prevede la convocazione immediata, anche da remoto, dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, per l'assunzione delle necessarie misure di coordinamento. Inoltre, indicazioni specifiche per i controlli relativi alla limitazione degli spostamenti delle persone fisiche in entrata e in uscita e all'interno dei territori a contenimento rafforzato, il che significa che gli spostamenti potranno avvenire solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute da attestare mediante autodichiarazione (vedi al fondo dell'articolo il modulo scaricabile), che potrà essere resa anche seduta stante attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia. Un divieto assoluto, che non ammette eccezioni, è previsto per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus. I controlli sul rispetto delle limitazioni della mobilità avverranno lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Per quanto riguarda la rete autostradale e la viabilità principale, la Polizia stradale procederà ad effettuare i controlli acquisendo le prescritte autodichiarazioni. Analoghi servizi saranno svolti lungo la viabilità ordinaria anche dall'Arma dei carabinieri e dalle Polizie municipali. Per quanto concerne il trasporto ferroviario, la Polizia ferroviaria curerà, con la collaborazione del personale delle Ferrovie dello Stato, delle autorità sanitarie e della Protezione civile, la canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori anche attraverso apparecchi termoscan. Inoltre saranno attuati controlli sui viaggiatori acquisendo le autodichiarazioni. Negli aeroporti delle aree dei territori a contenimento rafforzato, i passeggeri in partenza saranno sottoposti al controllo, oltre che del possesso del titolo di viaggio, anche della prescritta autocertificazione. Analoghi controlli verranno effettuati nei voli in arrivo nelle predette aree. Restano esclusi i passeggeri in transito. Per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza, le autocertificazioni saranno richieste unicamente per i residenti o domiciliati nei territori soggetti a limitazioni. Nei voli Schengen ed extra Schengen in arrivo, i passeggeri dovranno motivare lo scopo del viaggio all'atto dell'ingresso. Analoghi controlli verranno adottati a Venezia per i passeggeri delle navi di crociera che non potranno sbarcare per visitare la città ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei paesi di provenienza. La veridicità dell'autodichiarazione potrà essere verificata anche con successivi controlli. La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è quella prevista in via generale dall'articolo 650 del codice penale (inosservanza di un provvedimento di un'autorità: pena prevista arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 206 euro) salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale (delitti colposi contro la salute pubblica che persegue tutte le condotte idonee a produrre un pericolo per la salute pubblica). Infine, viene richiamata l'attribuzione del prefetto al monitoraggio dell'attuazione delle misure previste in capo alle varie amministrazioni per quanto concerne le prescrizioni finalizzate a uniformare gli interventi per contrastare l'epidemia sul resto del territorio nazionale. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Italia secondo Paese dopo la Cina con oltre 7mila contagi. Nel mondo superano quota 105mila

I dati aggiornati a livello nazionale dal capo della protezione civile Angelo Borrelli. Due ragazzi denunciati dopo aver lasciato Parma per andare in vacanza a Madrid

[Redazione]

I dati aggiornati a livello nazionale dal capo della protezione civile Angelo Borrelli. Due ragazzi denunciati dopo aver lasciato Parma per andare in vacanza a Madrid. Il concetto è semplice ma a quanto pare è difficile da comprendere. Tutti gli italiani devono capire che si deve uscire di casa solo per motivi legati al lavoro o strettamente necessari. Così il governo ha messo in atto massicci pattugliamenti dei militari, in autostrade, stazioni e treni. Proprio così i carabinieri, questa mattina, hanno denunciato due giovani di 20 e 25 anni, provenienti da Parma, che stavano andando all'aeroporto Marconi di Bologna per prendere un aereo per Madrid, violando così l'area interessata dalle misure del dpcm per limitare il contagio da coronavirus. Durante un controllo stradale, alla richiesta di specificare il motivo per cui si trovavano fuori dalla loro provincia hanno risposto che stavano andando all'aeroporto per partire per viaggio di piacere. Entrambi sono stati denunciati. Leggi anche: Coronavirus, cosa prevede il decreto del governo. Ecco le misure per la zona rossa e nel resto d'Italia. I dati di contagio in Italia. L'Italia è il secondo Paese dopo la Cina per numero di contagi e di decessi dovuti al nuovo coronavirus. Secondo gli ultimi dati riferiti dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in Italia sono 7.375 i casi totali e 366 le vittime, mentre la Corea del Sud ha registrato, secondo i dati della Johns Hopkins University, 7.314 casi e 50 decessi e l'Iran 6.566 casi e 194 vittime. Leggi anche: Coronavirus, decisivi i prossimi otto giorni: A rischio il 60 per cento della popolazione. Quella appena iniziata è una settimana decisiva per capire se l'epidemia di coronavirus in Italia andrà verso una curva di tipo esponenziale, ossia verso una crescita incontrollata, oppure se comincerà a mostrare segni di rallentamento. In questa fase è comunque cruciale spingere al massimo sulle misure di contenimento. Lo indicano i modelli matematici elaborati dal gruppo del fisico teorico Paolo Castorina, della sezione di Catania dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e dell'Università di Catania, online sul sito ArXiv in attesa di essere pubblicati su una rivista scientifica internazionale. Italiani state a casa se potete è l'appello di un Walter Ricciardi. Aumentano i contagi ma cresce anche l'impegno per contrastare il coronavirus. Per quanto riguarda le forze in campo il numero cresce, ha detto il capo della Protezione civile Borrelli, siamo a circa quattromila e il numero delle tende messe a disposizione per le strutture di pre-triage sono 412. Non solo. Per la mascherine stiamo firmando una serie di contratti che dal 12 marzo al 30 aprile ci metteranno a disposizione 22 milioni di quelle chirurgiche, ha aggiunto. Leggi anche: La strategia a tappe del governo prima di recintare tutta l'Italia. Ilario Lombardo L'Iss: dipende dai nostri comportamenti quanto circolerà il virus. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro, interpellato in merito alla crescita del numero dei decessi avvenuti oggi rispetto ai giorni scorsi, ha spiegato: Parliamo sempre di pazienti molto anziani, il 60% sono ultra ottantenni, caratterizzati da più patologie croniche. Comunque hanno una mortalità più bassa rispetto alla stessa fascia di età dei dati della Cina con cui poterci comparare. Ha poi ribadito l'importanza cruciale della prevenzione: Se continuiamo a comportarci come se nulla fosse, che lo facciamo a Milano o lo facciamo in un'altra città del centro o del Sud Italia, non è che il virus non circola. Leggi anche: Il Viminale abbraccia la linea dura: carcere per chi viola la quarantena. A CURA DI ALESSANDRO BARBERA Non c'è una parte d'Italia completamente immunita e, ci sono parti d'Italia dove al momento il virus circola meno. Dipende dai nostri comportamenti quanto circolerà. Decisive le misure di distanziamento sociale, ha spiegato Brusaferro. Non è che se uno si sposta il tema cambia, ha detto rispondendo sull'esodo di sabato sera dal Nord Italia. Leggi anche: Coronavirus, Confindustria scrive agli associati: favorite ferie, congedi e smart working per i dipendenti. Gianluca Paolucci I casi nel mondo. Leggi anche: La psicologa: unico vaccino contro la paura del coronavirus è la razionalità. Francesca Paci Codice Fiscale

06598550587P.iva 01578251009

Il bollettino del coronavirus in Italia del 9 marzo 2020

[Redazione]

Continuano a crescere i contagiati da coronavirus in Italia. Secondo i dati della protezione civile, i casi totali sono 9.172, di cui 7.985 casi attivi, 463 morti e 724 guariti. Sono 733 i ricoverati in terapia intensiva, 2.963 le persone in isolamento domiciliare e 4.316 i ricoverati con sintomi. In tutto, sono stati effettuati 53.826 tamponi.

IL BOLLETTINO DELLA LOMBARDIA Per quanto riguarda la Lombardia, invece, sono in tutto 5.469 i positivi al coronavirus, ovvero \hat{A} 1.280 \hat{A} di ieri \hat{A} . Lo ha detto l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera in diretta Facebook. I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.802 (585 \hat{A} di ieri), 440 in terapia intensiva (+41), mentre i dimessi sono stati 646 ed \hat{A} salito a 333 il numero dei decessi.

IL BOLLETTINO DELL'EMILIA-ROMAGNA Salgono a 1.386 i casi positivi in Emilia-Romagna, 206 in \hat{A} rispetto a ieri. Di questi circa 600 sono in isolamento domiciliare e 90 in terapia intensiva. Nelle ultime ore le guarigioni sono state 30, mentre i decessi 14 (di cui un cittadino lombardo), in gran parte di persone con patologie pregresse. Per il commissario per emergenza, Sergio Venturi, si tratta di \hat{A} una crescita costante, ma un po' inferiore rispetto ai giorni scorsi: la settimana scorsa i casi aumentavano del 25%, ora del 16-17% \hat{A} . I dati sono stati forniti durante il bollettino quotidiano trasmesso via Facebook.

CARCERI: PRONTE 100 MILA MASCHERINE E 80 TENDE PER LO SCREENING Dopo le rivolte dell'8 e del 9 marzo nelle carceri, avvenute in parte anche per la paura del contagio da coronavirus, il commissario Angelo Borrelli ha detto che \hat{A} Da domani distribuiremo 100 mila mascherine negli istituti penitenziari, dove sono state montate 80 tende di pre-triage \hat{A} per lo screening del coronavirus.

IL PICCO POTREBBE ARRIVARE A MET \hat{A} ? APRILE IN LOMBARDIA Le misure di contenimento contro il coronavirus potrebbero durare a lungo perch \hat{A} il picco dei contagi non \hat{A} dietroangolo: secondo una prima previsione teorica potrebbe arrivare a met \hat{A} aprile in Lombardia, con ondate successive nelle altre regioni. Lo indica il modello sviluppato per la pandemia influenzale del 2009 e applicato alla Covid-19 da Stefania Salmaso, epidemiologa che allora era a capo del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto superiore di sanit \hat{A} (Iss).

\hat{A} \hat{A} ? **COME APPRENDERE UNA LEZIONE DAL PASSATO** \hat{A} \hat{A} ? utile rileggere tutto il lavoro fatto per la pandemia del 2009 in modo da capire meglio la situazione attuale: \hat{A} come apprendere una lezione dal passato \hat{A} , spiega Salmaso all'Ansa commentando i dati che pubblica su Scienza in rete, il sito del Gruppo 2003 per la ricerca scientifica. \hat{A} Condivido la riluttanza delle autorit \hat{A} nel fare previsioni sul picco dell'epidemia da Covid-19, ma credo che i numeri del contagio aggiornati quotidianamente non bastino a fornirci uno scenario di evoluzione. I cittadini \hat{A} , sottolinea l'epidemiologa, \hat{A} devono sapere che non si tratta di cambiare il proprio stile di vita solo per una o due settimane: probabilmente le misure di contenimento dovranno essere mantenute a lungo. Se il modello \hat{A} verosimile alla situazione attuale, l'apice della curva epidemica pu \hat{A} essere atteso verso la met \hat{A} di aprile in Lombardia, con successive ondate nelle altre Regioni d'Italia.

IL MODELLO DEL 2009 Il modello della pandemia del 2009 presupponeva, nel peggiore degli scenari, che ogni persona infetta potesse contagiare due (il famoso parametro R_0 pari a 2): in questo caso l'infezione sarebbe sbarcata in Italia dopo 37 giorni dal primo caso mondiale attraverso i principali aeroporti internazionali e, senza misure di contenimento, avrebbe raggiunto il picco dopo 90 giorni. \hat{A} Se guardiamo la situazione di Covid-19 in Lombardia, i primi casi sono del 21 febbraio, per cui si risale facilmente a met \hat{A} gennaio come data di prima introduzione del virus \hat{A} , spiega Salmaso. \hat{A} Considerando che ogni persona con coronavirus ne infetta in media 2,6, nel modello i tempi si accorciano in modo proporzionale, collocando una verosimile data di introduzione verso la fine del mese di gennaio. Di conseguenza anche il picco viene raggiunto prima, verso la met \hat{A} di aprile.

\hat{A} **SPERIAMO CHE IL MODELLO DEL 2009 SIA DI AIUTO** \hat{A} Difficile dire in che modo questa previsione teorica risentir \hat{A} delle attuali misure di contenimento, sempre pi \hat{A} stringenti. \hat{A} Speriamo che possano rallentare la curva epidemica nel resto del Paese \hat{A} , sottolinea l'esperta, \hat{A} mentre \hat{A} pi \hat{A} difficile prevedere l'impatto all'interno delle zone rosse, anche perch \hat{A} ci sono ancora molte incognite relative ai parametri

biologici del virus. Di certo i dati che iniziano ad arrivare dalla Cina sono incoraggianti: l'isolamento prolungato per settimane di oltre 60 milioni di persone sembra aver ridotto l'indice di contagiosità sotto il valore soglia oltre il quale l'epidemia si estingue, conclude Salmaso.

Coronavirus: dai sintomi ai test, cosa fare nel dubbio

Vademecum Iss-Ecdc-Ministero con otto domande e risposte

[Redazione]

Coronavirus, 10 consigli per evitare il contagio Galli: "Necessario cambiare le nostre abitudini" Condividi 09 marzo 2020 I sintomi a cui fare attenzione, i numeri da chiamare, come proteggere i familiari, dove fare il test. Sono questi i contenuti della breve guida pubblicata oggi dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e realizzata in collaborazione con lo European Centre for Disease Control (Ecdc) e il Ministero della Salute. Il vademecum "Cosa fare in caso di dubbi", in otto punti, è dedicato in particolare alle persone che hanno sintomi tali da suscitare il sospetto di contagio da COVID-19 e che possono trovare in questa guida le informazioni per avere assistenza. - Questi i sintomi rilevanti Febbre e sintomi simil-influenzali come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coronavirus. - Cosa fare in caso di febbre e/o sintomi influenzali Se negli ultimi 14 giorni si è stati a stretto contatto con una persona infetta da Covid-19 o in un'area a rischio oppure al lavoro in una struttura sanitaria con pazienti Covid-19, occorre restare in casa e chiamare il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica. - Quando va chiamato il medico Subito. "Se ritieni di essere contagiato, chiama appena avverti i sintomi di infezione respiratoria, spiegando i sintomi e i contatti a rischio" precisano Iss, ministero della Salute e Ecdc. - Se non riesce a contattare il medico di famiglia Contattare uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus - Non andare direttamente al Pronto soccorso o dal medico Non si può andare direttamente al pronto soccorso o in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico. In caso contrario si rischia di contagiare altre persone. - Come proteggere i propri familiari Vanno seguiti sempre i comportamenti di igiene personale (lavarsi regolarmente le mani con acqua e sapone o usare un gel a base alcolica) e va mantenuto pulito l'ambiente. "Se pensi di essere infetto - si legge nel vademecum - indossa una mascherina chirurgica, resta a distanza dai tuoi familiari e disinfetta spesso gli oggetti di uso comune". - Dove fare il test I test vengono eseguiti unicamente in laboratori del Servizio Sanitario Nazionale selezionati. Se il tuo medico ritiene che sia necessario un test ti fornirà indicazioni su come procedere. - Dove trovare altre informazioni attendibili Seguire solo le indicazioni specifiche e aggiornate dei siti web ufficiali, delle autorità locali e della Protezione Civile.

Coronavirus. Usa, il senatore Cruz in quarantena. Cina, in alcune contee Hubei riprendono attività

Nel Paese asiatico riapre, sia pure parzialmente, lo Shanghai Disney Resort, a oltre un mese dalla chiusura. In Corea del Sud rallenta ancora ritmo contagi. In Francia, altri due deputati francesi sono risultati positivi al test come un dipendente della buvette dell'Assemblea Nazionale. In Arabia Saudita, isolata Qatif dove risiedono 500 mila persone

[Redazione]

Coronavirus, crolla hotel usato per quarantena a Quanzhou, in Cina? Coronavirus: colpiti 91 Paesi Coronavirus. Phuket vieta attracco a nave Costa con decine di italiani a bordo Coronavirus, Papa: vicino a chi è colpito e operatori sanitari Coronavirus, Ghebreyesus: alcuni paesi non fanno nulla. Trump: falsi i dati Oms sulla mortalità Coronavirus. Contagi in 80 paesi del mondo, in Corea oltre 6.000 casi: primo morto in Svizzera Coronavirus, il Fmi mobilita 50 miliardi di dollari. Calano i contagi in Cina

09 marzo 2020 I casi confermati di coronavirus in Usa superano i 500, in oltre 30 Stati, compreso District of Columbia, il distretto di Washington. In autoisolamento i repubblicani Ted Cruz (Texas) e Paul A. Gosar (Arizona) perché a febbraio hanno partecipato alla Conservative Political Action Conference, dove un partecipante è risultato positivo ai test. All'evento organizzato dal partito repubblicano erano presenti anche il presidente Usa, Donald Trump, e il vice, Mike Pompeo.

Cina, riapre in parte Shanghai Disney Resort

Riapre, sia pure parzialmente, lo Shanghai Disney Resort, a oltre un mese dalla chiusura decisa a fine gennaio per contrastare la diffusione del coronavirus. Se il parco di divertimenti di Disneyland resta chiuso, l'area dello shopping e dell'intrattenimento della zona di Disneytown più un parco e un hotel all'interno dello stesso complesso, hanno ripreso oggi le operazioni "come primo passo di un'apertura a fasi successive" ha spiegato il resort in una nota. I contagi nel Paese sono saliti a 80.735, i morti a 3.119 e i guariti saliti al 72%, pari a 58.600 (+1.535 solo ieri). In tre contee dell'Hubei riprendono alcune attività

Nello Hubei, la provincia cinese all'origine dell'epidemia, intanto si registrano i primi timidi segnali di ripresa. Secondo un quotidiano locale, almeno tre contee nella provincia sono state autorizzate a riprendere alcune attività commerciali e a eliminare le restrizioni del traffico. L'aeroporto internazionale di Wuhan, chiuso il 23 gennaio, ha fatto sapere di aver chiesto a parte dello staff di prepararsi alla riapertura anche se non ha dato alcuna data.

Arabia Saudita, 4 nuovi casi. Isolata Qatif

L'Arabia Saudita ha confermato 4 nuovi casi di Covid-19 oggi, portando il numero totale di casi a 15, ha riferito il ministero della Salute. Il ministero ha aggiunto che si tratta di un cittadino saudita, due del Bahrein e di un cittadino statunitense. L'Arabia Saudita ha anche disposto il divieto d'ingresso e l'uscita dalla provincia orientale di Qatif dove risiedono circa 500 mila persone, come parte di una serie di misure per contenere la diffusione del coronavirus. Si tratta della prima misura restrittiva del genere nella regione del Golfo, dove sono stati confermati oltre 230 casi di contagio, la maggior parte dei quali erano persone provenienti da pellegrinaggi in Iran.

Corea del Sud, rallenta ancora ritmo contagi

Rallenta ancora il ritmo dei contagi da coronavirus in Corea del Sud anche se le autorità ritengono sia ancora troppo presto per cantare vittoria. I casi riportati nelle ultime 24 ore sono i più bassi dal 26 febbraio, ma Kim Ganglip, vice responsabile della Protezione civile, ha riferito che ci sono ancora sporadici focolai di infezione in case di riposo e complessi residenziali. Il calo - ha avvertito - potrebbe anche essere dovuto alle cattive condizioni del tempo nel week end, che potrebbe aver indotto molti a non uscire di casa per andare a farsi fare il test. Con il nuovo aggiornamento i contagiati superano nel Paese i settemila casi. I decessi sono stati 51.

Germania: Superati i mille contagi

E' cresciuto a 1112 in Germania il bilancio dei contagi da coronavirus. Lo riferisce il Robert Koch Institut, il maggiore centro epidemiologico. Ieri erano ancora 902 le infezioni segnalate. E' ancora il Nord-Reno Vestfalia a registrare il maggior numero di contagi, con 484 casi, seguito dalla Baviera con 256 infezioni e il Baden Wuerttemberg con 199 casi.

Francia: Vieta eventi che riuniscono più di mille persone

Per contrastare la diffusione del coronavirus la Francia vieta gli eventi che riuniscono più di mille persone. Lo ha annunciato la ministra della Sanità, Olivier Veran. "A livello nazionale tutti gli eventi che riuniscono

oltre mille persone sono ormai vietati" ha dichiarato, precisando che verrà pubblicata una lista di "eventi considerati utili alla vita della nazione" per i quali si farà eccezione. Altri due deputati francesi intanto sono risultati positivi al test del coronavirus. Lo ha reso noto l'Agenzia regionale di Sanità dell'Ile-d-France riferendo del bilancio di domenica, senza fornire i nomi dei due parlamentari. Sale così al quattro il numero dei deputati contagiati, dopo che nei giorni scorsi era stato reso noto che erano risultati positivi il deputato Jean Luc Reitzer e la deputata Elisabeth Totut-Picard. Anche un dipendente della buvette dell'Assemblea Nazionale è risultato positivo al test del coronavirus. Albania: Primi due contagiati, erano stati in Italia. Il coronavirus approda in Albania: registrati i primi due casi. Si tratta - riferisce il ministero della Sanità di Tirana - di padre e figlio che erano stati in Italia, a Firenze. Le loro condizioni di salute sono giudicate stabili e senza che manifestino particolari complicazioni.

Boccia:fermi impianti sci,no marketing

[Redazione]

Condividi09 marzo 202019.20 "Abbiamo deciso di chiudere tutti gli impianti sciistici del Paese da domani mattina con un'ordinanza di Protezione civile". Lo ha comunicato il ministro degli Affari regionali, Boccia, stigmatizzando la speculazione fatta da alcuni gestori di impianti sciistici,citando in particolare l'area dell'Abetone. "Il governo-ha aggiunto-sta lavorando ad una 'progressiva omogenizzazione delle regole su tutto il territorio nazionale" e sta lavorando anche con le regioni per "prescrizioni e disciplina" omogenee su tutto il territorio.

Coronavirus: "Io resto a casa", da domani l'Italia diventa un'unica zona protetta

[Redazione]

Coronavirus: quasi 8.000 contagiati, 1.598 più di ieri, 463 morti e 724 guariti Coronavirus, Coni: stop a tutti gli sport fino al 3 aprile, Governo emana decreto Il ministero dell'Istruzione ai presidi: niente collegi docenti fino al 3 aprile Le Regioni: quarantena per chi arriva da zone rosse. Cosenza, 60 medici di base isolati Coronavirus, Oms: la minaccia di pandemia è diventata molto reale Coronavirus: dai sintomi ai test, cosa fare nel dubbio 09 marzo 2020 "Oggi è il momento della responsabilità. Non possiamo abbassare la guardia". Così il premier Giuseppe Conte parlando delle nuove misure contro il coronavirus tra le quali spicca il superamento delle zone rosse per passare invece a un'unica zona protetta per l'Italia intera.. Le misure "Sto per firmare un provvedimento che si intitola 'io resto a casa'. Non abbiamo più tempo, dobbiamo rinunciare tutti a qualcosa, lo dobbiamo fare tutti e subito". Disposto il divieto di assembramenti su tutto il territorio, è guerra alla movida. Tutto il Paese diventa zona protetta e non ci potrà essere "nessuno spostamento se non per comprovati motivi di lavoro o ragioni di salute e abbiamo aggiunto il divieto di assembramento all'aperto o in locali all'aperto". Mattarella e le regioni Ho sentito il presidente della Conferenza delle Regioni Bonaccini, per confermare che anche le Regioni fossero d'accordo con le misure. Chiaramente ho informato anche il Presidente della Repubblica dell'iniziativa. Più deficit Il governo potrebbe chiedere all'Ue ulteriori margini di flessibilità sul deficit. "Abbiamo concordato una richiesta di scostamento per 7,5 miliardi, stiamo ragionando sulla possibilità di preconstituirci una richiesta un po' più elevata ma non voglio anticipare nulla il che non significa di utilizzare subito questa disponibilità". Niente sport "Stiamo avendo crescita importante dei contagi e delle persone decedute. Non possiamo consentire che proseguano le gare del campionato di calcio, dispiace dirlo, ma i tifosi devono prenderne atto. Dovranno rimanere chiuse le palestre per lo svolgimento di attività sportive". Scuole chiuse "In tutta Italia l'attività di scuole di ogni ordine e grado e delle università è sospesa fino al 3 aprile". Il contenuto del Dpcm entra in vigore domattina. Il punto odierno della Protezione civile Sono 7.985 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 1.598 persone rispetto a ieri. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nella conferenza stampa alla Protezione Civile. I casi totali salgono così a 9.172 nel nostro Paese, 1.797 più di ieri. Di questi, appunto, 7.985 sono quelli attualmente positivi, 724 il totale dei guariti (+102 su ieri) e 463 le vittime (+97). I ricoverati con sintomi sono 4.316, quelli in terapia intensiva sono 733 e 2.936 sono in isolamento domiciliare. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 4.490 in Lombardia (con 646 guariti e 333 deceduti), 1.286 in Emilia-Romagna (con 30 guariti e 70 deceduti), 694 in Veneto (30 guariti 20 deceduti), 337 in Piemonte (13 deceduti), 313 nelle Marche (10 deceduti), 206 in Toscana (un guarito e un deceduto), 94 nel Lazio (3 guariti e 5 deceduti), 119 in Campania (1 guarito), 97 in Liguria (5 guariti e 7 deceduti), 89 in Friuli Venezia Giulia (3 guariti e 1 deceduto), 52 in Sicilia (con 2 guariti), 46 in Puglia, 33 nella Provincia autonoma di Trento, 30 in Abruzzo, 28 in Umbria (con un guarito e 3 vittime), 14 in Molise, 19 in Sardegna, 15 in Valle d'Aosta, 9 in Calabria (con 2 guariti), 9 nella Provincia autonoma di Bolzano e 5 in Basilicata. Sono 724 le persone guarite. I deceduti sono 463, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Borrelli ha precisato che sono deceduti in prevalenza pazienti fragili e con pluripatologie: "Per i decessi l'1% è nella fascia di età 50-59, il 10% 60-69 anni, 21% tra 70-79, 44% 80-89 anni, 14% ultra 90enni". Avviata consegna 325 nuovi ventilatori "E' stata avviata la consegna dei 325 ventilatori, respiratori, per le terapie intensive, la distribuzione parte da questa sera in Lombardia, 90, in Piemonte 56, 174 in Emilia Romagna, 5 in Liguria", ha poi detto Borrelli. Consegnato 1 milione di mascherine "E' proseguita anche la consegna delle mascherine e degli altri dispositivi - ha aggiunto Borrelli -. Siamo arrivati a una consegna di oltre un milione di mascherine". Nelle carceri 100 mila mascherine "Domani consegneremo centomila mascherine negli istituti penitenziari per consentire la regolare fruizione delle attività all'interno degli istituti e saranno montate 80 tende che servono per il pre triage nelle case

circondariali". Boccia: "Chiusi tutti gli impianti sciistici" "Abbiamo deciso di chiudere tutti gli impianti sciistici del Paese". Lo ha detto il ministro per gli Affari regionali, Boccia, in conferenza stampa, chiarendo che "abbiamo avuto segnalazioni circa l'invito, all'Abetone, agli studenti con le scuole chiuse ad andare in montagna. Una speculazione assolutamente vergognosa e fuori luogo", ha chiarito. "Visto che il messaggio di autodisciplina non è passato abbiamo deciso all'unanimità con le regioni di fare questa scelta. Da domani tutto chiuso". Gallera: "Brescia preoccupa" "La provincia di Bergamo continua a registrare una crescita significativa di casi di coronavirus. Sono 1.245 i positivi, con un incremento di 248 casi rispetto a ieri. Ma vediamo come anche la provincia di Brescia abbia una crescita altrettanto forte: siamo arrivati a 739 casi, 238 in più rispetto a ieri ed è una delle aree che desta maggiore preoccupazione". Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera, nel corso della diretta Facebook in cui ha fatto il punto della situazione sull'emergenza coronavirus in Lombardia. "Cresce anche la provincia di Cremona - ha aggiunto Gallera - dove i casi sono 916, con un incremento di 251 persone. Anche a Lodi si registra una crescita, ma è sempre più contenuta. In provincia di Milano i casi sono arrivati a 506, con aumento di 100 persone, mentre a Pavia hanno raggiunto i 296 casi. Il resto della regione ha ancora una presenza relativamente contenute" ha concluso. Nella diretta Facebook Gallera ha parlato della "consapevolezza che o si interviene in queste ore, nei prossimi 4-5 giorni, al massimo nelle prossime 2 settimane, con comportamenti virtuosi, oppure in questa grande battaglia per i posti di terapia intensiva che stiamo vincendo non so se riusciremo a far sì che il nostro sistema sanitario sia solido e performante". "Paziente 1 migliorato, respira da solo" Il 38 enne di Codogno, il cosiddetto 'paziente uno', "è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva. E' stato cioè 'stabilito' in quanto ha iniziato a respirare autonomamente", ha poi reso noto Gallera, parlando dell'emergenza coronavirus. Puglia: atteso picco tra fine marzo e inizio aprile "In Puglia, per quelle che sono le nostre previsioni, il picco potrebbe arrivare alla fine di marzo o agli inizi di aprile". Lo ha detto, in relazione al Coronavirus, il governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha anche postato un messaggio Facebook. "La sanità italiana - ha detto Emiliano - non è tutta uguale. La Lombardia era un gigante ed avete visto in che condizioni è stata messa dall'epidemia, serve quindi rallentarla ulteriormente. Speriamo che il presidente del Consiglio adotti già da stasera il provvedimento che abbiamo chiesto" ha detto ancora Emiliano, cioè "di estendere a tutto il territorio nazionale la normativa già prevista per Lombardia ed una parte dell'Emilia e del Veneto. Si tratta di sospendere attività non essenziali per una quindicina, venti giorni, in modo - ha rilevato Emiliano - da avere un sostanziale rallentamento del contagio e consentire così a i sistemi sanitari di reggere l'ondata del picco".

Coronavirus, Gubitosi: "Nostre reti a servizio del Paese"

[Redazione]

L'INIZIATIVA Coronavirus, Gubitosi: Nostre reti a servizio del Paese HomeDigital Economy Condividi questo articolo A disposizione della Protezione Civile e delle istituzioni infrastrutture e soluzioni per abilitare smart working e scuola digitale. Ad di Tim: Serve unità per fronteggiare emergenza. In campo anche Google 09 Mar 2020 F. Me E ammirevole iniziativa lanciata oggi da Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, di mettere a disposizione del Paese importanti risorse per sostenere il sistema Sanitario e le Imprese. Per queste ragioni metteremo a disposizione della Protezione Civile, delle istituzioni e delle imprese italiane le Infrastrutture tecnologiche, le piattaforme di comunicazione ed i programmi per la scuola digitale e servizi all'avanguardia per implementazione dello smart working. Lo annuncia Ad di Tim, Luigi Gubitosi, accogliendo appello dell'istituto bancario insieme a Google, e mettendo a servizio del Paese le proprie strutture e le proprie competenze per fronteggiare emergenza Coronavirus e rilanciare al più presto la società e economia. Crediamo che questa sia una via per affrontare questa situazione e come Intesa Sanpaolo vogliamo fare la nostra parte per sostenere il Paese. Soltanto con unità e determinazione possiamo affrontare con successo questa sfida, conclude Ad. @RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, la nuova mappa online delle province italiane creata dalla Protezione Civile

Monitoraggio dei contagi e guariti COVID-19 in tutte le regioni e province italiane. I dati aggiornati tutti i giorni alle 18.00

[Redazione]

L'EMERGENZA HomePA Digitale E-Health Condividi questo articolo Monitoraggio dei contagi e guariti COVID-19 in tutte le regioni e province italiane. I dati aggiornati tutti i giorni alle 18.00 09 Mar 2020 Mila Fiordalisi Direttore Una mappa interattiva per la visualizzazione della situazione relativa al monitoraggio sanitario sul coronavirus nelle province e regioni Italia ha messa a punto il Dipartimento della Protezione Civile con obiettivo di garantire un'efficace e trasparente comunicazione istituzionale. Attraverso il sito del Dipartimento è possibile consultare la mappa geografica dell'Italia e individuare i casi dei contagi. La visualizzazione del numero dei contagi può essere effettuata con un dettaglio che va dal livello regionale alla singola provincia. E fra le informazioni disponibili il totale delle persone positive al coronavirus, il numero dei guariti, quello dei deceduti (i dati sono aggiornati sulla base delle conferme dell'Istituto Superiore di Sanità) e il totale dei casi registrati. Due grafici mostrano inoltre l'andamento nazionale e il dato dei nuovi positivi riferito alle giornate passate. Gli utenti possono scaricare i dati forniti dal Ministero della Salute in formato aperto, corredati di licenza CC-BY e di metadati, in conformità a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale. L'applicazione Web è stata realizzata utilizzando la piattaforma ArcGIS Online di Esri ed è disponibile in due versioni: mobile e desktop. I dati vengono aggiornati tutti i giorni alle ore 18, in contemporanea alla conferenza stampa che viene trasmessa attraverso i canali social del Dipartimento della Protezione Civile. [CLICCA QUI PER LA MAPPA INTERATTIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE](#) @RIPRODUZIONE RISERVATA

(Emergenza Sanitaria) - Coronavirus, la nuova mappa online delle province italiane creata dalla Protezione Civile

[Mila Fiordalisi]

Monitoraggio dei contagi e guariti in tutte le regioni e province italiane. I dati aggiornati tutti i giorni alle 18.00Una mappa interattiva per la visualizzazione della situazione relativa al monitoraggio sanitario sul coronavirus nelle province e regioniItalia ha messo a punto il Dipartimento della Protezione Civile conobiettivo di garantire un efficace e trasparente comunicazione istituzionale.Attraverso il sito del Dipartimento è possibile consultare la mappa geografica dell'Italia e individuare i casi dei contagi. La visualizzazione del numero dei contagi può essere effettuata con un dettaglio che va dal livello regionale alla singola provincia. E fra le informazioni disponibili il totale delle persone positive al coronavirus, il numero dei guariti, quello dei deceduti (i dati sono aggiornati sulla base delle conferme dell'Istituto Superiore di Sanità) e il totale dei casi registrati. Due grafici mostrano inoltreandamento nazionale e il dato dei nuovi positivi riferito alle giornate passate.Gli utenti possono scaricare i dati forniti dal Ministero della Salute in formato aperto, corredati di licenza CC-BY e di metadati, in conformità a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.applicazione Web è stata realizzata utilizzando la piattaforma ArcGIS Online di Esri ed è disponibile in due versioni: mobile e desktop.I dati vengono aggiornati tutti i giorni alle ore 18, in contemporanea alla conferenza stampa che viene trasmessa attraverso i canali social del Dipartimento della Protezione Civile.[CLICCA QUI PER LA MAPPA INTERATTIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE](#)@RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Gubitosi: "Nostre reti a servizio del Paese"

[F.me]

A disposizione della Protezione Civile e delle istituzioni infrastrutture e soluzioni per abilitare smart working e scuola digitale. Serve unità per fronteggiare emergenza. In campo anche Google Cloud "E' ammirevole iniziativa lanciata oggi da Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, di mettere a disposizione del Paese importanti risorse per sostenere il sistema Sanitario e le Imprese. Per queste ragioni metteremo a disposizione della Protezione Civile, delle istituzioni e delle imprese italiane le Infrastrutture tecnologiche, le piattaforme di comunicazione ed i programmi per la scuola digitale e servizi all'avanguardia per implementazione dello smart working. Lo annuncia Ad di Tim, Luigi Gubitosi, accogliendo appello dell'istituto bancario insieme a Google, e mettendo a servizio del Paese le proprie strutture e le proprie competenze per fronteggiare emergenza Coronavirus e rilanciare al più presto la società e economia. Crediamo che questa sia una via per affrontare questa situazione e come Intesa Sanpaolo vogliamo fare la nostra parte per sostenere il Paese. Soltanto con unità e determinazione possiamo affrontare con successo questa sfida, conclude Ad. @RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Aiop: "Posti letto e terapie intensive a servizio della comunità"

Cittadini (presidente ospedalità privata): "Superare insieme l'emergenza"

[Redazione]

ROMA Nel Paese, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, più di 7.000 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2. Numeri che fanno spavento perché ogni giorno si registrano nuovi contagi in tutte le regioni d'Italia. Non bisogna, però, farsi prendere dal panico, ma nemmeno sottovalutare l'emergenza. Le misure adottate sono stringenti ma la domanda che ci si pone è il nostro sistema sanitario e le sue terapie intensive reggeranno allo stress? A rispondere all'epidemia, insieme alla componente di diritto pubblico, è quella dell'ospedalità privata. LEGGI ANCHE: Coronavirus, a Roma in corso disordini nelle carceri di Regina Coeli e Rebibbia Coronavirus, Nicola Porro è positivo: Mediaset sospende Quarta Repubblica Coronavirus, allarme dell'Iss: Sta cominciando a circolare a Roma, servono deterrenti Nella qualità di componente di diritto privato del Ssn, soprattutto nelle zone rosse, in particolare modo in Lombardia, come Aiop ci siamo messi subito a disposizione delle Autorità, della Protezione Civile, della Regione e dell'assessorato e abbiamo condiviso un piano straordinario in merito all'utilizzo di posti letto per acuti e terapie intensive. Un progetto che è in divenire in relazione ad un fenomeno che assume dimensioni sempre maggiori. Si è fatto un ragionamento di sistema che è quello che noi auspichiamo avvenga in tutte le Regioni per gestire l'emergenza, ha spiegato all'agenzia di stampa Dire Barbara Cittadini, presidente nazionale Aiop (Associazione Italiana Ospedalità Privata). Abbiamo eseguito un censimento per il ministero e per la Protezione Civile sui posti letto per acuti e posti letto di terapia intensiva - prosegue Cittadini - che la componente di diritto privato ha a livello nazionale. La richiesta dipenderà in base alle esigenze regionali. Emerge in maniera incontrovertibile che ci sono delle differenze tra Regione e Regione. Alcune di queste hanno sviluppato una programmazione autorizzando e accreditando posti letto di Terapia Intensiva alla componente di diritto privato, in tempi pregressi, non correlata, quindi, all'emergenza da Coronavirus considerandoci componente di sistema. Altre regioni, nella loro autonomia, invece, hanno operato in maniera difforme. Abbiamo comunicato alle autorità, anche, i posti letto di Terapia intensiva tecnici spiega ancora il presidente di Aiop - ovvero quei posti letto che esistono nelle strutture e che vengono utilizzati quando un paziente manifesta un'emergenza post chirurgica per gestire le criticità in autonomia e senza necessità di trasferirlo. Anche su questi posti letto sarà la singola Regione che, discrezionalmente, deciderà se usarli o meno. Nella fase emergenziale da Coronavirus il ministero della Salute ha emanato disposizioni di carattere sanitario e generale e le Regioni si sono adeguate a questi provvedimenti. In particolare, in Lombardia, come componente di diritto privato del Sistema sanitario abbiamo messo a disposizione ospedali e posti letto di terapia intensiva e la sinergia è continua. Abbiamo continui contatti - aggiunge il numero uno di Aiop - anche con la Protezione Civile. Il nostro impegno sarà implementato in tutte quelle regioni dove le strutture pubbliche saranno sature. Desidero ribadire, ancora una volta, che le differenze che sussistono tra le regioni, rispetto ai posti letto di TI della componente di diritto privato, non dipendono dalle nostre strutture. Aiop è disponibile a implementarne di nuovi per contrastare questo fenomeno nel Paese. Mi auguro che i governatori e gli assessori alla sanità di tutta Italia implementino protocolli di gestione condivisa di sistema, anche con la componente di diritto privato del Ssn, per fronteggiare questa emergenza. Italia registra 21 Sistemi sanitari che hanno peculiarità e normative differenti, ma in fase emergenziale come questa, le differenze possono diventare un limite. Aiop è disponibile, qualora ci venga richiesto, a modificare l'offerta e a renderla funzionale alle esigenze emergenziali per il Paese e per gli italiani. Tutta la comunità deve avere un comportamento responsabile e proattivo rispetto al problema che va arginato nel più breve tempo possibile, ha concluso Cittadini.

Coronavirus, ieri 133 morti. Borrelli: "Ci si può spostare per lavoro e motivi di salute"

Il capo della Protezione civile ha chiarito che sul territorio nazionale non sono vietati gli spostamenti per motivi di lavoro e salute

[Redazione]

ROMA Oggi ci sono 33 guariti in più, che diventano 622. Registriamo 133 decessi, in totale 366. È il bilancio tracciato ieri pomeriggio dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Le fasceetà- spiega- una persona nella fascia 0-49; 1 persona nella fascia 50-59; 14 in quella 60-69; 39 in quella 70-79; 60 in quella 80-89; 18 tra i maggiori di novant anni 18. Inoltre, aggiunge oggi ci sono 1.326 casi positivi in più, in totale i pazienti positivi sono 6.387.4MILA UOMINI IN CAMPO, 412 TENDE PRE-TRIAGE Per quanto riguarda le forze in campo il numero cresce, siamo a circa 4mila e il numero delle tende messe a disposizione per le strutture di pre-triage sono 412, ha detto ancora Borrelli.LEGGI ANCHE: Coronavirus, online la mappa dei contagi in Italia SPOSTAMENTI DI LAVORO E SALUTE NON VIETATI In serata è arrivato anche il chiarimento sugli spostamenti.ordinanza che sto andando a firmare ricalca il Dpcm- ha detto Borrelli- e non vieta gli spostamenti per motivi di lavoro e salute sul territorio nazionale. Abbiamo previsto che le regioni si uniformino a questa norma con un unico provvedimento.LEGGI ANCHE: Coronavirus, in tutta Italia chiusi cinema, musei e teatri

Coronavirus, 7985 positivi in Italia: più 1598 rispetto a ieri. Salgono a 463 i decessi

I nuovi dati forniti dalla protezione civile fotografano la crescita continua della diffusione del Covid-19 in Italia

[Redazione]

MILANO Sale a 7985 il numero dei contagiati da Covid-19 in Italia, con un incremento di più 1598 rispetto a ieri. Circa il 10% del totale è ricoverato in terapia intensiva. Sale anche il numero dei decessi, che arrivano a 463, in aumento di 97 rispetto a ieri, mentre i guariti sono 724. Questi i dati sulla diffusione del coronavirus in Italia, forniti dal capo della protezione civile Angelo Borrelli durante il quotidiano punto stampa. I decessi- spiega Borrelli- sono caratterizzati per la prevalenza di persone fragili e con pluripatologie. 1% è nella fasciaetà tra i 50 e i 59 anni, il 10% tra i 60 e i 69 anni, il 31% tra i 70 e i 79 anni, il 44% tra gli 80 e gli 89 anni e il 14% di ultra novantenni.

Coronavirus, Boccia: "Chiusi tutti gli impianti sciistici in tutta Italia"

[Redazione]

ROMA Abbiamo deciso all'unanimità con Regioni e Governo di chiudere tutti gli impianti sciistici del Paese. Lo dice il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia durante il punto stampa della protezione civile. È evidente- ha detto Boccia- che molte delle misure assunte partono dal presupposto che molta assunzione di responsabilità da parte delle famiglie sia il primo impegno che deve essere mantenuto. Con le Regioni ci ritroveremo domani. è una progressione nella omogeneizzazione delle regole su tutto il territorio nazionale. Ci saranno contatti permanenti tra tutte le Regioni e la protezione civile. LEGGI ANCHE: Coronavirus, Rocco Siffredi: Assurdo che il porno non si fermi, io non giro da due mesi Coronavirus, rivolta in carcere a Bologna: 5 persone in ospedale Coronavirus e guerra del petrolio, crollano le borse: Milano a -11%. Ma Consob avverte: No a chiusura

Un milione di mascherine distribuite dalla Protezione civile

Continua al distribuzione di mascherine su tutto il territorio nazionale

[Ministero Della Salute]

Per fronteggiare l'emergenza epidemiologica in corso, la Protezione civile ha centralizzato l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Dal 28 febbraio al 7 marzo il Dipartimento ha distribuito un milione di mascherine di tipo ffp2 e ffp3 (entrambe dotate di filtro) destinate al personale sanitario di tutte le regioni italiane. Il rifornimento e la consegna di questi dispositivi proseguirà anche nei prossimi giorni. Consulta le notizie di Nuovo coronavirus [Vai all'archivio completo delle notizie](#) Consulta l'area tematica: [Nuovo coronavirus](#)

Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 9 marzo

I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli: le persone attualmente positive sono 7985, i guariti 724

[Ministero Della Salute]

Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del nuovo Coronavirus sul territorio nazionale i casi totali sono 9172, al momento sono 7985 le persone che risultano positive al virus. Le persone guarite sono 724. I pazienti ricoverati con sintomi sono 4316, in terapia intensiva 733, mentre 2936 si trovano in isolamento domiciliare. I deceduti sono 463, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Il Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli, ha inoltre comunicato che è stata avviata la consegna di 325 ventilatori per le terapie intensive e sub-intensive, da questa sera la distribuzione inizia con la Lombardia; ha inoltre ricordato che prosegue la distribuzione delle mascherine e dei dispositivi di protezione individuale. In particolare, domani verranno distribuite circa 100mila mascherine negli istituti penitenziari. Consulta le tabelle: [Situazione Italia al 9 marzo](#) [Ripartizione per province al 9 marzo](#) Vai: [al sito della Protezione civile alla mappa della situazione in Italia](#) [Guarda Video conferenza stampa Protezione Civile](#) Consulta le notizie di [Nuovo coronavirus](#), le notizie di [Malattie infettive](#) Vai all'[archivio completo delle notizie](#) Consulta l'[area tematica: Nuovo coronavirus, Malattie infettive](#)

Vietato spostarsi dalle zone "a contenimento rafforzato" salvo motivi di lavoro e salute.

Sanzioni per chi trasgredisce

Il Viminale ha adottato la direttiva con tutte le indicazioni per i controlli su strade, treni e aeroporti

[Ministero Della Salute]

Gli spostamenti potranno avvenire solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute da attestare mediante autodichiarazione, che potrà essere resa anche seduta stante attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia. È quanto prevede la direttiva ai Prefetti adottata dal ministero dell'Interno con le indicazioni specifiche per i controlli nei territori "a contenimento rafforzato". Un divieto assoluto di uscire di casa, invece, è previsto per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus. I controlli su strade e autostrade e i controlli sul rispetto delle limitazioni della mobilità avverranno lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti, spiega il Viminale. Per quanto riguarda la rete autostradale e la viabilità principale, la polizia stradale procederà ad effettuare i controlli acquisendo le prescritte autodichiarazioni. Analoghi servizi saranno svolti lungo la viabilità ordinaria anche dall'Arma dei carabinieri e dalle polizie municipali. I controlli nelle stazioni ferroviarie e sui treni Per quanto concerne il trasporto ferroviario, la Polizia ferroviaria curerà, con la collaborazione del personale delle ferrovie dello Stato, delle autorità sanitarie e della Protezione civile, la canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori anche attraverso apparecchi "termoscan". Inoltre saranno attuati controlli sui viaggiatori acquisendo le autodichiarazioni. I controlli negli aeroporti Negli aeroporti delle aree dei territori "a contenimento rafforzato", i passeggeri in partenza saranno sottoposti al controllo, oltre che del possesso del titolo di viaggio, anche della prescritta autocertificazione. Analoghi controlli verranno effettuati nei voli in arrivo nelle predette aree. Restano esclusi i passeggeri in transito. Per i voli Schengen ed extra Schengen in partenza, le autocertificazioni saranno richieste unicamente per i residenti o domiciliati nei territori soggetti a limitazioni. Nei voli Schengen ed extra Schengen in arrivo, i passeggeri dovranno motivare lo scopo del viaggio all'atto dell'ingresso. I controlli sulle navi da crociera a Venezia Analoghi controlli verranno adottati a Venezia per i passeggeri delle navi di crociera che non potranno sbarcare per visitare la città ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei paesi di provenienza. Le sanzioni La veridicità dell'autodichiarazione potrà essere verificata anche con successivi controlli. La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è quella prevista in via generale dall'articolo 650 del codice penale (inosservanza di un provvedimento di un'autorità: pena prevista arresto fino a tre mesi o ammenda fino a 206 euro) salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale (delitti colposi contro la salute pubblica che persegue tutte le condotte idonee a produrre un pericolo per la salute pubblica). Consulta il comunicato del Ministero dell'Interno Consulta le notizie di Nuovo coronavirus, le notizie di Malattie infettive, le notizie di USMAF - SASN Vai all'archivio completo delle notizie Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus, Malattie infettive, USMAF - SASN

Quasi 8mila contagi Ira Boccia: Impianti sciistici ancora aperti

[Simona Musco]

Quasi 8mila contagi Ira Boccia: Impianti sciistici ancora aperti SIMONA MUSCO In 24 ore sono 1.598 in più i casi di contagio da Coronavirus in Italia, per un totale di 7.985 pazienti. Un po' meno, dunque, dei giorni precedenti, ma in Italia i contagi sfiorano ormai le 8 mila unità. Il tutto mentre il governo fatica a far rispettare le disposizioni stabilite dall'ultimo decreto e si viaggia spediti verso una proroga della chiusura delle scuole e verso lo stop allo sport, almeno fino al 3 aprile. I dati dell'ultimo bollettino diramato dalla Protezione civile parlano di 724 guarigioni -102 solo eri -, mentre i decessi, dopo i 97 dell'ultimo giorno, hanno raggiunto quota 463. Il 44% dei decessi appartiene alla fascia d'età tra gli 80 e gli 89 anni, il 14%, invece, è composto da ultranovantenni - ha spiegato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli - Si tratta in prevalenza di persone fragili e con pregresse patologie. Numeri diversi, però, in Veneto: i 744 casi registrati dall'inizio dell'emergenza a ieri mattina interessano principalmente la fascia d'età compresa tra i 45 e i 64 anni, nella quale rientrano 283 casi. Segue poi la fascia 25-44 con 130 casi, quella 75-84 anni con 122 casi, quella 65-74 con 107 casi e gli over 85 con 68 casi. In Lombardia, invece, la fascia più alta di persone in terapia intensiva è quella di persone tra i 65 e i 74 anni (37%), mentre chi ha più di 75 anni rappresenta il 22%. Sono 4.316 le persone in ricovero ospedaliero con sintomi, il 10% dei quali in terapia intensiva o subintensiva, mentre circa 1000 a persone si trovano in isolamento domiciliare. La mortalità è salita, dunque, al 5%. Ma i numeri non devono ingannare: se andiamo a stratificare per età - ha spiegato Gianni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto - abbiamo tassi di letalità anche un po' più bassi di quelli riportati in Cina, nonostante lì risultasse un tasso tra il 2 e il 2,5%. Ciò è dovuto al fatto che noi abbiamo una popolazione molto anziana, tant'è vero che l'età media dei decessi è superiore agli 80 anni, anche se non è una consolazione. In secondo luogo, nel momento in cui si vanno a tamponare le persone sintomatiche si restringe il denominatore a persone che hanno sintomi e automaticamente il tasso dell'infezione in generale sembra più alto di quello che è. La buona notizia, intanto, è che il paziente 1 - il 38enne manager di Unilever - è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva. È stato cioè "stabilito" in quanto ha iniziato a respirare autonomamente, ha spiegato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallerà. Il lavoro della ProCiv, intanto, va avanti. In queste ore sono in consegna 325 ventilatori e respiratori per le terapie intensive e subintensive, mentre sono già state distribuite oltre un milione di mascherine. Oggi, inoltre, ne verranno consegnate oltre 1000 a negli istituti penitenziari, nei quali sono state montate 80 tende per il pre-triage. La conferenza stampa è stata aperta, però, dal monito del ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, che ha annunciato la chiusura immediata degli impianti sciistici. Non solo non c'è stato buon senso, ha sottolineato, ma c'è stata addirittura un'operazione di marketing inammissibile. Visto che in alcune aree il messaggio non è passato attraverso l'autodisciplina ha aggiunto - abbiamo deciso all'unanimità con le Regioni e il governo di chiudere tutti gli impianti sciistici del Paese, attraverso un'ordinanza della Protezione civile. E evidente che molte delle misure assunte partono dal presupposto che l'assunzione di responsabilità da parte dei singoli sia il primo impegno da mantenere. Quando non c'è interviene lo Stato. C'è deciso all'unanimità con le Regioni e il governo di chiudere tutti gli impianti sciistici del Paese, attraverso un'ordinanza della Protezione civile. È evidente che molte delle misure assunte partono dal presupposto che l'assunzione di responsabilità da parte dei singoli sia il primo impegno da mantenere. Quando non c'è interviene lo Stato. C'è una progressiva omogeneizzazione delle regole su tutto il territorio nazionale, a garanzia degli interventi dello Stato. MORTALITÀ AL 5%, MA REZZA (ISS) SPIEGA: A INCIDERE IL FATTO DI AVERE UNA POPOLAZIONE MOLTO ANZIANA. SE STRATIFICHIAMO PER ETÀ IL TASSO SI DIMISETTA, COME IN CINA - tit_org-

Covid-19, dalla Regione una ordinanza specifica per gli esentati dalla quarantena

La Regione Lazio ha aggiornato l'ordinanza tenendo conto delle disposizioni del Capo della Protezione Civile ad integrazione dell'ordinanza di ieri 8 marzo sulle Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019

[Redazione]

La Regione Lazio ha aggiornato l'ordinanza tenendo conto delle disposizioni del Capo della Protezione Civile ad integrazione dell'ordinanza di ieri 8 marzo sulle Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. L'ordinanza firmata oggi specifica i casi in cui la misura della permanenza domiciliare (quarantena) per coloro che provengono dalle zone rosse non si applica: per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità, obblighi connessi all'adempimento di un dovere, da motivi di salute; per spostamenti funzionali al transito e al trasporto merci, allo svolgimento della filiera produttiva da e per le zone indicate; per spostamenti funzionali allo svolgimento delle attività degli uffici pubblici, ovvero di funzioni pubbliche, comprese quelle inerenti organi costituzionali e uffici giudiziari; per spostamenti per esigenze di mobilità delle strutture operative del servizio nazionale di protezione civile e del servizio sanitario nazionale. Per la comunicazione delle comprovate esigenze lavorative, le situazioni di necessità, gli obblighi connessi all'adempimento di un dovere o i motivi di salute sarà disponibile il questionario SONO NEL LAZIO (reperibile sul sito web della Regione Lazio a partire dalle ore 20 di oggi 9 marzo 2020). L'ordinanza dispone inoltre che per le prestazioni di assistenza domiciliare integrata fornite dal servizio sanitario regionale queste dovranno essere assicurate dagli operatori mediante uso obbligatorio di dispositivi di protezione individuale forniti dal datore di lavoro. Gli atleti professionisti e non professionisti riconosciuti di interesse nazionale dalle rispettive federazioni, sono autorizzati a svolgere sedute di allenamento presso impianti sportivi (con le modalità indicate dall'art. 2, lett. del DPCM 8 marzo 2020) e allo scopo di prevenire fenomeni di sovraffollamento presso gli uffici deputati al rilascio del certificato di esenzione per reddito E02, la scadenza del 31 marzo 2020 è differita al 30 giugno 2020. Lo dichiarano in una nota congiunta l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato ed il vicepresidente, Daniele Leodori. Correlati

Coronavirus, Tutta Italia zona protetta: il Governo estende le misure

[Redazione]

La tutela della salute pubblica è priorità per il governo. Ed ecco allora che il primo ministro Giuseppe Conte convoca una conferenza stampa dopo aver preso atto che il contagio di coronavirus si diffonde velocemente in tutta la penisola. E annuncia un nuovo provvedimento, che si chiama, dice Conte lo resto a casa. In sintesi: non ci sarà più una zona rossa, ci sarà tutta Italia zona protetta. In tutto il Paese si dovranno evitare gli spostamenti, a meno che non siano motivati, così come accade da domenica in Lombardia e in 14 province, da comprovate ragioni di lavoro, necessità, motivi di salute. Le misure entrano in vigore da martedì mattina. Alle misure già in vigore nel Nord Italia si aggiunge, dice Conte, il divieto di assembramenti all'aperto. Comprendiamo la voglia di socialità, ma non possiamo più permetterci occasioni di socialità che sono anche occasione di contagio, spiega Conte. Sono costretto a intervenire per proteggere tutti noi e soprattutto le persone più fragili e vulnerabili, continua il presidente, e si riferisce ai medici-eroi, che mettono a rischio la propria salute per curare i malati. Infine, un appello che fa pensare alla gravità dell'ora: Il futuro dell'Italia è nelle nostre mani. Ognuno deve fare la propria parte. In conferenza stampa, rispondendo alle domande dei pochi giornalisti presenti, Conte conferma che anche la chiusura delle scuole e delle università fino al 3 aprile è stata estesa a tutta Italia. La decisione è stata presa durante una riunione pomeridiana che si è svolta oggi nella sede della Protezione Civile e alla quale hanno partecipato, oltre il Capo dipartimento e commissario per emergenza, Angelo Borrelli, il ministro per i rapporti con le Regioni, Francesco Boccia, e il ministro della Salute, Roberto Speranza. In conference call, poi, hanno partecipato tutte le Regioni attraverso i vari governatori e i loro delegati. Correlati

Contro il caos tre nomi su tutti: Draghi, Bertolaso e De Gennaro

[Roberto Sommella]

Contro il caos tre nomi su tutti: Draghi, Bertolaso e De Gennaro DI ROBERTO SOMMELLA Nel giorno in cui il cigno nero non solo mostra di esistere ma azzanna l'Europa e l'America, facendo crollare i mercati, nella Roma antica che prova a resistere al virus della paura due nomi vengono evocati su tutti: Mario Draghi e Guido Bertolaso. Un medico prestatosi alla Protezione Civile, dopo l'articolo di MF-Milano Finanza, viene riscoperto a destra come a sinistra, da Matteo Salvini a Matteo Renzi, passando per Silvio Berlusconi e per una fetta del Pd finito in una strana quarantena di idee assieme al suo segretario Nicola Zingaretti. Solo Bertolaso, raccontano al telefono nel weekend della Lombardia chiusa per contagio, delle numerose direttive contraddittorie (non ci si muove dalle zone rosse ma si esce con autocertificazione e si gioca a pallone), delle province blindate e delle regioni che minacciano rivolte, può evitare il caos coronavirus, aveva detto proprio a questa testata l'uomo dell'emergenza postterremoto de L'Aquila, si può sconfiggere a patto di avere pazienza e di non perdere il controllo. Che purtroppo, a vedere quello che sta avvenendo in Italia da almeno 48 ore, è ormai quasi un'espressione retorica. Non si tratta di speculare su un problema che l'esecutivo di Giuseppe Conte sta fronteggiando con coraggio come può e con i mezzi di cui è dotato. Si tratta, e questo lo sa bene anche il capo dello Stato, di vedere quello che sta accadendo: quasi nessuno sembra preoccupato di evitare l'anarchia, dai governatori di Regione che confutano quello che prescrive lo Stato centrale ai detenuti che mettono a ferro e fuoco le carceri fino alle persone libere che fuggono dalla stazione di Milano manco avessero i monatti alle calcagna. Serve una voce unica e direttive precise cui tutti si devono attenere, aveva detto solo qualche giorno fa Sergio Mattarella, per evitare che il contagio da Covid-19 oltre che: mietere vittime in tutta Italia intacchi l'economia e la stessa tenuta democratica. Ma: questo non sta avvenendo e in tanti ora cominciano a pensare sul serio che un governo di unità nazionali sia quello che può salvar un intero Paese dalla deriva, caotica in cui sta scivolando. E quell'esecutivo, coi quasi tutti dentro, come ha fatto intendere anche Sergio Mattarella intervistato sabato da MF-Milano Finanza, non può che essere guidato dall'uomo che frenò l'attacco speculativo all'euro. Stavolta in gioco c'è la vita delle persone e delle aziende, ma sicuramente Draghi è l'unico che, assieme a Bertolaso, dicono altri, a Gianni De Gennaro, altri uomo d'ordine, può garantire un'uscita sicura al Paese. Il piano esiste ed è già sul tavolo, (riproduzione riservata)

-tit_org-

IL 13 MARZO

Maratona online per raccogliere fondi per le cure

[Redazione]

IL 13 MARZO Maratona online per raccogliere re fondi per le cure Venerdì 13 marzo dalle 6 alle 24 andrà in onda su Youtube e sul sito www.Htaliachiamozo20.it la diretta web di 18 ore L'Italia chiamò, una maratona per raccontare come reagisce il Paese all'emergenza e per raccogliere fondi per creare nuovi posti di terapia intensiva. Conduttori di diverse emittenti si alterneranno per collegarsi con in segnanti, imprenditori, artigiani e lavoratori della cultura. Sarà possibile donare inviando un sms o con bonifici su un conto messo a disposizione dalla Protezione civile. -tit_org-

HA 38 ANNI

Mattia, il paziente 1 di Codogno ora respira da solo = Il contagio non si accorge dei decreti Però il paziente 1 ora respira da solo

[Patrizia Floder Reitter]

HA 38 ANNI Mattia, il paziente 1 di Codogno ora respira da solo PATRIZIA FLODER REITTER > EMERGENZA CORONAVIRUS Il contagio non si accorge dei decreti Però il paziente 1 ora respira da solo Il numero delle persone colpite dal morbo arriva a quota 9.172:463 i morti, 724 i guariti. Al Nord la morsa non si allenta, la paura scende nella Capitale. Mattia fa sperare il Paese: è fuori dalla terapia intensiva di PATRIZIA FLODER REITER L'Oms ammette che la diffusione del Covid 19 è molto rapida, ma non vuole ancora parlare di pandemia. Ieri, secondo il consueto bollettino della Protezione civile il coronavirus ha colpito nel nostro Paese altre 1.897 persone e 24 ore, portando il totale a 9.172.1 positivi ad oggi sono 7.985 (+1.598), 463 i deceduti (+97), 724 sono guariti (+102). La Lombardia è sempre al centro dell'emergenza, con un incremento di 1.280 casi arrivando a 5.469. La notizia positiva però è che il paziente uno, il trentottenne inizialmente ricoverato all'ospedale di Codogno e attualmente a Pavia, ha iniziato a respirare autonomamente. L'uomo, che era stato contagiato assieme alla moglie incinta all'ottavo mese (ora per fortuna la signora si trova a casa), è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva, come ha riferito l'assessore lombardo, Giulio Gallerà. Un messaggio di speranza, soprattutto perché si tratta di un paziente giovane che ha attraversato momenti di grande criticità. Non è però il momento di abbassare la guardia, il professor Gianni Rezza, direttore del dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità ha lanciato quello che ha definito un allarme preventivo nel resto del Paese, sottolineando che a Roma il virus sta già incominciando a circolare, anche se le catene di trasmissione sono per ora piccole. Ne dobbiamo prendere atto perché altrimenti si fa il patatrak come a Lodi. Bisogna agire prontamente, ha raccomandato. È meglio rinviare i trattamenti di chemioterapia in ospedale e le visite programmate di controllo, a esclusione dei casi urgenti, chiede l'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), per non rendere ancora più difficile l'attività di medici e infermieri. Ieri sui social veniva ripreso e commentato l'appello di Alessandro De Chirico, consigliere comunale di Forza Italia a Milano: L'esercito e la polizia locale devono presidiare le strade per far rispettare gli obblighi che siamo tenuti a ottemperare nel rispetto della salute pubblica, invitava a fare il forzista. De Chirico è convinto che il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e tutti i primi cittadini debbano mandare messaggi chiari, raccomandando di stare chiusi in casa. Solo così ce la faremo in tempi brevi, concludeva. Le misure urgenti, introdotte con decreto del governo, se confondono, spaventano molti, da più parli vengono però considerate insufficienti. Dovrebbero essere più rigide, per scoraggiare quanti continuano a sottovalutare la diffusione di focolai. Chi viola la quarantena rischia il carcere, lo prevede la direttiva inviata dal Viminale ai prefetti, l'arresto può essere fino a 3 mesi. Le forze dell'ordine stanno effettuando controlli per le strade, negli aeroporti, nelle stazioni, ma non basta. Domenica sera la polizia di frontiera ha rimandato a casa un gruppo di persone che da Genova volevano imbarcarsi su un traghetto diretto in Sardegna, con l'intenzione di andarsi a fare una vacanza. Anche due giovani di Parma avevano deciso di ignorare i divieti di allontanamento e ieri stavano per imbarcarsi su un volo Bologna-Madrid. Sono stati denunciati. Possiamo fare tutti i decreti e le ordinanze possibili e immaginabili, ma senza un forte patto tra istituzioni e cittadinanza, senza il rispetto scrupoloso delle disposizioni, avremo fallito l'obiettivo, ha dichiarato Donato Toma, presidente della Regione Molise, dove ieri mattina 200 persone avevano segnalato di essere arrivate dalle zone rosse del Nord Italia. Al Sud è scoppiata la rabbia verso chi sabato sera aveva deciso la fuga dalle stazioni milanesi di Garibaldi e Centrale, prima che chiudessero le aree rosse. Sui social si moltiplicano le proteste, gli insulti, vengono definiti deficienti, idioti perché portano il contagio ai loro parenti. A Michele Emiliano, governatore della Regione Puglia, che domenica notte invitava tutti: Fermatevi e tornate indietro, e firmava la quarantena obbligatoria, molti su Facebook chiedono sanzioni

ai trasgressori! e di aumentare i controlli con maggiore presenza di forze dell'ordine. Sono 2.000 le persone che si sono autosegnalate in Puglia solo nella giornata di domenica, la paura è che è arrivato dopo il 7 marzo e molti altri non lo facciano con un appello sui social affinché non finire in isolamento, ferma: Siamo pronti ad affrontare qualsiasi emergenza, dove non si riescono a chiedere di dare una mano. Tra i commenti, una mamma dell'8 marzo anche se sul signora si raccomanda di farsi aiutare dalla Regione si sono registrate una buona sanificazione di oltre 7.000, con anche per le strade cittadine, me ha precisato l'assessore qualcosa che venga spruzzata alla Salute della Regione siccome in aria. Conclude: Speliana, Ruggero Razza, siamo bene e che la Madonna Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, è convinto che per evitare la diffusione di massa del contagio, occorre il pugno di ferro. Se non lo farà il governo, lo faremo noi. Ha detto Mattia, il paziente 1 di Codogno ora respira da solo - Il contagio non si accorge dei decreti Però il paziente 1 ora respira da solo